



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI
E DELLE FINANZE 2018–2020

17

RAPPORTO

COLOFONE**REDAZIONE**

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.bbl.admin.ch/bundespublikationen

N. 601.200.17i

16.041

**MESSAGGIO CONCERNENTE
IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE
SVIZZERA PER IL 2017 CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E DELLE FINANZE 2018-2020**

del 24 agosto 2016

Onorevoli presidenti e consiglieri,
con il presente messaggio vi sottoponiamo, rispettivamente
per approvazione e per conoscenza, il *disegno*
di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2017
con piano integrato dei compiti e delle finanze 2018-2020
secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione
della nostra alta considerazione.

Berna, 24 agosto 2016

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Johann Schneider-Ammann

Il cancelliere della Confederazione,
Walter Thurnherr

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

SPIEGAZIONI

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

B PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

PREDITIVO DELLA CONFEDERAZIONE

ALLEGATO AL PREVENTIVO

C GESTIONE DEI CREDITI E LIMITI DI SPESA

D CONTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ + TRIBUNALI

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE
DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELL'ECONOMIA, DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA
E DELLE COMUNICAZIONI

INDICE

A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	11
LE CIFRE IN SINTESI	13
COMPENDIO	15
SPIEGAZIONI	17
1 SITUAZIONE INIZIALE	17
11 STRATEGIA DI POLITICA FINANZIARIA	17
12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
13 PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE 2017-2019	21
14 LE NOVITÀ DEL PREVENTIVO 2017	24
2 RISULTATO	27
21 CONTO DI FINANZIAMENTO	27
22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	29
23 CONTO ECONOMICO	30
24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	31
25 DEBITO	32
26 INDICATORI	33
3 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE	37
31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	37
32 EVOLUZIONE DELLE USCITE PER SETTORI DI COMPITI	40
4 RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE	43
41 PERSONALE	43
42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE	47
43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)	49
5 TEMI SPECIFICI	53
51 INVESTIMENTI	53
52 FINANZIAMENTO MEDIANTE I MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI	55
6 RISCHI DI BILANCIO	57
61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	57
62 SCENARI ALTERNATIVI	61
7 PROSPETTIVE	63
SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE	65
8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	65
81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	65
82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	66
83 IMPOSTA PREVENTIVA	67

84	TASSE DI BOLLO	68
85	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	69
86	ALTRÉ IMPOSTE SUL CONSUMO	71
87	DIVERSE ENTRATE FISCALI	72
88	ENTRATE NON FISCALI	73
9	SETTORI DI COMPITI	75
91	PREVIDENZA SOCIALE	75
92	FINANZE E IMPOSTE	77
93	TRASPORTI	79
94	EDUCAZIONE E RICERCA	81
95	DIFESA NAZIONALE	83
96	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	85
97	RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	87
98	RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	89
B	PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE	91
1	CONTO ECONOMICO	93
2	CONTO DI FINANZIAMENTO	94
3	CONTO DEGLI INVESTIMENTI	95
	ALLEGATO AL PREVENTIVO	97
4	OSSERVAZIONI	97
41	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	97
1	IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	97
2	IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	97
3	IMPOSTA PREVENTIVA	97
4	TASSE DI BOLLO	98
5	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	98
6	ALTRÉ IMPOSTE SUL CONSUMO	98
7	DIVERSI INTROITI FISCALI	98
8	REGALIE E CONCESSIONI	99
9	RIMANENTI RICAVI	99
10	FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	100
11	SPESE PER IL PERSONALE	102
12	SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO	103
13	SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO	104
14	AMMORTAMENTI E INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	104
15	PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE	105
16	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE	105
17	CONTRIBUTI A TERZI	106
18	CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI	107
19	RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	108

20 RETTIFICAZIONI DI VALORE E USICITE PER MUTUI E PARTECIPAZIONI	109
21 SPESE DERIVANTI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	110
22 RIMANENTI RICAVI FINANZIARI	111
23 SPESE A TITOLO DI INTERESSI	112
24 RIMANENTI SPESE FINANZIARIE	113
25 AUMENTO DEL VALORE EQUITY ED ENTRATE DA PARTECIPAZIONI	114
26 OTTIMIZZAZIONE DEL NMC	115
5 SPIEGAZIONI GENERALI	119
51 BASI GIURIDICHE	119
52 MODELLO CONTABILE DELLA CONFEDERAZIONE	120
53 PRINCIPI DI PREVENTIVAZIONE E DI PRESENTAZIONE DEI CONTI	123
C GESTIONE DEI CREDITI E LIMITI DI SPESA	125
1 CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA	127
11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	127
12 LIMITI DI SPESA CHIESTI	132
2 CREDITI A PREVENTIVO	133
21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO	133
22 CREDITI BLOCCATI	135
23 MODIFICA NELLE VOCI DI BILANCIO	136
D CONTI SPECIALI	143
FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	145
FONDO INFRASTRUTTURALE / FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	157
REGÌA FEDERALE DEGLI ALCOOL	163
E DECRETI FEDERALI	171
CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	173
DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2017 (DISEGNO)	177
DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2017 (DISEGNO)	181
DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2018–2020 (DISEGNO)	185
FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	187
DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2017 (DISEGNO)	187
FONDO INFRASTRUTTURALE	189
DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO INFRASTRUTTURALE PER IL 2017 (DISEGNO)	189
REGÌA FEDERALE DEGLI ALCOOL	191
DECRETO FEDERALE V CONCERNENTE IL PREVENTIVO DELLA REGÌA FEDERALE DEGLI ALCOOL PER IL 2017 (DISEGNO)	191

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Conto di finanziamento								
Entrate ordinarie								
	67 580	66 733	68 793	3,1	70 975	73 424	75 336	3,1
Uscite ordinarie	65 243	67 229	69 012	2,7	72 389	75 368	76 776	3,4
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	-219		-1 414	-1 944	-1 439	
Entrate straordinarie	493	145	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	400		-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	-619		-1 414	-1 944	-1 439	
Freno all'indebitamento								
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	3 081	104	125		-1 485	-1 944	-1 439	
Uscite massime ammesse	68 324	67 333	69 537	3,3	70 904	73 424	75 336	2,8
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)		104	125		-1 485	-1 944	-1 439	
Conto economico								
Ricavi operativi	66 670	65 308	66 895	2,4	69 043	71 587	73 424	3,0
Spese operative	63 836	64 958	67 280	3,6	69 868	72 731	73 847	3,3
Risultato operativo	2 834	351	-385		-826	-1 144	-423	
Ricavi finanziari	460	209	358	71,6	359	439	504	24,7
Spese finanziarie	2 104	1 790	1 472	-17,8	1 311	1 394	1 495	-4,4
Risultato finanziario	-1 644	-1 581	-1 114		-951	-955	-991	
Aumento del valore equity	888	821	826		826	826	826	
Risultato da partecipazioni rilevanti	835	821	826		826	826	826	
Risultato annuo	2 025	-409	-673		-951	-1 273	-588	
Conto degli investimenti								
Entrate da investimenti	366	729	1 086	48,9	910	732	744	0,5
Uscite per interessi	7 604	8 473	8 859	4,6	10 649	11 465	11 758	8,5
Indicatori								
Quota delle uscite in %	10,2	10,2	10,5		10,7	10,9	10,8	
Aliquota d'imposizione in %	9,9	9,5	9,7		9,9	10,0	10,0	
Tasso d'indebitamento lordo in %	16,2	16,1	16,2		15,2	14,5	13,9	
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	0,9	1,6	1,8		2,0	1,7	1,7	
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	-0,5	1,4	2,0		2,4	2,3	2,7	
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-1,1	0,3	0,3		0,4	0,6	1,0	
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,1	0,2	0,0		0,6	1,4	2,3	
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,8	-0,8	-0,7		0,1	1,0	1,7	
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,96	0,95	1,00		1,00	1,00	1,00	
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,07	1,05	1,10		1,10	1,10	1,10	

Nota: preventivo 2016 secondo DF del 17.12.2015. Sulla base della stima del PIL della SECO del 16.6.2016, per il 2016 si applicano i seguenti valori: quota delle uscite 10,4 %, aliquota d'imposizione 9,7 % (imposte secondo la stima di maggio), tasso d'indebitamento 15,4 % (debito secondo la stima di giugno).

COMPENDIO

Il preventivo 2017 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2018–2020 presenta per la prima volta in un colpo d'occhio l'evoluzione dei prossimi quattro anni. Con un deficit di finanziamento ordinario di circa 200 milioni, il preventivo 2017 soddisfa le direttive del freno all'indebitamento. Sul piano finanziario 2018–2020 incombono tuttavia elevati deficit strutturali. Da parte loro i conti pubblici sono messi a dura prova dalle decisioni del Parlamento e dalle uscite per l'asilo.

EVOLUZIONE DEI CONTI PUBBLICI

Nel preventivo 2017 risulta un deficit ordinario di finanziamento di circa 200 milioni. Grazie alla ripresa congiunturale e ad alcuni fattori straordinari, l'andamento delle entrate è favorevole (+3,1 %). Al contempo aumentano considerevolmente anche le uscite (+2,7 %), principalmente a causa delle spese in ambito di migrazione e di alcune uscite fortemente vincolate.

A seguito dell'aumento dei richiedenti l'asilo, sul quale la Confederazione non ha alcuna influenza, una parte (400 mio.) della crescita complessiva delle uscite in ambito di migrazione (+850 mio.) viene iscritta a preventivo come fabbisogno finanziario eccezionale. Se si considerano le uscite straordinarie, il deficit ammonta a 619 milioni e la crescita delle uscite al 3,2 per cento. Motivazioni dettagliate della straordinarietà si trovano al capitolo B41/21 «Spese derivanti da transazioni straordinarie».

Negli anni del piano finanziario 2018–2020 incombono deficit da 1,4 a 1,9 miliardi. Nonostante le misure previste dal programma di stabilizzazione 2017–2019, le uscite aumentano in media maggiormente rispetto alle entrate (crescita annuale del +3,4 % delle uscite contro il +3,1 % delle entrate dal 2016 al 2020). Oltre alla forte crescita delle uscite nel settore dell'asilo, la dinamica delle uscite è imputabile in prima linea agli oneri aggiuntivi derivanti da diverse decisioni parlamentari.

Occorre evidenziare anche il marcato incremento delle uscite per investimenti pari a una media dell'8,5 per cento fino al 2020 dovuto ai crescenti investimenti nell'infrastruttura stradale, alla promozione delle energie rinnovabili e alle maggiori uscite per l'armamento.

INDICATORI ECONOMICI

Le ipotesi economiche per il preventivo con PICF si basano sulle previsioni congiunturali del 16 giugno 2016 del gruppo di esperti della Confederazione. Questi esperti prevedono una ripresa costante ma debole della congiuntura internazionale. Ne consegue una lenta crescita dei prezzi al consumo. Per il 2017 è ipotizzato un incremento del valore aggiunto reale dell'1,8 per cento (2016: +1,4 %) e un aumento dei prezzi al consumo dello 0,2 per cento. Nel 2018 la crescita economica potrebbe registrare un aumento (+2,0 %). Secondo le ipotesi formulate, l'economia svizzera dovrebbe seguire una fase di espansione con una crescita potenziale dell'1,7 per cento.

PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE 2017–2019 E FRENO ALL'INDEBITAMENTO

La pianificazione finanziaria tiene conto del messaggio concernente il *programma di stabilizzazione 2017–2019* del mese di maggio del 2016. Rispetto al piano finanziario provvisorio del 1º luglio 2015 gli sgravi ammontano a 800 milioni nel 2017, 900 milioni nel 2018 e a un miliardo nel 2019. Affinché il preventivo 2017 soddisfi le direttive del freno all'indebitamento, una delle condizioni è che il programma di stabilizzazione venga realizzato per intero.

Il *freno all'indebitamento* esige un bilancio strutturale equilibrato tenendo conto della relativa situazione congiunturale. Poiché nel 2017 l'economia svizzera non sfrutterà ancora il suo intero potenziale, è ammesso un deficit strutturale di 344 milioni. Con il deficit ordinario di 219 milioni iscritto a preventivo il margine di manovra non viene sfruttato appieno. Permane pertanto un'eccedenza strutturale di 125 milioni.

I deficit esposti nel piano finanziario sono di natura strutturale. Secondo il freno all'indebitamento essi devono essere rettificati. Affinché il fabbisogno di correzione non cresca ulteriormente, occorre attuare completamente il programma di stabilizzazione 2017-2019. A causa dei deficit elevati è inoltre necessario un altro pacchetto di stabilizzazione.

EVOLOZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

In confronto alle stime per il 2016, le *entrate* nel 2017 aumentano del 3,0 per cento. Oltre alla ripresa congiunturale, la crescita è imputabile anche a fattori straordinari. In particolare, occorre menzionare la conversione in capitale proprio dei mutui concessi a SIFEM AG (+374 mio.: restituzione dei mutui). Tale transazione non ha alcuna incidenza sul bilancio poiché si ripercuote in egual misura sul versante delle uscite (uscite per partecipazioni). Rettificate dei fattori straordinari, la crescita delle entrate ammonta al 2,3 per cento. Essa è pertanto leggermente superiore all'atteso incremento del prodotto interno lordo nominale (+2,0 %).

Rispetto alle stime per il 2016, fino al 2020 la crescita delle entrate ammonta in media al 3,0 per cento. Rettificata dei fattori straordinari, la crescita media corrisponde a quella del prodotto interno lordo nominale (+2,4 %). In particolare, è riconducibile all'imposta sul reddito (IFD) e all'imposta preventiva.

Tenuto conto della parte delle uscite finanziarie a titolo straordinario nel settore della migrazione, nell'anno di preventivo le *uscite* aumentano del 3,2 per cento. La crescita interessa principalmente le uscite in ambito di migrazione e altre uscite vincolate nei settori Previdenza sociale, Finanze e imposte nonché Difesa.

La crescita delle uscite fino al termine del periodo del piano finanziario (+3,4 % all'anno) si spiega con diversi progetti che influiranno con oneri supplementari sui conti pubblici. Vi rientrano il limite di spesa dell'esercito 2017-2020, la riforma della previdenza per la vecchiaia, il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) nonché la Riforma III dell'imposizione delle imprese. In riferimento a tali progetti il Parlamento ha deciso di aumentare le uscite rispetto a quanto previsto nei relativi messaggi del Consiglio federale. Sommati tra loro, nel 2019 tali incrementi raggiungeranno gli 1,3 miliardi.

DEBITO LORDO

Mentre nel 2015 e nel 2016 il debito lordo ha potuto essere ridotto, per il 2017 è previsto un aumento di circa 7 miliardi a 106,4 miliardi. Questo incremento è dovuto ai nuovi metodi di valutazione per gli strumenti finanziari (ca. 5 mia.; cfr. riquadro) così come alla costituzione delle disponibilità di tesoreria per la fine del 2017. Con la liquidità dovrebbe essere restituito un prestito con scadenza nel 2018.

NOVITÀ: OTTIMIZZAZIONE DEL MODELLO CONTABILE (NMC) E NUOVO MODELLO DI GESTIONE DELLA CONFEDERAZIONE (NMG)

Dal 2007 per la presentazione dei conti e la preventivazione la Confederazione si orienta agli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). A partire dall'esercizio 2017 vengono effettuati diversi adeguamenti. Una ripercussione sui conti pubblici proverrà in particolare dalla contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale dell'aggio nel conto di finanziamento. In tal modo è possibile operare uno sgravio dei futuri interessi passivi. Tuttavia nel 2017 ciò comporterà un aumento eccezionale del debito dovuto alla registrazione contabile pari a circa 5 miliardi.

Con il NMG l'Amministrazione federale punta su un modello di gestione unitario, orientato agli obiettivi e ai risultati. Il NMG permette di integrare le prestazioni, i risultati e le risorse finanziarie e di rappresentarli in modo trasparente. Inoltre riunisce il preventivo e il piano finanziario, offrendo una panoramica sull'evoluzione dei compiti e delle finanze dei prossimi quattro anni.

SPIEGAZIONI

1 SITUAZIONE INIZIALE

11 STRATEGIA DI POLITICA FINANZIARIA

L'attuale pianificazione finanziaria è caratterizzata dalle uscite fortemente in crescita nel settore della migrazione e da considerevoli oneri supplementari riconducibili a decisioni del Parlamento. Grazie al programma di stabilizzazione 2017–2019 e al fatto che le uscite nel settore della migrazione sono state in parte preventivate come uscite straordinarie, il preventivo 2017 è conforme al freno all'indebitamento. Nel piano finanziario incombono per contro elevati deficit strutturali, ragion per cui sarà necessario un nuovo pacchetto di stabilizzazione.

Il preventivo 2017 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2018–2020 rispecchia l'evoluzione degli ultimi due anni, soprattutto il rallentamento della crescita economica a seguito dell'apprezzamento del franco e le ripercussioni della crisi dei rifugiati. Con un'eccedenza strutturale di 125 milioni, il preventivo 2017 adempie le prescrizioni del freno all'indebitamento. Oltre alle maggiori uscite nel settore della migrazione, negli anni del piano finanziario 2018–2020 si registrano anche considerevoli oneri supplementari riconducibili a decisioni del Parlamento; ne consegue uno squilibrio strutturale per i conti pubblici.

APPREZZAMENTO DEL FRANCO E PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE 2017–2019

Nel biennio 2015/2016 l'apprezzamento del franco ha provocato un rallentamento della crescita economica e un rincaro più basso. Per questo motivo è stato necessario correggere al ribasso anche le stime delle entrate. Con le misure di risparmio attuate nel preventivo 2016 e nel programma di stabilizzazione 2017–2019 le uscite sono state adeguate alla debole crescita delle entrate. Le Camere federali delibereranno sul programma di stabilizzazione nella seconda metà del 2016. Nel presente preventivo 2017 con PICF 2018–2020 gli sgravi corrispondenti sono già stati presi in considerazione. Affinché il preventivo 2017 possa rispettare le prescrizioni del freno all'indebitamento è quindi indispensabile che la decisione delle Camere federali non preveda tagli al programma di risparmio.

USCITE NEL SETTORE DELL'ASILO IN FORTE CRESCITA

Anche la crisi dei rifugiati ha ripercussioni considerevoli sulla politica finanziaria. Nella seconda metà del 2015 le domande d'asilo sono fortemente aumentate anche in Svizzera. Nel complesso sono passate da circa 24 000 del 2014 a 40 000 nel 2015. Per il 2016 si attendono fino a 45 000 domande. Questo aumento determina un numero elevato di persone che si trovano nella procedura d'asilo e di conseguenza maggiori uscite per Confederazione e Cantoni. In primo luogo aumentano considerevolmente le somme forfettarie che la Confederazione versa ai Cantoni (+850 mio. nel P 2017). A causa di questa evoluzione straordinaria, il Consiglio federale chiede che nel preventivo 2017 400 milioni vengano iscritti come uscite straordinarie. Secondo il freno all'indebitamento, le uscite

LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE NELL'OTTICA DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia.



Dalla crisi sui mercati finanziari l'economia svizzera cresce al di sotto del suo potenziale. Le eccedenze strutturali sono diminuite. Nel 2015 la fase di rallentamento dovuta all'apprezzamento del franco si è protratta ulteriormente. Il temporaneo aumento delle entrate determinato dai tassi d'interesse negativi ha generato un'elevata eccedenza strutturale. Nel 2018 l'economia svizzera raggiungerà la sua piena capacità produttiva. Il saldo strutturale sarà negativo a causa del forte aumento delle uscite.

cagionate da sviluppi eccezionali e non influenzabili possono essere finanziate mediante il bilancio straordinario. Ciò permette di avere una politica finanziaria costante anche quando degli eventi straordinari provocano dei picchi di spese che non è possibile controllare.

ONERI SUPPLEMENTARI RICONDUCIBILI A DECISIONI DEL PARLAMENTO

Già nel piano finanziario di legislatura 2017-2019 del gennaio del 2016 è emerso che importanti riforme avrebbero gravato sui conti pubblici più di quanto previsto dal Consiglio federale. Maggiori oneri rispetto a quelli previsti nei messaggi del Consiglio federale sono prevedibili o già decisi nel quadro della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, del limite di spesa dell'esercito, del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e della Riforma III dell'imposizione delle imprese. Gli oneri supplementari ammontano a circa 1,3 miliardi all'anno (2019). Oltre alle elevate uscite nel settore della migrazione, questi oneri costituiscono il motivo principale degli attesi deficit strutturali fino a 1,9 miliardi negli anni di piano finanziario.

Per correggere tale disavanzo sarà sicuramente necessario un nuovo programma di sgravi. Nel secondo semestre del 2016 il Consiglio federale si pronuncerà sull'ulteriore modo di procedere.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

A causa della sopravvalutazione del franco la congiuntura svizzera resta inferiore al suo potenziale. L'inflazione registrerà nuovamente un valore positivo soltanto nel 2017.

INDICATORI ECONOMICI

	Previsioni del mese di giugno 2015		Previsioni del mese di giugno 2016	
	2016	2017	2016	2017
Variazione in %				
PIL reale	1,6	2,0	1,4	1,8
PIL nominale	1,4	2,6	1,0	2,0
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	0,3	0,6	-0,4	0,3

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

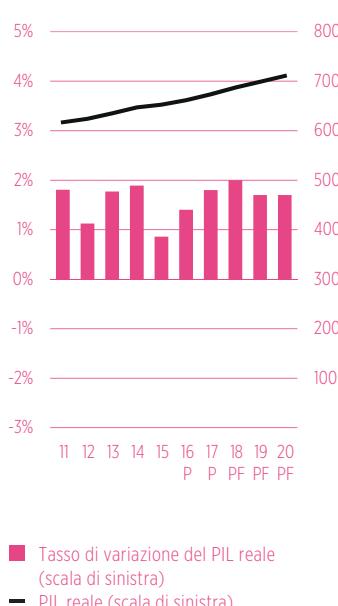
Nel 2015, con circa il 2,5 per cento, la crescita mondiale del prodotto interno lordo (PIL) è risultata leggermente superiore rispetto all'anno precedente. Questo sviluppo globale, nel complesso positivo, favorisce anche l'economia svizzera.

Sebbene gli USA continuino a registrare una crescita più dinamica rispetto all'UE e al Giappone, negli ultimi tempi lo scarto tra gli USA e l'Europa è diminuito. Allo stesso tempo le Banche centrali dei principali spazi economici proseguono la loro politica di espansione. Negli Stati Uniti la FED ha rimandato ulteriormente l'aumento dei tassi di interesse previsto per l'estate. Il franco è ancora percepito come un porto sicuro, ciò che non allenta le pressioni all'apprezzamento della moneta elvetica.

Rispetto agli anni passati i Paesi emergenti contribuiscono in misura minore alla crescita mondiale e quindi alla domanda di esportazioni. La persistente sopravvalutazione del franco è un ostacolo per l'economia.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA REALE

In mia. e in %



■ Tasso di variazione del PIL reale (scala di sinistra)

— PIL reale (scala di sinistra)

Nonostante lo scossone provocato dalla rivalutazione del franco, la Svizzera ha scongiurato la recessione. L'economia cresce a ritmi moderati, ma tornerà a sfruttare pienamente il proprio potenziale solo dal 2018.

L'EVOLUZIONE IN SVIZZERA

Lo shock del franco si attenua

Nell'anno corrente la capacità economica svizzera rimarrà al di sotto del suo potenziale. La causa principale dell'espansione reale di solo l'1,4 per cento è costituita dall'elevato corso del franco a seguito dell'abolizione nel mese di gennaio del 2015 del tasso di cambio minimo con l'euro.

La lenta ripresa dell'economia poggia sulla domanda di esportazioni proveniente segnatamente dagli Stati Uniti. L'aumento delle esportazioni è dovuto però soprattutto all'industria farmaceutica, mentre per i macchinari, gli apparecchi elettronici e gli orologi come pure per i gioielli si registra una domanda minore.

Maggiore disoccupazione a seguito di misure di adeguamento

Alla rivalutazione le imprese hanno reagito rinunciando ai margini di guadagno e riducendo i costi. Di conseguenza, dal secondo semestre del 2015 l'occupazione è chiaramente diminuita e la disoccupazione è aumentata. Attualmente l'aumento della disoccupazione si sta stabilizzando, ma rispetto all'anno precedente il numero dei senza lavoro è più elevato di circa il 4 per cento. Secondo alcuni sondaggi, anche in un prossimo futuro le imprese prevedono inoltre in quasi tutti i settori di tagliare posti di lavoro oppure di non crearne di nuovi.

Attesa una ripresa dei tassi di interesse

Nei prossimi due anni i principali tassi direttori dovrebbero nuovamente muoversi in territorio positivo. Un livello maggiore dei tassi di interesse nella zona euro permette alla Svizzera di allentare le pressioni all'apprezzamento, circostanza che potrebbe conferire impulsi positivi all'economia di esportazione. I settori orientati al mercato interno, come l'edilizia e il commercio al dettaglio, vengono però frenati dalla minore crescita dei redditi reali.

Rallentamento dei consumi

La lieve crescita dei redditi reali è la conseguenza del calo dell'occupazione e della leggera ripresa dell'inflazione. Il consumo privato si svilupperà in misura corrispondentemente minore rispetto al passato. Al contempo le amministrazioni pubbliche della Svizzera devono far fronte a notevoli difficoltà, ragion per cui il consumo pubblico potrà sostenere l'andamento congiunturale in misura minore rispetto agli anni passati.

INDICATORI ECONOMICI

I parametri economici del preventivo si fondano sulle previsioni congiunturali del 16 giugno 2016 del gruppo di esperti della Confederazione. Il gruppo considera l'ipotesi di una ripresa persistente ma debole dalla congiuntura internazionale. Il miglioramento delle prospettive di crescita globali comporterà anche una lenta ripresa dei prezzi al consumo. Di conseguenza, il 2017 registrerà un aumento della creazione di valore reale dell'1,8 per cento (2016: +1,4 %) e una crescita dei prezzi al consumo dello 0,2 per cento. Il PIL nominale, determinante per la stima delle entrate fiscali, risulterà superiore del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente (2016: +1,0 %).

LE PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Il piano finanziario 2018–2020 considera le prospettive congiunturali a medio termine. Si parte dal presupposto che nel 2017 i prezzi aumenteranno nuovamente, ma che gli interessi sui titoli del mercato monetario reagiranno a tale sviluppo con un anno di ritardo. L'aumento dei tassi d'interesse nel 2018 dovrebbe coincidere con una crescita del PIL reale del 2 per cento. Questa progressione viene rallentata nei due anni successivi all'1,7 per cento, quando l'economia svizzera raggiunge la sua crescita potenziale.

13 PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE 2017-2019

Rispetto al piano finanziario provvisorio del 1º luglio 2015 il programma di stabilizzazione 2017-2019 comprende sgravi per 800 milioni nel 2017, 900 milioni nel 2018 e 1 miliardo nel 2019. Le 24 misure sono ripartite tra tutti i settori di compiti.

Le 24 misure sono descritte dettagliatamente nel messaggio del Consiglio federale del 25 maggio 2016 (FF 2016 4135) e riunite in un atto normativo mantello, ovvero nel disegno di legge sul programma di stabilizzazione 2017-2019. È possibile distinguere due tipi di misure: quelle che richiedono tassativamente la modifica di una legge federale ed entreranno pertanto in vigore soltanto nel 2018 e quelle i cui risparmi possono essere realizzati anche senza modifiche legislative. Tuttavia anche queste ultime saranno inserite nella legge come mandati di risparmio. In questo modo si sottolinea che il programma di stabilizzazione 2017-2019 ha il carattere di un vero e proprio pacchetto di misure.

I PRINCIPI DEL PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE

Consolidamento a livello di uscite

Esistono motivi politici ed economici che non fanno propendere per un risanamento dei conti pubblici attraverso un aumento delle imposte. Poiché esige modifiche costituzionali, tale aumento produrrebbe le eventuali entrate supplementari troppo tardi per eliminare a breve termine i deficit strutturali. I principi del freno all'indebitamento vietano alla Confederazione di ricorrere a un ulteriore indebitamento. L'unica opzione praticabile è dunque quella di sgravare i conti sul fronte delle uscite.

Chiave di ripartizione

L'80 per cento dei risparmi riguarda le uscite poco o mediamente vincolate. Poiché queste ultime non sono adeguate automaticamente al basso tasso di rincaro, negli ultimi anni in diversi settori di compiti si è registrato un aumento delle uscite in termini reali che non era previsto. Il programma di stabilizzazione permette di ricondurre le uscite di questi settori al livello di crescita inizialmente previsto in termini reali o a quello al netto del rincaro. Le uscite fortemente vincolate che di regola sono adeguate automaticamente al basso tasso di rincaro concorrono al volume di sgravio nella misura del 20 per cento.

Equilibrio tra settori di compiti

Tutti i settori di compiti devono fornire un contributo di risparmio. Il Consiglio federale ha tuttavia emanato direttive di risparmio differenziate. Ne sono toccati in misura minore rispetto agli altri settori la difesa nazionale, a seguito dell'ulteriore evoluzione dell'esercito e del relativo limite di spesa di 20 miliardi per gli anni 2017-2020, e la previdenza sociale in cui per la loro complessità le riforme devono essere nella maggior parte dei casi attuate mediante progetti separati. Forniscono invece un contributo proporzionalmente maggiore i settori di compiti che negli ultimi anni hanno avuto un'espansione particolarmente sostenuta delle uscite, ovvero le relazioni con l'estero, ma anche la formazione e la ricerca.

Equilibrio tra settore dei trasferimenti e settore proprio

Il settore proprio (circa il 20 % delle spese complessive) e in particolare il settore del personale sono costantemente oggetto delle misure di risparmio decise dal Parlamento, ad esempio la mozione Müller Leo 15.3224 che chiede di limitare i costi del personale. Anche se propone di respingere la mozione, il Consiglio federale formula una controproposta e definisce un obiettivo minimo non solo per il settore proprio ma anche per il settore del personale. Nel 2017 il settore proprio contribuisce agli obiettivi di risparmio per oltre un terzo del volume complessivo degli sgravi e negli anni successivi per il 20 per cento malgrado la rinuncia all'attuazione delle misure di risparmio nel settore dell'esercizio.

Nessun trasferimento di oneri ai Cantoni

Circa un quarto delle uscite della Confederazione va direttamente o indirettamente ai Cantoni. Questi non possono pertanto essere completamente esclusi dalle misure di risparmio. Se tali misure toccano i contributi versati ai Cantoni, questi ultimi devono avere un margine di manovra possibilmente ampio per realizzare gli sgravi necessari nei propri settori.

LE RIPERCUSSIONI SUL PREVENTIVO 2017

Il presente messaggio concernente il preventivo 2017 con PICF 2018-2020 attua integralmente il programma di stabilizzazione conformemente alla proposta del Consiglio federale. Poiché gli sgravi si riferiscono al piano finanziario provvisorio del 1° luglio 2015, nel confronto pluriennale le misure non determinano necessariamente un calo delle uscite, ma permettono comunque di porre un freno alla loro crescita.

Nella tabella alla pagina seguenti sono indicati gli sgravi per dipartimento.

DELIBERAZIONI PARLAMENTARI E PROGETTI CORRELATI

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 è strettamente correlato al preventivo 2017 con PICF 2018-2020. Per il 2017 è prioritario il decreto concernente il preventivo 2017. Se si intendono effettuare maggiori o minori tagli rispetto a quelli previsti nel programma di stabilizzazione, le relative proposte devono essere presentate nell'ambito del preventivo. Per gli anni 2018 e 2019 trova invece applicazione la legge federale sul programma di stabilizzazione 2017-2019. Le decisioni del Parlamento relative al programma di stabilizzazione saranno concretezzate dal Consiglio federale nel prossimo piano finanziario (P 2018 con PICF 2019-2021).

Esiste anche una correlazione tra il programma di stabilizzazione e i decreti finanziari pluriennali, che sono trattati simultaneamente dal Parlamento (segnatamente il messaggio ERI 2017-2020, il messaggio concernente la cooperazione internazionale per il periodo 2017-2020, la Politica agricola 2018-2021). Con questi messaggi il Consiglio federale ha chiesto crediti d'impegno e limiti di spesa (importi massimi per gli impegni o i pagamenti). Per questo motivo il programma di stabilizzazione ha in linea di massima la priorità. Infatti consente di gestire i crediti a preventivo annui e quindi i pagamenti effettivi. Tuttavia, occorre una certa coerenza tra le decisioni relative a questi diversi progetti.

PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE 2017-2019

Dip.	Unità amministrativa N. Sigla	Credito	N. nella LF*	Misura	2017	Sgravio in mio. 2018	2019
A+T	104	CaF	A200.0001	4.1 Misure nel settore proprio	0,9	2,0	2,1
DFAE	202	DFAE	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	5,2	5,2	5,2
	202	DFAE	Diversi	4.2 Cooperazione internazionale	121,4	173,7	212,9
	202	DFAE	Diversi	4.3 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DFAE	0,6	1,2	1,2
DFI	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	5,1	5,1	5,1
	306	UFC	Diversi	4.4 Misure nel settore dei trasferimenti del DFI	1,6	1,6	1,6
	316	UFSP	A231.0214	13 Riduzione individuale dei premi	-	73,5	77,0
	316	UFSP	E130.0101	14 Riforma dell'assicurazione militare	-	2,5	3,4
	318	UFAS	E100.0001	11 Finanziamento vigilanza AVS da parte del Fondo AVS	-	1,2	1,2
	318	UFAS	A231.0240	12 Assicurazione per l'invalidità	-	61,0	62,0
	318	UFAS	A231.0242	15 Rimunerazione Fondo assegni familiari nell'agricoltura	-	1,2	0,9
	341	USAV	A231.0255	4.4 Misure nel settore dei trasferimenti del DFI	1,0	1,0	1,0
DFGP	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	8,1	8,0	8,0
	401	SG-DFGP	A231.0116	4.6 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DFGP	0,3	0,3	0,3
	402	UFG	A236.0104	4.6 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DFGP	6,5	8,7	9,1
	420	SEM	A231.0159	4.5 Migrazione e integrazione	0,5	11,4	11,4
	485	CSI-DFGP	E100.0001	- Altre misure sul fronte delle entrate	0,8	0,8	0,8
DDPS	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	19,7	19,7	19,7
	504	UFSCO	A231.0112	4.8 Misure nel settore dei trasferimenti del DDPS	1,5	1,5	1,5
	504	UFSCO	A236.0100	4.8 Misure nel settore dei trasferimenti del DDPS	2,0	2,0	2,0
	504	UFSCO	A231.0106	4.8 Misure nel settore dei trasferimenti del DDPS	0,5	0,5	0,5
	506	UFSCO	A231.0113	4.8 Misure nel settore dei trasferimenti del DDPS	0,7	0,7	0,7
	525	D	Diversi	4.7 Esercito	87,0	-	-
	543	ar Immo	Diversi	4.7 Esercito	43,9	-	-
	570	swisstopo	A231.0115	4.8 Misure nel settore dei trasferimenti del DDPS	0,5	0,5	0,5
DFF	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	52,7	59,8	65,2
	606	AFD	E100.0001	- Altre misure sul fronte delle entrate	0,7	0,8	1,0
	614	UFPER	A202.0132	2 Rendite transitorie del personale federale	-	4,5	5,6
	614	UFPER	A202.0130	4.1 Misure nel settore proprio	28,2	28,2	28,2
	620	UFCL	A202.0134	4.9 Formazione, ricerca e innovazione	5,0	7,9	7,9
DEFR	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	6,5	6,7	6,8
	704	SECO	Diversi	4.2 Cooperazione internazionale	21,6	26,8	30,5
	704	SECO	A231.0196	4.11 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DEFR	0,5	0,6	0,7
	704	SECO	A231.0197	4.11 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DEFR	0,1	0,1	0,1
	704	SECO	A231.0208	4.11 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DEFR	1,6	1,9	2,1
	708	UFAG	A231.0234	4.10 Agricoltura	61,9	59,8	68,7
	708	UFAG	A235.0102	4.10 Agricoltura	7,2	11,3	11,7
	708	UFAG	A236.0105	4.10 Agricoltura	3,0	11,0	11,0
	708	UFAG	A231.0229	4.10 Agricoltura	2,5	2,5	5,0
	725	UFAB	A235.0105	4.11 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DEFR	1,4	1,3	1,3
	735	ZIVI	E100.0001	- Altre misure sul fronte delle entrate	0,4	0,6	0,7
	750	SEFRI	Diversi	4.9 Formazione, ricerca e innovazione	137,3	160,7	166,5
DATEC	Diversi	Diverse	Diversi	4.1 Misure nel settore proprio	8,8	8,7	9,6
	802	UFT	A236.0110	4.15 Infrastruttura ferroviaria	53,1	84,5	93,5
	802	UFT	A200.0001	8 u. 9 Vigilanza nell'ambito dei trasporti pubblici	-	0,2	0,2
	802	UFT	-	10 Protezione contro le vibrazioni nel settore ferroviario	-	-	-
	803	UFAC	A231.0298	4.14 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DATEC	3,4	3,5	3,5
	805	UFE	A200.0001	4.14 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DATEC	2,0	2,0	2,0
	806	USTRA	Diversi	4.12 Strade e versamento nel fondo infrastrutturale	67,5	4,5	6,9
	808	UFCOM	A231.0311	4.14 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DATEC	0,9	1,0	1,1
	808	UFCOM	A231.0313	4.14 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DATEC	0,2	0,2	0,2
	808	UFCOM	A231.0314	4.14 Altre misure nel settore dei trasferimenti del DATEC	0,3	0,3	0,3
	810	UFAM	A236.0124	4.13 Ambiente	20,0	24,0	17,8
	810	UFAM	A236.0126	4.13 Ambiente	1,7	1,8	2,2
Totale					796,0	898,4	978,2

* Disegno LF sul programma di stabilizzazione 2017-2019 (FF 2016 4269); al n. 4 della legge è riportato il numero del mandato di risparmio nell'art. 4a della LF a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali.

14 LE NOVITÀ DEL PREVENTIVO 2017

Con il preventivo 2017 vengono attuati sia il Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG) sia diverse ottimizzazioni del Nuovo modello contabile (NMC). È stata colta l'occasione per adeguare contemporaneamente varie disposizioni contabili e di preventivazione.

NUOVO MODELLO DI GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE

A seguito del NMG la gestione dei conti pubblici subisce tre cambiamenti fondamentali:

- il piano finanziario viene incorporato nel preventivo, che diventa quindi *preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze* (P con PICF). Anche gli anni di pianificazione successivi al preventivo saranno dunque presentati al Parlamento a livello di credito. Ora il piano finanziario viene inoltre sottoposto per conoscenza all'Assemblea federale sotto forma di decreto federale semplice. Nel contempo, secondo l'articolo 143 capoversi 3 e 4 della legge sul Parlamento (LParl, RS 171.10), l'Assemblea federale ha la possibilità di completare il decreto federale semplice con mandati di modifica del piano finanziario (decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2018-2020). Con queste modifiche si intende rafforzare la prospettiva a medio termine e valorizzare il dialogo in materia di pianificazione tra Consiglio federale e Parlamento;
- il preventivo con PICF è altresì completato da diverse *informazioni sulle prestazioni*. Queste sono costituite sulla base di uno a cinque gruppi di prestazioni (GP) per unità amministrativa (ad eccezione del DFAE, che ne ha di più, poiché dal 2016 dispone soltanto di un unico settore contabile). Nei GP sono raggruppate prestazioni analoghe di un'unità amministrativa, che sono descritte nel cosiddetto mandato di base. Esso contiene inoltre informazioni sui gruppi di destinatari e sugli effetti auspicati. In totale le prestazioni dell'Amministrazione federale sono raggruppate in 130 GP. Ogni GP contiene le spese di funzionamento e i ricavi di funzionamento (quota del GP sul preventivo globale) nonché gli obiettivi, i parametri e i valori di riferimento. Essenzialmente gli obiettivi si riferiscono direttamente alle prestazioni fornite (sulla base di quantità, qualità, termini, soddisfazione dei beneficiari). Devono comprendere anche i principi della redditività e dell'efficacia. In questo modo l'Assemblea federale viene portata a conoscenza delle variabili di riferimento utilizzate dal Consiglio federale e dai dipartimenti, ciò che dovrebbe facilitare la valutazione delle risorse chieste, segnatamente nel settore proprio dell'Amministrazione. Laddove necessario, l'Assemblea federale può modificare le prescrizioni finanziarie e materiali di pianificazione secondo l'articolo 29 capoversi 2 e 3 della legge federale sulle finanze della Confederazione (RS 611.0; decreto federale I b concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2017). I GP sono completati con informazioni contestuali quali fattori d'influenza esogeni (in particolare fattori di costo) e informazioni su prestazioni prive di obiettivi veri e propri e/o su effetti non direttamente influenzabili dall'unità amministrativa. Le informazioni contestuali servono da spunto al mandato di base e forniscono indicazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi politici sovraordinati;

- infine, le spese proprie dell'Amministrazione sono riunite in *preventivi globali*. La maggior parte delle unità amministrative gestisce due preventivi globali, uno per i ricavi e l'altro per le spese. Le unità amministrative che effettuano investimenti importanti nel settore proprio registrano le entrate e le uscite per investimenti in preventivi globali separati. Importanti misure a carattere individuale e progetti, ad esempio progetti chiave informatici, sono sottoposti all'Assemblea federale con singoli crediti al di fuori del preventivo globale. Nel quadro dell'esecuzione del preventivo vi è di principio piena permeabilità tra i diversi tipi di spesa che formano un preventivo globale o un singolo credito. In tal modo si contribuisce a rafforzare la capacità di reazione e la redditività dell'Amministrazione. Secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl, in caso di necessità l'Assemblea federale può limitare questa permeabilità e decidere direttive mirate per singoli tipi di spesa (DF Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2017). Grazie a questi decreti e all'emissione dei valori di pianificazione relativi alle spese e agli obiettivi di singoli GP, l'Assemblea federale dispone di uno strumento di correzione e di sanzione che, a seconda delle esigenze, le permettono di influire in modo mirato sulla gestione e sulla fornitura di prestazioni dell'Amministrazione.

OTTIMIZZAZIONE DEL NUOVO MODELLO CONTABILE (NMC)

Con l'introduzione del NMC nel 2007, la Confederazione ha compiuto il passaggio alla contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale di operazioni di finanziamento («accrual accounting»). Da allora per il consuntivo e il preventivo essa si basa sugli standard internazionali di presentazione dei conti («International Public Sector Accounting Standards», IPSAS). Nel frattempo la presentazione dei conti si è evoluta, ragion per cui vengono operati diversi adeguamenti:

- introduzione di un conto dei flussi di tesoreria secondo le normative correnti. Nel contempo il conto di finanziamento e flusso del capitale è ridotto a un mero conto di finanziamento e la struttura del conto economico viene adeguata;
- introduzione dei principi della presentazione dei conti per strumenti finanziari (IPSAS 28–30). I nuovi standard sostituiscono le direttive della Commissione federale delle banche (ora FINMA) applicate finora e i principi contabili internazionali («International Accounting Standards», IAS);
- iscrizione all'attivo dei beni d'armamento e degli acconti per merci. In questo modo è possibile rispettare le normative internazionali di statistica e quelli degli IPSAS;
- iscrizione a bilancio degli impegni verso la previdenza del personale secondo lo standard IPSAS 39. Finora figuravano soltanto sotto gli impegni eventuali;
- estensione del consuntivo consolidato della Confederazione. In futuro la cerchia di consolidamento comprende la casa madre, le unità amministrative decentralizzate, le imprese della Confederazione e le assicurazioni sociali AVS, AI, AD;
- conti speciali del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer) e del fondo infrastrutture (FI) basati sui principi del NMC e adeguamento dei principi d'iscrizione a bilancio e di valutazione al NMC. Ora contengono anche un conto degli investimenti.
- maggiore trasparenza nell'esposizione dei fondi e dei finanziamenti speciali. Tutte le informazioni rilevanti sono compendiate in una documentazione complementare al consuntivo 2017. In tal modo l'effettivo impiego dei mezzi figura nei fondi speciali. Il preventivo non prevede una documentazione complementare.

Il preventivo 2017 tiene conto delle modifiche concernenti l'ottimizzazione del NMC. Si è rinunciato a una rivalutazione del preventivo 2016 a titolo di confronto. Al capitolo B 41/26 sono comunque fornite spiegazioni in merito alle principali voci. In particolare viene descritto in che modo il preventivo 2017 si sarebbe sviluppato se fosse stato confrontato con il preventivo 2016 ricalcolato.

ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI PREVENTIVAZIONE E CONTABILI

Nel quadro dell'attuazione delle suddette riforme sono state effettuate diverse correzioni delle spese proprie dell'Amministrazione:

- prima diversi crediti di sussidio comprendevano anche le spese per il personale e le spese per beni e servizi conformemente ai relativi decreti federali o del Consiglio federale. Con l'introduzione del NMG le spese proprie dell'Amministrazione e le spese di riversamento sono rigorosamente separate e le spese proprie figurano soltanto nei preventivi globali o nei singoli crediti. Al fine di poter confrontare il preventivo 2017 con quello dell'anno in corso e con il consuntivo 2015, questi trasferimenti sono stati effettuati anche retroattivamente. Al capitolo C 23 (Modifiche nelle voci di bilancio) sono elencate le unità amministrative interessate;
- secondo il diritto previgente era possibile contabilizzare i mezzi di terzi e i cofinanziamenti tramite i conti di bilancio al di fuori del conto economico. Nel progetto concernente il NMG questa disposizione derogatoria (art. 54 LFC) è stata soppressa. Pertanto, sono trasferite nel conto economico spese per il personale e per beni e servizi pari a complessivamente circa 20 milioni. Queste spese sono compensate da corrispondenti entrate o dalla riduzione di uscite degli Uffici beneficiari delle prestazioni. Ulteriori Informazioni al riguardo si trovano al capitolo A 41 (Personale);
- su richiesta delle commissioni della gestione i collaboratori che lavorano per la Confederazione in base a un contratto di fornitura di personale a prestito sono ora attribuiti sistematicamente alle spese per il personale (finora: spese per beni e servizi) ed esposti separatamente nelle motivazioni del preventivo globale (circa 36 mio.). Dal 2017 anche il personale locale della DSC e della SECO nonché il personale per il promovimento della pace e aiuto umanitario del DFAE e del DDPS (tra l'altro Swisscoy) saranno trasferiti dalle spese per beni e servizi alle spese per il personale. Questi trasferimenti ammontano a circa 130 milioni. Ulteriori Informazioni al riguardo si trovano nel capitolo A 41 (Personale).

2 RISULTATO

21 CONTO DI FINANZIAMENTO

Nonostante le misure di risparmio, durante l'intero periodo di pianificazione sono attesi deficit. Le prospettive negative sono dovute in primo luogo alla forte crescita delle uscite. Poiché l'aumento delle uscite nel settore della migrazione grava notevolmente sul bilancio, una parte di esse è contabilizzata nel preventivo 2017 come fabbisogno finanziario eccezionale.

RISULTATO DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	-619		-1 414	-1 944	-1 439	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	-219		-1 414	-1 944	-1 439	
Entrate ordinarie	67 580	66 733	68 793	3,1	70 975	73 424	75 336	3,1
Uscite ordinarie	65 243	67 229	69 012	2,7	72 389	75 368	76 776	3,4
Entrate straordinarie	493	145	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	400		-	-	-	

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI PREVENTIVATO

In mia.



■ Preventivo
■ Consuntivo

Malgrado ampie misure di risparmio, il P 2017 con PICF 2018–2020 prevede ancora dei deficit. Negli anni del piano finanziario gli elevati disavanzi sono di natura strutturale e devono ancora essere corretti secondo le direttive del freno all'indebitamento.

PREVENTIVO 2017 CON DEFICIT

Nel preventivo 2017 il risultato ordinario dei finanziamenti della Confederazione presenta un deficit di 219 milioni (P 2016: -496 mio.). Le entrate crescono in misura relativamente marcata (+3,1 %). Tale dinamismo è riconducibile, da un lato, alla ripresa economica e, dall'altro, a fattori straordinari. Senza fattori straordinari la progressione delle entrate è del 2,0 per cento. Nel contempo aumentano sensibilmente anche le uscite (+2,7 %), trainate principalmente dalle uscite nel settore della migrazione (+850 mio.) come pure dalla progressione di alcune uscite fortemente vincolate e della Difesa.

A causa dell'evoluzione decisamente dinamica nel settore dell'asilo, sulla quale la Confederazione non ha alcuna influenza, il Consiglio federale chiede al Parlamento di dichiarare una parte delle relative spese come fabbisogno finanziario eccezionale. Tenuto conto di queste uscite straordinarie il deficit aumenta a 619 milioni. Motivazioni dettagliate della straordinarietà si trovano al capitolo B41/21 «Spese derivanti da transazioni straordinarie».

IMPORTANTI DEFICIT (STRUTTURALI) NEGLI ANNI DEL PIANO FINANZIARIO

Negli anni di piano finanziario i disavanzi crescono dagli 1,4 miliardi del 2018 fino a 1,9 miliardi. A seguito della progressiva ripresa economica, con una media del 3,1 per cento all'anno la crescita delle entrate tra il 2016 e il 2020 è particolarmente marcata. L'incremento delle entrate è quindi nettamente superiore a quello del PIL nominale nello stesso periodo (+2,4 % all'anno), in particolare a causa di fattori straordinari quali l'integrazione del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione e il previsto aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali a favore del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Senza fattori straordinari l'aumento medio è del 2,4 per cento.

Nel contempo, nonostante le misure di risparmio previste, le uscite aumentano in modo nettamente superiore alle entrate (+3,4 % all'anno). Oltre al livello costantemente elevato delle uscite in ambito di migrazione, questa progressione è imputabile principalmente alle imminenti riforme, che nel complesso provocheranno importanti maggiori uscite. Su tale risultato incidono inoltre sensibilmente gli aumenti decisi dal Parlamento rispetto ai messaggi del Consiglio federale. Anche l'integrazione (senza incidenza sul bilancio) del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione contribuisce all'aumento delle

uscite. Per contro, il programma di stabilizzazione 2017-2019 ha un effetto attenuante in quanto le misure ivi contenute sgravano il bilancio di 800 milioni nel 2017, di 900 milioni nel 2018 e, durevolmente di 1 miliardo, dal 2019.

Secondo il freno all'indebitamento i deficit elevati devono essere corretti. Per evitare che la necessità di correzione aumenti ulteriormente, occorre dapprima attuare completamente il programma di stabilizzazione 2017-2019. Oltre a ciò, l'importo elevato dei deficit rende indispensabile un ulteriore programma di sgravio.

EVOZIONE DELLE USCITE ORDINARIE, ESCLUSE LE PARTITE TRANSITORIE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Uscite ordinarie incluse le partite transitorie	65 243	67 229	69 012	2,7	72 389	75 368	76 776	3,4
Partite transitorie	8 684	8 561	8 798	2,8	9 299	10 430	10 736	5,8
Quota dei Cantoni all'IFD	3 448	3 320	3 450		3 574	4 668	4 855	
Quota dei Cantoni sull'IP	647	546	620		643	666	689	
Quota Cantoni tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	35	35		36	37	37	
Quota dei Cantoni sulla tassa sul traffico pesante	473	471	520		526	521	521	
Quota dei Cantoni sull'imposta sugli oli minerali	357	365	351		363	361	358	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 306	2 389	2 397		3 639	3 907	4 006	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 111	1 150	1 154		249	-	-	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	308	285	272		270	270	270	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	56 559	58 668	60 214	2,6	63 091	64 938	66 040	3,0
Quota delle uscite (in % del PIL)								
con partite transitorie	10,2	10,2	10,5		10,7	10,9	10,8	
senza partite transitorie	8,9	8,9	9,1		9,4	9,4	9,3	

CRESCITA DELLE USCITE FORTEMENTE INFLUENZATA DALLE PARTITE TRANSITORIE

Le partite transitorie sono parti di imposte e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l'adempimento dei propri compiti. L'evoluzione dinamica delle entrate si riflette sulle uscite attraverso le partite transitorie.

A causa delle imminenti riforme le partite transitorie registrano un incremento più marcato rispetto alle uscite complessive. L'aumento della quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta (RI imprese III; dal 2019), l'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali (FOSTRA; dal 2018), un aumento della quota dell'AVS alle entrate dell'IVA di 0,3 punti percentuali e il versamento dell'intera quota sull'attuale per cento demografico IVA a favore dell'AVS (riforma della previdenza per la vecchiaia 2020; dal 2018) sono tutti fattori che accrescono il volume delle partite transitorie. Il supplemento IVA a favore dell'AI, che sarà soppresso per la fine del 2017, comporterà uno sgravio. Nel complesso, senza le partite transitorie le uscite crescono mediamente del 3,0 per cento all'anno, ovvero quasi nella misura della metà delle partite transitorie.

EFFETTO NEUTRALE DEL BILANCIO FEDERALE SULLA CONGIUNTURA

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale (art. 100 cpv. 4 Cost.). Nel 2017 la politica finanziaria non ha praticamente nessun effetto sulla congiuntura. Alla luce del basso livello di sottoutilizzo della capacità produttiva (0,5 % a fine 2017), questo effetto può essere considerato accettabile nell'ottica della politica congiunturale.

Rispetto alla stima per il 2016 (entrate, quote alle entrate e interessi passivi in base alla stima del mese di maggio; rimanenti uscite secondo il P 2016) il deficit nel conto di finanziamento ordinario aumenta in misura marginale (0,01% del PIL). In tal modo l'impulso primario del bilancio della Confederazione sulla domanda economica nazionale nel 2017 è trascurabile.

L'impulso fiscale (riduzione dell'eccedenza strutturale) raggiunge un valore analogamente basso. In rapporto al PIL la sua portata è però modesta e si può dunque presumere che il bilancio abbia un effetto neutrale.

22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Nel 2017 la crescita dell'economia svizzera sarà ancora contenuta. È quindi ammesso un deficit congiunturale. L'eccedenza strutturale ammonta a 125 milioni; il preventivo 2017 è pertanto conforme al freno all'indebitamento. Negli anni di pianificazione finanziaria incombono invece deficit strutturali elevati.

DIRETTIVE DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
1 Entrate totali	68 074	66 878	68 793	2,9	70 975	73 424	75 336	3,0
2 Entrate straordinarie	493	145	-	-	-	-	-	-
3 Entrate ordinarie {3=1-2}	67 580	66 733	68 793	3,1	70 975	73 424	75 336	3,1
4 Fattore congiunturale	1,011	1,009	1,005	-	0,999	1,000	1,000	-
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) {5=3x4}	68 324	67 333	69 137	2,7	70 904	73 424	75 336	2,8
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente {6=3- 5}	-743	-601	-344	-	71	-	-	-
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	-	400	-	-	-	-	-
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Uscite massime ammesse {11=5+7-8-9-10}	68 324	67 333	69 537	3,3	70 904	73 424	75 336	2,8
12 Uscite totali secondo C/P	65 243	67 229	69 412	3,2	72 389	75 368	76 776	3,4
13 Differenza (art. 16 LFC) {13=11- 12}	3 081	104	125	-	-1 485	-1 944	-1 439	-

Il freno all'indebitamento esige un bilancio equilibrato tenendo conto della rispettiva situazione congiunturale. A causa del forte apprezzamento del franco nei confronti dell'euro nell'anno passato, anche nel 2017 l'economia svizzera non sfrutterà appieno il suo potenziale di prestazioni. Il freno all'indebitamento permette pertanto un deficit congiunturale di 344 milioni (cfr. tabella, riga 6). Sarà possibile colmare il gap di produzione soltanto dal 2018. Dato che per un breve periodo il prodotto interno lordo reale sarà leggermente migliore della sua tendenza, nel 2018 il freno all'indebitamento richiede una piccola eccedenza congiunturale. Negli anni successivi l'economia si espanderà con il potenziale di crescita a lungo termine.

A causa del numero straordinariamente elevato di richieste d'asilo, nel 2017 sono preventive uscite straordinarie per 400 milioni (riga 7). Le uscite ammesse secondo il freno all'indebitamento saranno aumentate di tale importo. Complessivamente sono previste uscite di 69,4 miliardi con 69,5 miliardi di uscite massime ammesse secondo le direttive del freno all'indebitamento. La differenza di 125 milioni corrisponde all'eccedenza strutturale (riga 13).

Dato che entro il limite ammesso le uscite superano le entrate, nell'anno di preventivo il freno all'indebitamento viene rispettato. Negli anni di pianificazione finanziaria 2018–2020, si prevedono invece deficit strutturali elevati. Per rispettare il freno all'indebitamento negli anni in questione devono ancora essere adottate delle misure di risparmio.

23 CONTO ECONOMICO

Per il 2017 nel conto economico è preventivata una perdita di 673 milioni a causa della forte crescita delle spese operative. Nei successivi anni di piano finanziario si riconferma questa tendenza, mentre dal 2020 è previsto un lieve miglioramento.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Risultato annuo	2 025	-409	-673		-951	-1 273	-588	
Risultato operativo	2 834	351	-385		-826	-1 144	-423	
Ricavi operativi	66 670	65 308	66 895	2,4	69 043	71 587	73 424	3,0
Spese operative	63 836	64 958	67 280	3,6	69 868	72 731	73 847	3,3
Risultato finanziario	-1 644	-1 581	-1 114		-951	-955	-991	
Risultato da partecipazioni rilevanti	835	821	826		826	826	826	

RISULTATO ANNUO

Il risultato annuale per il 2017 presenta un'eccedenza di spese di 0,7 miliardi. Sia il risultato operativo (-0,4 mia.) che il risultato finanziario (-1,1 mia.) sono negativi e solo in parte compensati dal risultato positivo da partecipazioni rilevanti (0,8 mia.). Per gli anni di piano finanziario 2018/2019 è previsto un ulteriore peggioramento del risultato operativo; solo a partire dal 2020 si profila un lieve miglioramento della situazione.

Il risultato annuo del 2017 è pressoché allo stesso livello del risultato del conto di finanziamento. Negli anni del piano finanziario si osserva una forte progressione degli investimenti nel piano di finanziamento. Dato che ciò provoca solo con effetto ritardato una crescita degli ammortamenti, il conto economico presenta un miglioramento di 600–900 milioni.

Risultato operativo

Il risultato operativo (-0,4 mia.) comprende in particolare i gettiti fiscali, le spese proprie e di riversamento nonché le spese straordinarie. I gettiti fiscali in costante crescita (principalmente IFD, IP e IVA) non riescono a compensare nei prossimi anni il forte incremento delle spese di riversamento (in particolare rettificazioni di valore su contributi agli investimenti, partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, contributi ad assicurazioni sociali e contributi a terzi).

Risultato finanziario

Il risultato finanziario (-1,1 mia.) è dominato dalle spese a titolo di interessi per i prestiti della Confederazione pendenti ed è quindi negativo. Il tendenziale miglioramento espresso nel piano finanziario è riconducibile alla riduzione del debito e al calo dei tassi d'interesse dei debiti residui.

Risultato da partecipazioni rilevanti

Il risultato positivo da partecipazioni rilevanti (Swisscom, La Posta, RUAG) pari a 0,8 miliardi evidenzia valori stabili per l'intero periodo di pianificazione.

24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Le uscite per investimenti della Confederazione sono aumentate in modo considerevole a seguito dell'incremento degli investimenti nell'infrastruttura stradale, della promozione delle energie rinnovabili e delle maggiori uscite per l'armamento.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Saldo conto degli investimenti	-7 238	-7 743	-7 773		-9 739	-10 732	-11 015	
Entrate per investimenti	366	729	1 086	48,9	910	732	744	0,5
Uscite per investimenti	7 604	8 473	8 859	4,6	10 649	11 465	11 758	8,5

Due terzi delle uscite per investimenti della Confederazione riguardano il settore dei trasferimenti e vengono versati in particolare nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e nel fondo infrastrutturale. Il rimanente terzo è investito in progetti di investimento nel settore proprio della Confederazione. Questi progetti concernono in special modo la costruzione e la manutenzione delle strade nazionali, gli investimenti negli immobili della Confederazione e le uscite per l'armamento.

L'aumento delle *uscite per investimenti* previsto per il 2017 è sostanzialmente riconducibile a due fattori straordinari. Infatti, la conversione in capitale azionario dei mutui concessi a SIFEM AG provoca un incremento una tantum delle uscite per investimenti nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Inoltre, nel quadro dell'ottimizzazione del modello contabile della Confederazione, i sistemi d'arma principali dell'esercito sono indicati per la prima volta nel preventivo 2017 come investimenti. A ciò si contrappongono versamenti lievemente inferiori nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e nel fondo infrastrutturale.

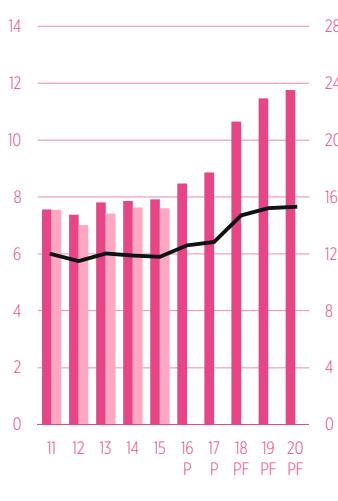
L'accelerazione della crescita negli anni di pianificazione finanziaria è dovuta alla creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e del fondo del supplemento di rete per la promozione delle energie rinnovabili. L'integrazione del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione e i maggiori investimenti del FOSTRA determinano un aumento significativo delle uscite per investimenti dal 2018. Un altro fattore determinante per tale aumento sono le maggiori uscite per l'armamento decise dal Parlamento nel quadro dei dibattiti sul limite di spesa dell'esercito per il periodo 2017–2020.

L'incremento temporaneo delle *uscite per investimenti* previsto per l'anno di preventivo è causato dalla conversione in capitale azionario dei mutui concessi a SIFEM AG senza incidenza sul bilancio.

Per maggiori dettagli sugli investimenti della Confederazione si rimanda al capitolo A 51.

EVOZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In mia. e in %



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. (scala di sinistra)
- P in % delle uscite ordinarie (scala di destra)

La crescita degli investimenti nelle infrastrutture stradali, nelle energie rinnovabili e nel materiale d'armamento provoca un sensibile incremento delle uscite per investimenti della Confederazione. La quota delle uscite per investimenti sulle uscite ordinarie della Confederazione passa dal 13 % (2016) a oltre il 15,5 % (2020).

25 DEBITO

Nel 2017 il debito lordo dovrebbe raggiungere 106,4 miliardi, ossia registrare un aumento di oltre 7 miliardi rispetto alle stime per il 2016. Questo aumento temporaneo è dovuto all'applicazione delle nuove modalità di valutazione e alla costituzione di riserve di tesoreria al fine di restituire un prestito esigibile nel mese di gennaio del 2018.

EVOLUZIONE DEL DEBITO DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2015	S 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Debito lordo	103 805	99 100	106 400	7,4	102 200	100 200	98 500	-0,2
Debito netto	71 294	68 200	73 000	7,0	71 900	71 100	70 200	0,7

L'aumento rispetto all'anno precedente del debito lordo atteso per il 2017 è dovuto a due cause principali:

- un aumento unico di circa 5 miliardi deriva dall'entrata in vigore dell'ottimizzazione del Nuovo modello contabile (NMC) al 1° gennaio 2017. Da allora saranno applicati i nuovi principi di presentazione dei conti per gli strumenti finanziari (IPSAS 28-30). Ne consegue che gli impegni finanziari risultanti dai prestiti federali saranno valutati ai costi di acquisto aggiornati. Di conseguenza, oltre al valore nominale, saranno computati nel debito anche i rimanenti flussi di pagamento (aggio/disaggio, pagamento di interessi, commissioni) legati ai prestiti ed esigibili per il resto del periodo fino alla scadenza;
- inoltre, alla fine del 2017 saranno costituite liquidità in vista della restituzione di un prestito nel mese di gennaio del 2018 (6,8 mia.).

Dal 2018 il debito lordo dovrebbe continuare a diminuire per attestarsi al di sotto dei 99 miliardi nel 2020. Queste stime partono dal presupposto che le direttive del freno all'indebitamento potranno essere rispettate e che a fine anno le uscite saranno di 1 miliardo inferiori ai valori di preventivo. Si tiene conto anche del rimborso dell'anticipo concesso al Fondo per i grandi progetti ferroviari (dal 2019).

Il debito netto corrisponde al debito lordo dedotti i beni patrimoniali. L'aumento del debito netto nel 2017 rispetto al 2016 è un po' meno marcato di quello del debito lordo. In effetti l'aumento del debito sul mercato è in parte compensato con l'aumento di liquidità. Il valore nominale del debito dovrebbe raggiungere i 73 miliardi nel 2017 e scendere a 70 miliardi nel 2020.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. e in % del PIL



- Debito lordo in mia. (scala di sinistra)
- Debito netto in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo in % del PIL (scala di destra)
- Tasso d'indebitamento netto in % del PIL (scala di destra)

Nel 2017 il debito presenta un aumento temporaneo una tantum. Espressi in percentuale del PIL, i tassi d'indebitamento lordo e netto dovrebbero attestarsi rispettivamente al 16,2 e all'11,1 %. Dal 2018 il debito diminuirà sia in termini nominali sia rapportato al PIL.

26 INDICATORI

La quota del deficit indica che la situazione di bilancio potrebbe peggiorare nei prossimi anni, mentre le altre quote dovrebbero aumentare gradualmente tra il 2017 e il 2020.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

in %	C 2015	P 2016	P 2017	PF 2018	PF 2019	PF 2020
Quota delle uscite	10,2	10,2	10,5	10,7	10,9	10,8
Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)						
Aliquota d'imposizione	9,9	9,5	9,7	9,9	10,0	10,0
Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)						
Quota del deficit/dell'eccedenza	+ 0,4	-0,1	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
Risultato dei finanziamenti ordinario (in % del PIL nominale)						
Tasso d'indebitamento lordo	16,2	16,1	16,2	15,2	14,5	13,9
Debito lordo (in % del PIL nominale)						
Quota degli investimenti	11,6	12,6	12,8	14,7	15,2	15,3
Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)						
Quota di riversamento	77,5	77,7	78,0	78,0	78,5	78,2
Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)						
Quota delle imposte a destinazione vincolata	21,0	22,1	22,1	23,3	23,6	23,1
Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)						

QUOTA DELLE USCITE

Nel 2017 la crescita delle uscite ordinarie si riflette sulla quota delle uscite, che aumenta di 0,3 punti percentuali. Nonostante l'attuazione del programma di stabilizzazione 2017-2019, la quota delle uscite aumenta gradualmente ogni anno dal 2017 al 2020, passando quindi dal 10,5 al 10,8 per cento. Ciò è dovuto al fatto che le uscite dovrebbero crescere in misura maggiore rispetto al PIL nominale.

Nella valutazione di questo sviluppo occorre notare che le cifre del preventivo e del piano finanziario non tengono conto dei residui di credito regolarmente rilevati alla fine dell'anno. In definitiva la quota delle uscite dovrebbe quindi essere inferiore di circa 0,2 punti percentuali rispetto a quanto esposto.

ALIQUOTA D'IMPOSIZIONE

L'aliquota d'imposizione, pari al 9,7 per cento, è di 0,2 punti di per cento superiore rispetto al valore dell'anno precedente. Le entrate fiscali aumentano del 2,4 per cento tra il 2016 e il 2017 e registrano quindi una crescita maggiore rispetto a quella del PIL nominale (+2,0 %). Anche dal 2017 al 2020 le entrate fiscali dovrebbero crescere a un ritmo più sostenuto rispetto al PIL nominale. L'aliquota d'imposizione passa così dal 9,7 al 10,0 per cento, valore che non ha più superato dal 2000.

QUOTA DEL DEFICIT/DELL'ECCEDENZA

Sia per il 2017 che per gli anni di piano finanziario le uscite dovrebbero superare le entrate. Si attende pertanto una quota del deficit quasi pari a 0 nel 2017 e oscillante tra -0,2 e -0,3 per cento negli anni di piano finanziario. Da questi risultati emerge che, in assenza di contromisure, la situazione di bilancio dovrebbe peggiorare.

La quota del deficit/dell'eccedenza costituisce il rapporto tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il PIL nominale. In caso di eccedenza delle entrate è preceduta da un segno positivo mentre in caso di eccedenza delle uscite è preceduta da un segno negativo.

TASSO D'INDEBITAMENTO LORDO

Nel 2017 il tasso d'indebitamento lordo dovrebbe rimanere praticamente invariato rispetto al preventivo 2016. Tuttavia, rispetto alla stima per il 2016 (15,4 %) il tasso aumenta di 0,8 punti percentuali. Questa progressione è determinata dall'aumento delle riserve di tesoreria richieste a seguito della scadenza di un prestito della Confederazione e dall'applicazione di nuovi metodi di valutazione basati sugli standard internazionali (IPSAS). Negli anni di piano finanziario, l'indicatore tende a diminuire in modo continuo. Nel 2017 ammonta al 16,2 per cento e dovrebbe calare progressivamente per attestarsi al 13,9 per cento nel 2020, un valore estremamente basso che non era più stato raggiunto dal 1991. Ulteriori informazioni e le ipotesi di fondo si trovano al capitolo A 25.

Il tasso d'indebitamento indica, in cifre, il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht dell'UE) e, nel denominatore, il PIL.

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2017 la quota degli investimenti è di 0,2 punti percentuali superiore al 2016. L'aumento delle uscite per investimenti nel 2017 (+4,6 %) è riconducibile essenzialmente alla conversione di un prestito in capitale proprio a favore della SIFEM AG e alla contabilizzazione, per la prima volta, delle uscite relative ai sistemi d'arma principali dell'esercito. Tra il 2017 e il 2020 le uscite per investimenti sono fortemente influenzate dalle uscite legate al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e dal fondo del supplemento di rete destinato a promuovere le energie rinnovabili. Ciò si ripercuote sull'evoluzione della quota degli investimenti, che passa progressivamente dal 12,8 per cento nel 2017 al 15,3 per cento nel 2020. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo A 24 «Conto degli investimenti».

Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti nella misura di un terzo circa tra investimenti propri in investimenti materiali (in particolare per strade nazionali e immobili) e scorte e nella misura di due terzi tra riversamenti a terzi sotto forma di contributi agli investimenti (in particolare per il traffico su rotaia) nonché mutui e partecipazioni.

QUOTA DI RIVERSAMENTO

Dopo un aumento nel 2017 di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, la quota di riversamento dovrebbe registrare una lieve tendenza al rialzo nei prossimi anni.

Le uscite correnti a titolo di riversamento dovrebbero aumentare del 2,9 per cento sia nel 2017 che negli anni di piano finanziario. Oltre un terzo di questo importo è destinato ai Cantoni e alle assicurazioni sociali pubbliche, mentre il restante importo è attribuito a istituzioni proprie (in particolare PF e FFS), organizzazioni internazionali e a rimanenti beneficiari di sussidi.

QUOTA DELLE IMPOSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel 2017 la quota delle imposte a destinazione vincolata dovrebbe rimanere invariata rispetto al preventivo dell'anno precedente per poi superare il 23 per cento a partire dal 2018. Il calo di questa quota prospettato per il 2020 è dovuto al fatto che le entrate fiscali ordinarie aumentano a un ritmo molto più sostenuto rispetto alle entrate fiscali a destinazione vincolata (+2,6 % contro +0,5 %). Le prime sono fortemente influenzate dall'incremento dei ricavi dall'imposta federale diretta, dall'IVA e dall'imposta preventiva. Le entrate fiscali a destinazione vincolata sono invece condizionate in negativo dall'imposta sul tabacco e in positivo dai ricavi provenienti dalla percentuale IVA a favore dell'AVS e – in particolare – dell'assicurazione malattie.

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento dei compiti, ma allo stesso tempo viene limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto percentuale dell'IVA a favore di AVS e AI, l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti). Ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si trovano nell'allegato (cap. B 41/10).

CONFRONTO INTERNAZIONALE

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le amministrazioni pubbliche svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi. Questo costituisce un importante vantaggio concorrenziale.

L'aliquota fiscale, ad esempio, che esprime le entrate fiscali (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL, nel 2014 è ammontata al 27,0 per cento. Secondo le prime stime fino al 2016 dovrebbe aumentare all'incirca di 0,8 punti percentuali ma rimanere sempre al di sotto della soglia del 30 per cento.

La quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera è espressa dal rapporto tra le uscite delle amministrazioni pubbliche e il PIL e resta tra le più basse fra quelle dei Paesi dell'OCSE. Nella prima metà del 2016, l'evoluzione della situazione congiunturale negli Stati industrializzati è stata moderata. Questo vale anche per l'economia svizzera per la quale nel 2016 è attesa una crescita del PIL dell'1,4 per cento. Nel 2016 il saldo di finanziamento dell'intero settore delle amministrazioni pubbliche, ossia la relativa quota del deficit/dell'eccedenza dovrebbe pertanto attestarsi attorno allo 0 per cento. In questo modo, con la Germania la Svizzera rientra una volta ancora nella cerchia dei pochi Paesi che nel 2016 non registrano un deficit elevato.

Nel confronto internazionale l'indebitamento dello Stato permane basso sia secondo la definizione di Maastricht sia in base alla quota del capitale di terzi. Con il 33,3 per cento, nel 2016 il tasso d'indebitamento rimane ancora nettamente al di sotto della soglia di riferimento per la zona euro (60 %).

Per i confronti internazionali delle amministrazioni pubbliche si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE (Economic Outlook 99, giugno 2016). Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: 29.2.2016; primi risultati 2014 e previsioni per il periodo 2015-2016). A causa di una base di dati differente possono presentarsi piccoli scostamenti dai risultati pubblicati dall'OCSE per la Svizzera.

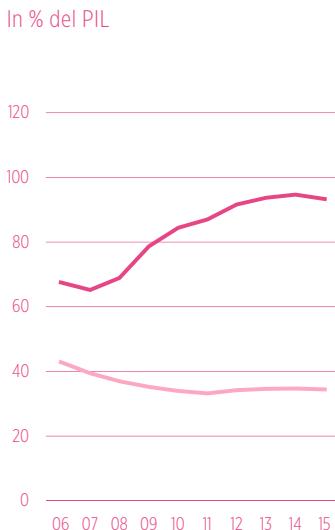
INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2016

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/ dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	27,0	33,8	0,1	33,3	45,4
Zona euro	n.a.	48,3	-1,8	92,4	109,6
Germania	36,1	44,3	0,3	67,7	75,2
Francia	45,2	56,6	-3,4	96,9	121,6
Italia	43,6	50,0	-2,3	132,8	160,3
Austria	43,0	50,9	-1,6	86,0	106,4
Belgio	44,7	53,6	-2,9	106,1	126,7
Paesi Bassi	n.a.	44,3	-1,6	64,7	76,9
Norvegia	39,1	50,8	3,2	n.a.	41,3
Svezia	42,7	50,2	0,2	42,5	53,4
Regno Unito	32,6	43,3	-3,8	89,9	115,3
USA	26,0	37,9	-4,3	n.a.	114,2
Canada	30,8	40,5	-2,2	n.a.	99,8
Ø OCSE	n.a.	40,9	-2,9	n.a.	116,0

Note:

- tasso d'indebitamento della Svizzera: debito lordo secondo la statistica finanziaria (modello SF), sulla base della definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base delle cifre anno 2014.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO



- Tasso d'indebitamento della zona euro
- Tasso d'indebitamento della Svizzera

Il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane nettamente al di sotto della soglia del 60 %, determinante per i Paesi della zona euro. Dallo scoppio della crisi finanziaria nel 2008, nella zona euro il debito pubblico è aumentato massicciamente.

3 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

La crescita delle entrate attesa per il 2017 è stimata al 3,0 per cento rispetto alla stima effettuata per il 2016.

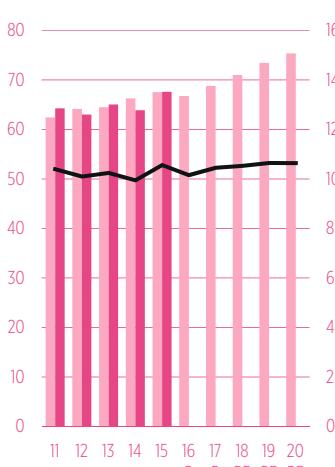
Tutte le categorie di entrate dovrebbero aumentare nel 2017, ad eccezione delle altre imposte sul consumo. Dal 2016 al 2020 l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta preventiva e le tasse di bollo dovrebbero registrare un forte incremento.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	S 2016	P 2017	Δ in % S16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % S16-20
Entrate ordinarie	67 580	66 733	66 817	68 793	3,0	70 975	73 424	75 336	3,0
Entrate fiscali	63 192	62 421	62 505	63 939	2,3	66 390	68 927	70 739	3,1
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 319	10 132	10 420	10 742	3,1	11 272	12 021	12 806	5,3
Imposta federale diretta, persone giuridiche	9 806	9 235	9 172	9 392	2,4	9 589	9 840	9 935	2,0
Imposta preventiva	6 617	5 696	6 034	6 212	2,9	6 445	6 678	6 911	3,5
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 325	2 515	8,2	2 615	2 740	2 865	5,4
Imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	22 860	23 260	1,7	23 870	24 430	25 090	2,4
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 928	6 813	-1,7	7 578	8 209	8 124	4,1
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	4 766	5 005	5,0	5 021	5 009	5 008	1,2
Entrate non fiscali	4 389	4 311	4 311	4 853	12,6	4 586	4 498	4 597	1,6

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. CHF (scala di sinistra)
- P in % del PIL (scala di destra)

Tra il 2017 e il 2020 la quota delle entrate ordinarie espressa in percentuale del PIL dovrebbe restare di poco superiore al 10 %.

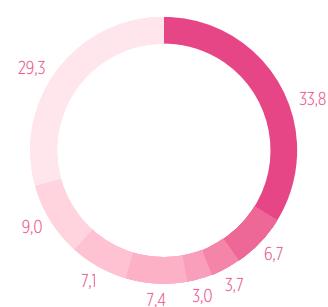
Le entrate iscritte nel preventivo 2017 sono state stimate sulla base delle attuali previsioni congiunturali e della stima aggiornata delle entrate per il 2016 effettuata nel mese di maggio. Secondo tale stima, l'importo delle entrate per il 2016 è leggermente superiore alle attese (+84 mio.) e la loro crescita nel 2017 dovrebbe essere pari al 3,0 per cento. Negli anni di piano finanziario, le entrate ordinarie dovrebbero aumentare mediamente a questo stesso ritmo. Nel dettaglio si osservano le seguenti evoluzioni:

- l'importo dell'*imposta sul reddito delle persone fisiche* stimato lo scorso maggio supera di 288 milioni quello iscritto nel preventivo 2016. Nel 2017 si attende pertanto un incremento delle entrate del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente. Il 2017 è inoltre caratterizzato dalla limitazione della deduzione delle spese di trasporto, che comporterà entrate supplementari. Fino al 2020 il prodotto di questa imposta crescerà in media a un ritmo del 5,3 per cento;
- secondo la stima del mese di maggio, l'*imposta sul reddito delle persone giuridiche* è stata sovrastimata in occasione dell'elaborazione del preventivo 2016 (-63 mio.). Se si tiene conto di questo effetto di base, nel 2017 le entrate dovrebbero registrare una crescita del 2,4 per cento. Negli anni di piano finanziario il prodotto di questa imposta dovrebbe aumentare mediamente del 2,0 per cento, valore comunque inferiore al tasso di crescita medio del PIL nominale in questo periodo (+2,4 %). Ciò è dovuto all'introduzione nel 2019 dell'imposta sull'utilo con deduzione degli interessi prevista nell'ambito della Riforma III dell'imposizione delle imprese (RI imprese III; -140 mio. dal 2020);

- *imposta sul valore aggiunto (IVA)*: dato che l'evoluzione del PIL nominale è meno positiva del previsto, la stima per il 2016 è inferiore al preventivo (-350 mln.). Se si tiene conto di questa variazione, il gettito dell'IVA iscritto nel preventivo 2017 registra una crescita annua dell'1,7 per cento. Quest'ultima è inferiore a quella del PIL nominale (+2,0 %) per effetto di un cambiamento nel metodo di presentazione dei conti (dal 2017 i tassi d'interesse relativi alle imposte sono contabilizzati come entrate a titolo di interessi). Fino al 2020 è previsto un incremento medio annuale del 2,4 per cento;
- la stima dell'*imposta preventiva* è stabilita attraverso un metodo di livellamento non lineare. La stima per il 2016 e il valore preventivato per il 2017 si basano sull'ultimo valore corrente, ovvero sul risultato dei conti del 2015. Secondo questa nuova tendenza, le entrate dovrebbero registrare un aumento nel 2017 (+2,9 %) e negli anni di piano finanziario (+3,5 % all'anno);
- i proventi delle *tasse di bollo* dovrebbero aumentare dell'8,2 per cento nel 2017. Questa evoluzione è dovuta alla situazione piuttosto favorevole che regna sui mercati borsistici, la quale dovrebbe generare un incremento del gettito derivante dalla tassa di negoziazione. Essa è dovuta al fatto che la soppressione della tassa d'emissione sul capitale proprio prevista nel quadro della RI imprese III non avrà luogo. Di conseguenza le imprese non rimanderanno la loro eventuale (ri)capitalizzazione. Negli anni di piano finanziario le entrate dovrebbero continuare ad aumentare (+5,4 %);
- per quanto riguarda le *altre imposte sul consumo*, nel 2017 è attesa una diminuzione delle entrate dell'1,7 per cento rispetto all'importo stimato per il 2016. In effetti, il prodotto dell'imposta sugli oli minerali è influenzato dal franco forte e dovrebbe diminuire dell'1,5 per cento. Con riferimento all'imposta sul tabacco, per il 2017 è atteso un calo della vendita dei pacchetti di sigarette. Gli anni di piano finanziario saranno fortemente influenzati dalle entrate provenienti dal supplemento di rete. Questi ricavi saranno integrati nel bilancio della Confederazione a partire dal 2018, con un conseguente aumento delle entrate di 860 milioni dal 2018 e di 1,3 miliardi nel 2019 e nel 2020.

ENTRATE ORDINARIE 2017

Quote in %



- Imposta sul valore aggiunto 23 260 mln.
- Imposta sugli oli minerali 4615 mln.
- Tasse di bollo 2515 mln.
- Imposta sul tabacco 2085 mln.
- Rimanenti entrate fiscali 5118 mln.
- Entrate non fiscali 4853 mln.
- Imposta preventiva 6212 mln.
- Imposta federale diretta 20 134 mln.

Rispetto all'anno precedente, la somma delle entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta federale diretta è un poco più bassa, pur rimanendo vicina alla soglia dei due terzi.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE CORRETTE DEI FATTORI STRAORDINARI

Secondo l'esperienza, le entrate complessive della Confederazione evolvono in misura proporzionale al PIL nominale. In altri termini, l'elasticità della crescita delle entrate rispetto alla crescita del PIL nominale ammonta a 1. Questo valore di riferimento è utilizzato per verificare la plausibilità delle voci di entrata preventivate. Diverse categorie di entrate possono presentare fratture strutturali o fattori straordinari che devono essere corretti prima di procedere con il confronto tra l'evoluzione delle entrate totali e l'evoluzione del PIL.

In termini netti, le entrate devono essere riviste al ribasso di 142 milioni per il 2016, di 850 milioni per il 2017 e di 1998 milioni per il 2020 (vedi tabella):

- l'evoluzione nel 2017 è caratterizzata principalmente dalla deduzione delle spese di trasporto secondo il nuovo modello di finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), dalla soppressione della riduzione della tassa e dal declassamento di taluni veicoli (tassa sul traffico pesante) e dalla conversione in capitale proprio del prestito accordato alla SIFEM AG. Corretta dei fattori straordinari, la crescita delle entrate raggiunge un valore dell'1,9 per cento nel 2017. L'elasticità delle entrate rispetto al PIL ammonta quindi a 1, ovvero alla sua media a lungo termine;
- negli anni di piano finanziario, altri fattori straordinari rivestono una certa importanza. Si tratta in particolare del supplemento di rete (dal 2018), dell'introduzione dell'imposta sull'utile con deduzione degli interessi (dal 2019) e dell'aumento del supplemento fiscale nell'ambito del FOSTRA (dal 2019). Tra il 2016 e il 2020 la crescita media annuale delle entrate corrette è del 2,4 per cento e corrisponde a un'elasticità uguale a 1 rispetto alla crescita del PIL nominale.

**FATTORI STRAORDINARI CONSIDERATI NELLA CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE
DELLE ENTRATE**

Mio. CHF	S 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	ΔØ in % 16-20
Entrate ordinarie	66 817	68 793	3,0	70 975	73 424	75 336	3,0
Fattori straordinari							
Imposta federale diretta: deduzione delle spese di trasporto secondo il FAIF	27	205		243	269	291	
Imposta federale diretta: RI imprese III – Imposta sull'utile con deduzione degli interessi	-	-		-	-5	-140	
IVA: revisione parziale della legge sull'IVA	-	-		49	62	65	
Imposta sugli oli minerali: legge sul CO ₂	-55	-100		-70	-70	-90	
Imposta sugli oli minerali: aumento del supplemento fiscale FOSTRA	-	-		-	240	240	
Supplemento di rete	-	-		855	1 311	1 311	
Tassa sul traffico pesante: abolizione di sconti e declassamento di veicoli	-	165		170	135	115	
Dazi doganali: accordi di libero scambio	-	-24		-24	-24	-24	
Tassa d'incentivazione: aumento dell'aliquota della tassa sul CO ₂	170	230		230	230	230	
Entrate non fiscali: SIFEM SA – conversione prestito in capitale proprio	-	374		-	-	-	
Maggiori (+) / Minori (-) entrate nette complessive	142	850		1 453	2 148	1 998	
Entrate ordinarie corrette (senza fattori straordinari)	66 675	67 943	1,9	69 522	71 276	73 338	2,4

CONFRONTO CON IL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA

Un confronto tra il preventivo 2017 e il piano finanziario di legislatura 2017-2019 del 27 gennaio 2016 mostra che dall'allestimento del piano finanziario, la congiuntura economica attesa per il 2016 è divenuta nettamente meno favorevole. Rispetto ai valori previsti, le entrate ordinarie preventivate sono ad oggi inferiori di 147 milioni. Questa evoluzione è dovuta, in particolare, ai proventi dell'IVA (-0,4 mia.) e delle altre imposte sul consumo (-1,1 mia.), che sono stati però compensati dall'imposta preventiva (+0,3 mia.), dalle tasse di bollo (+0,2 %) e dalle entrate non fiscali (+0,6 mia.).

32 EVOLUZIONE DELLE USCITE PER SETTORI DI COMPITI

Nel 2017 le uscite preventive sono del 3,2 per cento superiori ai valori del preventivo dell'anno precedente. La crescita è dovuta in gran parte alle uscite fortemente vincolate, segnatamente nel settore della migrazione. Negli anni di piano finanziario la crescita è sostenuta da diversi grandi progetti.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Uscite secondo settori di compiti	65 243	67 229	69 412	3,2	72 389	75 368	76 776	3,4
Previdenza sociale	21 998	22 455	23 656	5,3	24 260	24 781	25 183	2,9
Finanze e imposte	9 533	9 314	9 578	2,8	9 623	10 868	11 200	4,7
Trasporti	8 323	9 234	9 214	-0,2	10 321	10 578	10 832	4,1
Educazione e ricerca	7 080	7 392	7 617	3,1	7 824	8 053	8 215	2,7
Difesa nazionale	4 416	4 684	4 765	1,7	5 032	5 319	5 618	4,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 723	3 627	3 998	10,2	3 749	3 814	3 802	1,2
Agricoltura e alimentazione	3 666	3 704	3 594	-3,0	3 583	3 570	3 570	-0,9
Rimanenti settori di compiti	6 504	6 820	6 989	2,5	7 998	8 384	8 357	5,2

Nonostante l'attuazione del programma di stabilizzazione 2017-2019, rispetto al preventivo 2016 le uscite aumentano di 2,2 miliardi (+3,2 %). Le uscite più importanti sono causate dalla migrazione (+852 mio.), dalla previdenza sociale (+348 mio.) e dalle finanze e imposte (+265 mio.). A ciò si aggiunge la conversione in capitale proprio senza incidenza sul bilancio dei mutui concessi a SIFEM AG (+374 mio.) nel settore Relazioni con l'estero. Al di fuori di questi quattro settori le uscite crescono di 344 milioni (+1 %) e riguardano i settori Educazione e ricerca e Difesa nazionale.

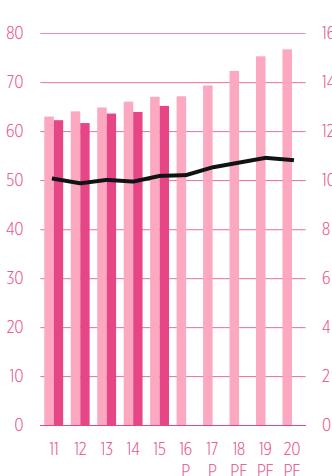
L'incremento negli anni del piano finanziario è dovuto a diversi grandi progetti, che dal 2018 genereranno oneri supplementari nel bilancio. Tra questi rientrano il limite di spesa dell'esercito 2017-2020, la riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e la Riforma III dell'impostazione delle imprese. Rispetto ai messaggi del Consiglio federale, per questi progetti il Parlamento ha deciso aumenti che entro il 2019 ammonteranno a oltre 1,3 miliardi. Senza queste richieste di ampliamento e dell'integrazione del fondo del supplemento di rete senza incidenza sul bilancio, la crescita media delle uscite tra il 2016 e il 2020 sarebbe di 1 punto percentuale più bassa.

Rispetto all'anno precedente il settore di compiti *Previdenza sociale*, che comprende quasi esclusivamente uscite fortemente vincolate, cresce di 1,2 miliardi (+5,3 %). Circa 3/4 dell'aumento concernono le uscite nel settore della migrazione (+852 mio.). Al riguardo sono determinanti soprattutto l'assicurazione malattie (+150 mio.; riduzione individuale dei premi) e l'assicurazione per la vecchiaia (+144 mio.; contributo all'AVS). L'andamento negli anni di piano finanziario è caratterizzato dalle uscite nel settore della migrazione ancora elevate, dalla crescita delle uscite per la sanità (e relative riduzioni dei premi) e dalle ripercussioni finanziarie della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 con la prevista attribuzione della quota federale attuale sul per cento demografico IVA all'AVS.

L'incremento delle uscite del settore di compiti *Finanze e imposte* (+265 mio.) riguarda per la maggior parte le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione, che aumentano complessivamente di 247 milioni (+5,4 %) a seguito dei crescenti proventi dell'imposta federale diretta e dell'imposta preventiva.

EVOLUZIONE DELLE USCITE

In mia. e in % del PIL



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. CHF (scala di sinistra)
- P in % del PIL (scala di destra)

Nel preventivo e negli anni di pianificazione finanziaria la crescita delle uscite della Confederazione è più marcata rispetto a quella del PIL. Ne risulta una quota delle uscite in lieve progressione (P in % del PIL).

Le uscite a titolo di raccolta di capitale, gestione del patrimonio e del debito sono lievemente al ribasso (-17 mío.), mentre quelle per la perequazione finanziaria leggermente al rialzo (+35 mío.). Nel 2019 l'aumento della quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta dal 17 al 21,2 per cento deciso nel quadro della Riforma III dell'imposizione delle imprese provoca un incremento delle uscite.

Rispetto all'anno precedente, il settore di compiti *Trasporti* rimane complessivamente stabile (-0,2 %). L'aumento del conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (+101 mío.) e gli investimenti nelle strade nazionali più elevati (+42 mío.) sono contrapposti da una riduzione del conferimento nel fondo infrastrutturale (-168 mío.). Gli anni del piano finanziario sottolineano l'elevata priorità posta agli investimenti nei trasporti. Infatti, nel 2018 le uscite aumentano in modo repentino a causa della creazione del FO STRA e dell'ulteriore 1 per mille dell'IVA a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Per l'intero periodo le uscite crescono del 4,1 per cento all'anno.

L'evoluzione del settore di compiti *Educazione e ricerca* è condizionata dal messaggio concernente la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017–2020 (messaggio ERI 2017–2020). Rispetto all'anno precedente le uscite crescono di 226 milioni (+31 %). Una gran parte dell'aumento concerne i programmi quadro dell'UE nel settore della ricerca, le misure sostitutive nazionali e il crescente contributo finanziario al settore dei PF. Per l'intero periodo le uscite di questo settore di compiti crescono mediamente del 2,7 per cento.

Rispetto all'anno precedente, le uscite nel settore *Difesa nazionale* aumentano di 82 milioni (+1,7 %). La crescita si ripartisce tra le uscite più elevate per la difesa nazionale militare (+56 mío.; in particolare maggiori uscite per l'armamento) e quelle per la protezione della popolazione e per il servizio civile (+26 mío.; mantenimento del valore Polycom). Gli anni del piano finanziario rispecchiano la decisione del Parlamento di aumentare il limite di spesa dell'esercito 2017–2020 a 20 miliardi. Le uscite dell'esercito crescono da 4,5 miliardi (preventivo 2017) a 5,3 miliardi (2020).

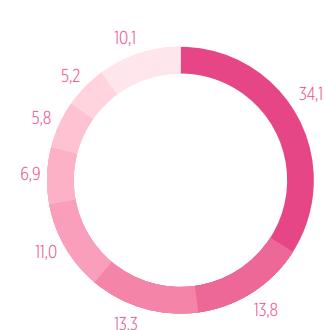
Esclusa la conversione in capitale proprio senza incidenza sul bilancio dei mutui concessi a SIFEM AG, che comporta uscite una tantum pari a 374 milioni, le uscite per le *Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale* stagnano (-0,1 %). Le uscite per le relazioni politiche lievitano di 88 milioni a seguito dei previsti mutui di costruzione e ristrutturazione a favore della Ginevra internazionale, mentre il contributo all'allargamento dell'UE scende in misura corrispondente. Dal 2018 le uscite per l'aiuto allo sviluppo, che nel preventivo 2017 rimangono costanti, aumenteranno nuovamente. Tra il 2016 e il 2020 crescono mediamente del 2,2 per cento.

Gran parte delle uscite del settore di compiti *Agricoltura e alimentazione* è gestita tramite tre limiti di spesa. Ripartite sui tre limiti di spesa le uscite diminuiscono complessivamente di 109 milioni rispetto all'anno precedente (-3,0 %). Calano in particolare i pagamenti diretti, ridotti di circa 60 milioni nel quadro del programma di stabilizzazione 2017–2019, e i contributi a favore del sostegno del mercato (legge sul cioccolato; -27 mío.). Il piano finanziario tiene conto del messaggio del Consiglio federale concernente i limiti di spesa agricoli 2018–2021. Le uscite si riducono lievemente, soprattutto a causa del programma di stabilizzazione.

Per ulteriori dettagli sui singoli settori di compiti si rimanda al capitolo A 9.

SETTORI DI COMPITI 2017

Quote in %



- Previdenza sociale 23 656 mío.
- Finanze e imposte 9578 mío.
- Trasporti 9214 mío.
- Educazione e ricerca 7617 mío.
- Difesa nazionale 4765 mío.
- Relazioni con l'estero 3998 mío.
- Agricoltura e alimentazione 3594 mío.
- Rimanenti compiti 6989 mío.

Oltre il 60 % delle uscite riguarda i 3 grandi settori di compiti Previdenza sociale, Finanze e imposte e Trasporti. Inoltre, queste uscite sono perlopiù fortemente vincolate.

VERIFICA DELL'ARTICOLAZIONE FUNZIONALE

Nel quadro dell'introduzione del NMG è stata verificata in modo approfondito l'articolazione funzionale del bilancio della Confederazione (vale a dire l'assegnazione delle uscite ai settori di compiti). Ne sono risultati trasferimenti tra i settori di compiti. Di conseguenza, i valori dei settori di compiti riportati per il consuntivo 2015 e il preventivo 2016 nel presente messaggio non corrispondono a quelli esposti nel messaggio concernente il consuntivo per il 2015 e quello concernente il preventivo per il 2016. Gli scostamenti più significativi riguardano i settori di compiti Sicurezza pubblica e Difesa nazionale (ciascuno circa 80 mío.; riclassificazione SIC, adeguamento della ripartizione). Nei rimanenti settori di compiti le variazioni sono comparativamente esigue.

4 RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE

41 PERSONALE

L'aumento delle uscite per il personale (+163 mio.) è dovuto essenzialmente alle nuove disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile. Gran parte del maggior fabbisogno di posti nel settore della sicurezza e quello della migrazione viene compensata.

USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Uscite per il personale	5 467	5 571	5 734	2,9	5 747	5 757	5 779	0,9
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 364	4 414	4 538	2,8	4 554	4 578	4 611	1,1
Personale a prestito	14	10	38	285,5	37	37	37	39,2
Contributi del datore di lavoro	921	938	957	2,0	959	965	973	0,9
AVS/AI/IPG/AD/AM	333	330	335	1,4	334	333	333	0,2
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	465	414	459	10,8	456	455	454	2,3
Previdenza professionale (contributi di rischio)	66	95	61	-36,2	61	61	61	-10,7
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	26	25	26	2,3	26	26	25	0,4
Contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers	19	22	22	0,0	22	22	22	0,5
Contributi del datore di lavoro centralizzati	0	38	34	-10,5	39	48	57	10,9
Rimanenti contributi del datore di lavoro	13	14	21	50,3	21	21	21	11,0
Prestazioni del datore di lavoro	18	29	26	-12,7	31	34	29	-0,1
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	0	1	1	2,3	1	1	1	1,2
Congedo di prepensionamento	69	71	77	8,4	71	47	34	-16,5
Contributi a rendite transitorie	14	22	15	-32,2	10	9	9	-20,4
Rimanenti spese per il personale	68	85	83	-2,6	85	85	85	0,2

Nel quadro dell'introduzione del NMG, il Consiglio federale ha colto l'occasione per operare diverse modifiche alle disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile al fine di aumentare la trasparenza. Queste modifiche riguardano anche il settore del personale, ragione per cui rispetto all'anno precedente risulta un sensibile aumento delle spese per il personale. Le principali modifiche concernono:

- *cambiamenti di contabilizzazione*: fino al 2016 le spese per il personale del Corpo svizzero d'aiuto in caso di catastrofe, del pool di esperti per la promozione civile della pace (DFAE) e del promovimento militare della pace (DDPS, in particolare Swisscoy) erano state contabilizzate come spese per beni e servizi e spese d'esercizio. Dal 2017 queste spese, pari a 90 milioni, saranno iscritte sotto le spese per il personale. Inoltre, il personale attuale che finora è stato pagato attraverso le spese per beni e servizi e spese d'esercizio o le spese di riversamento, dal 2017 sarà contabilizzato nelle spese per il personale, ciò che determina un ulteriore aumento di 44 milioni (soprattutto personale locale della DSC del DFAE);

- *personale a prestito*: sulla base di un'analisi effettuata dalla Commissione della gestione del Consiglio degli Stati, il Consiglio federale ha deciso che dal 2017 il personale che lavora per la Confederazione in base a un contratto di fornitura di personale a prestito deve imperativamente essere preventivato nelle spese per il personale. Finora le spese per contratti simili erano in parte state preventivate nelle spese per beni e servizi e spese d'esercizio, segnatamente nelle spese d'informatica, di consulenza e nelle prestazioni di servizi esterne. Il corrispondente incremento di 28 milioni delle spese per il personale è dunque compensato interamente dalle spese per beni e servizi e spese d'esercizio;
- *finanziamenti mediante mezzi di terzi*: secondo l'articolo 54 LFC fino al preventivo 2016 era ammesso contabilizzare, a determinate condizioni, progetti finanziati da terzi (ad es. progetti di ricerca o mandati) attraverso il bilancio. Nell'ambito dell'introduzione del NMG questo articolo è stato abrogato. Ora i progetti finanziati mediante mezzi di terzi devono, per quanto possibile, essere preventivati (ricavi e spese). Rispetto al preventivo 2016 ciò comporta un aumento delle spese per il personale di 17 milioni interamente controfinanziate.

L'incremento tra il preventivo 2016 e il preventivo 2017 delle spese per il personale si spiega dunque completamente con queste nuove disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile ed è compensato dalle minori spese per beni e servizi e spese d'esercizio nonché di riversamento oppure con maggiori ricavi. Se si escludono gli effetti e le previste internalizzazioni (4,5 mio., vedi più sotto) le spese per il personale diminuiscono di circa 20 milioni (0,4 %). Il calo è dunque inferiore a quanto previsto nel quadro del programma di stabilizzazione. Ciò è riconducibile in particolare a un maggior fabbisogno nel settore della sicurezza e in quello della migrazione.

L'aumento nel piano finanziario 2018-2020 è dovuto essenzialmente ai mezzi iscritti a titolo precauzionale per le misure salariali generali.

EVOLUZIONE FINANZIARIA

Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro

La retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro, che riguardano oltre il 95 per cento delle spese per il personale, superano di complessivamente 142 milioni quelli del preventivo 2016. La crescita è dovuta soprattutto ai suddetti adeguamenti delle disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile. Se si escludono questi adeguamenti, le spese per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro diminuiscono di 37 milioni. Ciò rispecchia gli effetti delle riduzioni previste nel programma di stabilizzazione 2017-2019 e di una riduzione trasversale pari a 20 milioni che il Consiglio federale ha altresì attuato nel quadro della correzione del preventivo 2017. Il fatto che il livello auspicato del programma di stabilizzazione venga comunque superato è dovuto ai necessari aumenti nel settore della sicurezza e in quello della migrazione (lotta al terrorismo, situazione dei rifugiati). In particolare lievitano dunque la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro della Segreteria di Stato della Migrazione (+16 mio.), del Servizio delle attività informative della Confederazione (+4 mio.) e dell'Ufficio federale di polizia (+3 mio.). Le spese per il personale dell'Amministrazione federale delle dogane calano in misura minore del previsto a causa degli aumenti presso il Corpo delle guardie di confine. A ciò si aggiungono internalizzazioni di collaboratori finora esterni (+4,5 mio.). Per il bilancio della Confederazione ne risulta un risparmio netto duraturo di circa 1 milione.

Analogamente all'anno precedente, il preventivo 2017 non prevede mezzi per misure salariali generali (compensazione del rincaro, aumenti salariali reali).

Personale a prestito

Nel quadro di un'analisi (rapporto del 7.10.2014; FF 2015 2905), la Commissione della gestione del Consiglio degli Stati ha constatato una carenza di uniformità nel computo dei collaboratori esterni dell'Amministrazione federale, tra l'altro nel settore dell'informatica. Il Consiglio federale ha quindi deciso che dal 2017 il personale che lavora per la Confederazione in base a un contratto di fornitura di personale a prestito deve essere contabilizzato nelle spese per il personale. Ne consegue che il preventivo per il personale a prestito (ex personale temporaneo) risulta di 28 milioni superiore a quanto preventivato l'anno precedente. Dei 38 milioni preventivati circa 31 milioni riguardano il personale a prestito nel settore dell'informatica. Le spese per beni e servizi e spese d'esercizio risultano dunque più basse.

Prestazioni del datore di lavoro

Rientrano tra le prestazioni del datore di lavoro in particolare le pensioni di magistrati (consiglieri federali, giudici federali) e le prestazioni in caso di infortunio professionale e di invalidità.

Congedo di prepensionamento

Le particolari categorie di personale del DDPS (militari di professione), del DFF (Corpo delle guardie di confine) e del DFAE (impiegati soggetti all'obbligo del trasferimento, personale della DSC soggetto a rotazione) possono andare in pensione prima di raggiungere l'età ordinaria di pensionamento. I relativi costi sono a carico della Confederazione. Nel frattempo la precedente soluzione di cui agli articoli 33 e 34 dell'ordinanza sul personale federale (RS 172.220.111.3) è stata sostituita da una soluzione assicurativa (v. tabella: contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers). Durante un periodo transitorio è possibile ricorrere alla soluzione precedente. Nel preventivo 2017 le spese aumentano a causa del numero più elevato di persone che si trovano in prepensionamento. Negli anni successivi esse caleranno progressivamente a seguito dell'estinguersi della vecchia regolamentazione.

Contributi per le rendite transitorie

Sulla base dell'articolo 32k della legge sul personale federale (RS 172.220.1) la Confederazione prevede contributi supplementari alle rendite transitorie in caso di pensionamento volontario anticipato. Con una modifica dell'ordinanza sul personale federale, nel mese di agosto del 2014 il Consiglio federale ha limitato i contributi. Il fabbisogno risulta di conseguenza di circa 7 milioni inferiore rispetto al 2016.

Rimanenti spese per il personale

Le rimanenti spese per il personale concernono in particolare le spese per la formazione e la formazione continua, per la custodia di bambini complementare alla famiglia, per il marketing del personale e per le spese amministrative di PUBLICA e della Cassa federale di compensazione. Le spese diminuiscono leggermente a seguito delle spese di formazione e delle spese amministrative di PUBLICA più basse.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

Nel quadro del NMG il Parlamento e il Consiglio federale si sono impegnati a esporre nel preventivo il numero dei posti a tempo pieno per unità amministrativa e nel consuntivo il numero dei posti a tempo pieno per gruppo di prestazioni. Nel preventivo 2017 figurano 37 365 posti a tempo pieno, ciò che corrisponde a un aumento di 2306 posti, ovvero del 6,2 per cento. Oltre il 90 per cento di questi posti supplementari è però correlato alle citate modifiche delle disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile. Finora tale personale non era iscritto né nelle spese per il personale né nei posti a tempo pieno, sebbene lavorasse già per la Confederazione.

Il Parlamento ha accolto una mozione della Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati (15.3494) che incarica il Consiglio federale di adottare provvedimenti affinché l'effettivo del personale della Confederazione sia bloccato al livello del 2015 (35 000 posti). Grazie alle misure adottate dal Consiglio federale, segnatamente nell'ambito del programma di stabilizzazione 2017-2019 e del preventivo 2017, questa richiesta può essere soddisfatta materialmente nel preventivo 2017. Il fatto che il limite massimo stabilito venga comunque superato è sostanzialmente spiegabile con i seguenti fattori:

- nel quadro dei succitati adeguamenti delle disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile, dal 2017 sono riprese nella statistica circa 2100 posti esistenti (personale locale del DFAE/DSC, personale per la promozione della pace e per l'aiuto in caso di catastrofe del DFAE e del DDPS, posti finanziati con mezzi di terzi);
- mediante internalizzazioni, nel preventivo 2016 e nel preventivo 2017 sono stati creati circa 200 nuovi posti. La mozione li esclude espressamente dal limite massimo;
- per il 2017 le autorità e i tribunali (compreso il CDF), il cui effettivo del personale sfugge al controllo del Consiglio federale, prevedono circa 60 posti in più rispetto al consuntivo 2015. Al riguardo una parte dell'aumento è riconducibile all'integrazione di posti esistenti nella statistica.

La riduzione di 20 milioni che il Consiglio federale ha effettuato nel quadro della correzione del preventivo 2017 non ha più potuto essere considerata nella pianificazione dei posti delle unità amministrative. Per via di questo taglio, il previsto effettivo del personale dovrebbe essere di complessivamente circa 100 posti a tempo pieno inferiore. Tenuto conto di questa correzione, il limite massimo non sarà raggiunto, sebbene con la prima aggiunta al preventivo 2016 il Parlamento abbia deciso posti supplementari per il settore della migrazione e per quello della sicurezza (lotta al terrorismo).

AIUTO ALLA LETTURA PER I DATI SUI POSTI A TEMPO PIENO NELLE MOTIVAZIONI DELLE SINGOLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

Nel preventivo 2017 ogni credito a preventivo, che contiene la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro, espone anche il numero dei posti a tempo pieno. I relativi effettivi non comprendono gli apprendisti, i praticanti universitari nonché le persone che lavorano per la Confederazione in base a un contratto di fornitura di personale a prestito.

Nella valutazione dell'evoluzione dei posti a livello di unità amministrativa occorre dunque tenere conto del fatto che nel preventivo 2016 e in quello del 2017 le cifre riguardanti i posti si basano su diversi metodi di rilevamento. Il valore per il preventivo 2017 è stato ripreso dalla pianificazione dei costi del personale. Per il preventivo 2016 non è ancora stato possibile applicare tale procedura, poiché alcuni dipartimenti non applicavano ancora la pianificazione dei costi del personale in base allo stesso modulo SAP. Dalle varie procedure applicate per la determinazione delle cifre del preventivo possono risultare cifre differenti alla cui base non devono necessariamente esservi variazioni dell'effettivo.

42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Nel preventivo le spese per le prestazioni di servizi di terzi fornite al di fuori dell'informatica diminuiscono di circa 16 milioni (-2,0 %) e regrediscono ulteriormente nel piano finanziario. Da questo calo si riconosce l'effetto delle misure di risparmio adottate negli ultimi anni.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Spese per consulenze e prestazioni di servizi esterne	674	769	753	-2,0	759	737	732	-1,2
Spese generali di consulenza	163	196	157	-19,6	163	159	155	-5,6
Commissioni	11	8	9	6,5	9	9	8	0,4
Ricerca su mandato	60	76	76	-0,8	76	75	74	-0,7
Prestazioni di servizi esterne	441	489	512	4,6	511	495	494	0,3
Uscite per consulenze e prestazioni di servizi esterne	684	769	753	-2,0	759	737	732	-1,2

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere a prestazioni di servizi di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (spese generali di consulenza, commissioni, ricerca su mandato), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterni). Nel presente capitolo viene illustrato lo sviluppo delle spese per le prestazioni di servizi fornite al di fuori del settore informatico.

SPESE GENERALI DI CONSULENZA

Nelle spese di consulenza vengono preventivate le spese per pareri, perizie e assistenza tecnica nelle questioni di impostazione della politica, della gestione e dell'organizzazione oppure le spese per questioni giuridiche. Le spese di consulenza permettono di accrescere le conoscenze necessarie all'adempimento dei compiti nell'Amministrazione.

Nel preventivo le spese di consulenza diminuiscono di circa 38 milioni (-19,6 %). Il calo è riconducibile in parte ai risparmi effettuati nel quadro del programma di stabilizzazione 2017-2019, ma soprattutto agli adeguamenti nella contabilizzazione da parte di singole unità amministrative. Nel piano finanziario le spese di consulenza continuano a calare leggermente.

Le unità amministrative che presentano i budget più importanti per le spese di consulenza sono l'Ufficio federale dell'ambiente con 25,4 milioni (-0,3 mio.; fabbisogno per la preparazione di progetti politici, consulenza e sostegno nell'esecuzione della legislazione da parte dei Cantoni), la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione con 11 milioni (SEFRI; +4,1 mio.; formazione professionale, ulteriore sviluppo delle «Leading House», politica della ricerca e politica universitaria), l'Ufficio federale delle strade con 10,4 milioni (USTRA; -1,1 Mio.; «mobility pricing», normative nel settore dei trasporti), l'Ufficio federale della sanità pubblica con 9,7 milioni (UFSP; invariato; perizie relative alla preparazione di progetti politici, valutazione dell'attuazione), il settore Difesa con 9,5 milioni (-4,3 mio.; personale, progetti di logistica e progetti speciali), la SG-DDPS con 9,5 milioni (+2,4 mio.; gestione della sicurezza dell'informazione, aiuto alla condotta) come pure la Commissione per la tecnologia e l'innovazione con 7,4 milioni (CTI; -2,3 mio.). L'Ufficio federale dell'energia iscrive a preventivo ancora 6,2 milioni (UFE; -32,5 mio.; sostegno nell'esecuzione); il notevole calo si spiega con la modificata contabilizzazione delle prestazioni acquistate per il programma SvizzeraEnergia, che saranno ora registrate nelle prestazioni di servizi esterne.

COMMISSIONI

Le spese comprendono le indennità e le spese dei membri delle commissioni extraparlamentari e di organi non permanenti, che forniscono consulenza o valutazioni su questioni tecniche e politiche (ad es. Commissione federale dei monumenti storici o Commissione consultiva per l'agricoltura). Le spese rimangono praticamente invariate sull'intero periodo di pianificazione.

In funzione del numero di commissioni aggregate, i budget più importanti risultano presso le Autorità di regolazione delle infrastrutture (2,1 mio.), l'Ufficio federale della cultura (1,3 mio.) e presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (0,9 mio.).

RICERCA SU MANDATO

La ricerca su mandato ha lo scopo di potenziare le conoscenze in questioni specifiche. Le prestazioni acquistate comprendono in primo luogo studi, analisi o attività di ricerca. Nel preventivo sono riservati 75,5 milioni per i mandati di ricerca, ovvero 0,6 milioni in meno rispetto al 2016. Nel piano finanziario il fabbisogno registra solo un leggero calo.

Importi consistenti vengono preventivati dall'Ufficio federale dell'ambiente (18 mio.; -0,7 mio.), dall'Ufficio federale dell'energia (16,7 mio.; -4,1 mio.), dall'Ufficio federale delle strade (8,5 mio.; invariato) come pure dall'Ufficio federale della sanità pubblica (5,6 mio.; +1,6 mio.).

PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Le prestazioni di servizi esterne consentono all'Amministrazione di ricorrere a terzi per l'adempimento di alcuni compiti. In questo contesto le conoscenze di base non vengono potenziate. Di regola si tratta di prestazioni preliminari o di aiuto, come ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, svolgimento di rilevazioni o revisioni esterne. Nel preventivo 2017 il fabbisogno di prestazioni di servizi esterne ammonta a 512 milioni (+22,6 mio.). Nel piano finanziario le spese per prestazioni di servizi esterne si aggirano ai livelli del preventivo 2016.

Le seguenti unità amministrative presentano nel 2017 i budget più consistenti per le prestazioni di servizi esterne: la Difesa (121,5 mio.; -7,6 mio.; segnatamente sicurezza aerea ed esercizio del Centro d'istruzione al combattimento), l'Amministrazione federale delle dogane (50 mio.; +1,1 mio.; riscossione della TTPCP e vendita del contrassegno stradale), l'Ufficio federale dell'ambiente (42,3 mio.; +1,2 mio.; monitoraggio ambientale, rilevamento di dati, esercizio di reti di misurazione) e l'Ufficio della sanità pubblica (39,6 mio.; -4,7 mio.; esecuzione della cartella informatizzata del paziente, valutazione delle tecnologie sanitarie). Le spese del DFAE per le prestazioni di servizi esterne (38,4 mio.) sono di 30 milioni inferiori a quanto preventivato per l'anno precedente, poiché dal 2017 le spese per il personale del corpo svizzero per l'aiuto in caso di catastrofi e del pool di esperti svizzeri per la promozione civile della pace saranno preventivate nelle spese per il personale. Per contro, le prestazioni di servizi esterne aumentano di 29,1 milioni (a 31,1 mio.) presso l'Ufficio federale dell'energia a causa del cambiamento di contabilizzazione delle prestazioni di servizi per il programma SvizzeraEnergia (fino al 2016: spese generali di consulenza, vedi più sopra). L'Ufficio federale della protezione della popolazione registra un fabbisogno supplementare effettivo dell'ordine di 18,4 milioni per la salvaguardia del valore di POLYCOM.

43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Le spese per le TIC rimangono praticamente costanti rispetto al preventivo 2016. Per contro, a causa di sostituzioni connesse al ciclo di vita, negli anni di pianificazione sono previsti elevati investimenti.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	ΔØ in % 16-20
Conto economico								
Ricavi	51	54	56	4,3	56	56	56	1,1
Ricavi da prestazioni informatiche	36	34	37	10,2	37	37	37	2,5
Rimanenti ricavi	15	20	19	-5,7	19	19	19	-1,3
Spese	1 129	1 234	1 232	-0,2	1 256	1 272	1 279	0,9
Spese per il personale (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	393	406	428	5,5	428	430	431	1,5
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	640	706	692	-2,0	711	715	719	0,5
Apparecchiatura informatica	35	28	17	-39,5	18	17	16	-12,8
Software informatici	33	37	35	-4,1	36	37	35	-1,4
Informatica: esercizio e manutenzione	130	147	173	17,7	168	177	169	3,4
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	237	289	258	-10,7	280	275	275	-1,2
Telecomunicazione	52	50	51	1,9	51	51	51	0,5
Rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	153	155	158	2,0	158	158	173	2,8
Ammortamenti	96	122	112	-8,4	117	127	129	1,4
Conto degli investimenti								
Uscite per investimenti	73	92	100	8,7	86	89	101	2,4
Investimenti in sistemi informatici	45	61	51	-16,3	56	50	54	-2,7
Investimenti in software	27	31	49	58,1	30	39	47	11,3
Rimanenti investimenti (solo fornitori di prestazioni)	1	-	0	-	0	0	0	-
Uscite	972	1 073	1 090	1,6	1 094	1 103	1 105	0,7
Spese con incidenza sul finanziamento	899	981	990	0,9	1 008	1 014	1 004	0,6
Uscite per investimenti	73	92	100	8,7	86	89	101	2,4

EVOZUONE FINANZIARIA

Sull'intero arco di pianificazione le spese TIC ammontano a circa il 12 per cento delle spese proprie della Confederazione (rettificate in funzione delle spese per l'armamento e le strade nazionali). Nel 2017 esse sono leggermente inferiori a quanto stimato nel preventivo 2016 in ragione del minore fabbisogno di ammortamenti. L'evoluzione in base ai tipi di spesa si presenta come segue:

- l'aumento delle spese per il personale (+22 mio.) è ascrivibile al fatto che le spese derivanti dai contratti di fornitura di personale a prestito sono state trasferite dalle spese per beni e servizi informatici alle spese per il personale.

Il calo delle spese per beni e servizi e delle spese d'esercizio (-14 mio.) si spiega con una serie di tendenze contrapposte:

- le spese per l'apparecchiatura informatica calano di 11 milioni. Rispetto al preventivo 2016 non figurano più spese una tantum complessive di 8 milioni; ciò è il caso presso l'Assemblea federale (sostituzione dell'infrastruttura di base e acquisti di sostituzione minori) come pure presso la Difesa (acquisto di cuffie e telefoni IP). Sull'arco dell'intero periodo di pianificazione le spese rimangono stabili;

- nel settore *informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi* le spese diminuiscono di 31 milioni. Questo calo si spiega, da un canto, con i prestiti di personale che figurano ora nelle spese per il personale (v. cap. A 41 Personale) e, d'altro canto, presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) con lo stato di avanzamento del progetto FISCAL-IT (-3 mio.) e presso la SG-DDPS per effetto delle riduzioni prescritte nel programma di stabilizzazione 2017-2019 (-2 mio.). I valori per gli anni di pianificazione superano quelli dell'anno di preventivo. Il motivo risiede nel fatto che i mezzi finanziari iscritti a livello centrale vengono attribuiti ai gruppi di conti corrispondenti solo al momento della loro assegnazione a progetti concreti;
- le spese per il settore *informatica: esercizio e manutenzione* crescono invece chiaramente rispetto al preventivo 2016. Quasi la metà della progressione risulta da un trasferimento all'interno dell'AFD. Il rimanente aumento è imputabile all'Ustra (sistema informativo di ammissione alla circolazione IVZ; +3 mio.), all'AFC (messa in esercizio di applicazioni tecniche derivanti da FISCAL-IT come pure per lo scambio automatico di informazioni; +3 mio.) e alla Difesa (rilevamento mobile dei dati nel settore della logistica; +3 mio.);
- le *rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio* segnano un incremento nel 2020 in ragione della prevista messa in esercizio del nuovo Centro di calcolo (CP DDPS/Confederazione 2020; +15 mio. per la pigione).

Le *uscite per investimenti* aumentano di 8 milioni rispetto al preventivo 2016. Da un lato si registra una crescita delle uscite presso l'UFIT (+7 mio.), l'Ustra (+7 mio.) e il Centro servizi informatici del DFGP (CSI-DFGP; +4 mio.). La progressione nell'UFIT è imputabile primariamente alla fine del ciclo di vita dei sistemi per le postazioni di lavoro (PC). In seno all'Ustra si procederà a una sostituzione del sistema di gestione dei progetti TDCost e a un ulteriore sviluppo del sistema IVZ. Il CSI-DFGP accresce i suoi investimenti in relazione al programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni. D'altro lato calano gli investimenti presso l'AFD (-6 mio.), la Difesa (-3 mio.) e la Segreteria di Stato della migrazione (SEM; -1 mio.). L'AFD e la SEM sviluppano un minor numero di software. L'introduzione di nuove tecnologie consente alla Difesa di ridurre il numero di server. Nel tempo il fabbisogno di investimento oscilla notevolmente a causa delle sostituzioni «lifecycle» e dei nuovi compiti assunti.

STANDARDIZZAZIONE IN CORSO

In virtù dell'ordinanza sull'informatica nell'Amministrazione federale, le prestazioni TIC vengono gestite a livello centrale se l'Amministrazione federale le necessita con funzionalità e qualità pari o simili. Nell'attuale periodo di pianificazione vengono stabiliti due nuovi servizi standard. Da un canto, dal 1º gennaio 2019, si prevede di gestire a livello centrale come servizio standard la gestione elettronica degli affari (GEVER). D'altro canto, entro fine 2020, verrà attuato il servizio standard TIC ampliato per la gestione dell'identità e degli accessi (IAM) nella versione 2. In futuro le diverse soluzioni IAM utilizzate localmente nell'Amministrazione generale saranno riunite in un unico sistema. Lo sviluppo di questi nuovi servizi standard avviene con trasferimenti di fondi all'interno della Confederazione senza incidenza sulle finanze federali.

GLI ANNI DI PIANIFICAZIONE CONDIZIONATI DA PROGETTI CHIAVE TIC

Nel prossimo periodo di pianificazione l'Amministrazione federale deve affrontare grandi sfide, dato che sono previsti progetti TIC complessi e rilevanti sul piano strategico. Lo scopo è svolgere questi progetti dispendiosi in maniera possibilmente efficiente in rapporto ai costi. Per questo motivo la Confederazione definisce i progetti e i programmi di questo tipo progetti chiave TIC, che richiedono una gestione maggiormente sovraordinata.

Il Parlamento ha già stanziato il credito complessivo, ovvero i crediti d'impegno, per tre progetti chiave:

- il programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni presso il CSI-DFGP e fedpol (99 mio.) che consente di ampliare e adeguare i sistemi informatici del Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni di fedpol (cfr. CSI-DFGP 485 / A202.0113 Programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni);

- il programma FISCAL-IT presso l'AFC (85,2 mio.) che si prefigge di sostituire l'attuale ambiente IT e di garantire l'operatività a medio e lungo termine (cfr. AFC 605 / A202.0118 FISCAL-IT);
- il programma SPL2020 presso l'ODIC (70 mio.) che garantisce la migrazione di tutti i sistemi di postazioni di lavoro dell'Amministrazione federale a una nuova generazione di sistema operativo. Con questo passaggio s'intende aumentare anche il rendimento e la sicurezza in caso di impiego mobile (cfr. ODIC 608 / A202.0160 Introduzione futura generazione sistemi postazioni di lavoro).

Pertanto, per il progetto chiave TIC per la salvaguardia del valore di POLYCOM il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento con messaggio separato del 25 maggio 2016 un credito complessivo:

- il progetto per la salvaguardia del valore di POLYCOM presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP; 94,2 mio.) e l'AFD (65,4 mio.), che permetterà di adeguare il sistema radio di sicurezza POLYCOM affinché il suo esercizio sia garantito fino al 2030 (cfr. UFPP 506 / A202.0164 Salvaguardia del valore di POLYCOM e AFD 606 / A202.0163 Salvaguardia del valore di POLYCOM).

Nel 2017 saranno avviati i lavori preliminari per due nuovi progetti chiave TIC. Il Consiglio federale deciderà probabilmente nella seconda metà del 2016 in merito ai messaggi concernenti i crediti complessivi di questi due progetti:

- rinnovo della piattaforma di sistema per il rilevamento dei dati biometrici in seno alla SEM. La piattaforma è utilizzata per il rilascio di passaporti svizzeri, carte d'identità, visti, nuove carte di soggiorno e documenti di viaggio svizzeri per persone straniere (cfr. SEM 420 / A200.0001 Spese di funzionamento (preventivo globale));
- rinnovo totale e modernizzazione delle applicazioni TIC dell'AFD (cfr. AFD 606 / A202.0162 Rinnovo totale e modernizzazione applicazione TIC).

LA GESTIONE NEL SETTORE DELLE TIC

I fornitori di prestazioni (FP; UFIT, centri di prestazioni informatiche di DFAE, DFGP, DDPS [BAC] e DEFR) forniscono le proprie prestazioni in particolare ai servizi dell'Amministrazione federale centrale e fatturano le spese con incidenza sui crediti sulla base del calcolo dei costi totali pianificati. Nel 2017 il computo delle prestazioni (CP) ammonterà a 477 milioni. Inoltre, l'UFIT e il CSI-DFGP forniscono in misura esigua anche prestazioni al di fuori dell'Amministrazione federale centrale (ad es. per il fondo AD, a Swissmedic, all'Istituto Paul Scherrer, per il Fondo AVS nonché a Cantoni e a Comuni). Queste prestazioni sono indennizzate con incidenza sul finanziamento. Il CSI-DFGP adempie inoltre compiti nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

Commisurato alle spese necessarie alla fornitura delle prestazioni, l'UFIT è il maggiore fornitore di prestazioni TIC (413 mio.), seguito da BAC (303 mio.), CSI-DFGP (65 mio.) e Informatica DFAE (50 mio.). Il fornitore di prestazioni minore è l'ISCeco del DEFR (26 mio.).

5 TEMI SPECIFICI

51 INVESTIMENTI

Le uscite per investimenti della Confederazione dei prossimi anni registrano un impulso alla crescita. Questa evoluzione è imputabile essenzialmente al traffico stradale, alla promozione delle energie rinnovabili e alla difesa nazionale.

INVESTIMENTI NEL CONSUNTIVO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	ΔØ in % 16-20
Uscite per investimenti	7 981	8 794	9 067	3,1	10 780	11 341	11 585	7,1
Trasporti pubblici	3 782	4 154	4 084	-1,7	4 354	4 155	4 274	0,7
Traffico stradale	2 003	2 204	2 077	-5,8	2 789	2 985	3 031	8,3
Rimanenti investimenti	2 196	2 436	2 906	19,3	3 637	4 201	4 280	15,1

Il presente capitolo fornisce un quadro completo dell'attività di investimento della Confederazione. A tale scopo sono state consolidate le uscite per investimenti del bilancio della Confederazione e dei conti speciali tenuti separatamente (cfr. riquadro «Differenze tra conto della Confederazione e consuntivo»).

Negli anni 2017-2020 si registra un chiaro aumento delle uscite per investimenti. La loro quota sulle uscite ordinarie totali cresce dal 13 per cento circa del 2016 a oltre il 15 per cento del 2020 (cfr. grafico). Diversamente dagli anni precedenti, la crescita non è dovuta in primo luogo alle maggiori uscite per i trasporti pubblici. Con un incremento medio dello 0,7 per cento, queste ultime si attestano infatti al di sotto della media degli ultimi anni (2010-2015: +1,6 % all'anno). Per contro, nell'ambito del traffico stradale, dopo anni di uscite per investimenti in calo, si constata una netta inversione di tendenza. La forte crescita delle rimanenti uscite per investimenti è riconducibile principalmente a investimenti supplementari nelle energie rinnovabili e a uscite più elevate per la difesa nazionale.

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite ordinarie



La creazione del FOSTRA del fondo del supplemento di rete provocherà un marcato aumento degli investimenti della Confederazione nei prossimi anni.

INFRASTRUTTURA DEI TRASPORTI

L'attività di investimento della Confederazione si concentra principalmente sul settore dei trasporti. Ben due terzi di tutti gli investimenti riguardano la costruzione dell'infrastruttura ferroviaria e stradale.

Tra il 2016 e il 2020 gli investimenti nei *trasporti pubblici* crescono in maniera relativamente modesta (+120 mio. o +0,7 % all'anno). Se gli investimenti finanziati dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FlInFer) per il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria aumentano sensibilmente, gli investimenti nell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura diminuiscono leggermente.

A livello di consuntivo (prelievi dal fondo), dal 2019 le uscite per investimenti sono per la prima volta nettamente inferiori a quelle del conto della Confederazione (conferimenti al fondo). Ciò è dovuto al fatto che dal 2019, con una parte dei conferimenti al fondo, il FlInFer rimborsa mutui di tesoreria per circa 600 milioni all'anno. Tali mutui erano stati concessi dalla Confederazione al vecchio Fondo FTP per finanziare i picchi di investimento (soprattutto in relazione alla NFTA).

Gli investimenti nell'*infrastruttura stradale* evolvono in due direzioni contrapposte. Tra il 2016 e il 2017 si registra un calo riconducibile in primo luogo a uscite nettamente inferiori per il completamento della rete delle strade nazionali. Per contro, dal 2018 le uscite aumentano chiaramente a seguito della creazione prevista per il 2018 del FOSTRA. Grazie all'imposta sugli autoveicoli, alle quote sull'imposta sugli oli minerali e all'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali previsto per il 2019, questo nuovo fondo dispone di entrate supplementari di circa 0,9 miliardi all'anno. I prelievi per la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione destinata alla conservazione del valore delle strade nazionali possono quindi essere aumentati in maniera corrispondente.

RIMANENTI INVESTIMENTI

Il forte incremento dei rimanenti investimenti nel preventivo 2017 (+470 mio.) non dipende innanzitutto da investimenti effettivamente in crescita. Ad esempio, la conversione in capitale azionario dei mutui esistenti concessi a SIFEM AG comporta uscite per investimenti uniche di 350 milioni. Nell'ambito dell'ottimizzazione del modello contabile della Confederazione, dal 2017 le uscite per i sistemi d'arma principali dell'esercito (220 mio.) non vengono più contabilizzate come spese bensì come investimenti. Per contro, si registrano uscite per investimenti effettivamente più elevate per la Fondazione degli immobili per le organizzazioni internazionali a Ginevra (FIPOI, + 40 mio.). D'altra parte diminuiscono gli investimenti nel settore dell'educazione (-120 mio.) e nell'agricoltura (-15 mio.).

La crescita negli anni di piano finanziario è caratterizzata dall'attuazione del primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 e dalle crescenti uscite per l'armamento:

- l'integrazione del fondo del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione comporterà dal 2018 un aumento di 850 milioni e dal 2019 un ulteriore incremento di ben 450 milioni. Dal 2019 saranno pertanto disponibili 1,3 miliardi per la promozione di investimenti nelle energie rinnovabili. Al riguardo occorre tuttavia osservare che soltanto il secondo aumento determinerà investimenti supplementari nelle energie rinnovabili. Secondo il diritto vigente già oggi vengono prelevati corrispettivi per l'utilizzazione della rete pari a circa 850 milioni, non contabilizzati nei conti pubblici, che vengono investiti dalla Fondazione di diritto privato RIC nella promozione delle energie rinnovabili;
- la decisione del Parlamento di aumentare negli anni 2017-2020 le uscite per l'esercito di 20 miliardi complessivi determina una crescita delle uscite per l'armamento di 320 milioni nel conto degli investimenti. Per contro, l'attività di investimento nei rimanenti settori di compiti rimane perlopiù costante.

DIFFERENZE TRA CONTO DELLA CONFEDERAZIONE E CONSUNTIVO

Il conto della Confederazione non fornisce un quadro completo degli investimenti della Confederazione. Oltre alle uscite per investimenti del conto della Confederazione, la Confederazione effettua i suoi investimenti in gran parte nel quadro di due conti speciali nel settore dei trasporti (Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e fondo infrastrutturale, cfr. cap. D 1 e D 2). Si tratta di conti autonomi che sono legati al conto della Confederazione mediante un fondo annuale. I preventivi dei conti speciali vengono approvati separatamente dal Parlamento.

Nel consuntivo le uscite per investimenti del conto della Confederazione vengono integrate con quelle dei conti speciali. Per evitare doppi pagamenti vengono dedotti i fondi. Il consuntivo viene inoltre completato con gli investimenti del settore dei PF, i quali sono gestiti nel conto della Confederazione nel quadro del contributo di finanziamento al PF ragion per cui non sono registrati come uscite per investimenti.

52 FINANZIAMENTO MEDIANTE I MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

Nel 2017 giungerà a scadenza un prestito di 5,6 miliardi, mentre nel contempo sono previste nuove emissioni pari a 5 miliardi. I crediti contabili a breve termine vengono aumentati di 3 miliardi. Ne consegue una crescita del debito nominale, accentuata ulteriormente dalla rivalutazione del debito.

EMISSIONI PREVISTE

Per il 2017 la Confederazione conta su un fabbisogno di mezzi netto di 2,8 miliardi. In questo modo, da un lato saranno compensati gli attesi deflussi di denaro dal bilancio e quelli destinati alla concessione di mutui di tesoreria (1 mia.); dall'altro le liquidità verranno aumentate (+1,8 mia.) per rimborsare un prestito di 6,8 miliardi che giungerà a scadenza nel gennaio del 2018.

I fondi vengono raccolti in primo luogo a breve termine. I crediti contabili a breve termine in circolazione verranno aumentati di circa 3 miliardi. Riguardo ai prestiti, nel 2017 è per contro prevista un'ulteriore riduzione netta: al rimborso di un prestito di 5,6 miliardi si contrappongono emissioni per 5 miliardi. Gli impegni che non hanno incidenza sul debito aumentano di circa 0,4 miliardi.

RIVALUTAZIONE DEL DEBITO DAL 2017

Per il 2017 è attesa una forte progressione del debito netto a 106 miliardi (+99 mia.; stima per fine 2016). Parte dell'aumento (ca. 7 mia.) è ascrivibile alla variazione nominale del debito (+2,4 mia.), mentre i restanti 5 miliardi di crescita sono dovuti a un cambiamento nella presentazione dei conti: dal 2017 gli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza finale vengono valutati al costo di acquisto («at amortised cost»). Oltre al valore nominale, nel debito vengono così computati anche gli aggi/disaggi non ancora ammortizzati di precedenti emissioni e i pagamenti delle cedole accumulati fino alla fine dell'anno. Per contro, fino al 2016 i debiti saranno iscritti a bilancio al valore nominale.

SPESE COSTANTI A TITOLO DI INTERESSI

A seguito del livello storicamente basso dei tassi d'interesse, per i prestiti sono previste prevalentemente emissioni a lungo termine (cfr. grafico). In questo modo, e grazie alla progressiva riduzione del debito, i costi degli interessi possono essere mantenuti sostanzialmente costanti a medio termine nonostante l'aumento degli interessi.

Nel 2017 i tassi d'interesse a breve termine potrebbero restare negativi. I crediti contabili a breve termine con rendimento negativo generano ricavi a titolo di interessi per circa 60 milioni. Dal 2017 questi ultimi sono contabilizzati come diminuzione delle spese, sgravando quindi le spese a titolo di interessi.

ACQUISTO CENTRALE DI DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di valute estere in euro e dollari americani. Le altre valute estere non vengono garantite e vengono acquistate solo al momento dell'effettivo pagamento in valuta estera. Le divise in valuta europea e americana vengono acquistate, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (da febbraio a luglio). Con questa procedura si ottiene un corso medio corrispondente al valore di mercato. L'AFF mette a disposizione delle unità amministrative le valute estere acquistate ai tassi fissati nel preventivo. I tassi del preventivo vengono stabiliti definitivamente all'inizio di giugno in base all'andamento tra febbraio e giugno. Per il preventivo 2017, nel 2016 la Tesoreria federale ha acquistato a termine 377 milioni di euro, pari al 90 per cento del fabbisogno di euro. Si rinuncia a una garanzia del 100 per cento, visto che le differenze tra i mezzi effettivamente necessari e quelli considerati nel

preventivo possono essere notevoli e inoltre si registrano entrate in divise estere non previste. Eventuali divise non disponibili verranno acquistate nel 2017. In riferimento al dollaro americano, acquisti a termine pari a 664 milioni assicureranno interamente l'importo preventivato dalle unità amministrative nel 2016.

Oltre alle operazioni budgetarie la Tesoreria federale conviene con le unità amministrative la garanzia di divise per importanti progetti di acquisto – le cosiddette «operazioni speciali» – su più anni. Le divise vengono acquistate tramite operazioni al momento della necessità.

STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

I prestiti della Confederazione sono lo strumento di finanziamento più importante della Confederazione sul lungo termine. In occasione di ogni nuova emissione viene definita la cedola, che è esigibile una volta all'anno. I prestiti esistenti sono di regola aumentati più volte. In questo modo viene migliorata la liquidità e quindi la negoziabilità delle obbligazioni della Confederazione. Qualora in caso di aumenti l'interesse di mercato sia più basso della cedola, il prestito viene emesso con un aggio, ossia a un prezzo di emissione sopra il 100 per cento («sopra la pari»). I prestiti della Confederazione sono di regola emessi mensilmente e assegnati attraverso un'asta. L'importo dei prestiti e il prezzo vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate.

I crediti contabili a breve termine sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine. Essi sono effetti scontabili, vale a dire la remunerazione avviene sotto forma di un disaggio scontabile al momento dell'emissione: i titoli vengono emessi a un prezzo inferiore al 100 per cento ma la restituzione avviene al 100 per cento dell'importo nominale. A causa degli attuali interessi negativi, i crediti contabili a breve termine vengono emessi a prezzi superiori al 100 per cento. I crediti contabili vengono emessi settimanalmente tramite aste.

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia.



A seguito del calo dei tassi d'interesse, negli ultimi anni la Tesoreria federale ha aumentato sistematicamente la durata residua media. In questo modo le finanze federali approfittano più a lungo dei tassi d'interesse bassi.

6 RISCHI DI BILANCIO

61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Sono considerati possibili oneri supplementari i progetti che non adempiono (ancora) i criteri per un'assunzione nel piano finanziario. A seguito di riforme fiscali, sul fronte delle entrate sussiste il rischio di oneri supplementari dell'ordine di miliardi. Gli oneri supplementari sul versante delle uscite sono nettamente inferiori a quelli del piano finanziario di legislatura 2017–2019.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Possibili oneri supplementari in mio. CHF	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Successivamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	<100	<150	<150	<4 000
Totale oneri supplementari (bilancio straordinario)	1 000	0	0	0
Riforme fiscali				
Revisione parziale dell'imposta sul valore aggiunto	1 000	-	-	-
Abolizione delle tasse di bollo	-	-	-	2 900
Eliminazione degli svantaggi per le coppie sposate	-	-	-	1 000
Premesse istituzionali e finanziarie				
Centri della Confederazione per richiedenti l'asilo	≤50	≤50	≤100	-
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale				
Mutui FIPOI: ristrutturazione UIT (stima)	5	7	-	95
Educazione e ricerca				
Ricerca UE/Orizzonte 2020	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Cultura e tempo libero				
Panoramica sulla promozione dello sport (immobili)	<10	<30	<30	-
Sanità				
Sanità (diversi progetti)	8	7	7	7
Previdenza sociale				
Rafforzamento dell'integrazione dei rifugiati	<15	<15	<15	-
Trasporti				
Conferimenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	-	-	<94
Ambiente e assetto del territorio				
Proroga dei provvedimenti contro l'inquinamento fonico (15.4092 Mo. Lombardia)	-	<10	<10	-

n.q. = non quantificabile

I possibili oneri supplementari rappresentano un'importante informazione supplementare ai fini della valutazione della situazione finanziaria della Confederazione. Essi sono nettamente inferiori a quelli previsti nel piano finanziario di legislatura 2017–2019, poiché importanti progetti sono stati concretizzati e introdotti nel preventivo 2017 con piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF) 2018–2020.

Occorre menzionare, in particolare, la proroga dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni nel settore alberghiero e le ripercussioni dell'introduzione dello scambio automatico di informazioni sulla fiscalità del risparmio con l'UE come pure le decisioni del Parlamento relative al versamento nel FOSTRA, una parte dei mutui per il rinnovo di edifici di organizzazioni internazionali a Ginevra, i mezzi per aumentare il numero di diplomi conseguiti in medicina umana e i mezzi supplementari per la biodiversità e il bosco.

Soprattutto sul fronte delle entrate, le possibili riforme fiscali (revisione parziale della LIVA, abolizione delle tasse di bollo ed eliminazione degli svantaggi per le coppie sposate) potrebbero comportare nuovi oneri supplementari di una certa entità.

I possibili oneri supplementari sono presentati brevemente e per quanto possibile quantificati di seguito.

RIFORME FISCALI

La revisione parziale della legge sull'IVA (LIVA) comprende diverse modifiche, ad esempio nell'ambito dell'assoggettamento, delle aliquote d'imposta e delle eccezioni all'imposizione fiscale. Riguardo a questo affare, le due Camere hanno opinioni differenti circa l'assoggettamento all'imposta precedente dei beni e delle prestazioni di servizi utilizzate in un momento successivo per le prestazioni che ne sono escluse (art. 22 cpv. 2 lett. b D-LIVA). Contrariamente al Consiglio degli Stati, in simili casi il Consiglio nazionale intende consentire la deduzione dell'imposta precedente. Questo provvedimento provocherebbe minori entrate uniche di circa 1 miliardo. Se dovesse imporsi la variante del Consiglio nazionale, bisognerebbe esaminare la possibilità di compensare tali perdite attraverso il bilancio straordinario.

L'abolizione totale o parziale delle tasse di bollo potrebbe determinare un calo considerevole delle entrate. Il 17 marzo 2016 il Consiglio nazionale ha deciso di togliere dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese l'abolizione, attesa per il 2017, della tassa d'emissione. Questo progetto è ora trattato separatamente dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N). Il 19 aprile 2016 la CET-N ha inoltre deciso di riprendere la soppressione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Tenendo conto delle entrate previste nel 2020 a titolo di tasse di bollo, l'abolizione della tassa d'emissione provocherebbe minori entrate per circa 220 milioni. Partendo dalla stessa base, la soppressione totale delle tasse di bollo provocherebbe minori entrate per circa 2,9 miliardi.

L'eliminazione degli svantaggi subiti dalle coppie sposate nell'ambito dell'imposta federale diretta continua a rivestire per il Consiglio federale una grande priorità nell'ottica della politica fiscale. L'eliminazione della penalizzazione del matrimonio comporterebbe una diminuzione delle entrate per la Confederazione la cui entità dipenderà dal modello fiscale scelto. Con il modello finora privilegiato dal Consiglio federale del calcolo alternativo dell'imposta, le minori entrate sarebbero pari a 1 miliardo circa. La riforma non dovrebbe tuttavia entrare in vigore prima del 2020.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

A seguito del riassetto del settore dell'asilo vengono istituiti ulteriori centri della Confederazione che necessitano di essere gestiti. In questi centri, per la maggior parte delle domande d'asilo tutte le fasi della procedura vengono eseguite in un solo luogo, cosa che permette di accelerare la procedura e di conseguire risparmi a medio e lungo termine, come dimostrato nel quadro di una fase sperimentale nel centro pilota di Zurigo. Per istituire i nuovi centri federali devono essere effettuati investimenti, il cui importo è stato fissato a un massimo di 548 milioni. I relativi crediti d'impegno vengono richiesti nell'ambito del messaggio sugli immobili del DFF. Un primo credito complessivo di 27,8 milioni è stato sottoposto al Parlamento nel messaggio 2016 sugli immobili del DFF (FF 2016 3805).

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari prendono in considerazione in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti accolti almeno da una Camera, dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale e dei progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata.

Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Per rafforzare il ruolo della Svizzera come Stato ospite di organizzazioni internazionali, il Consiglio federale chiederà al Parlamento mutui federali senza interessi e rimborsabili entro 50 anni per un importo massimo di 110 milioni a favore dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). Con essi, l'UIT finanzia i lavori di pianificazione nonché la demolizione e la ricostruzione della propria sede. Per i lavori preparatori e di progettazione il Consiglio federale chiederà un mutuo di 12 milioni presumibilmente nel quadro della seconda aggiunta al preventivo 2016. Il mutuo edilizio vero e proprio sarà sottoposto per approvazione al Parlamento verosimilmente nel 2019. La Confederazione fornirà il proprio sostegno a condizione che il Cantone di Ginevra partecipi in misura considerevole, assumendo il 30 per cento circa dei costi complessivi del progetto, attualmente stimati a 150 milioni.

EDUCAZIONE E RICERCA

A seguito dell'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa la Svizzera ha firmato un accordo di adesione parziale al programma Orizzonte 2020 per gli anni 2014–2016. Contestualmente a questo accordo, la Svizzera ha adottato misure di accompagnamento. A condizione che dal 2017 la Svizzera partecipi di nuovo pienamente al programma di ricerca Orizzonte 2020, oltre al contributo annuo all'UE dovranno essere onorati gli impegni assunti nel quadro delle misure di accompagnamento. Questi contributi dell'ordine di centinaia di milioni diminuiranno con il tempo e saranno versati entro il 2022.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Sulla base della mozione della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (13.3369; Manifestazioni sportive e promozione dello sport giovanile e dello sport di punta), nel quadro della panoramica per la promozione dello sport il 25 maggio 2016 il Consiglio federale ha deciso di introdurre i seguenti progetti di costruzione nei messaggi sugli immobili civili: quarta tappa di ampliamento Tenero (2017), palestra per la formazione a Macolin (2018) e risanamento della piscina di Tenero (2019). A seconda di come saranno scaglionati nel tempo, questi tre progetti immobiliari nel 2018 potrebbero causare pagamenti fino a 10 milioni e negli anni successivi fino a 30 milioni.

SANITÀ

In considerazione di diversi progetti nel settore della politica sanitaria, entro il 2020 sono attese nuove uscite della Confederazione di 7–8 milioni l'anno. Da un lato, per la registrazione dei tumori dal 2018 sono previste complessivamente uscite supplementari da 2,1 a 2,6 milioni di franchi circa. Queste comprendono in particolare i costi per l'istituzione e la gestione del servizio nazionale di registrazione dei tumori e per gli aiuti finanziari destinati a promuovere la registrazione di altre malattie. D'altro lato, dal 2018 sono possibili anche maggiori uscite nell'ordine di circa 2–4 milioni all'anno per l'esecuzione del nuovo diritto in materia di derrate alimentari. Al riguardo si tratta dei costi per il nuovo sistema d'informazione sulle derrate alimentari e per le risorse di personale destinate allo svolgimento di nuovi compiti. Una parte delle uscite menzionate (ca. 0,6 mio. all'anno) può essere finanziata con emolumenti più elevati nel settore delle derrate alimentari. Infine, è probabile che risultino oneri supplementari anche a seguito della revisione della legge sugli agenti terapeutici nonché nell'ambito dell'assicurazione malattie (esecuzione di nuove regolamentazioni per la fissazione dei prezzi dei medicamenti e per la TARMED).

PREVIDENZA SOCIALE

In relazione agli sforzi compiuti per sfruttare il potenziale della manodopera nazionale (misure di accompagnamento ad art. 121a Cost. – iniziativa contro l'immigrazione di massa), grazie a un programma pilota, negli anni 2018–2021 si intende favorire una maggiore integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati e degli stranieri ammessi provvisoriamente. In tal modo, il potenziale di questa manodopera potrà essere sfruttato meglio e la dipendenza dalle prestazioni sociali ridotta. Per la realizzazione di questo progetto pilota al Parlamento viene sottoposto un credito d'impegno di 54 milioni. I relativi mezzi finanziari saranno iscritti nel preventivo 2018 con PICF 2019–2021 non appena sarà certo il cofinanziamento da parte dei Cantoni. Da un lato, si intende far partecipare a un intensivo apprendistato preliminare d'integrazione di circa un anno fino a 1000 rifugiati e stranieri ammessi provvisoriamente. Il programma pilota dovrà essere attuato d'intesa con le associazioni professionali e di categoria e i servizi statali. D'altro lato, i richiedenti l'asilo con un'elevata probabilità di rimanere nel nostro Paese dovrebbero poter apprendere il prima possibile la lingua del luogo.

TRASPORTI

Un possibile onere supplementare nel settore dei trasporti si prospetta sul fronte dei versamenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) derivanti dalle risorse della TTPCP. Questi ultimi, secondo la Costituzione, ammontano a un massimo di due terzi della quota delle entrate della Confederazione. Nell'ambito del programma di stabilizzazione 2017–2019, per sgravare il bilancio della Confederazione, tale importo è stato ridotto di 53 milioni (2017) fino ai 94 milioni del 2019. Sempre che la situazione delle finanze federali e il fabbisogno di finanziamento del FInFer lo permettano, negli anni successivi al 2020 il Fondo potrà tornare a ricevere maggiori risorse della TTPCP.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Conformemente alla legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e all'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF), il rumore prodotto sulle strade esistenti deve essere ridotto. L'articolo 17 OIF stabilisce che i risanamenti e i provvedimenti d'isolamento acustico per le strade principali e le altre strade devono essere eseguiti entro il 31 marzo 2018. Fino alla scadenza di questo termine la Confederazione accorda sussidi per risanamenti e provvedimenti d'isolamento acustico (art. 21 OIF). Già oggi è evidente che molti Cantoni, città e Comuni non riusciranno a realizzare entro il 31 marzo 2018 le misure di protezione fonica previste dalla legge. La mozione Lombardi (15.4092), accolta dal Consiglio degli Stati nella sessione primaverile del 2016, chiede una proroga dei sussidi federali: i progetti di risanamento per tutte le strade principali e le altre strade oggetto di accordi programmatici fino al 31 marzo 2018 dovrebbero essere sussidiati dalla Confederazione anche se la loro realizzazione dovesse avvenire dopo il 2018. In tal modo, dal 2019 il bilancio federale sarebbe gravato da oneri supplementari fino a un massimo di 10 milioni all'anno.

62 SCENARI ALTERNATIVI

A breve termine le fluttuazioni congiunturali hanno soltanto una scarsa incidenza sul saldo strutturale del bilancio della Confederazione. Pertanto, nell'anno di preventivo le direttive del freno all'indebitamento possono essere rispettate sia nello scenario positivo che in quello negativo. Tuttavia a medio termine gli effetti si fanno sentire in misura molto più marcata.

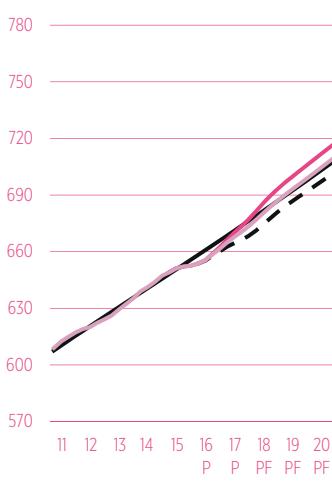
EVOZIONE DEL PIL REALE NEI 3 SCENARI

Tasso di crescita percentuale	P 2016	P 2017	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Scenario positivo	1,5	2,2	2,4	1,8	1,7	2,0
Scenario di base	1,4	1,8	2,0	1,7	1,7	1,8
Scenario negativo	1,2	1,2	1,9	1,6	1,5	1,6

Lo scenario macroeconomico di base utilizzato per il preventivo 2017 si fonda sulle previsioni congiunturali di giugno del gruppo di esperti della Confederazione. Questo formula le proprie previsioni ipotizzando una ripresa costante ma debole della congiuntura internazionale. Sulla congiuntura svizzera continua a pesare la forza del franco a seguito dell'abolizione del tasso di cambio minimo con l'euro decisa nel mese di gennaio del 2015. Nell'anno in corso, con una crescita reale di solo l'1,4 per cento, la performance economica resta al di sotto del suo potenziale. Negli anni successivi è prevista una graduale ripresa della congiuntura. Fino al 2018 si assisterà a un'accelerazione della crescita reale che raggiungerà il 2 per cento. Successivamente, nei limiti del suo potenziale a lungo termine, l'espansione dovrebbe essere dell'1,7 per cento.

EVOZIONE DEL PIL REALE

In mia.



- Scenario positivo
- Scenario di base
- - PIL secondo il trend attuale
- Scenario negativo

Nello scenario di base il PIL reale si avvicina alla sua tendenza a lungo termine. Nel 2020 la lacuna di produzione sarà colmata. Negli scenari alternativi, anche a medio termine il PIL si scosta dalla tendenza, con corrispondenti ripercussioni sul bilancio strutturale della Confederazione.

SCENARIO NEGATIVO

Secondo lo scenario negativo lo shock produce i suoi effetti negativi con un certo ritardo. Rispetto allo scenario di base è pertanto ipotizzato un calo degli investimenti e un rallentamento dello sviluppo del mercato del lavoro nel 2016 e nel 2017. Ne sono colpiti anche i consumi privati, finora principale fonte di sostegno della crescita economica. In un simile scenario il prodotto interno lordo reale della Svizzera si situa circa 1,1 punti percentuali sotto il livello indicato in questo scenario alla fine dell'orizzonte di pianificazione. Nel contempo i prezzi al consumo aumentano solo di poco, ragione per cui la diminuzione del valore aggiunto in termini nominali risulta, con il 2,9 per cento, relativamente più forte.

SCENARIO POSITIVO

In base allo scenario positivo nei prossimi anni il commercio mondiale riprenderà slancio dando nuovi impulsi di crescita all'economia mondiale. L'accresciuta intensità della concorrenza rafforzerà la capacità di innovazione dei principali partner commerciali della Svizzera. In particolare negli USA e in Europa l'economia registrerà uno sviluppo migliore rispetto alle previsioni formulate nello scenario di base. La Svizzera ne beneficerà soprattutto grazie all'aumento della domanda estera di beni e prestazioni di servizi, che dopo alcuni trimestri avrà un impatto positivo anche sulla congiuntura interna. Nel complesso, la congiuntura riacquista notevolmente slancio, ragione per cui nel 2020 il PIL reale crescerà dell'1,1 per cento rispetto a quello indicato nello scenario di base. A causa dell'elevata inflazione, in questo scenario il valore aggiunto in termini nominali è del 3,9 per cento.

RIPERCUSSIONI SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

In entrambi gli scenari le fluttuazioni congiunturali nel preventivo 2017 incidono soltanto minimamente sul saldo strutturale dei conti pubblici (cfr. grafico). Nello scenario negativo le minori entrate (ca. 500 mio.) sono compensate da sgravi sul fronte delle uscite a seguito della riduzione delle quote sulle entrate spettanti ai Cantoni e alle assicurazioni sociali e da un fattore congiunturale più alto. Per contro, nello scenario positivo le maggiori entrate attese (ca. 200 mio.) non permettono di ampliare il margine di azione sul piano della politica finanziaria. Da un lato si registra una diminuzione del deficit congiunturale ammesso e dall'altro un aumento delle entrate. Nel complesso, lo scenario positivo nell'anno di preventivo determina un peggioramento del saldo strutturale. Tuttavia nel preventivo 2017 le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate in entrambi gli scenari.

Negli anni del piano finanziario gli effetti in entrambi gli scenari sono per contro nettamente più forti:

- lo *scenario negativo* prevede una diminuzione delle entrate annue fino a 1,7 miliardi che non può più essere compensata con il fattore congiunturale. Poiché la flessione della performance economica non è controbilanciata da una successiva ripresa, la retta di tendenza del PIL è più bassa di quella indicata nello scenario di base. Le conseguenti costanti perdite di entrate accentuano lo squilibrio strutturale dei conti pubblici. Ne risultano deficit strutturali fino a 2,7 miliardi;
- nello *scenario positivo* le maggiori entrate annue rispetto allo scenario di base raggiungono 1,9 miliardi. Fino al 2018 le eccedenze strutturali prescritte aumentano a circa 0,5 miliardi; successivamente le prescrizioni sono meno stringenti. La forte ripresa che perdura anche negli anni del piano finanziario determina un incremento delle capacità di produzione mentre la tendenza del PIL si sposta verso l'alto. Complessivamente, le finanze della Confederazione registrano un miglioramento strutturale fino a 650 milioni nel 2020. Anche nello scenario positivo le direttive del freno all'indebitamento non sono però ancora rispettate. Permane un deficit strutturale di 0,8 miliardi. Il motivo è da ricercare anche nell'evoluzione degli interessi passivi. I tassi di interesse si normalizzano verso l'alto nello scenario positivo. Di conseguenza gli interessi passivi aumentano fino a 0,4 miliardi. Da quanto precede risulta quindi evidente che un rialzo dei tassi di interesse metterà sotto pressione le finanze federali anche in un contesto congiunturale positivo.

SALDO STRUTTURALE

In Mio.



Le oscillazioni congiunturali hanno, almeno nel breve termine, solo lievi ripercussioni sul saldo strutturale, mentre a medio termine l'evoluzione della crescita del PIL reale è determinante.

7 PROSPETTIVE

Il freno all'indebitamento prescrive che a medio termine le uscite possano crescere allo stesso ritmo delle entrate. Le misure di risparmio degli scorsi anni sono state adottate a seguito della pessima evoluzione delle entrate. A causa di ingenti oneri supplementari, dal 2018 potrebbe essere necessario un ulteriore pacchetto di stabilizzazione. Al contempo permane incertezza in ordine all'evoluzione delle entrate.

La ripresa economica resta al di sotto delle aspettative a livello mondiale e in particolare in Europa. Essa è caratterizzata da un andamento lento e discontinuo. Le previsioni congiunturali ipotizzano dunque soltanto una lenta ripresa. In questo contesto anche le grandi banche centrali adegueranno solo gradualmente la loro politica monetaria espansiva. Il presente preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF) prevede pertanto che l'economia svizzera sfrutterà completamente la sua capacità economica soltanto nel 2018 e che i tassi negativi permarranno fino al 2017.

Il freno all'indebitamento prescrive che a medio termine le uscite possano crescere allo stesso ritmo delle entrate. A causa della ripresa smorzata dell'economia e del basso livello del rincaro, la crescita delle entrate negli scorsi anni è ripetutamente rimasta al di sotto delle aspettative. Il pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014, le misure di risparmio previste nel preventivo 2016 e il programma di stabilizzazione 2017–2019 hanno pertanto l'obiettivo comune di frenare la crescita delle uscite. Una buona parte delle correzioni è riconducibile al basso livello del rincaro ed è pertanto meno dolorosa. L'elevata frequenza dei pacchetti di risparmio pregiudica però la sicurezza della pianificazione finanziaria.

Al contempo permane una grande incertezza sulla futura evoluzione delle entrate, in particolare per quanto concerne l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva, che negli scorsi anni sono state caratterizzate da notevoli scostamenti dal preventivo. La debole crescita economica e i tassi d'interesse negativi impediscono di stimare correttamente il livello delle entrate a lungo termine. Se gli interessi negativi hanno contribuito nel 2015 a un elevato afflusso di capitale dell'imposta preventiva (più entrate, meno rimborsi) e dell'imposta federale diretta (più pagamenti anticipati), tali entrate supplementari non sono durature. Entrambi gli effetti si invertiranno non appena bisognerà nuovamente pagare tassi d'interesse positivi.

Nonostante esista incertezza sui futuri sviluppi economici, allo scopo di ricondurre in un equilibrio strutturale i conti pubblici, nell'ottica odierna per gli anni 2018–2020 è necessario un ulteriore pacchetto di stabilizzazione. Tale necessità è dovuta al forte aumento delle uscite per l'asilo e innanzitutto agli ingenti oneri supplementari decisi dal Parlamento (prevedibili) in merito al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, al limite di spesa dell'esercito, alla riforma della previdenza della vecchiaia 2020 e alla Riforma III dell'imposizione delle imprese. Nel secondo semestre il Consiglio federale definirà l'ulteriore modo di procedere.

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Le maggiori entrate provenienti dalla limitazione della deduzione delle spese di trasporto esplicano pienamente i propri effetti per la prima volta nel preventivo 2017. Nel piano finanziario la forte crescita su basa sull'evoluzione positiva dei redditi delle economie domestiche.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	PF Δ Ø in % 16-20
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 319	10 132	10 742	6,0	11 272	12 021	12 806	6,0
Quota delle entrate ordinarie in %	15,3	15,2	15,6		15,9	16,4	17,0	
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 474	10 292	10 902	5,9	11 432	12 181	12 966	5,9
Computo globale d'imposta	-155	-160	-160	0,0	-160	-160	-160	0,0

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Indicizzata; 2005 = 100



- Entrate fiscali
- IFD delle persone fisiche

L'imposta federale diretta prelevata sul reddito delle persone fisiche fornisce circa il 16 % delle entrate della Confederazione. Insieme all'imposta sul valore aggiunto determina l'andamento delle entrate fiscali.

Rispetto al preventivo 2016 le entrate a titolo di imposte sul reddito aumentano di circa 600 milioni (+6,0 %). Questa consistente progressione è determinata dal fatto che nell'anno in corso il risultato dovrebbe essere di circa 300 milioni migliore del previsto. Rispetto alle stime del mese di maggio, nel preventivo 2017 la crescita determinante delle entrate ammonta ancora al 3,1 per cento.

Il parametro determinante per la stima della crescita delle entrate fiscali è dato dall'evoluzione del reddito delle economie domestiche, che si compone del reddito dei lavoratori, del reddito aziendale degli indipendenti e del reddito da capitale. A causa della tariffa fiscale progressiva, per le persone fisiche le entrate fiscali aumentano del doppio rispetto al reddito delle economie domestiche (elasticità: 2).

A causa della procedura di tassazione, le entrate iscritte nel preventivo 2017 si basano in gran parte sul reddito conseguito dalle economie domestiche nel 2016. In altre parole per le entrate del 2017 è rilevante l'evoluzione delle entrate nel 2016. La stima per il preventivo 2017 si basa sull'ipotesi che nel 2016 il reddito delle economie domestiche aumenterà soltanto dello 0,8 per cento. Il fatto che, nel confronto, nel 2017 i ricavi aumentano di oltre il doppio è riconducibile alle maggiori entrate provenienti dalla limitazione della deduzione delle spese di trasporto (in vigore dall'1.1.2016). Senza questo fattore straordinario la crescita sarebbe dell'1,4 per cento.

Anche negli anni di pianificazione 2018–2020, con il 6,0 per cento secondo la tabella la crescita media è sovrastimata. In base alla stima per il 2016 del mese di maggio, le entrate aumentano in media del 5,3 per cento. La forte crescita è riconducibile all'evoluzione positiva del reddito delle economie domestiche a seguito della ripresa economica.

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate a titolo di imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento (prima della deduzione del computo globale d'imposta; 160 mio.) del gettito spetta ai Cantoni. Nel 2019 a seguito della Riforma III dell'imposizione delle imprese la quota dei Cantoni passa al 21,2 per cento.

82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Attualmente l'evoluzione delle entrate è caratterizzata dalla forza del franco e dagli interessi negativi. A medio termine si prevede che le entrate evolvano parallelamente alla creazione di valore aggiunto nominale. A breve termine le entrate dovrebbero tuttavia subire oscillazioni maggiori rispetto al PIL.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Imposta federale diretta, persone giuridiche	9 806	9 235	9 392	1,7	9 589	9 840	9 935	1,8
Quota delle entrate ordinarie in %	14,5	13,8	13,7		13,5	13,4	13,2	
Imposta sull'utilo netto di persone giuridiche	9 806	9 235	9 392	1,7	9 589	9 840	9 935	1,8

Rispetto al preventivo 2016 le entrate dell'imposta federale diretta sull'utilo netto delle persone giuridiche aumentano di circa 160 milioni ovvero dell'1,7 per cento. Il preventivo 2017 si basa però sulle stime per il 2016 del mese di maggio, secondo cui le entrate dovrebbero essere di oltre 60 milioni inferiori ai valori di preventivo. In base alla stima, la crescita prevista nel preventivo 2017 ammonta al 2,4 per cento.

Due sono i fattori principali che nel contesto attuale influiscono sull'evoluzione dell'imposta sull'utilo: da un lato la forza del franco, che nelle imprese orientate all'esportazione ha provocato un'erosione dei margini e che riduce il valore del franco degli utili imponibili realizzati all'estero e, dall'altro, gli interessi negativi che spingono i contribuenti a pagare le loro imposte il prima possibile.

Tra il 2016 e il 2020 la crescita media dell'1,8 per cento è inferiore alla crescita nominale del PIL nello stesso periodo (2,4%). Anche tenendo conto della stima per il 2016 del mese di maggio, le entrate crescono mediamente del 2,0 per cento meno dinamicamente del PIL nominale. Il motivo risiede nell'introduzione dell'imposta sull'utilo con deduzione degli interessi prevista per il 2019 nel quadro della Riforma III dell'imposizione delle imprese. A seguito del previsto livello dei tassi d'interesse a lungo termine dell'1,4 per cento, nel 2020 sono attese minori entrate di circa 140 milioni. Senza la riforma, l'aumento delle entrate ammonterebbe mediamente al 2,4 per cento.

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate dall'imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento del gettito spetta ai Cantoni. Nel 2019 a seguito della Riforma III dell'imposizione delle imprese la quota dei Cantoni passa al 21,2 per cento.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Indicizzata; 2005 = 100



■ Entrate fiscali
■ IFD delle persone giuridiche

In passato le imposte sull'utilo netto delle persone giuridiche sono evolute con maggiore dinamismo rispetto alle altre entrate fiscali. Dallo scoppio della crisi finanziaria ed economica la crescita è però rallentata nettamente.

83 IMPOSTA PREVENTIVA

I bassi tassi d'interesse hanno cambiato radicalmente il comportamento dei debitori dell'imposta preventiva. La preventivazione ne tiene conto.

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Imposta preventiva	6 617	5 696	6 212	9,1	6 445	6 678	6 911	5,0
Quota delle entrate ordinarie in %	9,8	8,5	9,0		9,1	9,1	9,2	
Imposta preventiva (Svizzera)	6 588	5 675	6 190	9,1	6 422	6 654	6 886	5,0
Trattenuta d'imposta USA	29	21	22	4,8	23	24	25	4,5

L'imposta preventiva è un'imposta di garanzia per l'imposta federale diretta. Essa è riscossa alla fonte sui redditi da sostanza mobiliare come azioni e quote sociali di società a garanzia limitata. Dopo la dichiarazione presso l'Amministrazione delle contribuzioni ne può essere chiesto il rimborso. Il saldo dalle entrate e dai rimborsi costituisce il gettito fiscale.

ELEVATO GETTITO FISCALE A CAUSA DEI TASSI D'INTERESSE NEGATIVI

L'introduzione dei tassi d'interesse negativi da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) nel dicembre del 2014, ha spinto numerosi debitori dell'imposta preventiva ad agire diversamente. Mediante il versamento anticipato e il differimento delle istanze di rimborso molti debitori trasferiscono le liquidità sui conti della Confederazione. Sugli averi presso la Confederazione non vengono infatti riscossi interessi negativi.

La combinazione tra il versamento anticipato e il differimento delle istanze di rimborso ha comportato un sensibile aumento del saldo dell'imposta preventiva. Rispetto al preventivo 2016, per il 2017 è supposto un aumento delle entrate del 9,1 per cento.

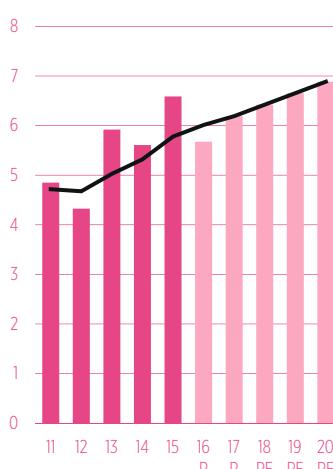
PREVENTIVAZIONE SOLIDA

Come negli anni precedenti, il preventivo 2017 si basa sul calcolo di una tendenza esponenziale epurata da valori esterni dei saldi storici dell'imposta preventiva. Grazie a questo metodo è possibile escludere in ampia misura oscillazioni temporanee del saldo. Le previsioni corrispondono dunque alla tendenza a lungo termine del saldo e garantiscono una preventivazione stabile.

Negli anni del piano finanziario l'imposta preventiva sarà influenzata da due sviluppi sostanziali. Da un lato, prima della scadenza del termine di tre anni i rimborsi subiranno un sensibile aumento e, dall'altro, l'entrata in vigore degli accordi per lo scambio automatico di informazioni a fini fiscali ridurrà verosimilmente il saldo del gettito fiscale dei debitori esteri. Questi sviluppi non sono ancora considerati nella presente pianificazione.

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia.



- Preventivo/piano finanziario
- Consuntivo
- Livellamento esponenziale (RHW)

Il saldo delle entrate dell'imposta preventiva è soggetto a forti oscillazioni. La proiezione secondo il metodo robusto di Holt-Winters filtra le fluttuazioni a breve termine e consente una preventivazione solida.

84 TASSE DI BOLLO

Nell'ambito delle tasse di bollo è previsto un chiaro aumento dovuto, da un lato, al rinvio dell'abolizione della tassa d'emissione e, dall'altro, all'ipotesi di una ripresa sui mercati borsistici.

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 393	2 325	2 515	8,2	2 615	2 740	2 865	5,4
Quota delle entrate ordinarie in %	3,5	3,5	3,7		3,7	3,7	3,8	
Tassa d'emissione	360	135	220	63,0	220	220	220	13,0
Tassa di negoziazione	1 319	1 455	1 555	6,9	1 645	1 760	1 875	6,5
Titoli svizzeri	195	230	240	4,3	250	260	275	4,6
Titoli esteri	1 123	1 225	1 315	7,3	1 395	1 500	1 600	6,9
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	715	735	740	0,7	750	760	770	1,2

TASSA D'EMISSIONE

Per il 2016 si era ipotizzato che le imprese posticipassero l'adempimento delle proprie esigenze in materia di capitale proprio a seguito dell'attesa abolizione della tassa d'emissione dal 2017. Nel frattempo, tale misura è stata tolta dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese. Vengono pertanto nuovamente preventivate entrate supplementari. Per gli anni di pianificazione 2017-2020 si prevedono entrate di volta in volta pari a 220 milioni.

La tassa d'emissione è riscossa sulla costituzione di capitale proprio (esclusi i prestiti obbligatoriamente convertibili). L'evoluzione delle entrate dipende dalla necessità di capitalizzare o di ricapitalizzare un'impresa.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

Per il 2017 è atteso un miglioramento sui mercati borsistici. Il numero crescente di transazioni dovrebbe determinare un chiaro aumento della tassa di negoziazione del 6,9 per cento. Anche per il periodo 2018-2020 è prevista una crescita delle entrate.

La tassa di negoziazione è riscossa sulle transazioni con titoli svizzeri ed esteri, rappresenta più della metà delle tasse di bollo totali ed è quindi fondamentale per la loro evoluzione. Il prodotto della tassa di negoziazione dipende principalmente dal volume delle operazioni imponibili effettuate in borsa.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Nel 2017 le entrate della tassa sui premi di assicurazione dovrebbero continuare a seguire la loro tendenza al rialzo ed essere superiori di 5 milioni rispetto al 2016. La crescita dovrà perdurare anche negli anni successivi.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione e rappresenta la seconda categoria principale di entrate delle tasse di bollo.

PROGETTI DI RIFORMA

L'abolizione delle singole tasse di bollo è attualmente oggetto di discussione. Tale misura è stata tolta dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese e sarà trattata dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale nel quadro di un progetto separato, che prevede anche la soppressione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione.

Se la mozione Abate (13.4253) sarà attuata, dalla metà del 2018 il riconoscimento di determinati intermediari finanziari italiani (fiduciarie statiche) quali agenti di borsa determinerà perdite di entrate annue di circa 10 milioni in ambito di tassa di negoziazione dei titoli svizzeri.

85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Le entrate dall'imposta sul valore aggiunto sono strettamente legate all'andamento economico. La progressione delle entrate effettivamente attese va pertanto di pari passo con la crescita del PIL nominale. Nel piano finanziario le differenti destinazioni vincolate subiscono importanti spostamenti.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	23 260	0,2	23 870	24 430	25 090	2,0
Quota delle entrate ordinarie in %	33,2	34,8	33,8		33,6	33,3	33,3	
Risorse generali della Confederazione	17 307	17 890	17 930	0,2	18 395	18 830	19 340	2,0
Mezzi a destinazione vincolata	5 147	5 320	5 330	0,2	5 475	5 600	5 750	2,0
Assicurazione malattie (5 %)	911	940	940	0,0	970	990	1 020	2,1
Finanziamento AVS	2 326	2 410	2 410	0,0	3 660	3 930	4 030	13,7
Quota della Confederazione al finanziamento dell'AVS	476	490	490	0,0	-	-	-	-100,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 120	1 160	1 160	0,0	250	-	-	-100,0
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	314	320	330	3,1	595	680	700	21,6

La stima delle entrate per il preventivo 2017 si basa sulla prevista crescita del PIL (+2,0 %) e sull'attuale stima delle entrate per l'anno in corso (22,9 mia.). Quest'ultima è di circa 400 milioni inferiore rispetto ai valori del preventivo 2016. Da un lato le previsioni congiunturali per l'anno in corso sono state corrette verso il basso e, dall'altro, già durante l'esercizio 2015 le entrate si sono rivelate peggiori di quanto previsto al momento dell'allestimento del preventivo. La crescita delle entrate rimane leggermente al di sotto della crescita del PIL nominale (-0,3 % punti percentuali), cosa che è riconducibile a una modifica della prassi di contabilizzazione: dal 2017 le multe e gli interessi provenienti dall'imposta sul valore aggiunto sono attribuiti alle entrate non fiscali (60 mio.).

Secondo la tabella, negli anni di pianificazione 2018–2020 anche la crescita media del 2,0 per cento è inferiore alla crescita del PIL nominale dello stesso periodo (+2,4 %). In base alla stima per il 2016 del mese di maggio e delle maggiori entrate previste a causa della revisione parziale della legge sull'IVA (circa 60 mio.), le entrate si espanderanno però di pari passo con la creazione nominale di valore aggiunto.

Negli anni di pianificazione le differenti destinazioni vincolate subiscono importanti spostamenti. Così il supplemento IVA di 0,4 punti percentuali destinato all'AI scade nel 2017. Al suo posto, dal 2018 saranno attribuiti 0,1 punti percentuali in più al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FlInFer) per finanziare l'infrastruttura ferroviaria e all'AVS verranno versati altri 0,3 punti percentuali delle entrate dall'IVA. Le aliquote dell'IVA resteranno pertanto invariate e, secondo decisione della Camera prioritaria (Consiglio degli Stati), dovranno successivamente essere aumentate per finanziare l'AVS (2021: +0,3 punti di %; 2025: +0,4 punti di %). Inoltre, già a partire dal 2018 all'AVS sarà destinata la quota intera sull'esistente per cento demografico IVA. Di conseguenza verrà meno la quota della Confederazione del 17 per cento sul per cento demografico IVA.

La tabella illustra le entrate e le quote prima della deduzione delle perdite su debitori. Nel 2016 queste perdite sono stimate a 190 milioni e in seguito aumentano progressivamente fino a 210 milioni. Sul fronte delle uscite, le rispettive quote sono calcolate dopo deduzione delle perdite su debitori.



L'evoluzione dell'IVA è strettamente legata alla crescita del PIL nominale. Sia nel preventivo 2017 che negli anni di pianificazione finanziaria 2018–2020 la crescita effettiva dell'IVA attesa corrisponde alla progressione del PIL.

BASI DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Sottostanno all'imposta sul valore aggiunto le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero (compreso il consumo proprio) nonché l'importazione di beni e l'ottenimento di prestazioni di servizi da imprese con sede all'estero. In generale sono assoggettati come contribuenti coloro che svolgono un'attività indipendente e che conseguono con prestazioni imponibili una cifra d'affari annua superiore a 100 000 franchi. I contribuenti pagano l'imposta sulla cifra d'affari linda realizzata. Di converso, essi sono autorizzati a dedurre dai conteggi l'imposta gravante i loro acquisti di beni e prestazioni di servizi (deduzione dell'imposta precedente).

Non tutte le prestazioni sono tassate nella stessa misura. Per la maggior parte delle forniture di beni e per quasi tutte le prestazioni si applica l'aliquota normale dell'8,0 per cento. I prodotti di prima necessità sono gravati dall'aliquota ridotta del 2,5 per cento, mentre le prestazioni nel settore alberghiero soggiacciono all'aliquota speciale del 3,8 per cento.

Diverse prestazioni sono escluse dall'imposta sul valore aggiunto, segnatamente nei settori sanità, assistenza sociale, educazione, cultura, mercato monetario e dei capitali, assicurazioni, locazioni di appartamenti e vendite di immobili. Chiunque fornisca dette prestazioni non ha però diritto a dedurre l'imposta precedente. Esiste comunque la possibilità di assoggettare certe prestazioni escluse dall'imposta (opzione). In tal caso è possibile dedurre l'imposta precedente.

86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Il franco forte continua a influenzare le entrate di altre imposte sul consumo. Per quanto riguarda l'imposta sugli oli minerali, la stima per il 2016 ha subito una correzione al ribasso. Negli anni di pianificazione finanziaria sono previsti un aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali per il FOSTRA e l'integrazione del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Rimanenti imposte sul consumo	7 029	7 072	6 813	-3,7	7 578	8 209	8 124	3,5
Quota delle entrate ordinarie in %	10,4	10,6	9,9		10,7	11,2	10,8	
Imposte sugli oli minerali	4 717	4 835	4 615	-4,6	4 565	4 780	4 735	-0,5
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 821	2 890	2 755	-4,7	2 730	2 720	2 695	-1,7
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	1 877	1 925	1 840	-4,4	1 815	2 040	2 020	1,2
IOM riscossa sui combustibili e altro	19	20	20	0,0	20	20	20	0,0
Imposta sul tabacco	2 198	2 124	2 085	-1,8	2 045	2 005	1 965	-1,9
Imposta sulla birra	114	113	113	0,0	113	113	113	0,0
Supplemento rete	-	-	-	-	855	1 311	1 311	-

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

Il franco forte provoca una diminuzione significativa del turismo della benzina. Per il 2016, sulla base delle entrate di fine maggio si stima che l'importo del preventivo non sarà raggiunto (stima: 4685 mio.). Per il 2017 si prevede un ulteriore calo delle entrate, perché il consumo medio di carburante dei veicoli continua a diminuire a seguito delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le automobili nuove. Le minori entrate sono causate anche dalla promozione di carburanti biogeni. Finora, le perdite di entrate che ne derivano non sono state compensate aumentando le imposte. L'incremento delle entrate nel 2019 è da ricondurre al previsto aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali nel quadro dell'introduzione del FOSTRA.

La metà delle entrate nette provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sono destinati al finanziamento di compiti nell'ambito del traffico stradale. Il finanziamento speciale per il traffico aereo riceve verosimilmente circa 50 milioni dall'imposta sugli oli minerali.

IMPOSTA SUL TABACCO

Nel 2017 l'imposta sul tabacco diminuisce di 39 milioni. Il franco forte aumenta il turismo degli acquisti nei Paesi limitrofi. Secondo l'andamento dell'anno in corso il credito iscritto a preventivo per il 2017 dovrebbe essere appena raggiunto. Per gli anni di pianificazione finanziaria, si mantiene l'ipotesi secondo cui le vendite di sigarette dovrebbero diminuire del 2,0 per cento circa all'anno a seguito della continua diminuzione del consumo. L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

SUPPLEMENTO DI RETE

Con l'entrata in vigore della Strategia energetica 2050, il supplemento di rete è gestito attraverso il bilancio della Confederazione dal 2018 e subisce un aumento nel 2019. Le entrate sono conferite al fondo del supplemento di rete.

87 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Nel 2017 le diverse entrate fiscali crescono del 5,3 per cento rispetto al 2016. Questa evoluzione è dovuta principalmente alla soppressione della riduzione della tassa sul traffico pesante e al declassamento dei veicoli nonché all'aumento nel 2016 dell'aliquota della tassa sul CO₂.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	5 005	5,3	5 021	5 009	5 008	1,3
Quota delle entrate ordinarie in %	6,8	7,1	7,3		7,1	6,8	6,6	
Tasse sul traffico	2 224	2 245	2 400	6,9	2 435	2 440	2 455	2,3
Imposta sugli autoveicoli	393	410	415	1,2	425	440	450	2,4
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	373	375	380	1,3	385	390	395	1,3
Tassa sul traffico pesante	1 457	1 460	1 605	9,9	1 625	1 610	1 610	2,5
Dazi	1 056	1 020	1 040	2,0	1 045	1 050	1 055	0,8
Tassa sulle case da gioco	272	250	270	8,0	270	270	270	1,9
Tasse d'incentivazione	1 019	1 164	1 221	5,0	1 201	1 181	1 161	-0,1
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	120	-4,0	120	120	120	-1,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	42	36	39	10,7	39	39	39	2,6
Tassa d'incentivazione CO2	851	1 003	1 062	5,9	1 042	1 021	1 002	0,0
Rimanenti introiti fiscali	3	73	74	1,3	70	68	67	-2,1

TASSE SUL TRAFFICO

La soppressione della riduzione della tassa accordata ai veicoli pesanti della categoria EURO VI e l'attribuzione dei veicoli EURO III, IV e V a una classe più onerosa dal 2017 provocano un aumento delle entrate derivanti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Inoltre, la sostituzione dei veicoli pesanti con veicoli più moderni, sottoposti quindi a una tassa più contenuta, dovrebbe determinare un calo delle entrate.

L'imposta sugli autoveicoli dovrebbe registrare una crescita moderata, dovuta a un'evoluzione stabile della domanda di automobili e a un lieve aumento dei prezzi.

L'evoluzione attesa della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno) dipende dal numero di veicoli sottoposti alla tassa e dal turismo internazionale.

DAZI

La stima per il 2016 resta in linea con quella dell'anno precedente. L'accordo ampliato sulle tecnologie dell'informazione e un possibile accordo di libero scambio con l'India, dovrebbero generare dal 2017 perdite puntuali rispettivamente di 13 e 11 milioni. La crescita generale delle importazioni comporta un aumento delle entrate negli anni di piano finanziario.

TASSA SULLE CASE DA GIOCO

La stima per il 2016 rimane allo stesso livello dell'anno precedente e dovrebbe rimanere invariata negli anni successivi.

TASSE D'INCENTIVAZIONE

L'aumento della tassa sul CO₂ non ha esplicato tutti i suoi effetti nell'anno della sua introduzione (2016). Dopo il suo annuncio, infatti, molti operatori economici hanno costituito riserve. Per il 2017 è dunque atteso un incremento delle entrate, seguito da una graduale diminuzione negli anni successivi.

88 ENTRATE NON FISCALI

La forte crescita registrata nel 2017 è dovuta alla conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG. Negli anni di piano finanziario le entrate finanziarie beneficiano della normalizzazione dei saggi d'interesse.

ENTRATE NON FISCALI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Entrate non fiscali	4 389	4 311	4 853	12,6	4 586	4 498	4 597	1,6
Quota delle entrate ordinarie in %	6,5	6,5	7,1		6,5	6,1	6,1	
Regalie e concessioni	1 202	836	831	-0,7	825	825	820	-0,5
Ricavi e tasse	1 182	1 203	1 192	-0,9	1 132	1 136	1 150	-1,1
Entrate finanziarie	1 218	1 014	1 116	10,1	1 127	1 205	1 270	5,8
Entrate per investimenti	231	729	1 086	48,9	910	732	744	0,5
Diverse entrate	556	529	628	18,8	592	599	614	3,8

REGALIE E CONCESSIONI

Gli elementi di maggiore rilievo sono il provento netto dell'imposta sull'alcol, la distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) e i proventi netti della vendita all'asta di contingenti d'importazione agricoli. Le entrate regrediscono dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente, a seguito soprattutto della stima verso il basso del gettito dell'imposta sull'alcol. Negli anni di pianificazione si conferma questa tendenza.

RICAVI E TASSE

La flessione nel preventivo 2017 è in parte dovuta ai proventi più bassi della vendita di documenti d'identità. Negli anni di piano finanziario si attendono entrate nettamente inferiori da ricavi e tasse, principalmente a causa dell'abolizione della fiscalità del risparmio con l'UE (vedi riquadro).

ENTRATE FINANZIARIE

Per l'intero periodo di pianificazione le entrate finanziarie denotano una crescita considerevole (5,8 % annuo). L'incremento nel preventivo 2017 è riconducibile al fatto che dal 1º gennaio 2017 gli interessi di mora delle imposte a non verranno registrati nel gettito fiscale bensì nei ricavi a titolo di interessi. La dinamica negli anni di piano finanziario è fondamentalmente determinata dall'evoluzione positiva dei ricavi a titolo di interessi, i quali registrano un netto incremento a seguito della graduale normalizzazione dei saggi d'interesse.

ENTRATE PER INVESTIMENTI

Per quanto concerne le entrate per investimenti, il mutuo concesso a SIFEM AG convertito in capitale azionario senza incidenza sul bilancio determina un aumento una tantum nel preventivo 2017. Per il 2018 è inoltre previsto che il fondo infrastrutturale sciolga una parte delle riserve.

ENTRATE DIVERSE

In questa categoria rientrano anche i redditi immobiliari e le entrate provenienti da mezzi di terzi e cofinanziamenti. La progressione nel preventivo 2017 è attribuibile innanzitutto a queste ultime.

PROGETTI DI RIFORMA

Scambio automatico di informazioni: il 27 maggio 2015 la Svizzera e l'UE hanno firmato l'Accordo sullo scambio automatico di informazioni a fini fiscali. In questo modo si attua lo standard dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali. La fiscalità del risparmio concordata con l'UE viene sostituita dallo scambio automatico. Le basi giuridiche necessarie per l'introduzione dello scambio automatico di informazioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. I dati verranno rilevati a partire dal 2017 e nel 2018 si procederà al loro primo scambio.

9 SETTORI DI COMPITI

91 PREVIDENZA SOCIALE

Nell'anno di preventivo le uscite per la previdenza sociale aumentano del 5,3 per cento. Tre quarti della crescita di 1,2 miliardi riguardano il settore della migrazione.

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16–17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16–20
Previdenza sociale	21 998	22 455	23 656	5,3	24 260	24 781	25 183	2,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	33,7	33,4	34,1		33,5	32,9	32,8	
Assicurazione per la vecchiaia	10 879	11 108	11 252	1,3	12 620	13 071	13 353	4,7
Assicurazione per l'invalidità	4 869	4 868	4 877	0,2	3 964	3 799	3 899	-5,4
Assicurazione malattie	2 475	2 605	2 755	5,8	2 715	2 837	2 954	3,2
Prestazioni complementari	1 464	1 519	1 562	2,8	1 600	1 732	1 767	3,9
Assicurazione militare	214	212	219	3,2	219	220	220	0,9
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	504	520	531	2,0	541	550	559	1,8
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	82	82	66	-19,6	52	47	44	-14,6
Migrazione	1 444	1 473	2 325	57,8	2 480	2 449	2 321	12,0
Politica familiare, uguaglianza	66	66	67	1,0	69	75	65	-0,5

SITUAZIONE STRAORDINARIA NEL SETTORE DELL'ASILO E DEI RIFUGIATI

Le uscite nel settore di compiti Migrazione continuano a registrare una forte crescita. Rispetto al preventivo 2016, l'aumento del 2017 ammonta a circa 852 milioni (+58 %). Esso è riconducibile alla situazione straordinaria nel settore dell'asilo e dei rifugiati, che si manifesta in un numero elevato di domande d'asilo, un'alta quota di protezione e un gran numero di domande pendenti. Già nella seconda metà dello scorso anno il numero di domande è cresciuto fortemente e ha raggiunto le 39 523 domande: si tratta del valore più alto registrato dalla crisi del Kosovo della fine del secolo scorso. Anche nel 2016 e 2017 si prevedono numerose domande d'asilo, motivo per cui le relative uscite continueranno a crescere. I calcoli si basano su un'ipotesi di 45 000 domande nell'anno in corso e di 33 000 domande nell'anno di preventivo 2017 (per informazioni sul modello di stima si veda il vol. 2, credito SEM 420 / A231.0153 Aiuto sociale ai richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente, rifugiati). Dal punto di vista finanziario incidono in maniera significativa soprattutto i contributi forfettari destinati ai Cantoni per l'indennizzo delle prestazioni di aiuto sociale e le uscite per l'esercizio dei centri della Confederazione. A causa dell'elevato numero di domande d'asilo, nel 2018 le uscite dovrebbero crescere nuovamente fino a raggiungere i 2,5 miliardi. Verso la fine del periodo di pianificazione finanziaria è previsto un leggero miglioramento, malgrado le uscite rimangano elevate.

USCITE PER L'AVS, L'AI E LE PC

Le uscite per l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) comprendono principalmente il contributo della Confederazione a favore dell'AVS, il punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) destinato all'AVS e la tassa sulle case da gioco. Nell'anno di preventivo la crescita risulta modesta a causa della stagnazione degli introiti dell'IVA e del contesto deflazionistico che non rende necessario un adeguamento della rendita AVS minima. Dal 2018 si attende un incremento più marcato delle uscite, poiché nel quadro della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 dovrà essere aumentata l'IVA a favore dell'AVS.

Dal 2014 le uscite della Confederazione a titolo di assicurazione per l'invalidità (AI) dipendono in primo luogo dall'evoluzione dell'IVA. Nel preventivo è dunque iscritta una crescita esigua delle uscite. Dal 2018 si prevede un loro calo, inizialmente di 0,9 miliardi e nel 2019

nuovamente di 0,2 miliardi dal momento che alla fine del 2017 scadrà il finanziamento aggiuntivo dell'AI e l'aumento dell'IVA dello 0,4 per cento, limitato a sette anni, sarà nuovamente soppresso. Inoltre, a seguito del programma di stabilizzazione 2017-2019 l'onere della Confederazione si riduce di circa 60 milioni all'anno.

Le uscite per le prestazioni complementari (PC) all'AVS e all'AI aumentano a causa del numero crescente di casi (soprattutto per quanto concerne le PC all'AVS) e dell'incremento degli importi medi delle PC.

Per finanziare le uscite per la previdenza sociale la Confederazione può attingere alle entrate a destinazione vincolata. Si tratta dei proventi delle imposte sull'alcol e sul tabacco e della quota della Confederazione sulla percentuale dell'IVA a favore dell'AVS. Per l'anno di preventivo queste entrate sono stimate a 2,8 miliardi. Esse dovrebbero finanziare il 20,3 per cento dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali.

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie comprendono i contributi alla riduzione dei premi di circa 2,6-2,9 miliardi all'anno e il contributo speciale alla compensazione dei premi delle casse malati pari a circa 90 milioni, che sarà versato ancora soltanto nel 2017. L'incremento delle uscite è attenuato dal programma di stabilizzazione 2017-2019. Quest'ultimo prevede, nell'ambito della riduzione individuale dei premi, una diminuzione dell'aliquota di contribuzione dal 7,5 al 7,3 per cento dei costi dell'assicurazione di base a partire dal 2018. In assenza di questa misura le uscite per l'assicurazione malattie aumenterebbero mediamente del 4 per cento circa all'anno.

ALTRI RAMI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Mentre le uscite per l'assicurazione militare rimangono stabili a circa 220 milioni all'anno, i costi per la costruzione di abitazioni a carattere sociale continuano a diminuire a causa della scadenza dei programmi di promozione. Le uscite della Confederazione per l'assicurazione contro la disoccupazione aumentano del 2 per cento, in gran parte perché la massa salariale assicurata registra una crescita corrispondente.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite nella legge. Per ben il 95 per cento si tratta quindi di uscite fortemente vincolate.

PROGETTI DI RIFORMA

La riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 è attualmente oggetto di deliberazioni parlamentari. Tra gli elementi centrali figurano l'armonizzazione dell'età di riferimento per le donne e per gli uomini ai fini della riscossione delle rendite e la riduzione dell'aliquota minima di conversione della previdenza professionale obbligatoria. La riforma inciderà anche sul bilancio della Confederazione, poiché prevede tra l'altro modifiche delle disposizioni sui flussi finanziari tra la Confederazione e l'AVS.

Con il progetto di riforma Ulteriore sviluppo dell'AI il Consiglio federale vuole migliorare l'integrazione professionale dei giovani, dei giova-ni adulti e degli assicurati adulti affetti da malattie psichiche, come pure introdurre un sistema di rendite lineare.

Grazie alla revisione della legge federale sull'assicurazione malattie, nella legislatura in corso l'Esecutivo intende creare le basi per l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento nel settore dei medicamenti non più protetti da brevetto.

Nell'ambito delle prestazioni complementari (PC) dovrebbero innanzitutto essere adeguati gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione nel quadro delle PC in base all'evoluzione degli affitti registrata dal 2001. Inoltre, una revisione più ampia si intende eliminare i falsi incentivi creati con il sistema delle PC.

92 FINANZE E IMPOSTE

La progressione delle uscite nel 2017 è dovuta all'aumento delle partecipazioni alle entrate della Confederazione.

Gli anni del piano finanziario sono caratterizzati dalle nuove norme contabili applicate agli strumenti finanziari (dal 2017) e dalla maggiorazione delle quote dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta a seguito della Riforma III dell'imposizione delle imprese (dal 2019).

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16–17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16–20
Finanze e imposte	9 533	9 314	9 578	2,8	9 623	10 868	11 200	4,7
Quota delle uscite in % per settore di compiti	14,6	13,9	13,8		13,3	14,4	14,6	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 803	4 585	4 832	5,4	4 990	6 109	6 324	8,4
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	1 492	1 483	1 466	-1,1	1 304	1 387	1 488	0,1
Perequazione finanziaria	3 238	3 246	3 281	1,1	3 329	3 372	3 388	1,1

PARTECIPAZIONI ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

L'aumento nel 2017 (+247 mio.) è dovuto a stime più favorevoli delle entrate (vedi cap. A 8) che determinano in particolare una maggiorazione della quota sulle entrate dell'imposta federale diretta (IFD; +130 mio.) e dell'imposta preventiva (+74 mio.). Anche le quote sulle entrate della tassa sul traffico pesante commisurate alle prestazioni (TTPCP) contribuiscono all'aumento, ma in misura minore (+49 mio.).

La forte progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione negli anni del piano finanziario è riconducibile alla Riforma III dell'imposizione delle imprese, nell'ambito della quale la quota dei Cantoni sull'IFD è stata aumentata dal 17 per cento al 21,2 per cento dal 2019.

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

La leggera flessione delle uscite registrata in questo settore (-17 mio.) rispetto al 2016 è il risultato di fattori contrapposti. Alla diminuzione degli interessi passivi (-66 mio.) si contrappone in parte un incremento delle commissioni e degli emolumenti della Tesoreria federale (+49 mio.). Tale diminuzione si spiega in particolare con le entrate provenienti dagli interessi negativi dei crediti contabili a breve termine (-60 mio.). L'aumento delle commissioni e degli emolumenti della Tesoreria federale è legato al nuovo metodo di contabilizzazione (IPSAS 28–30).

Dopo una contrazione nel 2018, a seguito di un minore fabbisogno di finanziamento, le uscite aumenteranno nuovamente a causa della normalizzazione dei tassi di interesse per attestarsi nel 2020 pressoché allo stesso livello del 2016.

Dal 2017 agli strumenti finanziari si applicano nuove norme di presentazione dei conti (IPSAS 28–30), che esigono, tra le altre cose, che gli aggi generati dall'aumento dei prestiti esistenti siano ripartiti, anche nell'ottica del conto di finanziamento, su tutta la durata dei prestiti. In questo contesto, nel 2017 si registra una sensibile riduzione degli aggi (319 mio.) rispetto al 2016 (660 mio.). Questa riduzione è tuttavia compensata da un calo dell'onere dei prestiti (-339 mio.) dovuto in particolare a un decremento dell'onere finanziario di base, dato che le obbligazioni rimborsate e costituite in pegno con un tasso di interesse in media più elevato sono state sostituite da obbligazioni con un rendimento più basso.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Gli importi previsti per il 2017 a favore dei diversi strumenti di perequazione sono stati adeguati all'evoluzione del potenziale di risorse dei Cantoni (perequazione delle risorse) e al rincaro (compensazione degli oneri). Per la perequazione delle risorse sono stati determinanti gli anni di calcolo 2011, 2012 e 2013.

Nel 2017 aumentano i versamenti di compensazione nell'ambito della perequazione delle risorse (+49 mio.), mentre diminuiscono leggermente quelli nell'ambito della compensazione degli oneri a causa di un calo del livello dei prezzi rispetto all'aprile del 2016. La dotazione della compensazione dei casi di rigore diminuisce in conformità alle disposizioni legali (-5 % all'anno dal 2016). Pertanto le uscite di questo settore di compiti segnano una crescita moderata in confronto all'esercizio 2016. Anche negli anni del piano finanziario si presenta questa tendenza.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine.

Le partecipazioni alle entrate della Confederazione rappresentano partite transitorie, vale a dire l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge.

La raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito comprendono essenzialmente gli interessi passivi (spese per interessi dei prestiti a lungo e a breve termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale. Gli interessi passivi dipendono dal livello dei tassi di interesse e dall'ammontare del debito.

Nel quadro della perequazione finanziaria i contributi di base della Confederazione destinati alla perequazione delle risorse e alla compensazione degli oneri sono determinati dall'Assemblea federale di volta in volta per quattro anni. Nel corso dei tre anni successivi, il Consiglio federale adegua di volta in volta i fondi di compensazione alla situazione in base a calcoli predefiniti.

93 TRASPORTI

Nel 2017 le uscite per i trasporti rimangono praticamente invariate. A causa della creazione del FOSTRA e ai conferimenti supplementari al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) le uscite registrano un importante aumento negli anni di piano finanziario.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Trasporti	8 323	9 234	9 214	-0,2	10 321	10 578	10 832	4,1
Quota delle uscite in % per settore di compiti	12,8	13,7	13,3		14,3	14,0	14,1	
Traffico stradale	3 083	3 018	2 933	-2,8	3 681	3 729	3 809	6,0
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	5 083	6 027	6 099	+1,2	6 449	6 658	6 831	3,2
Navigazione aerea	158	189	182	-3,5	190	192	192	0,5

TRAFFICO STRADALE

Le uscite per il traffico stradale diminuiscono nel preventivo 2017 di 85 milioni (-2,8 %):

- Per le strade nazionali sono iscritti circa 52 milioni in meno (-2,3 %). Gli investimenti finanziati attraverso il conto della Confederazione per la manutenzione e l'ampliamento della rete aumentano di 42 milioni, mentre la quota di versamento annuale nel fondo infrastrutturale destinata alle strade nazionali subirà un taglio di 106 milioni a causa della difficile situazione di bilancio. Grazie alle elevate riserve del fondo infrastrutturale questa diminuzione non inciderà sui compiti finanziati attraverso lo stesso fondo. A ciò si aggiunge che con la sanzione per la riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili è stato possibile versare circa 12 milioni in più rispetto all'anno precedente nel fondo infrastrutturale a seguito di ricavi inaspettatamente elevati;
- dato che nel 2017 i Cantoni e gli agglomerati richiedono meno mezzi finanziari per i progetti stradali del traffico d'agglomerato sostenuti dalla Confederazione, anche in questo settore si registra un calo di circa 20 milioni;
- infine, è attesa una riduzione di circa 14 milioni anche per i contributi a favore dei costi generali delle strade versati in funzione delle entrate e provenienti dalle imposte sugli oli minerali. Il fattore determinante è, da un lato, il calo del consumo di carburante e, dall'altro, il turismo della benzina che si mantiene a un livello poco elevato.

Negli anni di piano finanziario le uscite per il traffico stradale aumentano nettamente con l'introduzione, prevista nel 2018, del FOSTRA. Tale aumento è riconducibile al fatto che saranno disponibili mezzi finanziari supplementari per il traffico stradale. Sono previste in particolare la destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli a partire dal 2018 come pure quella degli oli minerali negli anni 2018 e 2020 fino al 5 per cento all'anno. Inoltre, presumibilmente dal 2019, s'intende incrementare di 4 centesimi al litro il supplemento fiscale sugli oli minerali che è destinato integralmente al FOSTRA.

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Nel 2017 la Confederazione spende circa 72 milioni in più rispetto all'anno precedente (+1,2 %) per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici:

- il conferimento al FIF, pari a circa tre quarti delle uscite per i trasporti pubblici, cresce complessivamente di 101 milioni. Quasi la metà di questo aumento è riconducibile all'adeguamento previsto per il 2017 delle tariffe TTPCP. La rimanente crescita si spiega principalmente con un maggiore contributo proveniente dal bilancio generale della Confederazione che, secondo le disposizioni di legge, aumenta con la crescita economica e il rincaro delle opere ferroviarie;

- il versamento nel fondo infrastrutturale per progetti ferroviari del traffico d'agglomerato (versamento annuo ordinario e versamento della sanzione per la mancata riduzione di emissioni di CO₂ delle automobili) diminuisce di circa 33 milioni rispetto all'anno precedente;
- la progressione delle indennità per il traffico regionale viaggiatori (+15 mio.) e il maggiore fabbisogno per la concezione di una rete di trasporti pubblici conforme alle esigenze dei disabili (+6 mio.) si contrappongono alla prevista diminuzione dei mezzi finanziari per il trasferimento del traffico pesante (-19 mio.).

Negli anni di piano finanziario le uscite crescono fino al 2020 di verosimilmente 730 milioni circa rispetto al 2017. A questa progressione vi contribuiscono sia l'aumento del conferimento al FIF, poiché dal 2018 verrà versato temporaneamente nel FIF un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto, sia la costante crescita dei conferimenti versati dalla Confederazione. Parallelamente si prevede un incremento delle indennità anche per il traffico regionale viaggiatori. Per contro, le uscite per il trasferimento del traffico merci sono leggermente in calo. Ciò è dovuto al fatto che con la sostanziale realizzazione della ferrovia pianeggiante sull'asse del San Gottardo molti progetti sono già conclusi o prossimi alla scadenza.

NAVIGAZIONE AEREA

Nel periodo 2016-2020 le uscite nel settore della navigazione aerea rimangono pressoché stabili, ma nel preventivo 2017 risultano di circa 7 milioni inferiori al valore dell'anno precedente. Nel contesto della prevista sostituzione della flotta aerea sull'arco di tempo 2015-2017 (nel complesso 18 mio.) le uscite annue per investimenti diminuiscono gradualmente fino al 2018. Come già accaduto lo scorso anno, nel preventivo 2017 – ma non negli anni di piano finanziario – sono stati tagliati i contributi finanziati tramite il finanziamento speciale per il traffico aereo che sono destinati alla protezione dell'ambiente e alle misure di sicurezza per attività non sovrane, dato che in questi settori è atteso un numero inferiore di domande sostanziose.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa il 90 per cento delle uscite nel settore dei trasporti è finanziato con entrate a destinazione vincolata (conferimenti nel FIF e nel FOSTRA, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aeronautico). Nell'anno di preventivo circa il 45 per cento delle uscite presenta un grado di vincolo elevato. Dal 2018 questa quota aumenta a circa il 75 per cento a seguito dell'introduzione del FOSTRA. Le rimanenti uscite, vincolate più debolmente, riguardano principalmente il conferimento della TTPCP nel FIF (quale contributo massimo) e il traffico regionale viaggiatori. Poiché in quest'ultimo settore esiste una forte pressione per un ampliamento dell'offerta sulle infrastrutture costruite, anche queste uscite sono influenzabili in misura limitata.

USCITE PER I TRASPORTI SECONDO IL CONSUNTIVO

L'andamento delle uscite per i trasporti è dettato dalle uscite dei fondi per i trasporti. L'influenza che queste ultime esercitano sull'evoluzione degli investimenti a livello di consuntivo è rappresentata al numero 51.

94 EDUCAZIONE E RICERCA

Nel settore dell'educazione e della ricerca la crescita delle uscite è sempre sostenuta. Infatti durante tutto il periodo di pianificazione è in media del 2,7 per cento all'anno. Questa evoluzione riflette la priorità attribuita dal Consiglio federale a questo settore nell'ambito del messaggio ERI 2017–2020.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Educazione e ricerca	7 080	7 392	7 617	3,1	7 824	8 053	8 215	2,7
Quota delle uscite in % per settore di compiti	10,9	11,0	11,0		10,8	10,7	10,7	
Formazione professionale	882	896	889	-0,8	917	928	947	1,4
Scuole universitarie	2 131	2 169	2 159	-0,5	2 233	2 296	2 336	1,9
Ricerca fondamentale	2 788	2 918	2 957	1,3	3 036	3 169	3 248	2,7
Ricerca applicata	1 244	1 374	1 571	14,4	1 593	1 616	1 638	4,5
Rimanente settore dell'educazione	35	35	42	20,6	44	45	46	7,4

L'evoluzione di tutto il settore di compiti è fortemente caratterizzata dal messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017–2020 (messaggio ERI 2017–2020; FF 2016 2701) che il 21 febbraio 2016 il Consiglio federale ha licenziato all'attenzione del Parlamento. Nel preventivo 2017 la prevista partecipazione a pieno titolo al programma di ricerca dell'UE Orizzonte 2020 determina una forte crescita delle uscite per la ricerca. Non è possibile indicare a quanto ammonterebbe l'aumento se si rinunciasse a tale partecipazione, poiché la riduzione delle spese legate al contributo obbligatorio sarebbe controbilanciata da un incremento delle spese per l'adozione delle misure volte a sostituire gli strumenti di Orizzonte 2020 (ad es. partecipazione secondo la modalità «progetto per progetto», misure sostitutive nazionali). Si presume tuttavia che siano necessari meno mezzi finanziari.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le uscite per la formazione professionale comprendono essenzialmente contributi forfettari ai Cantoni nonché contributi a innovazioni e progetti; nel preventivo 2017 esse sono in leggero calo.

La costante crescita indicata nel piano finanziario si spiega con un maggiore impegno finanziario della Confederazione nella formazione professionale superiore. Nel 2018 essa introdurrà contributi orientati alla persona per la partecipazione ai corsi di preparazione agli esami federali. La partecipazione della Confederazione del 25 per cento alle spese sostenute dagli enti pubblici per la formazione professionale, che è definita come valore indicativo nella legge sulla formazione professionale, sarà dunque mantenuta e negli anni del piano finanziario sarà a volte superata.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Queste uscite concernono per il 28 per cento le scuole universitarie professionali e per circa il 36 per cento ciascuno le università cantonali e le scuole universitarie federali. I contributi a favore dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale

CONTRIBUTI AL SETTORE DEI PF E AI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'UE E LORO RIPARTIZIONE

I contributi della Confederazione al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE costituiscono i crediti più importanti nel settore di compiti Educazione e ricerca. Essi sono suddivisi in diversi sottosettori di compiti. I contributi a favore del settore dei PF sono ripartiti tra le scuole universitarie, la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, quelli destinati ai programmi di ricerca dell'UE tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.

(IUFFP) e parte dei contributi a favore del settore dei politecnici federali (cfr. riquadro) sono computati nelle uscite delle scuole universitarie federali. La battuta d'arresto della crescita nel 2017 è dovuta in gran parte al calo dei contributi che la Confederazione versa alle università cantonali e alle scuole universitarie professionali per gli investimenti e la locazione. All'inizio del periodo di promozione 2017-2020 è previsto un numero più basso di domande. Il piano finanziario indica quindi per le scuole universitarie una crescita media di circa il 2 per cento all'anno.

RICERCA FONDAMENTALE

Circa il 90 per cento delle uscite per la ricerca fondamentale è destinato al settore dei PF e alle istituzioni di promozione della ricerca (in particolare il Fondo nazionale svizzero). Inoltre la Confederazione versa contributi ai programmi di ricerca dell'UE e a varie organizzazioni di ricerca internazionali come il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN) a Ginevra.

Nel preventivo 2017 il contributo finanziario al settore dei PF aumenta del 2,7 per cento. La crescita delle uscite per la ricerca fondamentale è leggermente attenuata dalla lieve riduzione del contributo della Confederazione al Fondo nazionale. Quest'ultimo può compensare tale riduzione impiegando le sue riserve ordinarie e quindi aumentare leggermente, in particolare nell'ambito della promozione di progetti, il volume dei contributi raggiunto nel 2016.

Nel piano finanziario è prevista una crescita media annua delle uscite per la ricerca fondamentale di circa il 3 per cento, che concerne soprattutto i contributi al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE. Dal 2018 anche il contributo della Confederazione al Fondo nazionale aumenterà nuovamente in misura significativa.

RICERCA APPLICATA

La forte progressione delle uscite (+198 mio.) rispetto al 2016 è dovuta in gran parte a un incremento dei contributi ai programmi di ricerca dell'UE (+120 mio.). Il Consiglio federale ritiene che dal 1º gennaio 2017 la Svizzera potrà nuovamente partecipare a pieno titolo al programma Orizzonte 2020. Nella fase transitoria le uscite comprenderanno i nuovi contributi obbligatori e i pagamenti residui per le misure sostitutive in corso finanziate «progetto per progetto». Inoltre per la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) sono iscritti a preventivo uscite più elevate (+35 mio.) a seguito, in particolare, delle misure straordinarie decise nella prima aggiunta al preventivo 2016 per contrastare la forza del franco.

Le uscite di questo settore comprendono anche i contributi ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS, i contributi all'Agenzia spaziale europea (ESA) e una parte dei contributi al settore dei PF. A queste si aggiungono diverse altre uscite ripartite tra oltre 20 unità amministrative (segnatamente Agroscope e l'Ufficio federale dell'energia). Nel piano finanziario la crescita delle uscite si stabilizza.

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

In questa voce figurano diversi aiuti finanziari versati al settore dell'educazione a livello internazionale (ad es. il sostegno alle scuole svizzere all'estero) e una parte delle spese proprie dell'amministrazione. L'aumento relativamente marcato delle uscite è da ricercare soprattutto negli aiuti finanziari per la formazione continua (entrata in vigore della nuova legge sulla formazione continua l'1.1.2017).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

L'80 per cento delle uscite del settore «Educazione e ricerca» è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio ERI 2017-2020 (FF 2016 2701). Il 4 per cento delle uscite di questo settore riguarda i contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione e non è influenzabile. L'8 per cento concerne i contributi obbligatori (fortemente vincolati) a organizzazioni internazionali e il restante 8 per cento le spese proprie dell'amministrazione (ad es. ricerca del settore pubblico) o i contributi volontari a organizzazioni internazionali.

95 DIFESA NAZIONALE

Nei prossimi anni le uscite del settore di compiti Difesa nazionale aumenteranno significativamente in media del 4,6 per cento all'anno.

DIFESA NAZIONALE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Difesa nazionale	4 416	4 684	4 765	1,7	5 032	5 319	5 618	4,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	6,8	7,0	6,9		7,0	7,1	7,3	
Difesa nazionale militare	4 270	4 529	4 585	1,2	4 854	5 165	5 462	4,8
Protezione della popolazione e servizio civile	146	155	180	16,2	178	155	156	0,1

Nella sessione primaverile del 2016 il Parlamento ha approvato l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e nel contempo ha deciso un limite di spesa di 20 miliardi per gli anni 2017–2020. Si prevede dunque un significativo aumento delle uscite per l'esercito. Infatti, nel preventivo 2017 con PICF 2018–2020 e nel piano finanziario 2020 sono iscritti importi rispettivamente per 4,5 e 5,3 miliardi. Questa forte progressione delle uscite, stimata in 200–300 milioni all'anno, si riflette nel tasso di crescita annuo del settore di compiti Difesa nazionale che raggiunge il 4,6 per cento. Nei prossimi anni, unitamente al settore di compiti Finanze e imposte, la difesa nazionale registrerà la più alta crescita delle uscite. Pertanto, la quota delle sue uscite rispetto alle uscite della Confederazione passa dal 6,8 per cento nel 2015 al 7,3 per cento nel 2020.

DIFESA NAZIONALE MILITARE

La quota delle uscite dell'esercito (Difesa e armasuisse Immobili) sulle uscite della difesa nazionale militare è del 95 per cento, pari a 4,3 miliardi. Essa comprende le spese dell'esercito di 1,4 miliardi ciascuno per il personale e l'esercizio così come le spese per l'armamento di 1,2 miliardi.

Rispetto al preventivo 2016 le uscite per la difesa nazionale militare aumentano di 56 milioni a 4,6 miliardi (+1,2 %). Il maggior fabbisogno di 125 milioni previsto per il materiale d'armamento è controbilanciato da minori spese in diversi settori per un importo complessivo di circa 70 milioni.

L'incremento delle uscite è più marcato negli anni del piano finanziario e corrisponde a un importo annuo compreso tra 270 e 310 milioni. Il DDPS intende impiegare la parte più consistente di questo aumento per l'acquisto del materiale d'armamento.

EVOLUZIONE DELLE USCITE D'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la difesa nazionale militare, nel 2017 il rapporto tra uscite a titolo di riverbero e uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro), da un lato, e tra uscite per l'armamento e per investimenti, dall'altro, è del 67 per cento contro il 33 per cento. Nel 2016 tale rapporto era ancora del 68 per cento contro il 32 per cento. In questo modo l'esercito si avvicina ulteriormente all'obiettivo di raggiungere a medio termine un rapporto tra uscite d'esercizio e uscite per l'armamento del 60 per cento contro il 40 per cento. Secondo il piano finanziario il rapporto continuerà ad evolvere a favore delle uscite per l'armamento e nel 2020 sarà raggiunto l'obiettivo prefissato. I grandi progetti di armamento già approvati, come il mantenimento del valore dei veicoli Duro, e gli acquisti previsti determineranno nei prossimi anni un aumento delle uscite.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Rispetto al preventivo 2016 le uscite per la protezione della popolazione e il servizio civile segnano una crescita di 25 milioni (+16,2 %). Il Consiglio federale prevede di procedere alla salvaguardia del valore della rete radio Polycom. Per far fronte ai considerevoli investimenti necessari nel 2017 e nel 2018, nel preventivo 2017 e nel piano finanziario 2018 dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) è iscritto un importo di 28,2 milioni per ciascun anno. Dal 2019 le uscite diminuiranno per raggiungere nuovamente il livello del 2016.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Il 98 per cento delle uscite del settore di compiti Difesa nazionale ha un basso grado di vincolo. Soltanto la quota del contributo della Svizzera all'ONU, che è computata nelle uscite della difesa nazionale, rientra nelle uscite fortemente vincolate.

96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Le uscite per l'agricoltura diminuiscono in particolare grazie al programma di stabilizzazione 2017–2019. Nonostante i tagli previsti, i pagamenti diretti per ogni azienda continuano ad aumentare.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20
Agricoltura e alimentazione	3 666	3 704	3 594	-3,0	3 583	3 570	3 570	-0,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,6	5,5	5,2		4,9	4,7	4,6	
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	160	168	153	-8,9	141	141	141	-4,4
Produzione e smercio	422	434	434	0,0	434	432	432	-0,1
Pagamenti diretti	2 795	2 809	2 751	-2,1	2 753	2 744	2 744	-0,6
Rimanenti uscite	290	292	256	-12,3	254	254	253	-3,5

La maggior parte delle uscite, ossia circa 3,3 miliardi ovvero il 93 per cento, è gestita mediante tre limiti di spesa (miglioramento delle basi di produzione e misure sociali, produzione e smercio nonché pagamenti diretti). Approvando il decreto federale del 13 marzo 2013 il Parlamento ha fissato complessivamente a 13 830 milioni i limiti di spesa per l'attuazione della politica agricola 2014–2017, ove con 11 256 milioni i pagamenti diretti costituiscono la parte più consistente di questo importo.

Per gli anni 2018–2021 il Consiglio federale chiede di ridurre i limiti di spesa a 13 278 milioni (FF 2016 3961). La differenza di complessivi 552 milioni o di 139 milioni all'anno è dovuta sostanzialmente all'attuazione del programma di stabilizzazione 2017–2019 (374 mio. o 85–96 mio. all'anno) e alla correzione del rincaro decisa dal Parlamento già nell'ambito del preventivo per il 2015 e il 2016 (120 mio. o 30 mio. all'anno).

Inoltre vengono chiesti sotto forma di crediti mezzi finanziari per un importo globale di quasi 60 milioni, che non sono gestiti attraverso i limiti di spesa. Da un lato, vengono trasferiti fondi supplementari a favore dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (IRAB) e per il finanziamento di sistemi informatici destinati al settore dell'agricoltura (5,2 mio. all'anno). Dall'altro, i due crediti «Amministrazione sostegno del prezzo del latte» (2,9 mio. all'anno) e «Indennizzi a organizzazioni private nel settore del bestiame da macello e della carne» (6,6 mio. all'anno) non sono più compresi nel limite di spesa previsto per la produzione e lo smercio, ma gestiti d'ora in poi nelle spese di funzionamento dell'UFAG.

Nel complesso le uscite diminuiscono di 109 milioni (-3 %) rispetto al preventivo 2016. Negli anni del piano finanziario il calo è in media dello 0,9 per cento all'anno. I tagli sono ripartiti sui tre limiti di spesa e sulle rimanenti uscite come indicato di seguito:

- la contrazione di 15 milioni (-8,9 %) delle uscite per *il miglioramento delle basi di produzione e misure sociali* è riconducibile a vari elementi. Per effetto del programma di stabilizzazione 2017–2019 i mezzi finanziari per i crediti d'investimento e i miglioramenti strutturali sono ridotti rispettivamente di 7,2 milioni e di 3 milioni. Inoltre risorse per quasi 5 milioni sono trasferite in crediti al di fuori del limite di spesa a favore dell'IRAB e del finanziamento di sistemi informatici per il settore dell'agricoltura. Nel piano finanziario le uscite permangono stabili dal 2018;
- le risorse iscritte per il limite di spesa *Produzione e smercio* sono impiegate per finanziare le misure di sostegno dei settori della coltivazione di piante, dell'allevamento e lattiero. Il leggero calo delle uscite, pari in media allo 0,1 per cento all'anno, è una conseguenza del programma di stabilizzazione 2017–2019;

- *pagamenti diretti* servono a promuovere in modo mirato prestazioni a favore della società. Essi ammontano a 2751 milioni e rappresentano circa tre quarti delle uscite complessive del settore di compiti. A seguito del programma di stabilizzazione 2017-2019, nel 2017 i pagamenti diretti sono ridotti di circa 60 milioni (-2,1%) ed entro il 2020 in media dello 0,6 per cento all'anno. Due terzi delle misure di risparmio toccano i contributi per la garanzia dell'approvvigionamento e un terzo i contributi per la qualità del paesaggio. Secondo i calcoli effettuati nel quadro del messaggio concernente i limiti di spesa dell'agricoltura, vi sarà un leggero rallentamento del calo annuo del numero di aziende dal -2,1 per cento del periodo di riferimento 2011-2013 al -1,7 per cento degli anni 2018-2021. Dato che i pagamenti diretti diminuiscono più lentamente (2016-2020: -0,6 % p.a.), i pagamenti diretti per azienda continuano a crescere;
- rispetto all'anno precedente, per le *rimanenti uscite*, che non sono gestite attraverso i limiti di spesa, è attesa una flessione di 36 milioni (-12,3%). In sostanza sono tre i fattori che hanno determinato questo calo. Nel preventivo 2017 i contributi d'esportazione di prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato») vengono ridotti di 26,7 milioni (-28,2%) e riportati al livello del 2014. Inoltre le uscite per gli assegni familiari agricoli registrano un decremento di 3,5 milioni (-5,4%), poiché diminuisce il numero degli aventi diritto a causa del cambiamento strutturale in atto nel settore agricolo e sempre più famiglie di contadini presentano le loro domande in virtù della legge sugli assegni familiari. Infine, le uscite dell'UFAG e di Agroscope per l'amministrazione, l'esecuzione e i controlli subiscono una flessione di 3,5 milioni a seguito delle misure di risparmio.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

La maggior parte delle uscite del settore di compiti dell'agricoltura e dell'alimentazione presenta un basso grado di vincolo. Soltanto il 10 per cento circa delle uscite è fortemente vincolato, ovvero i supplementi nel settore lattiero (293 mio.), gli assegni familiari agricoli (60 mio.) e i provvedimenti di lotta (3,4 mio.).

97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La forte crescita nel preventivo 2017 è riconducibile principalmente alla conversione, senza incidenza sul bilancio, in capitale azionario del mutuo federale concesso a SIFEM AG (+374 mio.). Per l'intero periodo, la crescita del settore di compiti è leggermente superiore al rincaro ipotizzato.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16–17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16–20
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 723	3 627	3 998	10,2	3 749	3 814	3 802	1,2
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,7	5,4	5,8		5,2	5,1	5,0	
Relazioni politiche	621	661	749	13,3	787	772	723	2,3
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 846	2 675	3 051	14,1	2 783	2 865	2 915	2,2
Relazioni economiche	256	291	198	-31,8	179	178	165	-13,3

RELAZIONI POLITICHE

Le relazioni politiche comprendono in particolare le uscite della rete esterna, della sede centrale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna nonché i contributi a organizzazioni internazionali. La forte crescita nel preventivo 2017 è dovuta principalmente ai mutui per la costruzione e la ristrutturazione delle sedi delle organizzazioni internazionali ONU, OMS e OIL a Ginevra (+41 mio.). I relativi pagamenti raggiungono il loro picco nel 2018 e riprendono a diminuire verso la fine del periodo di pianificazione. Sono previsti ulteriori progetti di costruzione e di ristrutturazione per i quali la Confederazione dovrà concedere mutui; questi non sono contemplati nelle cifre qui esposte.

Inoltre, viene esaminata e adeguata la ripartizione delle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE sui settori di compiti. Di conseguenza, dal 2017 la quota del preventivo globale destinata alle relazioni politiche aumenta di 31 milioni.

AIUTO ALLO SVILUPPO (PAESI DEL SUD E DELL'EST)

Nel 2017 l'attuale mutuo federale di 374,4 milioni concesso a SIFEM AG (Swiss Investment Fund for Emerging Markets) dovrà essere convertito in capitale azionario. Questo determina un aumento corrispondente delle uscite, fermo restando che le entrate saranno di pari entità (vfr. cap. A 88). Se si esclude questo effetto straordinario senza incidenza sul bilancio, le uscite per l'aiuto allo sviluppo rimangono pressoché allo stesso livello del preventivo 2016.

L'80 per cento circa delle uscite di questo settore è gestita attraverso il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020 (FF 2016 2005). Il preventivo 2017 tiene conto delle priorità del nuovo periodo in questione, dato che le spese di riversamento per l'aiuto umanitario e per la promozione civile della pace aumentano complessivamente di 34 milioni, mentre quelle per l'aiuto bilaterale fornito dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) diminuiscono per contro in misura corrispondente. Dal 2018 il messaggio del Consiglio federale prevede un incremento dei mezzi finanziari che si rifletterà sugli anni di piano finanziario 2018–2020.

RELAZIONI ECONOMICHE

Il pagamento del contributo all'allargamento dell'UE raggiunge il proprio picco nel 2016. In seguito si registra un netto calo (-90 mio.) che spiega l'evoluzione corrispondente delle uscite per le relazioni economiche nel preventivo 2017. Questa tendenza al ribasso prosegue anche negli anni di piani finanziario.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Il 6 per cento circa delle uscite per le relazioni con l'estero è fortemente vincolato ed è composto da contributi obbligatori a organizzazioni internazionali e dal contributo all'allargamento dell'UE.

CONVERSIONE IN CAPITALE AZIONARIO DEL MUTUO DELLA CONFEDERAZIONE CONCESSO A SIFEM

I mutui e le partecipazioni a imprese nell'ambito della collaborazione economica allo sviluppo sono effettuati attraverso SIFEM AG. Con la conversione in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso nel 2011 (374 mio.) si intende in particolare eliminare i notevoli effetti della valuta estera nella chiusura annuale di SIFEM AG, in quanto il mutuo della Confederazione è stato concesso in franchi svizzeri, mentre SIFEM AG effettua le sue operazioni in dollari americani. La trasformazione facilita inoltre un eventuale futuro coinvolgimento di investitori privati.

98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Per i rimanenti sei settori di compiti è atteso un aumento delle uscite pari a 169 milioni (+2,5 %). L'elemento principale di questa crescita sono la restituzione e l'impiego della tassa sul CO₂. Nel piano finanziario l'integrazione del fondo del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione determina il quadro complessivo. Rettificate di questo fattore, la crescita media annua delle uscite per il periodo 2016–2020 ammonta complessivamente allo 0,8 per cento.

RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16–17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16–20
Rimanenti settori di compiti	6 504	6 820	6 989	2,5	7 998	8 384	8 357	5,2
Quota delle uscite in % per settore di compiti	10,0	10,1	10,1		11,0	11,1	10,9	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 612	2 695	2 710	0,5	2 729	2 703	2 710	0,1
Ordine e sicurezza pubblica	1 121	1 207	1 233	2,2	1 312	1 281	1 270	1,3
Cultura e tempo libero	488	518	525	1,3	537	544	559	2,0
Sanità	223	237	253	6,7	253	258	245	0,8
Ambiente e assetto del territorio	1 359	1 464	1 562	6,7	1 598	1 571	1 545	1,4
Economia	702	699	707	1,1	1 569	2 027	2 026	30,5

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende in particolare prestazioni preliminari interne all'Amministrazione, la riscossione di imposte, la gestione delle risorse e le uscite per la direzione del Dipartimento, per il Consiglio federale e il Parlamento. Nel preventivo le uscite aumentano dello 0,5 per cento, mentre sull'intero periodo di pianificazione 2016–2020 aumentano solo in misura trascurabile (+0,1 %). L'informatica (tra l'altro i progetti interdipartimentali GEVER e SPL2020) registra l'incremento di uscite più significativo rispetto all'esercizio 2016 e determina anche il picco del fabbisogno del settore di compiti nel 2018. Maggiori uscite sono quindi preventivate nel settore costruzione e logistica (soprattutto i nuovi centri per i richiedenti l'asilo della Confederazione).

ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Nel preventivo le uscite crescono del 2,2 per cento (+27 mio.). Gli aumenti riguardano segnatamente la sicurezza interna (programma per la sorveglianza nelle telecomunicazioni, indennità a città e Cantoni per la protezione di rappresentanze estere, servizio delle attività informative della Confederazione, rinnovo di passaporti svizzeri ecc.). Maggiori entrate sono pure previste anche nel settore dei controlli al confine, ossia per il mantenimento della rete Polycom, per i contributi al Fondo UE per l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne Frontex e per il regime di prepensionamento del Cgcf. Infine vengono predisposte maggiori risorse per le indennità ai Cantoni per prestazioni nell'ambito della misurazione ufficiale. Durante tutto il periodo di pianificazione l'aumento delle uscite ammonta all'1,3 per cento. Al riguardo, la voce più consistente concerne i mezzi per le indennità alle vittime di misure coercitive disposte in ambito assistenziale e di collocamenti extrafamiliari, pari rispettivamente a 80 milioni (2018) e 40 milioni (2020). Le uscite per le autorità giudiziarie della Confederazione, registrano, dopo un calo, un nuovo lieve aumento nel preventivo fino al 2020.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Per il settore cultura e tempo libero, nel 2017 vengono iscritti a preventivo quasi 7 milioni in più (+1,3 %) rispetto all'anno precedente. L'aumento, che continua anche negli anni di pianificazione finanziaria (2016–2020: +2,0 % p.a.) riguarda per metà i nuovi progetti derivanti dal messaggio sulla cultura 2016–2020 (film svizzeri, Pro Helvetia, programma «gioventù+musica») e per l'altra metà i contributi previsti nel quadro del piano d'azione per la promozione dello sport a favore di Gioventù+Sport. Per quanto riguarda la politica dei media, che include segnatamente la promozione indiretta della stampa, le uscite rimangono stabili.

SANITÀ

Il preventivo indica un incremento delle uscite di 15,7 milioni (+6,7 %): le uscite aumentano leggermente fino al 2019 e diminuiscono nettamente nell'ultimo anno del piano finanziario 2020, cosicché la crescita media nel periodo 2016–2020 si attesta sullo 0,8 per cento. L'aumento è sostanzialmente da attribuire alle uscite correlate alla legge federale sulla cartella informatizzata del paziente nonché al maggior numero di compiti previsto nel settore della valutazione della tecnologia sanitaria. D'ora in poi vengono iscritte a preventivo anche le uscite nell'ambito della prevenzione all'alcolismo nell'ordine di circa un milione, sinora finanziate da fondi di terzi. Nell'ambito della sicurezza alimentare, la partecipazione più intensa del settore lattiero all'assicurazione della qualità del latte (misura del programma di stabilizzazione) comporta una riduzione delle uscite.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Per quanto concerne l'ambiente e l'assetto del territorio sono previste maggiori uscite di 98 milioni (+6,7 %): nel piano finanziario 2018 è confermata la tendenza al rialzo (+36 mio.) delle uscite, che entro il 2020 scendono però al di sotto del valore del preventivo 2017. L'andamento è determinato dal settore dell'ambiente: le maggiori uscite sono da ricondurre principalmente alla restituzione della tassa sui COV (+12,7 mio.) e soprattutto della tassa sul CO₂ (+78,4 mio.), il cui aumento dell'aliquota al 1° gennaio 2016 esplica integralmente ora i suoi effetti. Sono dunque preventivati mezzi supplementari per la costruzione di impianti di depurazione delle acque di scarico per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce (+10 mio.); a tale scopo il piano finanziario riserva importi fino a un massimo di 60 milioni all'anno. Anche per la protezione della natura e contro i pericoli naturali vengono stanziate ulteriori risorse, in misura ridotta nel preventivo 2017 (+3 mio.) e in misura più importante nel piano finanziario (+34 mio.). Questo a titolo di misure immediate nell'ambito della biodiversità e per progetti cantonali nell'ambito della protezione contro le piene. Le uscite correlate alla politica di assetto del territorio rimangono stabili durante tutto il periodo di pianificazione.

ECONOMIA

Nel preventivo le uscite aumentano di 7,4 milioni (+1,1 %). Dal 2018 il piano finanziario prevede l'integrazione del fondo del supplemento di rete nel bilancio della Confederazione, con conferimenti al fondo da 856 a 1312 milioni nel 2020; le uscite sono così quasi triplicate e questo spiega il massiccio aumento annuo del 30,5 per cento. Al netto di questo effetto straordinario, tra il 2016 e il 2020 le uscite aumentano in media dello 0,5 per cento. Il principale fattore di costo di questo settore di compiti è sempre l'energia, per la quale nel 2017 sono previste uscite supplementari di 9,9 milioni. L'importo è destinato al Programma Edifici, finanziato dalla destinazione vincolata della tassa sul CO₂. Le uscite per la promozione della piazza economica e la politica regionale registrano un leggero calo (-2,3 mio., ossia -1,6 %). La tendenza al ribasso è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei conferimenti nel fondo per lo sviluppo regionale (programma di stabilizzazione 2017–2019) nonché all'ampliamento dei progetti connessi al programma Innotour, nel settore del turismo.

PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

B

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20	n. Allegato
Conto economico	2 025	-409	-673		-951	-1 273	-588		
Risultato operativo	2 834	351	-385		-826	-1 144	-423		
Ricavi operativi	66 670	65 308	66 895	2,4	69 043	71 587	73 424	3,0	
Gettito fiscale	62 689	62 421	63 939	2,4	66 390	68 927	70 739	3,2	
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 319	10 132	10 742	6,0	11 272	12 021	12 806	6,0	1
Imposta federale diretta, persone giuridiche	9 806	9 235	9 392	1,7	9 589	9 840	9 935	1,8	2
Imposta preventiva	6 117	5 696	6 212	9,1	6 445	6 678	6 911	5,0	3
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 515	8,2	2 615	2 740	2 865	5,4	4
Imposta sul valore aggiunto	22 453	23 210	23 260	0,2	23 870	24 430	25 090	2,0	5
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 813	-3,7	7 578	8 209	8 124	3,5	6
Altri introiti fiscali	4 572	4 751	5 005	5,3	5 021	5 009	5 008	1,3	7
Regalie e concessioni	1 152	803	863	7,4	861	861	859	1,7	8
Rimanenti ricavi	1 882	1 894	2 060	8,8	1 781	1 788	1 815	-1,1	9
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	188	44	33	-26,7	11	11	11	-29,3	10
Ricavi da transazioni straordinarie	759	145	-		-	-	-		
Spese operative	63 836	64 958	67 280	3,6	69 868	72 731	73 847	3,3	
Spese proprie	12 681	13 333	14 156	6,2	14 288	14 321	14 506	2,1	
Spese per il personale	5 450	5 571	5 734	2,9	5 747	5 757	5 779	0,9	11
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 122	4 467	4 652	4,1	4 671	4 657	4 658	1,0	12
Spese per l'armamento	843	1 013	868	-14,3	944	1 069	1 234	5,1	13
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 266	2 282	2 902	27,2	2 926	2 838	2 835	5,6	14
Spese di riversamento	51 137	51 513	52 661	2,2	55 553	58 405	59 338	3,6	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 441	9 324	9 652	3,5	10 140	11 251	11 537	5,5	15
Indennizzi a enti pubblici	1 291	1 280	1 626	27,0	2 225	2 081	2 043	12,4	
Contributi a istituzioni proprie	3 522	3 134	3 348	6,8	3 314	3 341	3 392	2,0	16
Contributi a terzi	15 848	15 975	16 055	0,5	16 472	16 859	16 947	1,5	17
Contributi ad assicurazioni sociali	16 401	16 692	17 087	2,4	17 209	17 735	18 177	2,2	18
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 200	5 082	4 970	-2,2	6 172	7 110	7 210	9,1	19
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	433	26	-76	-397,1	21	27	32	5,7	20
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	18	111	62	-44,1	27	5	4	-57,1	10
Spese da transazioni straordinarie	-	-	400		-	-	-		21
Risultato finanziario	-1 644	-1 581	-1 114		-951	-955	-991		
Ricavi finanziari	460	209	358	71,6	359	439	504	24,7	22
Spese finanziarie	2 104	1 790	1 472	-17,8	1 311	1 394	1 495	-4,4	
Spese a titolo di interessi	1 878	1 703	1 412	-17,1	1 260	1 347	1 453	-3,9	23
Rimanenti spese finanziarie	226	87	60	-30,8	50	46	42	-16,8	24
Risultato da partecipazioni rilevanti	835	821	826		826	826	826		
Aumento del valore equity	888	821	826	0,6	826	826	826	0,2	25

CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20	n. Allegato
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	-619		-1 414	-1 944	-1 439		
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	-219		-1 414	-1 944	-1 439		
Entrate ordinarie	67 580	66 733	68 793	3,1	70 975	73 424	75 336	3,1	
Entrate fiscali	63 192	62 421	63 939	2,4	66 390	68 927	70 739	3,2	
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 319	10 152	10 742	6,0	11 272	12 021	12 806	6,0	1
Imposta federale diretta, persone giuridiche	9 806	9 235	9 392	1,7	9 589	9 840	9 935	1,8	2
Imposta preventiva	6 617	5 696	6 212	9,1	6 445	6 678	6 911	5,0	3
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 515	8,2	2 615	2 740	2 865	5,4	4
Imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	23 260	0,2	23 870	24 430	25 090	2,0	5
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 813	-3,7	7 578	8 209	8 124	3,5	6
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	5 005	5,3	5 021	5 009	5 008	1,3	7
Regalie e concessioni	1 202	836	831	-0,7	825	825	820	-0,5	8
Entrate finanziarie	1 218	1 014	1 116	10,1	1 127	1 205	1 270	5,8	
Entrate da partecipazioni	802	821	826	0,6	826	826	826	0,2	
Rimanenti entrate finanziarie	416	193	290	50,3	300	379	444	23,1	22
Rimanenti entrate correnti	1 738	1 731	1 820	5,1	1 724	1 735	1 764	0,5	9
Entrate per investimenti	231	729	1 086	48,9	910	732	744	0,5	
Uscite ordinarie	65 243	67 229	69 012	2,7	72 389	75 368	76 776	3,4	
Uscite proprie	10 258	10 793	10 838	0,4	10 996	11 168	11 352	1,3	
Per il personale	5 467	5 571	5 734	2,9	5 747	5 757	5 779	0,9	11
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 947	4 209	4 236	0,7	4 305	4 342	4 339	0,8	12
Uscite per l'armamento	844	1 013	868	-14,3	944	1 069	1 234	5,1	13
Uscite correnti a titolo di versamento	45 907	46 479	47 843	2,9	49 434	51 342	52 170	2,9	
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 441	9 324	9 652	3,5	10 140	11 251	11 537	5,5	15
Indennizzi a enti pubblici	1 288	1 280	1 626	27,0	2 225	2 081	2 043	12,4	
Contributi a istituzioni proprie	3 528	3 134	3 348	6,8	3 314	3 341	3 392	2,0	16
Contributi a terzi	15 196	15 973	16 055	0,5	16 471	16 858	16 946	1,5	17
Contributi ad assicurazioni sociali	16 454	16 767	17 162	2,4	17 284	17 810	18 252	2,1	18
Uscite finanziarie	1 495	1 485	1 472	-0,9	1 311	1 394	1 495	0,2	
Uscite a titolo di interessi	1 381	1 474	1 412	-4,2	1 260	1 347	1 453	-0,4	23
Rimanenti uscite finanziarie	115	11	60	468,5	50	46	42	40,8	24
Uscite per investimenti	7 583	8 473	8 859	4,6	10 649	11 465	11 758	8,5	
Investimenti materiali e scorte	2 879	2 708	2 820	4,1	3 573	3 631	3 859	9,3	14
Investimenti immateriali	27	31	49	58,1	30	39	47	11,3	
Mutui	413	95	101	5,9	134	113	55	-12,7	20
Partecipazioni	64	61	419	584,6	40	33	32	-14,8	20
Contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 970	-2,1	6 372	7 110	7 210	9,2	19
Contributi correnti agli investimenti	-	500	500	0,0	500	538	555	2,6	
Entrate straordinarie	493	145	-		-	-	-		
Uscite straordinarie	-	-	400		-	-	-		21

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 16-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 16-20	n. Allegato
Saldo conto degli investimenti	-7 238	-7 743	-7 773		-9 739	-10 732	-11 015		
Entrate per investimenti	366	729	1 086	48,9	910	732	744	0,5	
Immobili	29	67	62	-7,6	62	48	48	-7,8	
Beni mobili	3	4	3	-7,9	3	3	3	-2,0	
Strade nazionali	5	5	5	-2,0	5	5	5	-0,5	
Investimenti immateriali	0	-	0	-	0	0	0	-	
Mutui	194	154	517	234,8	140	138	132	-3,8	
Partecipazioni	0	-	-	-	-	-	-	-	
Restituzione contributi propri agli investimenti	0	-	-	-	200	-	-	-	
Contributi agli investimenti continui	-	500	500	0,0	500	538	555	2,6	
Entrate straordinarie per investimenti	135	-	-	-	-	-	-	-	
Uscite per investimenti	7 604	8 473	8 859	4,6	10 649	11 465	11 758	8,5	
Immobili	760	833	701	-15,8	727	734	735	-3,1	14
Beni mobili	98	167	132	-20,4	141	141	132	-5,7	14
Scorte	85	100	166	65,6	202	201	201	19,0	14
Strade nazionali	1 952	1 609	1 551	-3,6	2 174	2 115	2 221	8,4	14
Materiale d'armamento	-	-	270	-	330	440	570	-	13/14
Investimenti immateriali	32	31	49	58,1	30	39	47	11,3	14
Mutui	413	95	101	5,9	134	113	55	-12,7	20
Partecipazioni	64	61	419	584,6	40	33	32	-14,8	20
Contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 970	-2,1	6 372	7 110	7 210	9,2	19
Contributi correnti agli investimenti	-	500	500	0,0	500	538	555	2,6	

ALLEGATO AL PREVENTIVO

4 OSSERVAZIONI

41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite ulteriori spiegazioni sulle voci del preventivo che sono essenziali per giudicare l'evoluzione delle finanze federali. La numerazione si riferisce ai rinvii nel conto economico, nel conto di finanziamento e nel conto degli investimenti (cap. B 1–3). Le tabelle si riferiscono essenzialmente al conto economico e sono complete con le cifre del conto di finanziamento e del conto degli investimenti (parte inferiore delle tabelle). Le differenze più importanti tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo.

1 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta, pers. fisiche	10 319	10 132	10 742	610 6,0
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 474	10 292	10 902	610 5,9
Computo globale d'imposta	-155	-160	-160	0 0,0
Entrate a titolo di imposta federale diretta, pers. fisiche	10 319	10 132	10 742	610 6,0

2 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta, pers. giur.	9 806	9 235	9 392	157 1,7
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	9 806	9 235	9 392	157 1,7
Entrate a titolo di imposta federale diretta, pers. giur.	9 806	9 235	9 392	157 1,7

3 IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Ricavi a titolo di imposta preventiva	6 117	5 696	6 212	516 9,1
Imposta preventiva (Svizzera)	6 088	5 675	6 190	515 9,1
Trattenuta d'imposta USA	29	21	22	1 4,8
Entrate a titolo di imposta preventiva	6 617	5 696	6 212	516 9,1

L'imposta preventiva è un'imposta di garanzia per l'imposta federale diretta ed è riscossa su redditi come dividendi e quote di società a garanzia limitata. Le entrate sono date dal saldo tra entrate e rimborsi. Poiché l'evoluzione delle entrate è molto volatile, l'allestimento del preventivo si basa su una procedura di livellamento statistica non lineare, che filtra le fluttuazioni a breve termine e permette così una preventivazione costante e conforme al freno all'indebitamento. Informazioni più dettagliate si trovano nel capitolo A 83.

4 TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta in %
Ricavi dalle tasse di bollo	2 393	2 325	2 515	190 8,2
Tassa d'emmissione	360	135	220	85 63,0
Tassa di negoziazione	1 319	1 455	1 555	100 6,9
Titoli svizzeri	195	230	240	10 4,3
Titoli esteri	1 123	1 225	1 315	90 7,3
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	715	735	740	5 0,7
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 393	2 325	2 515	190 8,2

5 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	22 453	23 210	23 260	50 0,2
Risorse generali della Confederazione	17 305	17 890	17 930	40 0,2
Mezzi a destinazione vincolata	5 147	5 320	5 330	10 0,2
Assicurazione malattie (5 %)	911	940	940	0 0,0
Finanziamento AVS	2 326	2 410	2 410	0 0,0
Quota della Confederazione al finanziamento dell'AVS	476	490	490	0 0,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 120	1 160	1 160	0 0,0
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	314	320	330	10 3,1
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	23 260	50 0,2

6 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 813	-259 -3,7
Imposte sugli oli minerali	4 717	4 835	4 615	-220 -4,6
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 821	2 890	2 755	-135 -4,7
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	1 877	1 925	1 840	-85 -4,4
IOM riscossa sui combustibili e altro	19	20	20	0 0,0
Imposta sul tabacco	2 198	2 124	2 085	-39 -1,8
Imposta sulla birra	114	113	113	0 0,0
Entrate da altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 813	-259 -3,7

7 DIVERSI INTROITI FISCALI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta in %
Diversi introiti fiscali	4 572	4 751	5 005	254 5,3
Tasse sul traffico	2 224	2 245	2 400	155 6,9
Imposta sugli autoveicoli	393	410	415	5 1,2
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	373	375	380	5 1,3
Tassa sul traffico pesante	1 457	1 460	1 605	145 9,9
Dazi	1 056	1 020	1 040	20 2,0
Tassa sulle case da gioco	272	250	270	20 8,0
Tasse d'incentivazione	1 018	1 164	1 221	58 5,0
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	120	-5 -4,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	42	36	39	4 10,7
Tassa d'incentivazione CO ₂	850	1 003	1 062	59 5,9
Rimanenti introiti fiscali	3	73	74	1 1,3
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	5 005	254 5,3

Per il 2017 è previsto un aumento degli introiti fiscali dovuto principalmente a due fattori specifici. Da un lato, nell'ambito della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) viene abolito lo sconto concesso ai veicoli della classe EURO VI e tre

categorie di veicoli sono trasferite in una classe a cui si applica una tariffa più onerosa. Questi adeguamenti dovrebbero determinare un incremento significativo dei proventi della TTPCP. D'altro lato, i proventi della tassa sul CO₂ dovrebbero registrare una progressione a seguito dell'aumento dell'aliquota adottata nel 2016.

8 REGALIE E CONCESSIONI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Ricavi da regalie e concessioni	1 152	803	863	59 7,4
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	230	239	226	-13 -5,4
Distribuzione dell'utile BNS	667	333	333	0 0,0
Aumento della circolazione monetaria	19	18	13	-4 -23,8
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	204	186	204	18 9,4
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	33	27	86	59 219,7
Entrate da regalie e concessioni	1 202	836	831	-6 -0,7

Il commento sull'evoluzione delle regalie e concessioni si trova nelle motivazioni delle singole voci di bilancio (vedi vol. 2, in particolare 601 AFF, 603 Swissmint, 708 UFAG).

Nei «rimanenti ricavi da regalie e concessioni» rientrano in particolare le tasse per le concessioni di radiocomunicazione, le tasse per le concessioni di emittenti radiotelevisive, i ricavi dai diritti di emissione di CO₂ e parti del canone per i diritti d'acqua. L'aumento di 59 milioni di questi ricavi è da ricondurre a una nuova delimitazione, visto che il ricavo conseguito negli scorsi anni dalla vendita all'asta delle frequenze di telefonia mobile è stato registrato a titolo eccezionale. Al fine di attribuire i ricavi nel periodo effettivo, dal 2017 nel conto economico verrà quindi effettuata, in funzione della durata delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate (fino al 2028), una delimitazione annua di 62,1 milioni.

Questo è tra l'altro una delle cause della differenza tra il conto di finanziamento (entrate) e il conto economico (ricavi). Unitamente all'aumento dell'accantonamento per la circolazione monetaria risulta una differenza di 32 milioni.

9 RIMANENTI RICAVI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Rimanenti ricavi	1 882	1 894	2 060	166 8,8
Ricavi e tasse	1 185	1 203	1 192	-11 -0,9
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	173	175	175	0 0,0
Emolumenti	260	257	273	16 6,4
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	78	77	80	3 3,4
Vendite	102	99	82	-17 -16,9
Rimborsi	-	4	-	-4 -100,0
Fiscalità del risparmio UE	71	73	68	-6 -7,7
Diversi ricavi e tasse	501	518	514	-4 -0,7
Ricavi diversi	696	692	868	176 25,5
Redditi immobiliari	365	367	372	5 1,4
Diversi altri ricavi	332	325	497	171 52,7
Rimanenti entrate correnti	1 738	1 731	1 820	89 5,1

La differenza tra ricavi ed entrate è dovuta essenzialmente ai ricavi senza incidenza sul finanziamento e fortemente fluttuanti derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. La rete delle strade nazionali approvata sarà completata dalla Confederazione e dai Cantoni quale compito comune conformemente alla NPC. Con l'entrata in esercizio, i singoli tratti diventano però di proprietà della Confederazione. La partecipazione dei Cantoni al finanziamento di questi tratti comporta un ricavo per la Confederazione senza incidenza sul finanziamento (alla voce «Diversi altri ricavi»).

10 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	1	2	3	4	Versamento (+) prelevamento (-) 4 = 2-3	Stato 2017 5=1+4
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 077	8 963	8 933	30	1 107	
Tassa d'incentivazione COV/HEL	254	121	127	-6	248	
Tassa CO ₂ sui combustibili, ridistribuzione e fondo di tecnologia	-10	760	753	7	-3	
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	-4	313	308	4	0	
Sanzione riduzione CO ₂ automobili, fondo infrastrutturale	22	2	23	-22	1	
Tassa sulle case da gioco	522	270	272	-2	520	
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	139	39	41	-1	138	
Tassa sulle acque di scarico	59	71	20	51	110	
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	55	0	0	0	55	
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	0	32	
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	7	3	4	-2	5	
Promozione cinematografica	0	0	0	0	0	
Assicurazione malattie	0	1 035	1 035	0	0	
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	0	6 348	6 348	0	0	

Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1%, OHEL; RS 814.019). La ridistribuzione delle tasse d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di 2 anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge del 23.12.2011 sul CO₂, RS 641.71; ordinanza del 30.11.2012 sul CO₂, RS 641.711). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo del prodotto è utilizzato per finanziare misure volte a ridurre le emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici); inoltre, un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo di tecnologia per finanziare fideiussioni a favore dello sviluppo o del commercio di impianti e procedure rispettosi del clima; le rimanenti risorse sono ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza, sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: in caso di importazione di automobili che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge del 23.12.2011 sul CO₂, RS 641.71). Le entrate sono accreditate al fondo infrastrutturale con un differimento di 2 anni.

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza al fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulle case da gioco, RS 935.521) e provengono dalla tassa sull'utile netto delle case da gioco.

Sulla base dell'ordinanza del 26.9.2008 sulla tassa per il *risanamento dei siti contaminati* (VASA; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

Tassa sulle acque di scarico: con il finanziamento speciale si vogliono diminuire i microinquinanti nelle acque tramite misure mirate presso impianti scelti di depurazione delle acque di scarico (IDA). La Confederazione finanzia indennità del 75 per cento per la costruzione e l'acquisto di impianti e installazioni per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce. Il finanziamento viene effettuato tramite la riscossione di una tassa sulle acque di scarico di 9 franchi annua e pro capite di tutti gli abitanti allacciati a una stazione di depurazione delle acque di scarico (art. 60b e 61a legge federale del 24.1.1991 sulla protezione delle acque; RS 814.20).

Le risorse del fondo *Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie, LAMal; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e mediante le entrate dalla tassa sul traffico pesante per costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il fondo *Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* sono versate ai fondi di compensazione dell'AVS e dell'AI (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, LAVS, RS 831.10; legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità, RS 831.27) nell'anno in cui sono incassate.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Per quanto riguarda i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, non si procede a un riequilibrio tra sovraccopertura e sottocopertura mediante il conto economico poiché non esiste alcun obbligo nei confronti di terzi. Le eccedenze annue dei ricavi o delle spese dei singoli fondi sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

Nel *Finanziamento speciale per il traffico stradale* (art. 2 legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin, RS 725.116.2) confluiscono il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali, l'intero prodotto del supplemento fiscale sugli oli minerali e il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali. I mezzi finanziari sono utilizzati anzitutto per le strade nazionali, per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia.

Dal 2017 al *Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a legge federale del 29.4.1998 sull'agricoltura, RS 910.7). I mezzi disponibili potrebbero essere impiegati per il finanziamento di misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare.

Il *Finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin, RS 725.116.2; ordinanza del 29.6.2011 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata per provvedimenti nel traffico aereo, OMinTA, RS 725.116.22; ordinanza del 18.12.1995 concernente il servizio della sicurezza aerea, OSA, RS 748.132.7). Le risorse sono impiegate per l'adozione di misure inerenti alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della tassa sulla macellazione sono vincolate a favore del fondo *Sorveglianza delle epizoozie* e sono impiegate per finanziare programmi nazionali di sorveglianza delle epizoozie (art. 56a legge dell'1.7.1966 sulle epizoozie, RS 916.40; ordinanza del 27.6.1995 sulle epizoozie, RS 916.401).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Stato 2016	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Versa- mento (+) preleva- mento (-)	Stato 5=1+4
				4 =2-3	
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	5 922	3 580	3 802	-222	5 700
Finanziamento speciale per il traffico stradale	1 298	3 528	3 746	-218	1 079
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 545	-	-	-	4 545
Finanziamento speciale per il traffico aereo	79	50	53	-4	75
Sorveglianza delle epizoozie	0	3	3	0	0

11 SPESE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
	5 450	5 571	5 734	163	2,9
Spese salariali (retribuzioni)	4 364	4 414	4 538	124	2,8
Personale a prestito	14	10	38	28	285,5
Oneri sociali e per l'assicurazione infortuni	372	376	388	12	3,2
Spese di previdenza	550	563	569	6	1,1
Prestazioni del datore di lavoro	101	124	119	-5	-4,0
Rimanenti spese per il personale	68	85	83	-2	-2,6
Variazioni accantonamento	-17	-	-	-	-
Uscite per il personale	5 467	5 571	5 734	163	2,9

L'aumento delle spese per il personale dipende essenzialmente dagli adeguamenti delle disposizioni della tenuta dei conti e del piano contabile. Il commento all'evoluzione delle spese per il personale si trova al capitolo A 41.

12 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta	Δ 2016–17 in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 122	4 467	4 652	185	4,1
Spese per materiale e merci	204	163	130	-33	-20,1
Spese per materiale	37	35	26	-9	-26,1
Spese per merci	102	110	90	-21	-18,9
Rimanenti spese per materiale e merci	65	17	15	-3	-15,7
Spese d'esercizio	3 500	3 803	4 017	214	5,6
Immobili	367	452	475	23	5,2
Pigioni e fitti	177	183	193	10	5,3
Informatica	488	552	536	-17	-3,0
Consulenza e ricerca su mandato	234	280	241	-38	-13,7
Spese d'esercizio dell'esercito	947	907	1 032	126	13,8
Prestazioni di servizi esterne	441	489	512	23	4,6
Ammortamenti su crediti	190	218	208	-10	-4,5
Rimanenti spese d'esercizio	657	722	820	98	13,5
Spese strade nazionali	418	501	505	3	0,7
Esercizio strade nazionali	351	359	363	3	0,9
Rimanenti spese strade nazionali	67	142	142	0	0,0
Per beni/servizi e d'esercizio	3 947	4 209	4 236	28	0,7

Il 93 per cento delle *spese per materiale e merci* risulta essere sostenuto dal DDPS (difesa e armasuisse) e dal DFF (UFCL, Swissmint). Il calo di 33 milioni rispetto all'anno precedente è dovuto in primo luogo alle minori scorte della difesa e al minor fabbisogno di materiale per documenti d'identità (UFCL, meno quantità prevista).

I motivi principali della crescita delle *spese d'esercizio* (+214 mio.) risiedono nell'iscrizione all'attivo dei beni d'armamento – per cui i prelievi di munizioni dal magazzino (+200 mio.) sono imputati al conto economico (spese d'esercizio dell'esercito) – nonché nel fabbisogno supplementare della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) per l'esercizio dei centri di registrazione e di procedura per i richiedenti l'asilo (+126 mio.; rimanenti spese d'esercizio). Se si escludono questi fattori, le spese d'esercizio calano in misura considerevole, segnatamente a seguito del programma di stabilizzazione 2017–2019 e del cambiamento di contabilizzazione alle spese per il personale (tra l'altro personale a prestito, personale per la promozione della pace del DFAE e del DDPS, vedi n. A 41). Ulteriori informazioni su consulenza, ricerca su mandato, prestazioni di servizi esterne e spese per l'informatica si trovano nei capitoli A 42 e 43.

Rispetto all'anno precedente le *spese per le strade nazionali* (USTRA) rimangono praticamente invariate (+3 mio.).

13 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Spese per l'armamento	843	1 013	1 138	125	12,3
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	142	160	160	0	0,0
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	348	340	340	0	0,0
Materiale d'armamento	353	513	638	125	24,3
Uscite per l'armamento	844	1 013	1 138	125	12,3

Il commento alle spese e ai investimenti per l'armamento si trova nel volume 2, 525 Difesa, al credito A202.0101, ove sono esperte spese per l'armamento con incidenza sul finanziamento pari a 1248 milioni. La differenza di 110 milioni è riconducibile al fatto che nell'ottica dei conti i mezzi per le munizioni d'istruzione e gestione delle munizioni sono attribuiti alle spese per beni e servizi e spese d'esercizio anziché alle spese per l'armamento.

14 AMMORTAMENTI E INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	2 266	2 282	2 902	620	27,2
Fondi	2	4	3	-1	-28,4
Edifici	625	553	593	40	7,3
Sistemi d'armamento	-	-	580	580	-
Beni mobili	110	140	134	-5	-3,9
Investimenti immateriali	62	61	53	-8	-13,5
Strade nazionali	1 467	1 524	1 538	15	1,0

Il preventivo 2017 contiene per la prima volta ammortamenti del materiale d'armamento pari a 580 milioni. Per la prima volta è inoltre iscritto all'attivo come valore patrimoniale materiale d'armamento pari a 270 milioni (cfr. tabella di seguito). Quale materiale d'armamento vengono iscritti a bilancio soltanto i sistemi di armi principali.

Le spiegazioni sui metodi di ammortamento si trovano al capitolo B 52.

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Investimenti materiali e immateriali	2 907	2 739	2 869	130	4,8
Immobili	780	833	701	-131	-15,8
Materiale d'armamento	-	-	270	270	-
Beni mobili	98	167	132	-34	-20,4
Scorte	85	100	166	66	65,6
Investimenti immateriali	27	31	49	18	58,1
Strade nazionali	1 916	1 609	1 551	-58	-3,6

15 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Quote di terzi a ricavi della Conf.	9 441	9 324	9 652	329 3,5
Partecipazioni dei Cantoni	4 959	4 736	4 976	239 5,1
Imposta federale diretta	3 448	3 320	3 450	130 3,9
Imposta preventiva	645	544	618	74 13,6
Tassa sul traffico pesante	473	471	520	49 10,5
Contributi generali a favore delle strade	350	358	344	-14 -3,9
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	35	35	0 0,0
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0 -3,9
Trattenuta d'imposta supplementare USA	3	2	2	0 2,2
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 725	3 824	3 823	-2 0,0
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 306	2 389	2 397	8 0,3
Supplemento dell'IVA a favore dell'AI	1 111	1 150	1 154	4 0,3
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	308	285	272	-14 -4,8
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	757	763	854	91 11,9
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	621	649	727	78 12,1
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	136	114	127	13 11,1
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 441	9 324	9 652	329 3,5

Questo gruppo di conti comprende le quote a destinazione vincolata sui ricavi restituiti ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o – nel caso delle tasse d'incentivazione – alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili. Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

16 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	3 522	3 134	3 348	213 6,8
Contributo finanziario al settore dei PF	2 233	2 252	2 313	61 2,7
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	372	485	113 30,3
Contributo alle sedi del settore dei PF	273	277	278	2 0,6
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	51	52	53	1 1,0
Contributo Pro Helvetia	35	39	40	1 3,3
Programmi di ricerca dell'UE	-	-	39	39 -
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFFP)	37	38	38	0 0,1
Contributo Museo nazionale svizzero	26	31	31	0 1,0
Contributi all'Istituto federale di metrologia	18	17	18	0 0,2
Contributo alle sedi del Museo nazionale svizzero	16	17	17	0 0,0
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	831	40	36	-4 -9,3
Uscite per contributi a istituzioni proprie	3 528	3 134	3 348	213 6,8

I commenti ai contributi a istituzioni proprie si trovano nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

Ad eccezione dei contributi alle sedi dei PF, i contributi a istituzioni proprie sono di principio influenzabili. I contributi alle sedi corrispondono alle relative pigioni fatturate. Queste operazioni contabili non generano però nessun flusso di mezzi.

17 CONTRIBUTI A TERZI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 848	15 975	16 055	81	0,5
Perequazione finanziaria	3 238	3 246	3 281	35	1,1
Perequazione delle risorse	2 273	2 301	2 350	49	2,1
Perequazione dell'aggravio geotopografico	363	359	358	-1	-0,4
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	363	359	358	-1	-0,4
Compensazione dei casi di rigore PFN	239	227	215	-12	-5,3
Organizzazioni internazionali	1 799	1 713	2 229	516	30,1
Programmi di ricerca dell'UE	161	174	480	306	175,4
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	313	319	318	0	-0,1
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	168	96	265	170	177,7
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	257	209	221	13	6,1
Ricostituzione IDA	219	189	191	2	0,8
Agenzia spaziale europea (ESA)	168	166	174	8	5,1
Contributi della Svizzera all'ONU	74	114	123	9	8,3
Altre organizzazioni internazionali	439	448	456	9	2,0
Vari contributi a terzi	10 810	11 016	10 546	-470	-4,3
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 799	2 809	2 751	-58	-2,1
Istituzioni di promozione della ricerca	971	1 026	978	-48	-4,7
Traffico regionale viaggiatori	521	936	951	15	1,6
Contributi forfettari e formazione prof. superiore	765	756	792	36	4,7
Sussidi di base alle università LPSU	1 287	662	671	9	1,3
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	761	773	561	-212	-27,4
Sussidi di base alle scuole universitarie professionali LPSU	506	521	526	5	1,0
Supplementi nel settore lattiero	293	293	293	0	0,0
Cooperazione allo sviluppo economico	233	211	228	17	8,1
Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	162	182	217	35	19,5
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	158	185	26	16,7
Indennità per il trasporto combinato transalpino	155	155	150	-5	-3,2
Foresta	93	111	120	9	8,4
Aiuto ai Paesi dell'Est	135	123	117	-6	-4,8
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	120	98	112	14	14,6
Vari contributi a terzi	2 009	2 202	1 894	-308	-14,0
Uscite per contributi a terzi	15 196	15 973	16 055	82	0,5

I contributi a terzi includono molte prestazioni di trasferimento diverse e riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione.

I commenti si trovano nelle motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti sulla base di un decreto federale sottoposto a referendum obbligatorio e non possono essere influenzati a breve termine. Per i vari contributi a terzi il margine di manovra è di regola più ampio.

18 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016–17 assoluta in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	16 401	16 692	17 087	394 2,4
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 329	12 464	12 638	174 1,4
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	8 172	8 342	8 492	150 1,8
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 533	3 619	3 628	9 0,2
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	464	481	495	14 2,9
Contributo speciale per gli interessi AI	160	31	29	-2 -6,5
Rimborso di sussidi	0	9	6	-3 -31,2
Altre assicurazioni sociali	4 072	4 229	4 449	220 5,2
Riduzione individuale dei premi	2 356	2 482	2 633	151 6,1
Prestazioni complementari all'AVS	710	748	778	30 4,0
Prestazioni complementari all'AI	713	729	741	12 1,7
Prestazioni dell'assicurazione militare	194	191	197	7 3,4
Contributo speciale compensazione premi casse malati	89	89	89	0 0,0
Assegni familiari nell'agricoltura	66	65	61	-4 -5,4
Spese di amministrazione SUVA	-	-	22	22 -
Assist. recipr. in materia di prestaz. assic. mal e inf.	-	-	4	4 -
Rimborso di sussidi	2	0	1	1 600,0
Prelievo da accantonamenti per l'assicurazione militare	62	75	75	0 0,0
Conferimento ad accantonamenti per l'assicurazione militare	8	-	-	- -
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	16 454	16 767	17 162	394 2,4

I contributi alle assicurazioni sociali sono disciplinati a livello di legge e il loro ammontare non è dunque influenzabile a breve termine. I commenti dettagliati si trovano nell'esposizione del settore di compiti Previdenza sociale (cap. A 91) e nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

19 RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 200	5 082	4 970	-112	-2,2
Uscite per contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 970	-107	-2,1
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	3 523	3 485	-38	-1,1
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	237	401	340	-61	-15,3
Programma Edifici	321	286	293	7	2,5
Strade principali	175	173	173	0	0,0
Protezione contro le piene	103	126	123	-4	-3,0
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	95	99	96	-3	-3,0
Natura e paesaggio	60	55	63	8	14,6
Sussidi per gli investimenti edili e le spese locative LPSU	-	-	62	62	-
Suss. di costr. stabil. penit. e case d'educazione	45	44	44	0	1,0
Protezione contro i pericoli naturali	40	41	41	0	1,0
Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	19	35	40	5	15,3
Trasferimento di tecnologia	17	31	33	2	7,9
Protezione contro l'inquinamento fonico	23	33	33	-1	-1,6
Rivitalizzazione	22	30	30	0	0,0
Versamento al fondo di tecnologia	25	25	25	0	0,0
Rimanenti contributi agli investimenti	3 020	174	88	-87	-49,6

I contributi agli investimenti subiscono una rettificazione di valore integrale.

Con il preventivo 2017 i crediti per il finanziamento degli investimenti nelle costruzioni delle università e scuole universitarie professionali, che finora erano gestiti separatamente, vengono raggruppati nel nuovo credito Sussidi per investimenti edili e spese locative. Poiché nel 2016 i due crediti erano raggruppati nei rimanenti contributi agli investimenti, rispetto all'anno precedente questa voce cala di 87 milioni. La differenza tra i due movimenti è dovuta a un temporaneo numero leggermente inferiore di domande di sussidi.

Ulteriori commenti sugli investimenti si trovano nelle spiegazioni sugli investimenti (cap. A 51) e nelle motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

20 RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER MUTUI E PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Uscite per beni e servizi e rimanenti uscite d'es.	433	26	-76	-102	-397,1
Uscite per mutui e partecipazioni	476	156	520	364	232,4
Mutui	413	95	101	6	5,9
Mutui FIPOI	8	34	75	40	117,7
Sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica	20	15	11	-5	-29,4
Crediti d'investimento nell'agricoltura	15	17	7	-9	-57,5
Crediti d'investimento forestali	0	4	3	-1	-28,8
Finanziamento di alloggi per richiedenti l'asilo	-	4	2	-2	-50,0
Rimanenti mutui	369	22	4	-18	-82,4
Partecipazioni	64	61	419	358	584,6
Mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo	25	25	374	349	n.a.
Partecipazioni, banche regionali di sviluppo	8	36	45	8	23,5
Partecipazione alla Banca mondiale	12	-	-	-	-
Contr. agli investimenti infrastruttura CP Ferrovie private	18	-	-	-	-

I mutui e le partecipazioni non rilevanti sono iscritti a preventivo al loro prezzo di acquisto. Se il valore venale è inferiore al valore nominale, occorre procedere a una rettificazione di valore ai fini del mantenimento del valore economico. Per stabilire l'entità della suddetta rettificazione sono tra l'altro determinanti le condizioni di restituzione convenute e la solvibilità del debitore.

Nel preventivo 2017 non vengono effettuate rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni significative. La prevista trasformazione in capitale azionario dei mutui della Confederazione a SIFEM AG comportano per contro un ripristino di valore pari a 75 milioni. Unitamente ad altri piccoli ripristini di valore, nel complesso risulta una rettificazione di valore negativa. La trasformazione in capitale azionario dei mutui destinati a SIFEM AG (374 mio.) si rispecchia anche nel sensibile aumento delle partecipazioni (mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo).

Per ulteriori informazioni si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

21 SPESE DERIVANTI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017
Spese da transazioni straordinarie	-	-	400
Conto economico	-	-	400
Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	-	-	400
Uscite straordinarie	-	-	400

Il numero di domande d'asilo è salito da quasi 24 000 nel 2014 a 40 000 nel 2015. Per il 2016 sono attese 45 000 domande. Questo aumento si traduce in un numero elevato di persone in procedura d'asilo e quindi in uscite supplementari per la Confederazione e i Cantoni nel settore della migrazione. I rifugiati riconosciuti rimangono di competenza della Confederazione nei primi cinque anni, mentre le persone ammesse in via provvisoria nei primi sette anni. Per questa ragione la Confederazione versa ai Cantoni somme forfettarie globali. Di queste, le uscite per l'aiuto sociale rappresentano la categoria di uscite preponderante e costituiscono quasi il 70 per cento delle uscite nel settore della migrazione.

In situazioni straordinarie, secondo il freno all'indebitamento il limite delle uscite può essere innalzato con il voto della maggioranza qualificata delle due Camere (art. 159 cpv. 3 lett. c Cost.), purché il conseguente fabbisogno finanziario eccezionale ammonti almeno allo 0,5 per cento dell'importo massimo (art. 15 cpv. 2 LFC). Questo è possibile, fra l'altro, nel caso di «eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione» (art. 15 cpv. 1 lett. a LFC). Il forte aumento delle uscite in materia d'asilo – nel preventivo 2017, solo nelle somme forfettarie globali per l'aiuto sociale si conta con una crescita delle uscite di oltre 900 milioni rispetto al consuntivo 2014 – è a tutti gli effetti straordinario e non è influenzabile dalla Confederazione.

Le maggiori uscite della Confederazione riguardano perlopiù le somme forfettarie globali per l'aiuto sociale. L'ammontare del fabbisogno finanziario eccezionale si stabilisce operando un confronto tra le uscite preventive e lo scenario di riferimento. La differenza tra le uscite per l'aiuto sociale nel settore dell'asilo e il rispettivo scenario di riferimento corrisponde al fabbisogno finanziario eccezionale massimo. Lo scenario di riferimento rappresenta la situazione ordinaria nel settore dell'asilo e risulta dalla media degli ultimi sei esercizi. Questo perché i richiedenti l'asilo rimangono di competenza della Confederazione per sei anni in media. La definizione sotto forma di media flessibile sull'arco di sei anni fa sì che il ricorso alla regolamentazione derogatoria al freno all'indebitamento sia possibile soltanto temporaneamente.

Secondo le cifre pubblicate nel mese di giugno del 2016 e il suddetto scenario di riferimento, il fabbisogno finanziario eccezionale per il 2017 ammonta in teoria a 900 milioni di franchi. In tal modo, il criterio quantitativo previsto dalla legge (0,5 % dell'importo massimo) è soddisfatto. Questo margine di manovra per le uscite straordinarie può tuttavia essere sfruttato solo nella misura del necessario al fine di osservare le direttive del freno all'indebitamento. Il Consiglio federale iscrive pertanto a preventivo uscite straordinarie dell'ordine di 400 milioni.

22 RIMANENTI RICAVI FINANZIARI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Rimanenti ricavi finanziari	460	209	358	149	71,6
Ricavi a titolo di interessi	276	208	343	135	64,9
Investim. finanziari: titoli, effetti scontabili	64	1	1	0	0,0
Investimenti finanziari: banche e altri	0	–	–	–	–
Mutui da beni patrimoniali	51	54	47	-7	-12,7
Mutui da beni amministrativi	15	28	65	37	129,6
Anticipo al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	139	121	109	-11	-9,2
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	5	4	121	116	n.a.
Utili di corso del cambio	130	–	0	0	–
Diversi ricavi finanziari	55	0	15	14	n.a.
Rimanenti entrate finanziarie	416	193	290	97	50,3

I rimanenti ricavi finanziari sono costituiti in gran parte dai ricavi a titolo di interessi. A seguito dell'introduzione del Nuovo modello contabile della Confederazione e della rispettiva struttura dei crediti al 1° gennaio 2017, gli interassi moratori dell'imposta preventiva, dell'imposta sul valore aggiunto e delle tasse di bollo non vengono più registrati come gettiti fiscali, bensì preventivati in un credito separato nei ricavi a titolo di interessi (116 mio.).

I ricavi su *mutui da beni patrimoniali* diminuiscono soprattutto a causa dei tassi d'interesse bassi. Mentre l'assicurazione contro la disoccupazione riesce a ridurre l'indebitamento, i prestiti alle FFS registrano un leggero aumento.

I ricavi su *mutui da beni amministrativi* si compongono, da un lato, dei ricavi senza incidenza di finanziamento da mutui all'agricoltura per crediti d'investimento e aiuti per la conduzione aziendale nell'agricoltura (37 mio.) e, dall'altro, da ammortamenti e restituzioni anticipate di mutui presso l'Ufficio federale delle abitazioni (27 mio.).

I ricavi a titolo di interessi dall'*anticipo al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria* diminuiscono di 11 milioni. A causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse, gli anticipi giunti a scadenza possono essere rinnovati a un tasso d'interesse a lungo termine molto basso.

I ricavi dagli *averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi* aumentano in ragione dell'introduzione del Nuovo modello contabile della Confederazione con la relativa struttura dei crediti. Dal 1° gennaio 2017 gli interassi moratori dell'imposta sul valore aggiunto non vengono più registrati come gettiti fiscali, bensì preventivati nei ricavi a titolo di interessi (+116 mio.).

Gli *utili* o le perdite *di corso del cambio* di valute estere non vengono preventivati.

Per quanto concerne i *diversi ricavi finanziari*, a seguito della modifica del metodo di valutazione (IPSAS 28-30), i mutui e le partecipazioni sono ora esposti tra i ricavi finanziari.

La differenza tra i diversi ricavi finanziari e le *rimanenti entrate finanziarie* è dovuta alle delimitazioni temporali dei ricavi a titolo di interessi da mutui presso l'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB; anticipazioni per la riduzione di base), l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e il DFAE.

23 SPESE A TITOLO DI INTERESSI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Spese a titolo di interessi	1 878	1 703	1 412	-291	-17,1
Prestiti	1 843	1 679	1 449	-230	-13,7
Depositi a termine	3	0	-	0	-100,0
Crediti contabili a breve termine	-	-	-60	-60	-
Swap di interessi	24	18	14	-4	-21,3
Cassa di risparmio del personale federale	3	1	1	0	-4,1
Rimanenti spese a titolo di interessi	5	4	8	4	82,4
Uscite a titolo di interessi	1 381	1 474	1 412	-62	-4,2

Il calo delle spese a titolo di interessi (-17,1 %) è riconducibile a un minore volume di prestiti per la fine del 2017 nonché al persistente basso livello dei saggi d'interesse. La rimunerazione media dei prestiti scende nuovamente.

Le *spese a titolo di interessi* sui prestiti calano, poiché la restituzione di un prestito con un rendimento superiore può essere sostituita da emissioni con rendimenti più bassi. Per la fine del 2017 il saldo dei prestiti diminuirà verosimilmente di 0,6 miliardi netti a 71,8 miliardi nominali. Questo determina una diminuzione delle spese per interessi di 243 milioni.

A causa del contesto caratterizzato da tassi d'interesse negativi è prevista una diminuzione delle spese per i *crediti contabili a breve termine*. Con gli standard di presentazione dei conti applicati ora (IPSAS 28–30) questi ricavi da tassi d'interesse negativi sono considerati quale diminuzione delle spese.

Nell'ambito degli *swap di interessi* le spese diminuiscono a causa di voci contabili in scadenza di 100 milioni. La Confederazione dispone di una voce contabile netta per le payer swap, nel senso che paga interessi fissi a lungo termine e riceve interessi variabili a breve termine.

Nelle *rimanenti spese a titolo di interessi*, gli interessi rimuneratori dall'imposta sul valore aggiunto (3 mio.) sono ora preventivati come spese a titolo di interessi. In precedenza venivano gravati al gettito fiscale della stessa imposta sul valore aggiunto.

Con l'introduzione delle nuove prescrizioni sulla presentazione dei conti (IPSAS 28–30), la *differenza tra spese a titolo di interessi e uscite a titolo di interessi* decade. Ora tutte le delimitazioni (pagamenti di interessi, aggio/disaggio) vengono contabilizzate con incidenza sul finanziamento. Di conseguenza, in ambito di strumenti finanziari vengono meno le spese senza incidenza sul finanziamento.

AGGIO/DISAGGIO

Nell'emissione di prestiti il prezzo è indicato in punti percentuali del valore nominale. Il prezzo di emissione dipende dal rapporto tra la remunerazione (cedola) e l'attuale livello degli interessi. Se l'attuale valore di corso o corso di vendita è superiore al valore nominale, si parla di aggio. Se il corso è invece al di sotto del valore nominale, si tratta di disaggio. In caso di un nuovo prestito viene fissato un tasso di interesse conforme al mercato, vale a dire la cedola corrisponde all'attuale livello degli interessi. Di conseguenza, il prezzo di emissione si avvicina al valore nominale (o vicino al 100 %). In caso di aumenti dei prestiti, la cedola è spesso sensibilmente al di sopra o al di sotto dell'attuale livello degli interessi. Ne consegue che il prezzo di emissione si scosta in parte chiaramente dal valore nominale. Se in una fase di bassi tassi d'interesse viene emesso un prestito con una cedola elevata, l'acquirente deve pagare un importo corrispondentemente elevato e ne risulta un aggio maggiore. Il contrario vale in caso di cedola bassa durante una fase di elevati tassi d'interesse.

Con l'introduzione dal 2017 degli standard IPSAS 28–30, gli aggi e i disaggi vengono aggiunti al debito al momento della valutazione. Di converso l'ammortamento degli aggi e dei disaggi verrà registrato per la durata residua come spese con incidenza sul finanziamento.

24 RIMANENTI SPESE FINANZIARIE

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Rimanenti spese finanziarie	226	87	60	-27	-30,8
Perdite sui corsi dei cambi	111	0	0	0	0,0
Spese per raccolta di capitale	76	87	60	-27	-30,9
Diverse spese finanziarie	39	-	-	-	-
Rimanenti uscite finanziarie	115	11	60	49	468,5

Le rimanenti spese finanziarie si riducono a causa dell'ammortizzazione delle commissioni e dei tributi in funzione della durata residua.

Nel 2017 le *spese per la raccolta di capitale* calano nettamente rispetto al preventivo 2016 a seguito della riduzione del debito sui mercati monetario e dei capitali e delle commissioni più basse. Inoltre, l'abolizione della tassa d'emissione sul capitale di terzi per marzo 2013 produrrà una progressiva riduzione dei corrispondenti ammortamenti.

Gli utili o le *perdite sui corsi dei cambi* delle valute estere non vengono preventivati.

Le diverse spese finanziarie comprendono l'imposta preventiva nell'ambito del rimborso di prestiti, emessi con un disaggio. Dal 2015 non viene più riscossa nessuna imposta preventiva sul disaggio di emissione.

La differenza tra spese e *uscite finanziarie* decade con l'introduzione delle nuove prescrizioni sulle presentazione dei conti. Gli ammortamenti delle commissioni attivate sono ora contabilizzati con incidenza sul finanziamento.

25 AUMENTO DEL VALORE EQUITY ED ENTRATE DA PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	in %
Aumento dei valori equity	835	821	826	5	0,6
Entrate da partecipazioni	802	821	826	5	0,6
Distribuzioni di partecipazioni rilevanti	802	821	826	5	0,6
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi de La Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	21	40	45	5	12,5
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	0	0	34,3

Nel 2017 viene preventivato un aumento di 5 milioni delle entrate da partecipazioni, riconducibile a una maggiore distribuzione dei dividendi di RUAG.

Per il 2017 nel *conto di finanziamento* sono preventive entrate da partecipazioni di 826 milioni.

- *Swisscom*: sulla base degli obiettivi strategici per il periodo 2014–2017 di Swisscom, il Consiglio federale si attende che la politica in materia di dividendi della società segua il principio della continuità e, nei confronti di altre imprese quotate in borsa in Svizzera, garantisca un'attrattiva in fatto di rendita dei dividendi. Si presuppone che, come nell'anno di preventivo 2016, la Confederazione detenga azioni per 26,4 milioni (50,95 %) e riceva un dividendo di 22 franchi per azione. Ne risultano entrate preventive di 581 milioni;
- *La Posta*: secondo il progetto dei nuovi obiettivi strategici 2017–2020, La Posta dovrebbe condurre una politica in materia di dividendi secondo il principio della continuità. A questo proposito si assicura che siano osservate le esigenze di un'attività di investimento sostenibile e che la quota di capitale proprio sia adeguata ai rischi e usuale per il settore, in particolare per PostFinance SA. Dal 2013 La Posta è una SA al 100 per cento di proprietà della Confederazione. Si ipotizza nuovamente una distribuzione dei dividendi di 200 milioni;
- *RUAG*: secondo gli obiettivi strategici per il periodo 2016–2019 di RUAG, il Consiglio federale si attende che essa distribuisca dividendi adeguati e costanti di almeno il 40 per cento dell'utile netto esposto. La Confederazione possiede il 100 per cento delle azioni di RUAG. A seguito dell'andamento positivo degli affari, l'importo preventivato ammonta a 45 milioni ed è quindi superiore di 5 milioni a quello del preventivo 2016;
- nelle *rimanenti partecipazioni* non vi saranno verosimilmente distribuzioni, ad eccezione della Matterhorn Gotthard Verkehr AG (nei ricavi finanziari dell'UFT), di Gemiwo AG, Wohnstadt Basel e Logis Suisse SA (tutte dell'UFAB) e di Refuna AG (AFF), dalle quali sono attesi complessivamente 262 400 franchi (P 2016: fr. 195 400).

Nel *conto economico* si distingue tra partecipazioni rilevanti e rimanenti partecipazioni. Per queste ultime, i dividendi e le distribuzioni di utili sono esposti nei *proventi da partecipazioni*. Le partecipazioni rilevanti sono iscritte a bilancio al *valore equity* (quota nel capitale proprio dell'impresa). Nel conto economico sono pertanto indicate le variazioni del valore equity. Non è però possibile pianificare in maniera realistica le variazioni del valore equity delle partecipazioni della Confederazione poiché queste variazioni non dipendono unicamente dagli utili e dalla loro distribuzione, ma anche da altre variazioni del capitale proprio. Per semplicità si presuppone quindi che le variazioni del valore equity corrispondano di volta in volta alla quota della Confederazione sulle distribuzioni nel 2017 (cfr. vol. 2, 601 AFF / E140.0100 e E1400.0101). Di regola, nel consuntivo la variazione dei valori equity si scosta tuttavia dalle distribuzioni.

26 OTTIMIZZAZIONE DEL NMC

Ripercussioni dell'ottimizzazione del NMC

I nuovi principi d'iscrizione a bilancio e di valutazione (cfr. cap. A 14) entrano in vigore il 1º gennaio 2017 e determinano una rivalutazione delle posizioni di bilancio interessate dalle modifiche. Questi adeguamenti saranno apportati mediante il cosiddetto «restatement»: i principi d'iscrizione a bilancio e di valutazione vengono cioè ricalcolati una tantum.

Le correzioni delle posizioni di bilancio vengono contabilizzate direttamente attraverso il capitale proprio. In tal modo non hanno incidenza sul risultato né si ripercuotono sul conto economico della Confederazione. Ha però luogo una modifica di diversi valori iscritti a bilancio (ad es. investimenti materiali per beni d'armamento, beni patrimoniali e impegni finanziari). A loro volta, questi valori iniziali modificati si ripercuotono sui valori preventivati (ad es. ammortamenti, saldo degli interessi).

Comparabilità limitata con i valori dell'anno precedente

Nel preventivo 2017, i valori del preventivo 2016 e quelli del consuntivo 2015 vengono indicati per permettere eventuali confronti. Poiché si è deciso di non adeguare tali cifre, il paragone del preventivo 2017 con i valori dell'anno precedente è possibile solo in misura limitata. A fini comparativi, di seguito vengono riportate le ripercussioni più importanti che si sarebbero prodotte se il preventivo 2016 fosse stato allestito secondo i nuovi principi d'iscrizione a bilancio e di valutazione. In questo caso si tratta di valori approssimativi.

Le ripercussioni sul preventivo 2016 dell'ottimizzazione del NMC

Strumenti finanziari

Con l'introduzione delle nuove disposizioni sugli strumenti finanziari (IPSAS 28-30), i principi di valutazione vengono adattati agli investimenti finanziari e agli impegni finanziari. Vari strumenti finanziari che finora erano stati iscritti a bilancio sulla base del valore nominale sono ora valutati ai costi di acquisto aggiornati.

Mentre il primo adeguamento una tantum si effettua attraverso il restatement del bilancio senza incidenza sul risultato, gli adeguamenti dei principi di valutazione hanno ripercussioni sul risultato finanziario del conto economico e del conto di finanziamento. In termini numerici una ripercussione al riguardo proviene principalmente dal trattamento *dell'aggio/del disaggio* conseguito in occasione dell'emissione di prestiti della Confederazione.

Nel *conto economico*, attualmente l'aggio/il disaggio delimitato dall'emissione di prestiti viene eliminato in maniera lineare per la durata residua dei prestiti nelle spese a titolo di interessi. In futuro, queste contabilizzazioni con effetto sul risultato vengono effettuate attraverso il metodo dei tassi d'interesse effettivi, che sta alla base del metodo di valutazione ai costi di acquisto aggiornati. Considerando l'intera durata, il risultato degli interessi non cambia, ma le spese vengono attribuite a diversi periodi. Se l'aggio/il disaggio nel conto economico fosse stato contabilizzato già nel 2016 in base ai calcoli dei tassi d'interesse effettivi, le spese a titolo di interessi si sarebbero ridotte presumibilmente di 96 milioni.

Attualmente nel *conto di finanziamento* l'aggio/il disaggio conseguito viene contabilizzato una tantum al momento dell'emissione del prestito quale riduzione delle uscite a titolo di interessi. In futuro questa contabilizzazione verrà fatta secondo la conformità temporale lungo la durata dei prestiti. Se l'aggio/il disaggio nel conto di finanziamento fosse stato contabilizzato già nel 2016 secondo la conformità temporale, le spese a titolo di interessi registrate nel conto di finanziamento sarebbero aumentate presumibilmente di 232 milioni.

CONTO ECONOMICO NEL PREVENTIVO 2016 – RIPERCUSIONI DELL'OTTIMIZZAZIONI DEL NMC

Mio. CHF	P 2016 (esposto)	Strumenti finanziari	Previdenza	Beni d'armamento	Licenze di telefonia mobile	P 2016 (ricalcolato)	P 2017
Risultato annuale	-409	147	0	-310	62	-510	-673
Risultato operativo	351	0	0	-310	62	103	-385
Ricavi operativi	65 308	0	0	0	62	65 369	66 895
Gettito fiscale	62 421	0		0	0	62 421	63 939
Regalie e concessioni	803	0		0	62	865	863
Rimanenti ricavi	1 894	0		0	0	1 894	2 060
Prelevamento da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	44	0		0	0	44	33
Ricavi da transazioni straordinarie	145	0		0	0	145	-
Spese operative	64 958	0	0	310	0	65 266	67 280
Spese proprie	13 333	0	0	310	0	13 642	14 156
Spese per il personale	5 571	0		0	0	5 571	5 734
Spese per beni e servizi e d'esercizio	4 467	0		0	0	4 466	4 652
Spese per l'armamento	1 013	0		-270	0	743	868
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	2 282	0		580	0	2 862	2 902
Spese di riversamento	51 513	0	0	0	0	51 513	52 661
Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	111	0		0	0	111	62
Spese da transazioni straordinarie	-	0		0	0	-	400
Risultato finanziario	-1 581	147	0	0	0	-1 434	-1 114
Ricavi finanziari	209	48		0	0	257	358
Spese finanziarie	1 790	-99		0	0	1 691	1 472
Risultato da partecipazioni rilevanti	821	0	0	0	0	821	826

CONTO DI FINANZIAMENTO RISPETTO AL PREVENTIVO 2016 – RIPERCUSIONI DELL'OTTIMIZZAZIONE DEL NMC

Mio. CHF	P 2016 (esposto)	Strumenti finanziari	Previdenza	Beni d'armamento	Licenze di telefonia mobile	P 2016 (ricalcolato)	P 2017
Risultato dei finanziamenti	-351	-224	0	0	0	-574	-619
Risultato ordinario dei finanziamenti	-496	-224	0	0	0	-719	-219
Entrate ordinarie	66 733	5	0	0	0	66 738	68 793
Entrate fiscali	62 421					62 421	63 939
Regalie e concessioni	836					836	831
Entrate finanziarie	1 014	5	0	0	0	1 019	1 116
Rimanenti entrate correnti	1 731					1 731	1 820
Entrate per investimenti	729					729	1 086
Uscite ordinarie	67 229	229	0	0	0	67 456	69 012
Uscite proprie	10 793	0	0	-270	0	10 521	10 838
Uscite per il personale	5 571					5 571	5 734
Uscite per beni e servizi e d'esercizio	4 209					4 207	4 236
Uscite per l'armamento	1 013			-270		743	868
Uscite correnti a titolo di riversamento	46 479	0	0	0	0	46 478	47 843
Uscite finanziarie	1 485	229	0	0	0	1 714	1 472
Uscite per investimenti	8 473	0	0	270	0	8 742	8 859
Investimenti materiali e scorte	2 708			270		2 978	2 820
Investimenti immateriali	31					31	49
Mutui	95					95	101
Partecipazioni	61					61	419
Contributi propri agli investimenti	5 077					5 077	4 970
Contributi correnti agli investimenti	500					500	500
Entrate straordinarie	145	0	0	0	0	145	-
Uscite straordinarie	-	0	0	0	0	-	400

Beni d'armamento

Finora sono stati contabilizzati direttamente via conto economico sia gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizi sia il materiale d'armamento acquistato. In tal modo le spese sono state registrate con effetto sul risultato al momento dell'aconto o dell'acquisto e non ripartite sulla durata di utilizzazione.

A partire dall'esercizio 2017 gli acconti versati vengono attivati integralmente. Nei beni d'armamento vengono iscritti a bilancio i *sistemi d'arma principali*, mentre i rimanenti beni d'armamento vengono, come di consueto, contabilizzati con effetto sul risultato al momento dell'acquisto. Secondo stime, nell'esercizio 2016 sarebbe stato iscritto a bilancio un importo di 270 milioni negli investimenti materiali e di conseguenza non direttamente computato con effetto sul risultato.

I sistemi d'arma principali acquistati negli anni precedenti ancora in uso vengono attivati retroattivamente attraverso una rivalutazione ai costi di acquisto aggiornati e in seguito ammortizzati (valore stimato per l'esercizio 2016: 580 mio.).

La modifica della prassi di contabilizzazione non ha ripercussioni sul risultato dei finanziamenti. Tuttavia, nel conto di finanziamento questo provoca uno spostamento dalle uscite per l'armamento (-270 mio.) alle uscite per investimenti per lo stesso importo.

Impegni e spese della previdenza

Lo standard di presentazione dei conti IPSAS 39 disciplina il calcolo e l'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza e di altre prestazioni per i lavoratori. Ai fini del consuntivo i relativi calcoli vengono effettuati già oggi. In deroga alla regolamentazione IPSAS, nel consuntivo gli impegni non sono però esposti al passivo, bensì come impegni eventuali nell'allegato al conto annuale.

Tali impegni vengono registrati per la prima volta alla chiusura dell'esercizio 2017. Il calcolo verrà allora effettuato in base allo standard di presentazione dei conti IPSAS 39 (prestazioni al lavoratore). Lo standard IPSAS 39 sostituirà IPSAS 25 finora determinante. La prima applicazione dello standard avrà ripercussioni sia nel conto annuale sia nel bilancio (iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza, registrazione degli utili e delle perdite attuariali da registrare direttamente nel capitale proprio) sia nel conto economico (ammontare delle spese della previdenza).

A partire dall'esercizio 2017, le spese della previdenza non corrisponderanno più, come sinora, alle uscite della previdenza con incidenza sul finanziamento, ma includeranno anche una componente senza incidenza sul finanziamento. Questa componente è calcolata secondo principi attuariali e dipende da vari parametri. Poiché al momento dell'iscrizione a preventivo i parametri in questione non possono essere ancora stabiliti, si rinuncia alla preventivazione della quota senza incidenza sul finanziamento, sebbene le ipotesi scelte influenzino in misura considerevole l'ammontare delle spese della previdenza. Per questo motivo si continuano a iscrivere a preventivo soltanto le spese della previdenza con incidenza sul finanziamento. I differenti metodi di calcolo generano scostamenti tra preventivo e consuntivo.

Licenze di telefonia mobile

Finora i ricavi dalle licenze di telefonia mobile venivano interamente realizzati al momento del flusso del capitale, anche se i ricavi riguardavano concessioni di durata pluriennale. Si è rinunciato alla delimitazione periodizzata dei ricavi.

D'ora in poi questi ricavi vengono periodizzati nel *conto economico* per la durata della concessione e registrati nei ricavi da regalie e concessioni. I ricavi computati anticipatamente derivanti da vendite all'asta vengono iscritti retroattivamente al passivo mediante rivalutazione e realizzati nel conto economico lungo la durata residua della concessione secondo la conformità temporale.

Nel *conto di finanziamento* le vendite all'asta vengono per contro esposte per l'intera durata al momento del flusso del capitale sotto Entrate straordinarie.

5 SPIEGAZIONI GENERALI

51 BASI GIURIDICHE

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi giuridiche:

- Costituzione federale (RS *101*; segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., 159, 167 e 183);
- legge federale del 13 dicembre 2002 sull'Assemblea federale (legge sul Parlamento, LParl; RS *171.10*);
- legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS *611.0*);
- ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS *611.01*);
- ordinanza dell'Assemblea federale del 18 giugno 2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS *611.051*);
- legge federale del 4 ottobre 1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS *611.010*);
- istruzioni del Dipartimento federale delle finanze del 1º aprile 2003 concernenti le manifestazioni di grande portata sostenute od organizzate dalla Confederazione;
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

52 MODELLO CONTABILE DELLA CONFEDERAZIONE

Il modello contabile illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duple prospettiva (ottica dualistica), ossia nell'ottica dei risultati e in quella del finanziamento. Ne consegue una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione politico-strategica.

STRUTTURA CONTABILE

La struttura contabile comprende il conto di finanziamento, il conto economico, il conto dei flussi di tesoreria, il bilancio, la documentazione del capitale proprio e l'allegato. Come ulteriore elemento viene presentato il conto degli investimenti. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. La gestione amministrativa e aziendale si orienta per contro all'ottica dei risultati.

Il *conto di finanziamento* è allestito secondo il metodo diretto. Dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite o entrate) e non le operazioni meramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti ad accantonamenti). L'articolazione è in funzione delle particolari esigenze del freno all'indebitamento. Al primo livello è indicato il risultato ordinario dei finanziamenti e al secondo livello le entrate e le uscite straordinarie. La documentazione secondo settori di compiti e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico* e il conto dei flussi di tesoreria sono allestiti secondo la prassi generalmente riconosciuta. Le transazioni straordinarie ai sensi del freno all'indebitamento non figurano in un risultato separato ma vengono inserite nei livelli consueti del pertinente conto.

Nel *bilancio* gli attivi sono ripartiti in beni patrimoniali e beni amministrativi. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti (beni amministrativi) richiede l'autorizzazione del Parlamento. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio.

Il *conto degli investimenti* presenta le uscite per investimenti per la creazione dei beni amministrativi o le entrate per investimenti risultanti dall'alienazione di questi beni. I flussi di capitale che riguardano i beni patrimoniali non sottostanno alla concessione di crediti e non rientrano pertanto nel conto degli investimenti.

Nella *documentazione del capitale proprio* figura la variazione dettagliata del capitale proprio, in particolare le operazioni direttamente iscritte nel conto del capitale proprio che non sono state contabilizzate nel conto economico.

Nell'*allegato* sono constatati e commentati – a complemento degli elementi contabili descritti in precedenza – importanti dettagli. L'allegato contiene tra l'altro le seguenti indicazioni: la designazione della normativa da applicare alla contabilità e la motivazione delle deroghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei principi essenziali per l'allestimento del bilancio e la valutazione nonché commenti e informazioni complementari su conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, bilancio, conto degli investimenti e documentazione del capitale proprio.

Accrual accounting and budgeting

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili oppure entrano come pagamenti.

Standard di presentazione dei conti

La presentazione dei conti è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata («International Financial Reporting Standards», IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le inevitabili deroghe agli IPSAS sono pubblicate e motivate nell'allegato.

Rendiconto finanziario

Le cifre indicate nel rendiconto finanziario sono arrotondate in milioni di franchi. Le operazioni matematiche (addizioni, scostamenti in termini assoluti e relativi) si basano invece su valori non arrotondati. Ciò può comportare differenze dovute ad arrotondamenti.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Il modello contabile si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle unità amministrative. La base è costituita dalla contabilità analitica commisurata ai bisogni specifici delle unità amministrative.

Unità considerate / oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione della legge sulle finanze della Confederazione è in relazione con la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.7). Il preventivo e il conto comprendono le seguenti unità (art. 2 LFC):

- a. l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- b. i tribunali federali e le commissioni di arbitrato e di ricorso;
- b^{bis}. il Ministero pubblico della Confederazione e l'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione;
- c. il Consiglio federale;
- d. i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- e. le segreterie generali, i gruppi e gli uffici;
- a. le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione. Essi sono tuttavia un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvati dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il consuntivo vengono presentati i conti speciali della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e del fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (fondo infrastrutturale).

METODI DI AMMORTAMENTO

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali	10 – 50 anni
Materiale di armamento	10 – 20 anni
Edifici	10 – 50 anni
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4 – 7 anni
Mobilio, veicoli	4 – 12 anni
Impianti informatici	3 – 7 anni
Software	3 anni o durata di (acquisto, licenze, sviluppo interno) utilizzazione legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	durata di utilizzazione legale

MODIFICA DEI PRINCIPI CONTABILI

Con il messaggio concernente l'ottimizzazione del Nuovo modello contabile (FF 2014 8061) sono previsti diversi adeguamenti al modello contabile della Confederazione. Le modifiche entrano in vigore con il presente preventivo. Le principali novità e le loro ripercussioni sul preventivo sono descritte nel capitolo A 14 (Le novità del preventivo 2017).

TIPI DI CREDITO, LIMITI DI SPESA E STRUMENTI DI GESTIONE FINANZIARIA

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Le spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel capitolo C (Gestione dei crediti e limiti di spesa).

53 PRINCIPI DI PREVENTIVAZIONE E DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

I PRINCIPI DI PREVENTIVAZIONE

I seguenti principi si applicano al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato. Se più unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa espone il preventivo totale.

I PRINCIPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

I principi della presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- b. *comprendibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- c. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- d. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS («International Public Sector Accounting Standards», art. 53 cpv. 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard: le peculiarità della Confederazione per le quali gli IPSAS non trovano applicazione necessitano di eccezioni puntuali. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 OFC.

DEROGHE AGLI IPSAS

Tutte le deroghe agli IPSAS sono illustrate e motivate di seguito. Sul piano materiale è stato possibile eliminare varie deroghe rispetto al periodo dell'anno precedente (cfr. messaggio concernente l'ottimizzazione del Nuovo modello contabile; FF 2014 8061).

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

- Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting;
- ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: i ricavi dell'imposta sul valore aggiunto e della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) sono contabilizzati con un differimento di un trimestre.

- Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting;
- ripercussione: nel conto economico sono invero registrati 12 mesi, che non corrispondono però con l'anno civile. Nel bilancio manca una delimitazione contabile attiva pari al volume del quarto trimestre.

Deroga: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («cash accounting»).

- Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting;
- ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: per quanto riguarda il materiale d'armamento, sono iscritti a bilancio solo i sistemi d'arma principali. Il rimanente materiale d'armamento attivabile non viene attivato.

- Motivazione: diversamente dai sistemi d'arma principali, riguardo al materiale d'armamento la rilevazione dei dati necessari ai fini dell'attivazione sarebbe molto dispendiosa, ragion per cui si rinuncia alla loro iscrizione all'attivo.
- ripercussione: le spese per il rimanente materiale d'armamento attivabile sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroga: si rinuncia a una presentazione delle informazioni per segmento secondo gli IPSAS. Nel commento al conto annuale le uscite sono esposte per settori di compiti, secondo l'ottica del finanziamento e non secondo l'ottica dei risultati, senza indicazioni sui valori di bilancio.

- Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti pubblici è effettuata secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti;
- ripercussione: la diminuzione di valore dei settori di compiti non è esposta integralmente, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento, come gli ammortamenti o i conferimenti ad accantonamenti, non sono considerate. Parimenti non viene effettuata alcuna ripartizione delle quote di attivi e impegni per settore di compiti.

STANDARD PUBBLICATI MA NON ANCORA APPLICATI

Al momento dell'allestimento del preventivo (data di riferimento: 31.7.2016) non erano stati pubblicati nuovi standard IPSAS che entrano in vigore solo in una data successiva.

DEROGHE AI PRINCIPI DELLA LEGISLAZIONE FINANZIARIA

Le seguenti disposizioni della LFC e dell'OFC ammettono deroghe ai principi della legislazione finanziaria in singoli casi motivati:

- secondo l'*articolo 19 capoverso 1 lettera a* OFC, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti;
- di massima un progetto è finanziato da una sola unità amministrativa. Tuttavia, conformemente all'*articolo 57 capoverso 4 LFC*, il Consiglio federale può prevedere eccezioni.

Sulla base di queste disposizioni, in determinati casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

GESTIONE DEI CREDITI E LIMITI DI SPESA

C

1 CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA

11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESI

Con il preventivo 2017 il Consiglio federale chiede al Parlamento complessivamente 11 crediti d'impegno per un totale di 1,7 miliardi.

Di seguito sono illustrati e commentati brevemente per settori di compiti i crediti d'impegno chiesti con il preventivo 2017.

ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

420 Ufficio federale di giustizia

V0270.00 Sussidi di costruzione per stabilimenti penitenziari e case d'educazione
Credito d'impegno chiesto: 180,0 milioni

La Confederazione accorda sussidi di costruzione del 35 per cento per la costruzione, la trasformazione e l'ampliamento di stabilimenti penitenziari e case d'educazione privati e pubblici. In questo modo viene fornito un importante contributo all'attuazione di standard nazionali e internazionali. Hanno diritto ai sussidi 190 istituti d'educazione e circa 110 istituti del campo della terapia degli adulti, segnatamente i penitenziari, gli istituti di esecuzione dei provvedimenti e le prigioni. Per poter stimare il possibile volume di costruzione con diritto al sussidio, ogni anno l'Ufficio federale di giustizia (UFG) effettua un'inchiesta presso i Cantoni. Dall'ultima è emerso che sussiste un ingente bisogno di recupero in particolare nella Svizzera romanda. Di conseguenza, nel periodo 2017-2020 si prevedono impegni annui di 45 milioni, ciò che corrisponde a un credito quadro di 180 milioni. Tra il 2013 e il 2016 il Parlamento aveva stanziato crediti d'impegno annui pari a 40 milioni.

420 Ufficio federale di giustizia

V0271.00 Sussidi d'esercizio a istituti d'educazione
Credito d'impegno chiesto: 375,0 milioni

La Confederazione accorda sussidi a determinati istituti d'educazione. I sussidi ammontano al 30 per cento dei costi riconosciuti per il personale incaricato dell'educazione dell'UFG. In questo modo viene fornito un importante contributo alla custodia dei fanciulli, degli adolescenti e dei giovani adulti il cui comportamento sociale è particolarmente turbato. Alla fine del 2015 gli istituti pubblici e privati di pubblica utilità riconosciuti dalla Confederazione erano complessivamente 190. I sussidi d'esercizio sono versati annualmente su base forfettaria. Le condizioni quadro sono stabilite mediante convenzioni sulle prestazioni con i Cantoni con una durata di quattro anni. Il riconoscimento degli istituti è riesaminato ogni quattro anni. Sulla base di una stima viene chiesto un credito quadro di 375 milioni per gli anni 2017-2020.

EDUCAZIONE E RICERCA

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0269.00 Costruzioni dei PF 2017, credito quadro
Credito d'impegno chiesto: 104,0 milioni

Con il credito quadro vengono finanziati compiti di gestione immobiliare, l'elaborazione di progetti di costruzione e la realizzazione di progetti di costruzione o misure di riparazione impreviste e urgenti (inferiori a 10 mio.). Nei progetti di costruzione si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni nonché di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Tre istituti del settore dei PF (IPS, FNP e IFADPA) non hanno chiesto alcuna quota al credito quadro previsto per il programma di costruzione 2017.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0269.01 Costruzioni dei PF 2017, BSS Basilea
Credito d'impegno chiesto: 171,3 milioni

Il Dipartimento per i sistemi biologici (BSSE PFZ) è stato costituito nel 2007 e sistemato provvisoriamente nell'area di Rosenthal dell'Università di Basilea. Il BSSE deve liberare le superfici in locazione occupate finora e occupare una propria nuova costruzione. Questa comprende soprattutto locali di laboratorio, di lavoro e una caffetteria. Con la nuova costruzione è possibile dare maggior rilievo all'ambito del life sciences del PFZ. Attraverso l'integrazione dell'edificio del campus Schällemätteli dell'Università di Basilea e grazie alla vicinanza alle cliniche universitarie limitrofe è possibile sfruttare le sinergie infrastrutturali e tecniche. L'avvio dei lavori di costruzione è previsto per l'inizio del 2017 e l'edificio potrà essere occupato verosimilmente nel 2020.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0269.02 Costruzioni dei PF 2017, CT Losanna
Credito d'impegno chiesto: 59,0 milioni

Già nell'ambito del programma di costruzione 2013 il PFL ha chiesto il risanamento dell'approvigionamento energetico («Projets Energétiques») che prevedeva un collegamento al teleriscaldamento della Città di Losanna. Tuttavia, a seguito delle mutate condizioni quadro riguardanti la tecnica e l'impiego di combustibili fossili, la parte del credito per il risanamento della centrale di riscaldamento e di raffreddamento è stata sospesa. Da allora la tecnica si è sviluppata ulteriormente. Il presente progetto prevede ora pompe di calore molto efficaci e alimentate da acqua di mare, ciò che nel 2013 non sarebbe ancora stato possibile. Grazie al progetto sul risanamento della centrale di riscaldamento e di raffreddamento sul campus del PFL a Ecublens viene garantito il futuro approvvigionamento degli edifici e dell'infrastruttura di ricerca con energia termica e di refrigerazione. L'efficienza dell'infrastruttura di approvvigionamento viene migliorata. I nuovi impianti tecnici per la produzione e distribuzione dell'energia termica e di refrigerazione migliora l'efficienza energetica del 15 per cento e riduce nel contempo l'inquinamento ambientale. L'avvio dei lavori è previsto nel gennaio 2017 e l'entrata in funzione dell'impianto tra il 2020 e il 2022.

PREVIDENZA SOCIALE**420 Segreteria di Stato della migrazione**

V0267.00 Programma pilota per l'integrazione dei rifugiati e degli stranieri ammessi provvisoriamente 2018-21
Credito d'impegno chiesto: 54,0 milioni

Il credito d'impegno serve a cofinanziare un programma pilota negli anni 2018-2021 con il quale si intende rafforzare l'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati e degli stranieri ammessi provvisoriamente. L'obiettivo è di sfruttare meglio il potenziale di questi lavoratori e ridurre la dipendenza dall'aiuto sociale. Questo programma coincide con gli sforzi intrapresi per sfruttare il potenziale della manodopera nazionale (misure di accompagnamento all'art. 121a Cost. - Iniziativa contro l'immigrazione di massa). I relativi mezzi saranno iscritti nel preventivo 2018 e nel PICF 2019-2021 non appena vi sarà certezza sul cofinanziamento dei Cantoni. Da un lato fino a 1000 stranieri ammessi provvisoriamente all'anno avranno la possibilità di partecipare a un apprendistato preliminare d'integrazione intensivo che dura circa 1 anno. Il programma pilota deve essere attuato in stretta collaborazione tra le associazioni di categoria professionale o di categoria e servizi statali. D'altro lato, i richiedenti l'asilo con un'elevata probabilità di dimora devono poter imparare la lingua locale il prima possibile.

TRASPORTI

803 Ufficio federale dell'aviazione civile

V0268.00 Credito quadro per il finanziamento speciale per il traffico aereo
Credito d'impegno chiesto: 180,0 milioni

La Confederazione concede sussidi per provvedimenti a favore del traffico aereo, finanziati tramite i proventi dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata provenienti dal Finanziamento speciale per il traffico aereo (FSTA). Secondo l'articolo 37a della legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (LUMin; RS 725.116.2) sono compresi i provvedimenti al fine di limitare gli effetti del traffico aereo sull'ambiente, di prevenire atti illeciti compiuti contro il traffico aereo («security») e al fine di promuovere un elevato livello di sicurezza tecnica nel traffico aereo («safety»). Con le relative decisioni di assegnazione dei sussidi vengono assunti impegni finanziari pluriennali. I sussidi sono versati nel quadro di un programma pluriennale 2016–2019 che è stato deciso soltanto nel mese di giugno del 2016. Il credito d'impegno chiesto copre gli anni rimanenti 2017–2019. Nei corrispondenti crediti a preventivo dell'UFAC sono iscritti circa 60 milioni all'anno.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

810 Ufficio federale dell'ambiente

V0143.02 Natura e paesaggio 2016–2019
Credito aggiuntivo chiesto: 62,0 milioni

V0145.02 Foresta 2016–2019
Credito aggiuntivo chiesto: 21,0 milioni

Con il decreto federale I concernente il preventivo 2016 il Parlamento ha approvato un credito d'impegno per gli anni 2016–2019 pari a 192 milioni per accordi programmatici conclusi per la protezione della natura e del paesaggio, per i parchi d'importanza nazionale e per il patrimonio mondiale dell'UNESCO. Per lo stesso periodo è stato concesso un credito d'impegno di 429 milioni per accordi programmatici nel settore forestale (bosco di protezione, biodiversità nel bosco e gestione forestale).

Il 18 maggio 2016 il Consiglio federale ha deciso di finanziare misure immediate a favore della biodiversità pari a 135 milioni per gli anni 2017–2020. La maggior parte dei mezzi deve essere impiegata attraverso un completamento dei relativi accordi programmatici con i Cantoni: negli anni 2017–2019 sono previsti mezzi pari a 62 milioni per misure urgenti di risanamento e di valorizzazione dei biotopi d'importanza nazionale nell'ambito della natura e del paesaggio. Al fine di colmare le lacune di esecuzione nella biodiversità forestale, negli anni 2017–2019 confluiranno mezzi supplementari pari a 21 milioni nel settore forestale. Affinché gli accordi programmatici con i Cantoni possano essere completati, oltre ai crediti d'impegno Natura e paesaggio e Foresta sono necessari crediti aggiuntivi di pari entità.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

708 Ufficio federale dell'agricoltura

V0266.00 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura 2017–2021
Credito d'impegno chiesto: 448,0 milioni

Finora il Parlamento ha approvato ogni anno con il preventivo un credito annuo di assegnazione (J0005.00, cfr. consuntivo 2015, vol. 2A, n. 9) per gli impegni della Confederazione nell'ambito dei miglioramenti strutturali nell'agricoltura. Nel quadro dell'adeguamento dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.07) e dell'ottimizzazione del nuovo modello contabile (NMC) è stato abolito lo strumento del credito annuo di assegnazione. Il periodo richiesto (2017–2021) e l'importo per il credito d'impegno sono stati considerati nel messaggio del Consiglio federale concernente un decreto federale che stanzia mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018–2021. L'impiego dei mezzi non è influenzato dal passaggio dai crediti annui di assegnazione ai crediti d'impegno pluriennali: attraverso i miglioramenti strutturali nell'agricoltura la Confederazione sostiene le infrastrutture di base necessarie alla produzione agricola (tra l'altro

allacciamenti a strade agricole, acqua, elettricità e teleferiche). Inoltre, nella regione di montagna e collinare vengono sostenute la nuova costruzione e la ristrutturazione degli edifici di economia rurale per animali che consumano foraggio grezzo e nella regione di montagna gli edifici collettivi e le costruzioni di piccole aziende commerciali per la lavorazione, l'immagazzinamento e lo smercio dei prodotti della regione. I beneficiari sono gli agricoltori nonché le cooperative e i Comuni. I contributi sono versati tramite i Cantoni.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0272.00 Rinnovo macchinari passaporti e carte d'identità svizzeri

Credito d'impegno chiesto: 17,1 milioni

I documenti d'identità svizzeri verranno rinnovati e migliorati con nuove tecnologie nel quadro del progetto Rinnovo del passaporto e della carta d'identità svizzeri. In ragione delle nuove caratteristiche tecniche dei nuovi prodotti e dell'obsolescenza dei macchinari attuali, l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) deve rinnovare tutta l'infrastruttura di base. Il credito d'impegno chiesto serve, da un lato, a sostituire l'attuale infrastruttura finanziando gli investimenti necessari per il rinnovo dei macchinari e della connessione informatica per i vari processi di produzione; dall'altro, il credito d'impegno serve a coprire i costi (una tantum) d'inizializzazione dei nuovi documenti d'identità (prototipi, istruzione, materiale per i test e design del nuovo passaporto). Il credito d'impegno chiesto si estende sugli anni 2017-2019 e non sottostà al freno all'indebitamento. La nuova infrastruttura dovrebbe essere operativa per la fine del 2018.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/ credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			1 654,3
Ordine e sicurezza pubblica			555,0
402 Sussidi costr. stabilimenti penitenziari e case d'educazione	V0270.00 A236.0103	-	180,0
402 Sussidi d'esercizio a istituti d'educazione	V0271.00 A231.0143	-	375,0
Educazione e ricerca			334,3
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2017, credito quadro	V0269.00 A202.0134	-	104,0
620 Costruzioni PF 2017, BSS Basilea	V0269.01 A202.0134	-	171,3
620 Costruzioni PF 2017, CT Losanna	V0269.02 A202.0134	-	59,0
Previdenza sociale			54,0
420 Prog. pil. integr. rifugiati e stranieri amm. provv. 2018-21	V0267.00 A231.0159	-	54,0
Trasporti			180,0
803 Credito quadro finanziamento speciale traffico aereo	V0268.00 A231.0298 A231.0299 A231.0300	-	180,0
Ambiente e assetto del territorio			83,0
810 Natura e paesaggio 2016-2019 BB 17.12.2015	V0143.02 A236.0123	192,0	62,0
810 Foresta 2016-2019 BB 17.12.2015	V0145.02 A231.0326	429,0	21,0
Agricoltura e alimentazione			448,0
708 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura 2017-2021	V0266.00 A236.0105	-	448,0
Rischio di guerra in voli speciali a fini umanitari e diplomatici, per intervento (non compreso nel totale)			300,0
Non sottoposti al freno alle spese			17,1
Permesse istituzionali e finanziarie			17,1
620 Rinnovo maccinari passaporti e carte d'identità svizzeri	V0272.00 A200.0001 A201.0001	-	17,1

12 LIMITI DI SPESA CHIESTI

Nel quadro del preventivo 2017 il Consiglio federale chiede un limite di spesa di 79 milioni per il settore di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

808 Ufficio federale delle comunicazioni

Z0054.01 Convenzione sulle prestazioni con la SRG per l'offerta destinata all'estero
Limite di spesa chiesto: 79,4 milioni

Conformemente all'articolo 28 LRTV, il Consiglio federale conclude periodicamente un accordo con la SSR sull'estensione dell'offerta destinata all'estero. Il Consiglio federale ha approvato il rinnovo per il periodo 2017-2020 della convenzione sulle prestazioni in scadenza a fine 2016. Questa comprende la cooperazione con le emittenti televisive TV5 e 3sat come pure i portali Internet «swissinfo.ch» e «tvsvizzera.it». Con il preventivo 2017 viene chiesto un limite di spesa di 79,4 milioni per la nuova convenzione sulle prestazioni. Rispetto a quello del periodo precedente, questo limite di spesa è di 1,6 milioni inferiore, soprattutto a seguito dei contributi più bassi a favore di TV5 (grazie a un limite del preventivo di TV5 e agli effetti del corso di cambio).

LIMITI DI SPESA CHIESTI

Mio. CHF	Limite di spesa (Z) Credito a preventivo (A)	Limiti di spesa già approvati	Limiti di spesa/aumenti chiesti
Sottoposti al freno alle spese			
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale			79,4
808 Accordo sulle prestazioni con SSR per offerta all'estero	Z0054.01 A231.0311	-	79,4

2 CREDITI A PREVENTIVO

21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2017 le unità amministrative sono gestite nel proprio settore amministrativo mediante preventivi globali. I preventivi globali comprendono sostanzialmente (art. 30a LFC, RS 611.0; art. 27a OFC, SR 611.01):

- a. le spese di funzionamento e le uscite per investimenti;
- b. i ricavi di funzionamento e le entrate per investimenti.

Le uscite e le entrate per investimenti che superano regolarmente il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi sono documentate in un preventivo globale separato.

Fuori del preventivo globale sono preventivati in particolare:

- c. i ricavi fiscali e i ricavi da regalie e concessioni;
- d. le spese e i ricavi finanziari che raggiungono un determinato valore soglia;
- e. le entrate e le uscite straordinarie secondo gli articoli 13 capoverso 2 e 15 LFC;
- f. singoli crediti: grandi progetti possono comportare notevoli oscillazioni annuali del preventivo e limitare la comparabilità temporale. Per questo motivo l'articolo 30a capoverso 5 LFC prevede che i progetti e importanti misure a carattere individuale possano essere gestiti al di fuori del preventivo globale;
- g. spese e ricavi nel settore dei trasferimenti.

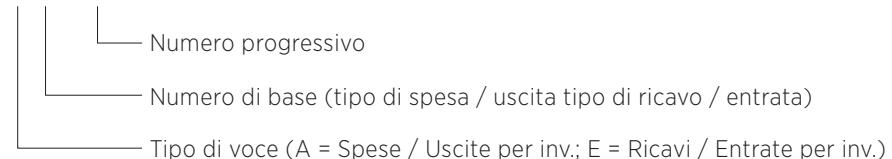
STRUTTURA DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

La struttura e la logica dei numeri di credito sono determinate in funzione dei seguenti criteri:

- serie numerica differenziata per i crediti a preventivo e le rubriche di ricavo nonché per i crediti d'impegno e i limiti di spesa;
- il numero di credito non comprende l'identificazione delle unità amministrative. Il numero dell'unità amministrativa figura nel rendiconto come complemento al credito.

Struttura della numerazione

A230.0001



COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

Tipo	Livello 1	Livello 2	Livello 3
E	E1 Ricavi/Entrate	E10 Settore proprio	E100 Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
			E101 Disinvestimenti (preventivo globale)
			E102 Singole voci
		E11 Gettito fiscale	E110 Gettito fiscale
		E12 Regalie e concessioni	E120 Regalie e concessioni
		E13 Settore dei trasferimenti	E130 Restituzione di contributi e indennità
			E131 Restituzione di mutui e partecipazioni
			E132 Restituzione di contributi agli investimenti
			E138 Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti
	E14 Ricavi finanziari	E140 Ricavi finanziari	
	E15 Rimanenti ricavi e disinvestimenti	E150 Rimanenti ricavi e disinvestimenti	
	E19 Transazioni straordinarie	E190 Transazioni straordinarie	
A	A2 Spese/Uscite	A20 Settore proprio	A200 Spese di funzionamento (preventivo globale)
			A201 Investimenti (preventivo globale)
			A202 Singoli crediti
	A23 Settore dei trasferimenti	A230 Quote di terzi su ricavi della Confederazione	
		A231 Contributi e indennità	
		A235 Mutui e partecipazioni	
		A236 Contributi agli investimenti	
		A238 Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	
	A24 Spese finanziarie	A240 Spese finanziarie	
	A25 Rimanenti spese e investimenti	A250 Rimanenti spese e investimenti	
	A29 Transazioni straordinarie	A290 Transazioni straordinarie	

22 CREDITI BLOCCATI

CREDITI BLOCCATI

CHF	P 2017
Totale crediti bloccati	57 350 100
316 Ufficio federale della sanità pubblica	
A231.0216 Contributi alla cartella informatizzata del paziente	7 000 000
402 Ufficio federale di giustizia	
A202.0161 Amministrazione riparazione MCSA	1 183 000
503 Servizio delle attività informative della Confederazione	
A200.0001 Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 129 700
506 Ufficio federale della protezione della popolazione	
A202.0164 Salvaguardia del valore di Polycom	28 200 000
525 Difesa	
A200.0001 Spese di funzionamento (preventivo globale)	331 400
606 Amministrazione federale delle dogane	
A202.0163 Salvaguardia del valore di Polycom	6 000 000
750 Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0371 Cherenkov Telescope Array (CTA)	1 000 000
805 Ufficio federale dell'energia	
A236.0116 Programma Edifici	12 506 000

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2017 un importo complessivo pari a 57,3 milioni di franchi è bloccato. I fondi verranno nuovamente liberati non appena saranno entrati in vigore le relative basi giuridiche e i relativi accordi.

Presso l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) rimangono bloccati mezzi per 7 milioni fino all'entrata in vigore della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP).

Presso l'Ufficio federale di giustizia (UFG) il credito di 1 milione per l'esame dei primi casi in relazione al contropregetto indiretto sull'iniziativa di riparazione rimane bloccato fino all'entrata in vigore della legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE).

Per quanto riguarda i preventivi globali del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) e della Difesa, rimangono bloccati complessivamente 1,5 milioni fino all'entrata in vigore della nuova legge federale sulle attività informative (LAIn).

Presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) rimangono bloccati complessivamente 34 milioni fino all'approvazione da parte del Parlamento del credito complessivo per il progetto chiave TIC concernente il mantenimento del valore di Polycom 2030.

Presso la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) rimane bloccato 1 milione fino all'entrata in vigore dell'accordo internazionale riguardante il progetto Cherenkov Telescope Array.

Presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE) rimangono bloccati 12,5 milioni fino al momento in cui i mezzi non utilizzati dalla parte A del Programma Edifici non saranno restituiti.

BASI PER I CREDITI A PREVENTIVO BLOCCATI

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 della legge sulle finanze della Confederazione (RS 611.0), i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono però bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

23 MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFC, nel messaggio sul preventivo il Consiglio federale indica le singole voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Questo mandato di informazione è adempiuto di seguito.

MODIFICHE DELLA STRUTTURA DEI CREDITI DOVUTE AL NMG

Con il nuovo modello di gestione (NMG) le spese proprie dell'unità amministrativa sono esposte nei preventivi globali, ovvero sotto i singoli crediti (secondo l'art. 30a cpv. 1-2 e cpv. 5 LFC). Diversamente dalla GEMAP, soltanto le unità amministrative i cui investimenti propri superano il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi gestiscono un preventivo globale separato per il settore degli investimenti (secondo l'art. 30a cpv. 3 LFC). Ne consegue che la struttura dei crediti e la documentazione del settore proprio subiscono notevoli modifiche. Per garantire la comparabilità delle cifre, anche il consuntivo 2015 e il preventivo 2016 sono stati riordinati in base alla nuova struttura. Di seguito sono illustrati i principi secondo cui è stato effettuato tale adeguamento.

Caso normale

Nella maggior parte delle unità amministrative l'adeguamento consiste essenzialmente nel raggruppamento delle spese per il personale, delle spese per beni e servizi e spese d'esercizio, degli ammortamenti di beni amministrativi e degli investimenti propri in un preventivo globale. Importanti misure a carattere individuale e progetti continuano a essere sottoposti alle Camere federale in singoli crediti separati. Un classico esempio è il settore proprio dell'Amministrazione federale delle finanze che dispone sia di un preventivo globale sia di un singolo credito per l'assicurazione propria della Confederazione:

ESEMPIO: AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE FINANZE (AFF, 601)

STRUTTURA DEL CREDITO PRECEDENTE	NUOVA STRUTTURA DEL CREDITO		
A2100.0001	Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro		
A2109.0001	Rimanenti spese per il personale		
A2113.0001	Locazione di spazi		
A2114.0001	Spese per beni e servizi informatici		
A2115.0001	Spese di consulenza	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)
A2180.0001	Ammortamenti di beni amministrativi		
A4100.0001	Investimenti materiali e immateriali, scorte		
A2111.0247	Assicurazione propria della Confederazione	A202.0115	Assicurazione propria della Confederazione

In quasi tutte le attuali unità GEMAP i preventivi globali per le spese di funzionamento e per investimenti materiali e immateriali sono riuniti in un preventivo globale (ad es. Ufficio centrale di compensazione). Gli uffici con investimenti elevati (oltre il 20 % delle spese di funzionamento o più di 50 mio.) continuano a gestire (o gestiscono ora) due preventivi globali (ad es. Swissmint).

ESEMPIO: UFFICIO CENTRALE DI COMPENSAZIONE (UCC, 602)

STRUTTURA DEL CREDITO PRECEDENTE	NUOVA STRUTTURA DEL CREDITO		
A6001.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)
A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali (preventivo globale)		

ESEMPIO: ZECCA FEDERALE (SWISSMINT, 603)

STRUTTURA DEL CREDITO PRECEDENTE		NUOVA STRUTTURA DEL CREDITO	
A6001.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)
A8100.0001	Investimenti materiali e immateriali (preventivo globale)	A201.0001	Uscite per investimenti (preventivo globale)

Di seguito il caso normale non è illustrato in modo dettagliato.

Casi speciali: trasferimenti tra voci di bilancio

Sulla base dei relativi decreti federali o di un'autorizzazione del Consiglio federale, fino al 2016 diverse unità amministrative hanno preventivato una parte delle spese proprie nei crediti di trasferimento. Queste quote di credito sono ora trasferite nei preventivi globali. Di seguito sono elencate le unità amministrative che a seguito degli adeguamenti hanno subito un'importante modifica della struttura dei crediti e l'importo delle spese proprie trasferito nel preventivo globale per garantire la comparabilità con il consuntivo 2015 e con il preventivo 2016.

202 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Nel DFAE le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai seguenti 7 crediti di trasferimento:

- A2310.0547 Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo;
- A2310.0550 Sostegno finanziario ad azioni umanitarie;
- A2310.0554 Aiuto ai Paesi dell'Est;
- A2310.0555 Contributo all'allargamento dell'UE;
- A2310.0556 Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo;
- A2310.0557 Centri ginevrini di politica della sicurezza GCSP/GICHD;
- A2310.0558 Centri ginevrini di politica della sicurezza: DCAF.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento ammontano complessivamente a 172,8 milioni (di cui 109,1 mio. a titolo di spese per il personale). Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 169,9 milioni (di cui 107,7 mio. a titolo di spese per il personale).

306 Ufficio federale della cultura (UFC)

Nel consuntivo 2015 dell'UFC, spese proprie (esclusivamente per il personale) di 0,1 milioni iscritte nel credito di trasferimento dei beni culturali (A2310.0324) sono state integrate nel preventivo globale. Nel preventivo 2016 i crediti oggetto di trasferimento ammontano a 0,2 milioni (solo spese per il personale).

318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

Presso l'UFAS le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai seguenti 2 crediti di trasferimento:

- A2310.0334 Custodia di bambini complementare alla famiglia;
- A2310.0489 Finanziamento iniziale per promuovere le politiche cantonali dell'infanzia e della gioventù.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento (quasi esclusivamente spese per il personale) ammontano complessivamente a 1,1 milioni. Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 1,5 milioni (di cui 1,3 mio. a titolo di spese per il personale).

704 Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Presso la SECO le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai seguenti 5 crediti di trasferimento:

- A2310.0354 Legge federale sui lavoratori distaccati in Svizzera;
- A2310.0421 Nuova politica regionale;
- A2310.0370 Cooperazione allo sviluppo economico;
- A2310.0429 Contributo all'allargamento dell'UE;
- A2310.0446 Cooperazione economica con gli Stati dell'Europa dell'Est.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento (quasi esclusivamente spese per il personale) ammontano complessivamente a 18,6 milioni. Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 22,4 milioni (di cui 21,5 mio. a titolo di spese per il personale).

750 Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

Presso la SEFRI le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai 13 crediti di trasferimento seguenti:

- A2111.0276 Esami svizzeri di maturità;
- A2310.0514 Contributi a innovazioni e ai progetti;
- A2310.0515 Aiuto alle università, sussidi di base;
- A2310.0517 Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali;
- A2310.0523 Programmi dell'UE in materia di educazione e gioventù;
- A2310.0525 Cooperazione internazionale in materia di educazione;
- A2310.0526 Istituzioni di promozione della ricerca;
- A2310.0527 Istituti di ricerca di importanza nazionale;
- A2310.0528 Attività nazionali accessorie nel settore spaziale;
- A2310.0529 Cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e tecnica (COST);
- A2310.0530 Programmi di ricerca dell'UE;
- A2310.0540 Ricerca e innovazione – collaborazione internazionale;
- A2310.0541 Cooperazione internazionale nella ricerca.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento ammontano complessivamente a 4,7 milioni (di cui 2,0 mio. a titolo di spese per il personale). Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 7,4 milioni (di cui 1,4 mio. a titolo di spese per il personale).

805 Ufficio federale dell'energia (UFE)

Presso l'UFE le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai due crediti di trasferimento seguenti:

- A2310.0222 Programmi SvizzeraEnergia;
- A4300.0127 Trasferimento di tecnologia.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento ammontano complessivamente a 0,6 milioni (di cui 0,1 mio. a titolo di spese per il personale). Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 5,1 milioni (di cui 0,1 mio. a titolo di spese per il personale).

810 Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Presso l'UFAM le spese proprie integrate nel preventivo globale provengono dai nove crediti di trasferimento seguenti:

- A2310.0123 Sicurezza sul lavoro, professioni forestali;
- A2310.0127 Animali selvatici, caccia e pesca;
- A2310.0131 Risanamento dei siti contaminati;
- A2310.0132 Acque;
- A2310.0134 Foresta;
- A4300.0103 Protezione contro i pericoli naturali;
- A4300.0105 Natura e paesaggio;
- A4300.0135 Protezione contro le piene;
- A4300.0139 Protezione contro l'inquinamento fonico.

Nel consuntivo 2015 i crediti oggetto di trasferimento ammontano complessivamente a 5,2 milioni (di cui 2,4 mio. a titolo di spese per il personale). Nel preventivo 2016 i crediti di trasferimento integrati nel preventivo globale ammontano a 40,1 milioni (di cui 1,2 mio. a titolo di spese per il personale).

Altri trasferimenti tra e all'interno di crediti, in particolare nelle spese per il personale

Nel contesto dell'introduzione del NMG sono state effettuate altre rettifiche, in particolare nel settore del personale. In parte sono dovute all'abrogazione dell'articolo 54 LFC (non è più possibile gestire progetti finanziati con fondi di terzi attraverso il bilancio) e in parte alla modifica delle direttive contabili. Anche queste rettifiche non hanno incidenza sulle finanze federali bilancio. Per questi casi il consuntivo 2015 e il preventivo 2016 non sono stati oggetto di adeguamento.

Queste modifiche sono riassunte nel volume 1 capitolo A 41 e commentate a livello di uffici nel volume 2 del rendiconto finanziario, di regola nelle motivazioni del preventivo globale. Si tratta in particolare degli adeguamenti seguenti:

- le spese dei collaboratori con un contratto di fornitura di personale a prestito non sono più contabilizzate come spese per beni e servizi e spese d'esercizio, ma come spese per il personale;
- finora determinate spese per il personale erano contabilizzate come spese per beni e servizi e spese di riversamento, in particolare nel DFAE (personale locale della DSC, personale per il promovimento della pace e aiuto umanitario) e nel DDPS (personale per il promovimento della pace e l'aiuto umanitario). Anche questa prassi contabile è stata modificata;
- secondo l'articolo 54 LFC, a determinate condizioni, finora era possibile contabilizzare mandati di terzi su conti di bilancio. Con l'introduzione del NMG ciò non è più possibile. Di conseguenza, in singoli uffici, ad esempio nell'Ufficio federale di statistica (UST), questo comporta un sensibile aumento delle spese per il personale e - in misura più contenuta - delle spese per beni e servizi. Nel contempo sono preventivati corrispondenti maggiori ricavi.

ALTRE MODIFICHE DI VOCI DI BILANCIO

La struttura dei crediti ha inoltre subito circa 40 modifiche, che non dipendono direttamente dall'introduzione del NMG. Si tratta della creazione o soppressione di crediti e di ristrutturazioni amministrative.

AIUTO ALLA LETTURA PER LE VOCI DI BILANCIO CAMBIATE

La seguente tabella fornisce una panoramica delle singole voci di bilancio che il Consiglio federale ha introdotto, soppresso, disgiunto o riunito rispetto all'esercizio precedente, indipendentemente dal NMG. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2017 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». I crediti che figurano in entrambe le colonne sono stati riuniti, suddivisi o rinominati.

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa N.	Vecchia voce di bilancio Sigla N.	Denominazione	Nuova voce di bilancio N.	Denominazione
1 Autorità e tribunali				
104 CaF			1002/A202.0159	Programma realizzazione e introduzione GEVER Confederazione
I mezzi per la realizzazione del progetto chiave TIC «GEVER Confederazione» vengono contabilizzati in un singolo credito.				
2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)				
202 DFAE			1006/E130.0001	Rimborsi di contributi e indennità
I rimborsi di contributi e indennità ora vengono esposti in un credito separato, mentre prima erano inclusi nei ricavi di funzionamento.				
3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)				
303 UFU			1008/E130.0001	Rimborsi di contributi e indennità
I rimborsi di contributi e indennità ora vengono esposti in un credito separato, mentre prima erano inclusi nei ricavi di funzionamento.				
306 UFC	1107/A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)		
Dall'esercizio 2017 le spese proprie della Biblioteca nazionale sono integrate in quelle dell'UFC.				
306 UFC	1107/E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)		
Dall'esercizio 2017 i ricavi propri della Biblioteca nazionale sono integrati in quelli dell'UFC.				
316 UFSP			1014/A231.0216	Contributi alla cartella informatizzata del paziente
Questo nuovo credito è destinato agli aiuti finanziari a tempo determinato per la cartella informatizzata del paziente a favore delle comunità certificate dei professionisti della salute. Il progetto entrerà verosimilmente in vigore all'inizio del 2017.				
316 UFSP			1014/E130.0108	Emolumenti e rimborsi di sussidi
In questo nuovo credito vengono contabilizzati i ricavi in relazione con compiti e uscite del settore dei trasferimenti al di fuori del preventivo globale (smaltimento delle scorie radioattive MIR e rimborsi da contratti di sovvenzionamento conteggiati). In precedenza questi introiti erano imputati ai ricavi di funzionamento.				
318 UFSP	1016/A231.0361	Rimborso emolumenti CAV PP		
Nel preventivo 2016 questo credito comprendeva il rimborso delle tasse di vigilanza che secondo due sentenze del Tribunale federale sono state riscosse in eccesso tra il 2012 e il 2013. Dal 2017 questo conto non è più necessario.				
341 UFSP	1071/A231.0251	Provvedimenti di polizia delle epizoozie		
Stando ai risultati del riesame dei sussidi effettuato nel 2015, le uscite per i provvedimenti di polizia delle epizoozie non sono sussidi, bensì costi per prestazioni di servizi esterne fornite da terzi nel quadro di una relazione di mandato. Dal 2017 queste uscite sono imputate alle spese di funzionamento.				
4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)				
402 UFG			1030/A202.0161	Amministrazione riparazione MCSA
Sulla base del controprogetto indiretto all'iniziativa per la riparazione nel 2017 saranno esaminate le prime domande. Le relative spese per il personale e per beni e servizi sono esposte in un conto separato. I mezzi sono limitati fino al 2021.				
5 Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)				
500 SG-DDPS			1041/E102.0109	Ricavi dell'assicurazione propria della Confederazione
Per motivi di trasparenza, d'ora in poi i ricavi dell'assicurazione propria della Confederazione – al pari delle spese – saranno preventivati in un conto separato. Finora erano esposti nei ricavi di funzionamento.				
506 UFPP			1035/A202.0164	Salvaguardia del valore di Polycom
I mezzi di investimento previsti tra il 2017 e il 2023 per il progetto chiave TIC «Salvaguardia del valore di Polycom» sono esposti in un singolo credito (cfr. 606 AFD / A202.0163).				

Unità amministrativa	Vecchia voce di bilancio	N.	Denominazione	N.	Nuova voce di bilancio	Denominazione
6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)						
600 SG-DFF				1048/A202.0158	Vigilanza interna DFF	
Al fine di garantire una maggiore trasparenza, le spese per la Vigilanza interna del DFF, istituita recentemente, sono esposte in un singolo credito.						
601 AFF				1049/A231.0369	Contributi a commissioni presentazione contabilità pubblica	
D'ora in poi i contributi saranno preventivati in un credito separato e non più con le spese di funzionamento.						
601 AFF	E150.0102		Prelevamento da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	E150.0102	Prelevamento da fondi dest. vincolata nel capitale di terzi	
Rinominata						
601 AFF	A250.0100		Versamento in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	A250.0100	Versam. in fondi a dest. vincolata nel capitale di terzi	
Rinominata						
605 AFC				1052/A240.0103	Interessi rimuneratori su imposte e tributi	
Finora gli interessi rimuneratori sono stati imputati alle singole rubriche di ricavo di imposte e tributi; d'ora in poi saranno esposti in un credito separato.						
605 AFC				1052/E140.0103	Interessi rimuneratori su imposte e tributi	
Finora gli interessi rimuneratori sono stati imputati alle singole rubriche di ricavo di imposte e tributi; d'ora in poi saranno esposti in un credito separato.						
605 AFC				1052/E150.0107	Multe	
Finora le multe sono state contabilizzate nelle relative rubriche di ricavo; d'ora in poi saranno esposte in un credito separato.						
606 AFD				1053/A202.0162	Rinnovo totale e modernizzazione applicazione TIC	
Il rinnovo delle TIC è una delle priorità strategiche dell'AFD. Per questo motivo i mezzi previsti a questo scopo sono esposti in un singolo credito.						
606 AFD				1053/A202.0163	Salvaguardia del valore di Polycom	
I mezzi di investimento previsti tra il 2017 e il 2023 per il progetto chiave TIC «Salvaguardia del valore di Polycom» sono esposti in un singolo credito (cfr. 506 UFPP / A202.0163).						
608 ODIC				1121/A202.0160	Introduzione della futura generazione di sistemi di postazioni di lavoro	
I mezzi per il progetto chiave TIC «SPL2020» sono contabilizzati in un singolo credito.						
608 ODIC				1121/A202.0128	Governo elettronico in Svizzera, Linee guida	
Ora la Confederazione e i Cantoni finanzianno i progetti, i compiti e – d'ora in poi – anche la Segreteria e-government Svizzera in parti uguali; i mezzi sono pertanto contabilizzati in un singolo credito.						
7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)						
704 SECO	1094/A231.0206		Carta europea dell'energia			
D'ora in poi l'importo sarà a carico dell'Ufficio federale dell'energia (cfr. 805 BFE / A231.0366).						
704 SECO				1094/E138.0001	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti	
Finora i ripristini di valore erano rappresentati da diminuzioni delle rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti; d'ora in avanti saranno esposti in un credito separato.						
704 SECO	1094/A202.0140		Foglio ufficiale svizzero di commercio	1094/A202.0140	Pubblicazioni ufficiali di natura economica	
Rinominata						
704 SECO	1094/E102.0106		Ricavi da comunicazioni FUSC	1094/E102.0106	Ricavi da pubblicazioni ufficiali di natura economica	
Rinominata						
708 UFAG				1062/E140.0001	Ricavi finanziari	
D'ora in poi i ricavi da interessi con incidenza sul finanziamento da crediti d'investimento e aiuti per la conduzione aziendale saranno imputati a questo credito (in precedenza E130.0104 Rimborso di sussidi). Inoltre, conformemente ai nuovi standard di presentazione dei conti, a partire dall'esercizio 2017 sono contabilizzati anche i ricavi da interessi senza incidenza sul finanziamento.						
750 SEFRI	1131/A231.0265		Steuerung des Bildungsraums Schweiz			
Diese Mittel werden neu im Funktionsaufwand budgetiert.						
750 SEFRI	1131/A231.0275		Coperazione europea nel campo della ricerca scientifica e tecnica (COST)			
Dal 2017 il contributo alle azioni COST è versato dal FNS (trasferimento di compiti).						
750 SEFRI				1131/A231.0371	Cherenkov Telescope Array (CTA)	
Il credito serve a finanziare la partecipazione della Svizzera – in quanto membro fondatore – al progetto Cherenkov Telescope Array.						
750 SEFRI	1131/A236.0107		Sussidi agli investimenti destinati alle università cantonali	1131/A236.0137	Sussidi per gli investimenti edili e le spese locative LPSU	
	1131/A236.0108		Investimenti scuole universitarie professionali			
Dall'1.1.2017 i sussidi a investimenti edili destinati ai due tipi di scuola universitaria, alle università cantonali e alle scuole universitarie professionali poggeranno sulla medesima base giuridica (LPSU; RS 414.20) e saranno pertanto finanziati dallo stesso credito.						
750 SEFRI				1131/E130.0001	Rimborsi di contributi e indennità	
D'ora in avanti i rimborsi di sussidi versati in eccesso nel settore dell'edilizia e della locazione saranno contabilizzati in un credito separato e non più nei ricavi di funzionamento.						
760 CTI				1115/E130.0001	Rimborsi di contributi e indennità	
D'ora in avanti i rimborsi di contributi e indennità saranno contabilizzati in un credito separato e non più nei ricavi di funzionamento.						

Unità amministrativa	Vecchia voce di bilancio	N.	Sigla	Denominazione	N.	Nuova voce di bilancio	Denominazione
8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)							
802	UFT				1078/E138.0001	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti	
Finora i ripristini di valore erano rappresentati da diminuzioni delle rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti; d'ora in avanti saranno esposti in un credito separato.							
805	UFE				1081/A231.0366	Carta dell'energia	
D'ora in avanti il contributo sarà a carico dell'Ufficio federale dell'energia (cfr. 704 SECO / A231.0206).							
805	UFE				1081/E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	
Nell'ambito del Programma Edifici, con il preventivo 2017 vengono restituiti alla Confederazione contributi agli investimenti per 12,5 milioni.							
806	USTRA			1082/E131.0001	Restituzione di mutui e partecipazioni		
Fino al 1995 sono stati versati mutui a parcheggi di stazioni. L'ultima convenzione ancora in vigore scade a fine 2016.							
808	UFCOM			1084/A231.0316	Archiviazione di programmi		
Secondo la riveduta legge federale sulla radiotelevisione, l'archiviazione di programmi è ora finanziata dal sarà finanziata tramite il canone di ricezione (al di fuori del consuntivo).							
808	UFCOM				1084/E120.0108	Delimitazione aaste frequenze di radiocomunicazione	
Per l'attribuzione pro rata temporis dei ricavi dall'asta viene integrata una nuova delimitazione per il periodo di validità della concessione di radiocomunicazione rilasciata.							
808	UFCOM			1084/E190.0102	Ricavi stroordinari dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile		
I pagamenti per le frequenze di telefonia mobile messe all'asta nel 2012 sono stati versati alla Confederazione nel 2012, 2015 e 2016.							
810	UFAM			1011/A231.0320	Sicurezza sul lavoro, professioni forestali	1011/A231.0370	Formazione e ambiente
						1011/A231.0327	Foresta
Al fine di garantire una maggiore trasparenza, i mezzi sono preventivati in due crediti distinti (A231.0370 Formazione e ambiente e A231.0327 Foresta). Il loro impiego non cambia.							
810	UFAM				1011/A231.0370	Formazione e ambiente	
Al fine di garantire una maggiore trasparenza, d'ora in poi i contributi per la formazione saranno preventivati in un credito distinto, mentre in precedenza erano imputati alle spese di funzionamento e al conto «Sicurezza sul lavoro, professioni forestali», poi cancellato (cfr. 1011/A231.0320).							
810	UFAM			1011/A231.0324	Fondo svizzero per il paesaggio		
Nel 2010 il Parlamento ha decretato il prolungamento del fondo fino al 2021 e concesso altri 50 milioni, versati in 5 tranches annuali tra il 2012 e il 2016.							

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2017 E AL PIANO FINANZIARIO 2018–2020

Dal 2016 il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) serve a finanziare sia l'esercizio e il mantenimento della qualità sia l'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine gli sono assegnati al FIF entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

PREVENTIVO 2017: CONFERIMENTI AL FONDO

Nel preventivo 2017 sono previsti conferimenti al FIF per 4654 milioni complessivi, che a fronte di spese per 4646 milioni portano a un risultato annuale leggermente positivo, pari a 8 milioni.

I conferimenti al Fondo sono composti da entrate a destinazione vincolata e conferimenti dal bilancio generale della Confederazione.

Entrate a destinazione vincolata

Il conferimento dal prodotto netto della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) è, con un importo di circa 940 milioni (+50 mio. rispetto al preventivo 2016), l'entrata a destinazione vincolata più importante del FIF. Il prodotto netto della TTPCP aumenta a seguito dell'adeguamento delle tariffe TTPCP previsto per il 1° gennaio 2017 (soppressione della riduzione per i veicoli EURO 6 e declassamento dei veicoli EURO 3, 4 e 5). Nel contempo il Consiglio federale propone al Parlamento, nel messaggio concernente la legge federale sul programma di stabilizzazione 2017–2019, di ridurre il conferimento al Fondo di 53 milioni per sgravare il bilancio della Confederazione. I mezzi trattenuti nel bilancio ordinario della Confederazione sono impiegati per coprire i costi non coperti (esterni) sostenuti dalla Confederazione nell'ambito del traffico terrestre, come previsto dall'articolo 85 capoverso 2 Cost.

Le entrate dall'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto sono, con 328 milioni, superiori di 11 milioni rispetto all'anno precedente grazie alla prevista crescita economica. Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali risulta invece inferiore di circa 14 milioni nel preventivo 2017, attestandosi a 285 milioni. Per i conferimenti dall'imposta federale diretta sono iscritti a preventivo 218 milioni (+12 mio.); i contributi cantonali ammontano all'importo forfettario di 500 milioni.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione di 2300 milioni (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 della legge sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (RS 742.140; LFIF). Sono adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie. Sulla base delle previsioni relative a questi due parametri, per il 2017 sono iscritti a preventivo conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per 2383 milioni (+42 mio. o +1,8 %).

PREVENTIVO 2017: PRELIEVI DAL FONDO

Di seguito sono illustrati i prelievi dal FIF proposti all'Assemblea federale (cfr. art. 1 DF II concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2017) e gli altri deflussi di mezzi. La funzione dei singoli elementi contabili del FIF (conto economico, conto degli investimenti, bilancio, rimborso e stato dell'anticipo) è esposta in dettaglio nella sezione I dell'allegato (Spiegazioni generali).

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

I prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità (manutenzione e rinnovo) dell'infrastruttura ferroviaria ammontano a 3201 milioni, dei quali 663 sono previsti per l'esercizio e la manutenzione («esercizio») e 2538 milioni per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») (lett. a e b DF III). Rispetto al preventivo 2016 i prelievi per l'esercizio (indennità d'esercizio) sono superiori di 135 milioni (+25 %) e quelli per il mantenimento della qualità (contributi agli investimenti) di 147 milioni (+6 %).

Per gli anni 2017-2020 sono stipulate nuove convenzioni sulle prestazioni (CP) con i gestori dell'infrastruttura (GI) (cfr. messaggio del 18.5.2016 concernente il finanziamento dell'esercizio e del mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria negli anni 2017-2020; FF 2016 3827). I mezzi supplementari proposti rispetto agli anni precedenti servono prevalentemente a coprire il maggiore fabbisogno per la sede ferroviaria, l'accesso alla ferrovia e i manufatti.

Le indennità relative ai costi non coperti pianificati per l'esercizio e la manutenzione (indennità d'esercizio) e il finanziamento degli investimenti infrastrutturali (contributi agli investimenti) si basano sulle pianificazioni a medio termine dei GI per gli anni 2017-2020 presentate in vista della stesura del summenzionato messaggio e aggiornate nel corso delle trattative ulteriori. I valori hanno carattere provvisorio fino alla firma delle CP.

Quasi il 60 per cento dei mezzi (1896 mio.) è destinato all'infrastruttura delle FFS. Le indennità d'esercizio per la loro rete ammontano a 382 milioni (+97 mio. o +34 %), i contributi agli investimenti a 1514 milioni (+56 mio. o +4 %). L'aumento delle prime si spiega in primo luogo con l'intensificarsi negli ultimi anni della manutenzione preventiva per la sede ferroviaria. Anche l'incremento dei secondi è legato in gran parte alla sede ferroviaria, sottoposta a una più intensa attività di rinnovo. Sono inoltre previsti investimenti sostitutivi soprattutto per gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia.

BLS Netz AG, la seconda maggiore beneficiaria dei contributi federali (in totale 317 mio.), necessita di ulteriori indennità d'esercizio per quasi 11 milioni (+15 %) e di contributi agli investimenti supplementari per 47 milioni (+25 %). L'aumento delle indennità è essenzialmente da ricondurre a sviluppi esterni alla sfera d'influenza aziendale (ad es. costi informatici legati a prestazioni delle FFS, sistema di telecomando della stazione di Briga e rincaro generale). Sul conto economico incidono inoltre i costi per il risanamento della galleria di valico del Lötschberg. Il maggior fabbisogno per il mantenimento della qualità deriva dall'attuazione del sistema di telecomando, dai costi supplementari per la galleria di Rosshäusern dovuti alle condizioni geologiche e dal rinnovo della sede ferroviaria della galleria di valico del Lötschberg.

Un altro GI da menzionare è la Ferrovia retica SA (FR). L'incremento delle indennità d'esercizio (+5 mio. o +17 %) è dovuto a motivi d'ordine contabile (attribuzione di investimenti non iscrivibili all'attivo alla manutenzione [conto economico] anziché ai rinnovi [conto degli investimenti]).

Diverse ferrovie sono infine chiamate a importanti ristrutturazioni di stazioni affinché nel periodo CP successivo il programma di attuazione della legge sui disabili (LDis; RS 157.3) possa essere realizzato nei tempi previsti.

La suddivisione in indennità d'esercizio (esercizio e manutenzione) e contributi agli investimenti (rinnovo) sui singoli GI (cfr. allegato II, Spiegazioni concernenti il preventivo) e il totale per ogni GI sono provvisori. Saranno stabiliti in via definitiva presumibilmente soltanto a fine 2016, dopo l'adozione del decreto federale sul limite di spesa per il finanziamento dell'esercizio e del mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria negli anni 2017-2020 e con la firma delle rispettive convenzioni sulle prestazioni.

Prelievi per l'ampliamento

Per l'ampliamento sono previsti nel 2017 prelievi per 1332 milioni (-179 mio. o -12 %). Per i grandi progetti ferroviari sono iscritti a preventivo i mezzi seguenti.

NFTA

Per la NFTA sono stanziati 332 milioni, ossia un importo nettamente inferiore (-57 %) (lett. c DF III). Dopo l'entrata in servizio della galleria di base del San Gottardo nel dicembre del 2016 l'attività si focalizzerà sulla costruzione grezza e sull'avvio dei lavori tecnico-ferroviari nella galleria di base del Ceneri, che richiederanno presumibilmente 285 milioni. Sull'asse del San Gottardo sono inoltre previsti circa 38 milioni per l'acquisto di materiale rotabile da impiegare in caso di eventi e per la costruzione di centri di manutenzione e d'intervento. Riguardo agli ampliamenti sulla rimanente rete sono iscritti a preventivo 7,2 milioni per la costruzione del quarto binario St. German-Visp sull'asse del Lötschberg.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

In mio.

Oltre due terzi dei prelievi sono destinati all'esercizio e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, lo Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) sostituisce la NFTA in quanto grande progetto con considerevoli uscite.

Conferimenti

Bilancio generale della Confederazione (2383)

TTPCP (940)

Imposta sul valore aggiunto (328)

Imposta sugli oli minerali (285)

Imposta federale diretta (218)

Contributo dei Cantoni (500)

Prelievi

Esercizio (663)

Mantenimento della qualità (2538)

NFTA (332)

SIF incl. corridoio 4 m (755)

Raccordo RAV (54)

Prot. inquinamento fonico (65)

PROSSIF 2025 (122)

CEVA Annemasse (7)

Mandati di ricerca (6)

Interessi (109)

Rimborso dell'anticipo (0)

FIF

Futuro sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (SIF)

(incl. Ferrovia 2000 e corridoio di 4 metri)

Per il programma di ampliamento SIF (incl. Ferrovia 2000 e corridoio di 4 metri) sono iscritti a preventivo circa 755 milioni (+37 %) (cfr. lett. d DF III). Nel 2017 il programma SIF prende quindi il posto della NFTA quale grande progetto con le maggiori uscite.

Per la progettazione e la realizzazione di misure sulle tratte di accesso alla NFTA (art. 4 lett. a LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono previsti 124 milioni. Questi mezzi saranno utilizzati soprattutto per ampliamenti infrastrutturali in Ticino (aumento delle prestazioni nel nodo di Bellinzona e a Chiasso, raddoppio di binario tra Contone e Quartino) e per l'intensificazione della successione dei treni.

Per le misure sulle altre tratte (art. 4 lett. b LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono iscritti a preventivo 450 milioni. Il 30 per cento circa è richiesto dai lavori di costruzione per la galleria dell'Eppenberg (ampliamento a 4 binari Olten-Aarau). Altre importanti voci finanziarie sono la separazione dei flussi di traffico a Berna Wylerfeld, i grossi ampliamenti infrastrutturali nell'area di Winterthur e l'ampliamento del nodo di Losanna.

Per le misure di compensazione nel traffico regionale di cui all'articolo 6 LSIF sono iscritti a preventivo 3 milioni. La realizzazione del corridoio di 4 metri richiede 100 milioni, soprattutto per i lavori di costruzione della nuova galleria del Bözberg. Per misure in Italia (ampliamento della linea di Luino) sono necessari 42 milioni.

Altri prelievi

Per il raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità sono iscritti a preventivo circa 54 milioni (cfr. lett. e DF III), ossia un importo solo di poco inferiore rispetto all'anno precedente (-4 %). Al corridoio Berna-Neuchâtel-Pontarlier sono riservati 16 milioni, utilizzati prevalentemente per la costruzione grezza della galleria di Rosshäusern. I restanti mezzi sono destinati soprattutto agli ampliamenti delle tratte San Gallo-St. Margrethen (13,6 mio.), Bienna-Belfort (11,4 mio.) e Losanna-Vallorbe (8,1 mio.).

Per la protezione contro l'inquinamento fonico lungo le tratte ferroviarie esistenti sono a disposizione 65 milioni (cfr. lett. f DF III), ossia un importo leggermente superiore rispetto all'anno precedente (+8 %). I mezzi sono destinati in primo luogo alla finalizzazione di pannelli fonoassorbenti lungo gli ultimi tronchi considerati dal programma di risanamento fonico e secondariamente alle finestre insonorizzate installate sotto la responsabilità esecutiva dei Cantoni. Sono altresì previste le prime rilevanti uscite per il pacchetto contemplato dalla revisione della legge federale concernente il risanamentofonico.

Per i lavori di pianificazione della fase di ampliamento 2025 dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2025) sono iscritti a preventivo circa 122 milioni (cfr. lett. g DF III). Nel 2017 la maggior parte delle opere si troverà nella fase «progetto di massima» o «progetto definitivo»/«progetto di pubblicazione», mentre per alcuni progetti inizieranno già i lavori di costruzione (ad es. binari di precedenza Coppet-Founex e Romont).

La Convenzione franco-svizzera relativa alla modernizzazione e all'esercizio della linea ferroviaria Cornavin-Eaux-Vives-Annemasse (CEVA) prevede che la Confederazione partecipi con un contributo forfettario unico di 15,7 milioni di euro alla realizzazione e all'esercizio di un binario di accesso per i treni svizzeri RegioExpress monocorrente alla stazione di Annemasse (F) (cfr. lett. h DF III). Nel 2017 sono previsti versamenti per circa 6,5 milioni.

Nell'allegato figura il dettaglio dei prelievi previsti dal preventivo 2017 a carico dei crediti d'impegno per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Per i mandati di ricerca nel 2017 sono iscritti a preventivo 2,4 milioni (cfr. lett. i DF III). I mezzi servono a chiarire questioni sostanziali concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Altri deflussi di mezzi

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LFIF l'Assemblea federale stabilisce i prelievi dal Fondo. Il Fondo è inoltre interessato da altri deflussi di mezzi, che non richiedono un decreto del Parlamento:

- a partire dal preventivo 2017 il FIF versa un'indennità per le spese *amministrative* dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e l'Archivio federale (ARF). La metà circa è attribuita direttamente ai prelievi per i grandi progetti ferroviari NFTA (UFT e ARF) e protezione contro il rumore (UFT e UFAM). I rimanenti 2,1 milioni servono a finanziare 12 posti creati nell'UFT nell'ambito del progetto FAIF (compensati fino al 2016 mediante una riduzione corrispondente del conferimento TTPCP);
- con un importo di 109 milioni gli *interessi sugli anticipi*, determinanti per il risultato finanziario negativo, sono di 11 milioni inferiori rispetto all'anno precedente. Il Fondo concede mutui rimborsabili senza interessi per la Ferrovia 2000 (FFS) e per il contributo RAV all'elettrificazione della tratta Lindau-Geltendorf (DB Netz AG). Gli interessi sui mutui a tassi di mercato addebitati al FIF risultano leggermente ridotti (-0,1 mio.) attestandosi a circa 0,6 milioni.

PIANO FINANZIARIO 2018-2020

Entrate a destinazione vincolata e conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

Negli anni oggetto del piano finanziario i conferimenti al FIF aumentano fino ad attestarsi a presumibili 5,3 miliardi (+660 mio. fra P 2017 e PF 2020), pari a un incremento annuo medio del 4,5 per cento. Influisce in tal senso la riscossione temporanea, dal 2018, di un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (+350 mio.). Nel contempo il conferimento dal bilancio generale della Confederazione, indicizzato alla crescita economica e al rincaro delle opere ferroviarie, sale di quasi 230 milioni. Cresce inoltre il contributo cantonale, anch'esso indicizzato dal 2019 (misura prevista dal programma di stabilizzazione 2017-2019), raggiungendo 555 milioni nel 2020.

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

Nel periodo 2017-2020, oggetto delle nuove convenzioni sulle prestazioni, sono previsti complessivamente circa 13,2 miliardi per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria (il corrispondente limite di spesa è proposto al Parlamento con il disegno 16.040). In questo periodo i contributi della Confederazione aumentano di quasi 220 milioni, con le indennità d'esercizio, sensibilmente cresciute tra il 2016 e il 2017, in lieve calo. L'aumento è quindi interamente dovuto al sensibile incremento del fabbisogno per il mantenimento della qualità, derivante non da ultimo dagli ampliamenti infrastrutturali degli ultimi anni e dal crescente grado di utilizzo della rete.

Prelievi per l'ampliamento

Negli anni oggetto del piano finanziario i prelievi per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria variano da circa 1,3 a 1,4 miliardi l'anno. Metà delle uscite, circa 700 milioni l'anno, riguarda il programma SIF e il corridoio di 4 metri. Nel periodo considerato le uscite per la fase di ampliamento 2025 aumentano, con l'avanzare dei lavori di attuazione, fino ad attestarsi a circa 475 milioni nel 2020. In vista dell'entrata in servizio della galleria di base del Ceneri, programmata per il 2020, diminuiscono invece progressivamente quelle per la NFTA, risultando alla fine del periodo finanziario inferiori di 170 milioni. Un forte calo delle uscite è previsto inoltre per i raccordi RAV, gli ultimi dei quali entreranno in servizio secondo i piani a fine 2020. Per il risanamento fonico delle ferrovie, posto in un orizzonte temporale più ampio, sono previsti ancora 50 milioni nel 2020.

Altri deflussi di mezzi

Gli interessi sugli anticipi concessi dalla Confederazione diminuiscono, attestandosi a circa 75 milioni nel 2020, in seguito ai tassi d'interesse tuttora bassi e all'avvio del rimborso degli anticipi.

Dal 2019 per il pagamento degli interessi e il rimborso degli anticipi devono essere impiegati almeno il 50 per cento dei conferimenti dalla TTPCP e l'intero conferimento dall'imposta sugli oli minerali. Nel 2019 e 2020 sarà così possibile rimborsare alla Confederazione circa 660 milioni l'anno. Nel contempo il disegno del programma di stabilizzazione 2017-2019 consente al FIF d'indebitarsi per altri 150 milioni, possibilità di cui occorrerà presumibilmente far uso.

2 PREVENTIVO 2017 E PIANO FINANZIARIO 2018-2020

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Risultato annuale	-494	1	8	697,1	110	537	537	388,2
Risultato operativo	-355	122	117	-3,7	210	627	611	49,8
Ricavi	1 319	4 553	4 654	2,2	4 973	5 185	5 316	3,9
Entrate a destinazione vincolata	1 319	2 212	2 271	2,7	2 519	2 657	2 706	5,2
Imposta sul valore aggiunto	311	317	328	3,5	592	676	696	21,7
Tassa sul traffico pesante	721	890	940	5,6	917	898	898	0,2
Imposta sugli oli minerali	287	299	285	-4,6	282	301	298	-0,1
Contributo dei Cantoni	-	500	500	-	500	538	555	2,6
Imposta federale diretta	-	206	218	5,9	229	244	259	5,9
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	-	2 341	2 383	1,8	2 454	2 529	2 610	2,7
Spese	1 674	4 431	4 537	2,4	4 763	4 558	4 705	1,5
Esercizio	-	528	663	25,5	637	641	654	5,5
Mandati di ricerca	-	2	2	28,4	3	3	3	15,4
Spese amministrative	-	-	4	-	4	4	4	-
Rettificazione di valore su mutui	994	1 339	1 277	-4,7	1 356	1 268	1 290	-0,9
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	680	2 562	2 591	1,1	2 764	2 642	2 754	1,8
Risultato finanziario	-139	-121	-109	-9,2	-100	-91	-75	-11,3
Ricavi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese finanziarie	139	121	109	-9,2	100	91	75	-11,3
Interessi su mutui	1	1	1	-11,9	1	0	1	3,9
Interessi su anticipi	138	120	109	-9,2	100	90	74	-11,4

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Saldo del conto degli investimenti	-1 676	-3 902	-3 865	-1,0	-4 119	-3 931	-4 043	0,9
Entrate per investimenti	5	-	5	-	5	5	5	-
Restituzione di mutui	5	-	5	-	5	5	5	-
Uscite per investimenti	1 681	3 902	3 870	-0,8	4 124	3 936	4 048	0,9
Mantenimento della qualità	-	2 392	2 538	6,1	2 713	2 621	2 765	3,7
Contributi agli investimenti	-	1 930	2 051	6,3	2 192	2 118	2 234	3,7
Mutui rimborsabili condizionalmente a interesse variabile	-	462	487	5,5	521	503	531	3,6
Sistemazione	1 681	1 511	1 332	-11,8	1 411	1 315	1 283	-4,0
Contributi agli investimenti	680	632	540	-14,5	571	523	519	-4,8
Mutui rimborsabili condizionalmente a interesse variabile	994	878	789	-10,1	835	765	759	-3,6
Mutui rimborsabili	7	1	3	183,3	5	27	5	52,8

RIMBORSO DELL'ANTICIPO E RISERVE DEL FONDO

Mio. CHF	P 2016	P 2017	Ø in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Ricavi del fondo	4 553	4 654	2,2	4 973	5 185	5 316	3,9
Spese del fondo	4 552	4 647	2,1	4 863	4 648	4 779	1,2
Rimborso dell'anticipo	-	-	-	-	660	673	-
Nuovo indebitamento	-	-	-	-	30	120	-
Riserve del fondo (a fine anno)	1	8	797,1	118	25	9	74,9

STATO DELL'ANTICIPO

Mio. CHF	P 2016	P 2017	Ø in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Anticipo (a fine anno)	8 807	8 807	0,0	8 807	8 177	7 624	-3,5

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.) stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, di un conto degli investimenti e di un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sugli impegni e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti contempla come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti (contributi a fondo perso per le uscite non iscrivibili all'attivo, ad es. per lo scavo di gallerie) per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio comprende l'insieme degli attivi e degli impegni del FIF.

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF). Informa inoltre l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). L'Assemblea federale stabilisce, con un decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo annuale (cfr. disegno di DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2017), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e i mandati di ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). L'Assemblea federale approva infine la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione («esercizio»), del rinnovo o della modernizzazione («mantenimento della qualità») e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP a fine 2015. Per la loro rimunerazione e completa estinzione, il FIF dovrà impiegare al più tardi dal 1º gennaio 2019 il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). Il FIF non può tuttavia indebitarsi oltre l'ammontare dell'anticipo e costituisce una riserva adeguata per far fronte alle oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF). Nel programma di stabilizzazione 2017-2019 il Consiglio federale, per attenuare le misure di risparmio, propone una modifica della LFIF secondo cui la costituzione della riserva è rinviata al 2020 e sino alla fine del 2020 al FIF possono essere concessi ulteriori anticipi soggetti a interesse per un importo massimo di 150 milioni.

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP);
- l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2300 milioni dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e del rincaro (indice di rincaro delle opere ferroviarie); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (nel programma di stabilizzazione 2017-2019 il Consiglio federale ne propone l'indicizzazione dal 2019).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost):

- un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. L'Assemblea federale approva ogni quattro anni un limite di spesa per i prelievi. Le rispettive, quadriennali convenzioni sulle prestazioni definiscono in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 39 imprese ferroviarie. Le imprese ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr; RS 742.107). Dal 2016 i costi per l'esercizio e il mantenimento della qualità delle ferrovie private, in precedenza sostenuti congiuntamente da Confederazione e Cantoni, sono finanziati interamente attraverso il FIF; in cambio i Cantoni versano un contributo forfettario al FIF.

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale (art. 48c Lferr). Nell'ambito della sua attività di controllo finanziario il Parlamento approva i crediti d'impegno definiti per ciascuna fase di ampliamento. Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr).

Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti iscrivibili all'attivo e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti non iscrivibili all'attivo.

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PROBABILE SUDDIVISIONE IN INDENNITÀ D'ESERCIZIO (ESERCIZIO) E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ), IN FRANCHI

Ferrovia		Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	4 900 000	20 000 000
asm	Aare Seeland mobil AG	9 969 000	23 891 000
BDWM	BDWM Transport AG	2 310 000	12 500 000
BLSN	BLS Netz AG	86 164 000	231 303 000
BLT	BLT Baselland Transport AG	1 345 000	35 925 000
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	5 164 000	14 140 000
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	5 554 000	12 021 000
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	27 575 000	12 506 000
ETB	Emmentalbahn GmbH	200 000	750 000
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	1 902 000	4 772 000
FB	Forchbahn AG	1 400 000	9 950 000
FLP	Ferrovie Luganesi SA	760 000	1 075 000
FW	Frauenfeld-Wil-Bahn	800 000	6 000 000
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	11 531 000	21 526 000
KWO	Meiringen-Innertkirchen-Bahn (MIB/KWO)	59 000	381 000
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	2 235 000	37 575 000
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	1 302 000	90 000
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	12 240 000	77 828 000
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	7 900 000	23 243 000
MVR	Transports Montreux-Vevey-Riviera SA	2 300 000	5 800 000
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	1 302 000	5 422 000
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	0	1 260 000
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	6 754 000	50 000 000
RhB	Rhätische Bahn (RhB) AG	30 999 000	154 240 000
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	382 000 000	1 514 000 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	15 000 000	62 000 000
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	43 000	290 000
STB	Sensetalbahn AG	724 000	1 000 000
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	1 425 000	10 500 000
THURBO	THURBO AG	1 300 000	8 000 000
TMR	TMR Transports de Martigny et Régions SA	3 550 000	15 780 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	1 984 000	16 175 000
TPF	Transports publics fribourgeois SA	8 051 000	35 068 000
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	3 384 000	11 540 000
TRN	TRN SA	2 204 000	16 517 000
WAB	Wengernalpbahn AG	3 027 000	9 245 000
WB	Waldenburgerbahn AG	1 544 000	15 770 000
WSB	Wynental- und Suhrentalbahn AG	2 700 000	11 200 000
ZB	Zentralbahn AG	11 200 000	49 132 000
Totale		662 801 000	2 538 415 000

PROBABILE SUDDIVISIONE DEI PRELIEVI PER L'AMPLIAMENTO SUI CREDITI D'IMPEGNO, IN FRANCHI

Totale	1 334 235 000
NFTA	332 439 500
Vigilanza del progetto	1 859 500
Asse del Lötschberg	-
Asse del San Gottardo	285 300 000
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Miglioramenti San Gallo - Arth-Goldau	-
Miglioramenti resto della rete, asse del Lötschberg	7 150 000
Miglioramenti resto della rete, asse del San Gottardo	37 900 000
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	230 000
Ferrovia 2000 / SIF	754 500 000
1 ^a tappa	1 500 000
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	123 300 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	200 000
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	449 800 000
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	300 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	37 400 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di quattro metri misure in Svizzera	100 000 000
Corridoio di quattro metri misure in Italia	42 000 000
Raccordo alla rete europea	53 810 500
Vigilanza del progetto	-
Miglioramenti San Gallo - St. Margrethen	13 600 000
Miglioramenti Lindau - Geltendorf	2 677 500
Miglioramenti Bülach - Sciaffusa	-
Nuova tratta Belfort - Digione	-
Miglioramenti Vallorbe / Pontarlier - Digione	-
Sistemazione stazione nodale Ginevra	1 200 000
Miglioramenti Bellegarde - Nurieux - Bourg-en-Bresse	-
Raccordo Basilea aeroporto - Mulhouse	-
Miglioramenti Biel - Belfort	11 433 000
Miglioramenti Berna - Neuchâtel - Pontarlier	16 200 000
Miglioramenti Losanna - Vallorbe	8 100 000
Miglioramenti Sargans - St. Margrethen	-
Miglioramenti San Gallo - Costanza	-
Miglioramenti Zurigo Aeroporto - Winterthur	600 000
Protezione contro l'inquinamento fonico	65 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	121 975 000
CEVA (stazione Annemasse)	6 510 000

FONDO INFRASTRUTTURALE / FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2017 E AL PIANO FINANZIARIO 2018-2020

Il fondo infrastrutturale serve a finanziare il completamento della rete delle strade nazionali e l'eliminazione dei problemi di capacità (PEB), nonché a fornire contributi per le misure riguardanti il traffico d'agglomerato e per le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche. Dal 2018 sarà sostituito dal Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), che raccoglie tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali e i contributi per il traffico d'agglomerato.

PREVENTIVO 2017: FONDO INFRASTRUTTURALE (FI)

Versamenti

I versamenti al FI ammontano a 833 milioni, che segnano una riduzione rispetto all'anno precedente, dovuta alla difficile situazione delle finanze federali. Si tratta tuttavia di un provvedimento a carattere provvisorio: dal 2018 i conferimenti al FOSTRA saranno infatti incrementati di conseguenza.

Prelievi

Il preventivo 2017 prevede prelievi per 965 milioni.

La quota principale delle uscite, pari a 400 milioni, è destinata al completamento della rete delle strade nazionali. Nel 2017 sono previste le aperture della circonvallazione est della città di Bienna dell'A5 e dell'ultimo tratto dell'A16 (Transgiurassiana). Altri lavori importanti riguardano l'A9 nel Vallese tra Visp e Steg/Gampel.

Per gli interventi PEB sono preventivati 195 milioni. È in corso di realizzazione il potenziamento della circonvallazione nord di Zurigo (galleria del Gubrist), mentre prosegue la progettazione degli interventi già approvati dal Parlamento.

Nel 2017 sono previsti contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato per un importo pari a 322 milioni, a cui si aggiungono altri 84 milioni destinati ai progetti urgenti già sbloccati con l'entrata in funzione del FI nel 2008 e la cui realizzazione è in gran parte conclusa, come confermato dalla costante diminuzione delle relative uscite.

Fra i crediti sbloccati col programma Traffico d'agglomerato sono previsti 120 milioni per i progetti di prima generazione autorizzati nel 2010: nel 2017 queste risorse saranno utilizzate principalmente per migliorare i sistemi di trasporto negli agglomerati di Ginevra, Berna, Thun, Zugo e San Gallo.

Ai progetti di seconda generazione sbloccati nel 2014 saranno destinati 118 milioni nell'anno in esame, per finanziare in particolare interventi negli agglomerati di Basilea, Zurigo, Winterthur e San Gallo.

Infine 48 milioni, comprensivi dei rincari dall'anno di base 2005 (indice = 100), saranno versati a titolo di contributi forfettari alle strade principali nelle regioni di montagna e periferiche. Vi hanno diritto i Cantoni legittimati alla quota preliminare come da TTPCP e privi di agglomerati superiori a 100 000 abitanti. I Cantoni che soddisfano tali criteri sono i seguenti: Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Friburgo, Soletta, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Grigioni, Vallese, Neuchâtel e Giura. I contributi sono proporzionali alla lunghezza delle strade.

A fine 2017 il FI disporrà di una riserva pari a 1,55 miliardi.

PIANO FINANZIARIO 2018-2020: FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO (FOSTRA)

Conferimenti

Ai sensi dell'articolo 13 del disegno della legge sul FOOSTRA, a inizio 2018 le riserve del FI saranno trasferite nel FOOSTRA, a esclusione di 200 milioni destinati alle strade principali nelle regioni di montagna e periferiche i quali, in seguito al passaggio della competenza all'Ustra, saranno accreditati nel conto della Confederazione. Si prevede quindi che al 1.1.2018 il FOOSTRA diverrà operativo con una riserva di oltre 1,3 miliardi.

Dal 2018 al 2020 i conferimenti annui al FOOSTRA aumenteranno da 3,1 a 3,2 miliardi. Il contributo principale proverrà dal supplemento fiscale sugli oli minerali, con una media di 1,9 miliardi, tenendo conto anche dell'incremento di 4 centesimi al litro a partire dal 2019. Altri conferimenti saranno i proventi dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata a favore del FOOSTRA (5%, pari a 130 mio. fr. dal 2018 + un ulteriore 5% dal 2020), dell'imposta sugli autoveicoli (440 mio.) e del contrassegno autostradale (350 mio.). Nel triennio 2018-2020 confluiranno nel FOOSTRA anche il controvalore delle riduzioni dei versamenti al FI degli anni 2016 (100 mio.) e 2017 (365 mio.) e una quota pari a circa due terzi degli accantonamenti del Finanziamento speciale per il traffico stradale disponibili a fine 2017.

Prelievi

Nel triennio 2018-2020 sono previsti prelievi dal FOOSTRA per un totale di 10 miliardi. Di questi, circa 8,6 miliardi serviranno alla rete delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, costruzione e potenziamento), mentre i restanti 1,4 miliardi saranno destinati alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Per la manutenzione corrente (ordinaria) e la manutenzione edile (strutturale) esente da progettazione delle strade nazionali si prevedono uscite annue pari a 1,2 miliardi nel triennio in questione, incluse le spese per la protezione contro i danni e la gestione del traffico.

Circa 3,3 miliardi saranno investiti nella manutenzione finalizzata a conservare il valore delle strade nazionali: l'invecchiamento della rete e la crescente sollecitazione a cui è sottoposta dal traffico in aumento richiedono maggiori interventi di rinnovo.

Per i lavori di sistemazione e potenziamento sono previsti circa 1,7 miliardi nel periodo di pianificazione. Questi progetti consistono in migliorie alla rete esistente p. es. in prossimità degli svincoli, misure di protezione ambientale e ampliamenti della capacità di piccola entità (tratti di max. 2 km).

In base al programma pluriennale per il completamento delle strade nazionali, l'importo dei lavori pianificati per il periodo in esame, fra cui rientrano quelli sull'A4 (Axenstrasse), l'A5 (circonvallazione di Bienna ovest) e l'A9 (Sierre - Gampel incl. Pfynwald e Gampel - Briga Glis), è pari a circa 1,3 miliardi.

Per le opere PEB sono previste uscite pari a circa 830 milioni, principalmente per la circonvallazione nord di Zurigo (A1).

I prelievi nel triennio 2018-2020 sono complessivamente superiori ai conferimenti di circa 570 milioni, da cui conseguirà una contrazione delle riserve del Fondo da oltre 1,3 miliardi a inizio 2018 a circa 780 milioni a fine 2020.

2 PREVENTIVO 2017 E PIANO FINANZIARIO 2018-2020

CONTO ECONOMICO FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ assoluta 2016-17	Δ in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Risultato annuale	193	-190	-132	58	-30,5	-109	-251	-207	n.a.
Ricavi	999	980	833	-147	-15,0	3 090	3 140	3 230	n.a.
Entrate a destinazione vincolata FOSTRA	-	-	-	-	-	3 090	3 140	3 230	-
Supplemento fiscale sugli oli minerali	-	-	-	-	-	1 786	2 007	1 986	-
Imposta sugli oli minerali	-	-	-	-	-	134	134	265	-
Imposta sugli autoveicoli	-	-	-	-	-	425	440	450	-
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	-	-	-	-	-	345	349	353	-
Ricavi da sanzione CO ₂ automobili	-	-	-	-	-	-10	1	1	-
Versamento temporaneo da FSTSvecchio	-	-	-	-	-	410	210	175	-
Entrate FI	999	980	833	-147	-15,0	-	-	-	-100,0
Versamento annuo al fondo infrastrutturale	992	978	810	-168	-17,1	-	-	-	-100,0
Versamento da sanzione riduzione CO ₂	7	2	23	21	1 084,2	-	-	-	-100,0
Spese	806	1 170	965	-205	-17,5	3 200	3 392	3 437	30,9
Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio strade nazionali	-	-	-	-	-	397	406	416	-
Spese strade nazionali (non attivabili)	10	37	30	-8	-20,4	120	124	126	35,6
Rettificazioni di valore su strade nazionali in costruzione	537	711	566	-145	-20,4	2 282	2 353	2 402	35,6
Rettificazione di valore su mutui	123	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettificazioni di valore su contributi agli investimenti	135	422	370	-53	-12,4	400	509	493	4,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ assoluta 2016-17	Δ in % 2016-17	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Saldo del conto degli investimenti	-796	-1 133	-935	197	-17,4	-2 682	-2 862	-2 895	n.a.
Entrate per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vendite fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uscite per investimenti	796	1 133	935	-197	-17,4	2 682	2 862	2 895	26,4
Strade nazionali (attivabili)	537	711	566	-145	-20,4	2 282	2 353	2 402	35,6
Completamento della rete	485	586	380	-206	-35,2	380	380	448	-6,5
Eliminazione dei problemi di capacità	52	124	186	61	49,2	239	292	256	19,8
Sistemazione	-	-	-	-	-	555	560	566	-
Manutenzione	-	-	-	-	-	1 109	1 120	1 132	-
Contributi al traffico d'agglomerato	212	375	322	-53	-14,1	400	509	493	7,1
Contributi agli investimenti	89	375	322	-53	-14,1	400	509	493	7,1
Mutui	123	-	-	-	-	-	-	-	-
Strade principali in regioni di montagna e periferiche	46	47	48	0	1,0	-	-	-	-100,0

RISERVE DEL FONDO: FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	P 2016	P 2017	PF 2018	PF 2019	PF 2020	Δ Ø in % 2016-20
Versamenti al fondo	980	833	3 090	3 140	3 230	n.a.
Prelievi dal fondo	1 170	965	3 200	3 392	3 437	n.a.
Riserve del fondo*	1 682	1 550	1 241	990	783	n.a.

* Esclusi crediti e impegni di terzi; a inizio 2018 trasferimento di 200 milioni in FSTSnuovo (corrispondenti alla quota di riserve del fondo infrastrutturale per i contributi alle strade principali in regioni di montagna e periferiche finanziati a partire dal 2018 dal bilancio della Confederazione)

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO 2017 E AL PIANO FINANZIARIO 2018-2020

I. SPIEGAZIONI GENERALI

2017: FONDO INFRASTRUTTURALE

Basi giuridiche

Il FI si basa sugli articoli 86 capoverso 3 e 173 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.; RS 101) ed è divenuto operativo il 1º gennaio 2008. La legge del 6 ottobre 2006 sul fondo infrastrutturale (LFIT; RS 725.13) ne disciplina i principi. L'articolo 1 del decreto federale del 4 ottobre 2006 concernente il credito globale per il FI ne stabilisce la ripartizione tra i diversi compiti assegnati. L'ordinanza concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (OUMin; RS 725.116.27) definisce le procedure.

Il FI è organizzato in forma di fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Esso consta di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio, a cui si aggiunge un quadro dello stato delle riserve.

Il conto economico espone le entrate annue sotto forma di ricavi. Le spese, invece, sono composte in particolare dalle quote non attivabili delle uscite destinate alla rete delle strade nazionali e dalle rettificazioni di valore.

Il conto degli investimenti contiene in particolare i prelievi per: il completamento della rete delle strade nazionali, il PEB, i contributi agli investimenti e i mutui per il traffico d'agglomerato e i contributi globali alle strade principali nelle regioni di montagna e periferiche.

Il bilancio comprende tutte le attività e gli impegni del Fondo.

Il Consiglio federale definisce l'importo delle risorse previste da assegnare al FI (art. 2 cpv. 1 LFIT). Al contempo l'Assemblea federale stabilisce, in sede di preventivo annuo e mediante decreto federale semplice, quali mezzi prelevare dal FI per finanziare i compiti sanciti dalla legge (art. 10 LFIT). Successivamente l'Assemblea federale approva la contabilità del Fondo (art. 12 cpv. 1 LFIT).

Modalità di funzionamento del Fondo

La Confederazione alimenta il FI ricorrendo al Finanziamento speciale per il traffico stradale. Le risorse vengono impiegate secondo le disposizioni della LFIT per finanziare:

- il completamento della rete delle strade nazionali già approvata ai sensi dell'articolo 197 numero 3 Cost.;
- i progetti PEB nella rete delle strade nazionali;
- gli investimenti per il traffico d'agglomerato;
- i contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e periferiche.

In virtù dell'articolo 2 capoverso 3 LFIT, i versamenti al Fondo devono essere stabiliti in modo tale da assicurare la disponibilità di risorse sufficienti per i compiti da esso finanziati e gli altri compiti di cui all'articolo 86 capoverso 3 della Costituzione federale.

Il FI sarà sostituito dal FOSTRA presumibilmente nel 2018. Le risorse residue saranno trasferite pro quota al Finanziamento speciale per il traffico stradale e al FOSTRA.

2018-2020: Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA)

Basi giuridiche

La creazione del FOSTRA sarà realizzata mediante la revisione dell'articolo 86 capoversi 1 e 2 Cost. (entrata in vigore presunta: 1.1.2018). I dettagli saranno invece disciplinati dalla legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; a luglio 2016 non ancora adottata).

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Esso consta di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Il conto economico espone le entrate a destinazione vincolata sotto forma di ricavi. Le spese, invece, sono composte in particolare dalle spese per l'esercizio delle strade nazionali, dalle quote non attivabili delle uscite destinate alla rete e dalle rettificazioni di valore.

Il conto degli investimenti contiene in particolare i prelievi attivabili per le strade nazionali e i contributi agli investimenti per il traffico d'agglomerato.

Il bilancio comprende tutte le attività e gli impegni del FOSTRA.

Modalità di funzionamento del Fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali nonché i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato. A differenza del FI, il FOSTRA non ha durata limitata. I contributi globali alle strade principali nelle regioni di montagna e periferiche finora attinti al FI in futuro saranno finanziati attraverso il bilancio dell'USTRA e imputati a carico del Finanziamento speciale per il traffico stradale (FSTSnuovo).

Al FOSTRA sono assegnate, mediante disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali;
- il provento dell'imposta sugli autoveicoli (salvo nei casi in cui il Finanziamento speciale per il traffico stradale (FSTS) presenti una copertura insufficiente: in queste circostanze una quota di tale imposta viene accreditata al FSTS);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- il provento della tassa sugli autoveicoli a propulsione alternativa (dal 2020).

In virtù dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantire prioritariamente quanto necessario all'esercizio e alla manutenzione delle stesse. Essi sono soggetti al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Le misure di potenziamento delle strade nazionali e i contributi agli investimenti assegnati dalla Confederazione al traffico d'agglomerato sono decisi dall'Assemblea federale che, nel quadro della propria attività di gestione finanziaria, stanzia i crediti d'impegno necessari per suddetti compiti.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico di agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PRELIEVI DA IF E FOSTRA

Mio. CHF	2017	2018	2019	2020
Totale prelievi	965	3 200	3 392	3 438
Totale strade nazionali	595	2 800	2 883	2 945
Esercizio*	0	397	406	416
Sistemazione e manutenzione*	0	1 752	1 769	1 787
A2 risanamento galleria del San Gottardo (incl. 2 ^a canna)	7	67	170	
A2 Airolo - Quinto	51	60	57	
A4 Küssnacht - Brunnen	44	44	47	
A2 Schänzli	49	44	37	
A9 Martigny & Environs	50	40	35	
A1 ZH Unterstrass - ZH est EHS (galleria artificiale di Schwamendingen)	29	35	60	
A1 diramazione Zurigo est - Effretikon	53	45	23	
A9 Vennes - Chebres + terza corsia dinamica (PUN)	33	33	47	
A5 Colombier - Cornaux	55	50	8	
A2 galleria per il risanamento del Belchen	55	28	25	
Altri progetti	1 327	1 324	1 277	
Completamento della rete	400	400	400	472
A4 nuova Axenstrasse	19	94	112	110
A5 circonvallazione di Bienna	54	24	6	5
A9 Steg/Gampel-Visp ovest	70	71	74	69
A9 Sierre-Gampel/Gampel-Briga-Glis	136	108	91	65
A9 Sierre - Gampel (Pfynwald)	21	41	74	116
A16 Court - Tavannes	35	5	0	0
Altri progetti	64	57	43	106
Eliminazione dei problemi di capacità	195	251	307	270
Circonvallazione nord di Zurigo	131	180	217	102
Altri progetti	37	35	43	103
Progettazione per l'ulteriore eliminazione di problemi di capacità	28	36	47	65
Totale traffico d'agglomerato	322	400	509	493
Ferrovia	129	80	79	95
Tram/strada	35	79	81	74
Bus/strada	27	29	69	68
Traffico lento	44	74	82	81
Riqualificazione/Sicurezza stradale	31	59	74	66
Capacità stradale	28	22	47	36
Piattaforme girevoli multimodali	19	38	46	44
Gestione del traffico	10	18	31	28
Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche	48	-	-	-

* Il 2017 rientra ancora nel preventivo dell'Ustra

REGIA FEDERALE DEGLI ALCOOL

1 CONTO ECONOMICO

Il prodotto netto preventivato per il 2017 ammonta a 247 milioni ed è inferiore di 4,3 milioni (-1,7 %) ai valori del preventivo 2016 e di 0,6 milioni ai valori del consuntivo 2015. Il 90 per cento del prodotto netto è destinato all'AVS e all'AI, mentre i Cantoni ricevono il rimanente 10 per cento (cosiddetta decima dell'alcol). Questi devono utilizzare la loro parte in modo vincolato per la prevenzione e la terapia di problemi derivanti dall'abuso di alcol e da altre sostanze che generano dipendenza.

SUL CONTO ECONOMICO IN GENERALE

Con 278,9 milioni le entrate fiscali dall'imposizione delle bevande spiritose sono preventive leggermente al di sopra rispetto ai valori del consuntivo 2015 (+1 mio.). L'imposta rimane invariata e ammonta a 29 franchi per litro di alcol anidro (art. 23 ordinanza sull'alcol del 12.5.1999; RS 680.11). Nel preventivo 2017 le spese complessive della RFA, pari a 37,1 milioni, sono di circa 1,3 milioni inferiori a quelle del preventivo 2016 (-3,5 %). Questo è dovuto in particolare a una diminuzione di 0,5 milioni delle spese per il personale e a minori uscite di 0,8 milioni nelle spese per beni e servizi.

REVISIONE PARZIALE DELLA LEGGE SULL'ALCOOL

Dopo lo stralcio della revisione totale della legge sull'alcool in occasione della sessione invernale 2015, è ora prevista una revisione parziale. Il 6 aprile 2016 il Consiglio federale ha approvato il relativo messaggio. Sono stati ripresi i contenuti della revisione totale della legge sull'alcool non contestati dal Parlamento, ovvero l'integrazione della Regia federale degli alcol (RFA) nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), la privatizzazione del centro di profitto Alcosuisse e la soppressione del monopolio federale sull'importazione di etanolo. La revisione parziale dovrebbe dunque concludersi entro la fine del 2016. In questo caso, l'integrazione della RFA nell'AFD e la vendita di alcosuisse SA potranno diventare realtà nel 2018. La riorganizzazione della RFA e la preparazione della privatizzazione di Alcosuisse presuppongono numerosi progetti, segnatamente informativi, e comportano un aumento delle spese rispetto al consuntivo 2015.

In vista dell'imminente privatizzazione, alcosuisse SA sarà attivata verosimilmente dal 1º gennaio 2017. Come per il preventivo 2016, anche nell'anno in rassegna il centro di profitto Alcosuisse è messo a preventivo per 12 mesi per il caso in cui l'attivazione non dovesse avvenire secondo i piani.

OSSERVAZIONI DETTAGLIATE SUL CONTO ECONOMICO (RFA CON ALCOSUISSE)

Numero 4: Spese per il personale

Con 20,4 milioni, rispetto al preventivo 2016 le spese per il personale registrano una flessione di 0,5 milioni (-2,4 %). Ciò è riconducibile in particolare alla prudenza nelle nuove assunzioni nel quadro del processo di riforma. L'importo dei contributi del datore di lavoro rispecchia la struttura del personale della RFA per classi di età. In vista dell'integrazione nell'AFD risulta altresì un maggiore fabbisogno di formazione e formazione continua.

CONTO ECONOMICO DELLA REGIA FEDERALE DEGLI ALCOL CON ALCOSUISSE

CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Totale spese	35 308 471	38 423 000	37 076 000	-1 347 000	-3,5
4 Spese per il personale	19 712 469	20 899 000	20 407 000	-492 000	-2,4
40 Retribuzione del personale	15 553 736	16 426 000	15 675 000	-751 000	-4,6
41 Contributi ad assicurazioni sociali	959 360	975 000	944 000	-31 000	-3,2
42 Contributi di previdenza professionale	2 222 726	2 288 000	2 571 000	283 000	12,4
43 Contributi all'assicurazione infortuni e all'assicurazione malattie	104 717	76 000	100 000	24 000	31,6
44 Contributi alla Cassa di compensazione per assegni familiari	220 045	205 000	221 000	16 000	7,8
45 Reclutamento di personale	18 970	20 000	20 000	0	0,0
46 Formazione e formazione continua	95 497	200 000	240 000	40 000	20,0
47 Rifusione spese	460 787	646 000	555 000	-91 000	-14,1
48 Rimanenti spese per il personale	68 012	63 000	71 000	8 000	12,7
49 Personale ausiliario	8 619	-	10 000	10 000	-
5 Altre spese per beni e servizi	13 336 052	15 199 000	14 344 000	-855 000	-5,6
51 Manutenzione, riparazione, sostituzione, leasing	2 107 019	2 689 000	2 300 000	-389 000	-14,5
52 Acqua, energia, materiale d'esercizio	286 301	346 000	322 000	-24 000	-6,9
53 Spese amministrative	502 061	655 000	523 000	-132 000	-20,2
54 Spese d'informatica	1 775 824	2 450 000	4 835 000	2 385 000	97,3
55 Diverse prestazioni e onorari	1 441 668	2 302 000	2 380 000	78 000	3,4
56 Rimanenti spese per beni e servizi	2 208 335	2 196 000	1 981 000	-215 000	-9,8
57 Perdite su debitore	164 730	81 000	121 000	40 000	49,4
59 Ammortamenti di diritto commerciale	4 850 114	4 480 000	1 882 000	-2 598 000	-58,0
6 Prevenzione problemi dell'alcol (art. 43a Lalc)	2 259 950	2 325 000	2 325 000	0	0,0
Totali ricavi	282 937 894	289 717 000	284 100 000	-5 617 000	-1,9
7 Ricavi	282 723 339	289 495 000	283 872 000	-5 623 000	-1,9
70 Vendita d'etanolo	43 718 873	43 922 000	46 730 000	2 808 000	6,4
30 Spese per merci, etanolo	-33 564 506	-33 994 000	-37 811 000	-3 817 000	-11,2
71 Tasse	631 117	699 000	656 000	-43 000	-6,2
72 Rimborsi	-4 824 958	-6 275 000	-6 300 000	-25 000	-0,4
73 Spese di trasporto sulle vendite	-2 557 214	-2 471 000	-2 625 000	-154 000	-6,2
74 Diversi ricavi e tasse	325 245	422 000	370 000	-52 000	-12,3
75 Redditi della sostanza	62 307	25 000	35 000	10 000	40,0
76 Entrate fiscali	277 903 947	283 350 000	278 850 000	-4 500 000	-1,6
77 Vendita/Locazione di contenitori da trasporto per l'alcool	3 684 596	3 590 000	3 665 000	75 000	2,1
79 Rimanenti ricavi	-2 656 068	227 000	302 000	75 000	33,0
8 Risultato estraneo all'esercizio	214 555	222 000	228 000	6 000	2,7
82 Risultato da immobili	214 555	222 000	228 000	6 000	2,7
Prodotto netto	247 629 423	251 294 000	247 024 000	-4 270 000	-1,7

Numero 5: Altre spese per beni e servizi

Con 14,3 milioni le altre spese per beni e servizi sono di 0,9 milioni inferiori ai valori del preventivo 2016 (-5,6 %). Questo è dovuto soprattutto alle minori spese di 2,6 milioni per gli ammortamenti di diritto commerciale e di 0,4 milioni per la manutenzione, a cui sono contrapposte maggiori spese di 2,4 milioni per l'informatica.

Ad 51: Manutenzione, riparazione, sostituzione, leasing

Sotto questa voce sono preventivati la manutenzione di immobili nonché la manutenzione e la locazione di carriera e di container mobili (Alcosuisse). Le spese generate da Alcosuisse sono coperte dal ricavo della vendita di etanolo. Rispetto al preventivo 2016 le spese diminuiscono di 0,4 milioni a 2,3 milioni, in particolare a seguito delle minori spese per la manutenzione e la locazione di recipienti da trasporto per l'alcol.

Ad 53: Spese amministrative

Con 0,5 milioni le spese amministrative corrispondono ai valori del consuntivo 2015 e sono di 0,1 milioni al di sotto di quelli preventivati nel 2016. Tra le spese amministrative figurano segnatamente le spese bancarie e postali nonché le spese per materiale d'ufficio, mobilio, stampati, documentazione, telecomunicazione, affrancature come pure eventuali spese d'esecuzione e giudiziarie.

Ad 54: Spese d'informatica

Con 4,8 milioni le spese d'informatica superano di 2,4 milioni i valori del preventivo 2016 (+97,3 %). Dopo l'accantonamento, nel 2015, del progetto informatico relativo alla creazione di una piattaforma comune per i rimborsi e per le imposte di consumo (VSP) riscosse dalla RFA e dall'AFD, è necessario continuare a gestire a medio termine i sistemi informatici esistenti della RFA. Diversi rinnovamenti all'infrastruttura IT che erano stati posticipati dovranno di conseguenza essere effettuati ora. Nel 2017 verrà inoltre concluso lo scorporo completo delle strutture informatiche di Alcosuisse da quelle della RFA. Infine, risultano spese una tantum per la prevista integrazione della RFA nell'AFD (migrazione dei dati, integrazione del sistema).

Ad 55: Diverse prestazioni di servizi e onorari

Le prestazioni di consulenza e di traduzione straordinarie sono causate dalla prevista riorganizzazione della RFA e dalla privatizzazione di Alcosuisse.

Ad 56: Rimanenti spese per beni e servizi

In questa voce sono contabilizzate le prestazioni di laboratorio (0,8 mio.). In generale è possibile dedurre integralmente l'imposta precedente (IVA) dagli acquisti di Alcosuisse, ciò che non è il caso per la RFA. Per gli acquisti, come ad esempio mezzi informatici per la RFA e Alcosuisse, è possibile dedurre solo l'imposta precedente per la quota di Alcosuisse. L'imposta precedente non deducibile è addebitata alle «Rimanenti spese per beni e servizi».

Ad 59: Ammortamenti di diritto commerciale

La RFA tiene una contabilità degli immobilizzi in cui figurano i prezzi d'acquisto e di produzione di fondi, edifici, installazioni d'esercizio, veicoli e contenitori da trasporto per l'alcol. Questi immobilizzi sono ammortizzati nel conto economico in base a principi di economia aziendale secondo il metodo indiretto. Gli ammortamenti degli immobilizzi non ancora completamente ammortizzati e gli investimenti di 4,9 milioni previsti per l'anno di preventivo 2017 ammontano a circa 1,9 milioni. In particolare gli investimenti inferiori rispetto all'anno precedente, segnatamente a seguito dell'accantonamento del progetto informatico relativo alla piattaforma per le imposte di consumo (VSP), comportano una riduzione degli ammortamenti di 2,6 milioni rispetto al preventivo 2016 (-58 %).

Numero 6: Prevenzione dell'alcolismo (art. 43a LAlc)

Per prevenire i problemi legati all'alcolismo vengono versati sussidi a organizzazioni e istituzioni nazionali e intercantonalni.

Numero 8: Risultato estraneo all'esercizio

Nel 2015 i locali vuoti nell'edificio amministrativo di Berna sono stati occupati dalla sezione Imposte sul tabacco e sulla birra dell'AFD. Poiché questa sezione sarà integrata con parti della RFA nella nuova divisione Alcol e tabacco dell'AFD, all'AFD non vengono fatturate spese di locazione.

ALCOSUISSE

In seno alla RFA, Alcosuisse ha lo statuto di centro di profitto. Infatti, esso importa, immagazzina e vende etanolo (alcol ad elevato tenore alcolico) in Svizzera. Alcosuisse ha inoltre il mandato di garantire la denaturazione dell'etanolo destinato a scopi industriali. La denaturazione presso il fornitore è il più importante strumento per separare il mercato dell'etanolo tassato, destinato al consumo (ad es. liquori), da quello non tassato, utilizzato a scopi industriali. Alcosuisse riscuote inoltre la tassa sui COV sulle qualità industriali e l'imposta sull'alcol sull'etanolo destinato alla fabbricazione di bevande spiritose e liquori. Esso occupa 37 persone (preventivo 2016: 35 persone) e gestisce due aziende, una a Delémont (JU) e l'altra a Schachen (LU).

MERCATO DELL'ETANOLO

Nel preventivo 2017 di Alcosuisse figura un volume di vendite di 39 000 tonnellate (preventivo 2016: 37 000 t). Da tali vendite risultano entrate (fatturato dell'etanolo) di circa 46,7 milioni a fronte di spese per materiale e merci di 37,8 milioni. La quantità di vendita iscritta a preventivo si basa sui valori smerciati nel 2015, mentre le entrate e le spese si fondano sui valori di mercato del primo trimestre del 2016 nonché sulle previsioni, per cui rispetto al 2015 risultano prezzi alla consegna più elevati. Il contributo di copertura preventivato di 0,9 milioni serve alla copertura dei computi interni e degli interessi figurativi sull'attivo fisso.

CONTO ECONOMICO DELLA REGIA FEDERALE DEGLI ALCOOL SENZA ALCOSUISSE

CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Totale spese	26 286 033	27 771 000	27 641 000	-130 000	-0,5
4 Spese per il personale	14 697 957	15 727 000	15 412 000	-315 000	-2,0
40 Retribuzione del personale	11 473 813	12 225 000	11 679 000	-546 000	-4,5
41 Contributi ad assicurazioni sociali	710 798	746 000	688 000	-58 000	-7,8
42 Contributi di previdenza professionale	1 713 673	1 765 000	2 040 000	275 000	15,6
43 Contributi all'assicurazione infortuni e all'assicurazione malattie	77 053	57 000	74 000	17 000	29,8
44 Contributi alla Cassa di compensazione per assegni familiari	155 136	145 000	153 000	8 000	5,5
45 Reclutamento di personale	5 489	10 000	10 000	0	0,0
46 Formazione e formazione continua	75 052	160 000	200 000	40 000	25,0
47 Rifusione spese	421 438	561 000	497 000	-64 000	-11,4
48 Rimanenti spese per il personale	56 886	58 000	61 000	3 000	5,2
49 Personale ausiliario	8 619	-	10 000	10 000	-
5 Altre spese per beni e servizi	9 328 126	9 719 000	9 904 000	185 000	1,9
51 Manutenzione, riparazione, sostituzione, leasing	509 823	648 000	626 000	-22 000	-3,4
52 Acqua, energia, materiale d'esercizio	118 354	142 000	131 000	-11 000	-7,7
53 Spese amministrative	434 107	535 000	437 000	-98 000	-18,3
54 Spese d'informatica	1 676 795	1 840 000	4 365 000	2 525 000	137,2
55 Diverse prestazioni e onorari	1 102 715	1 532 000	1 780 000	248 000	16,2
56 Rimanenti spese per beni e servizi	1 805 138	1 646 000	1 554 000	-92 000	-5,6
57 Perdite su debitore	164 540	71 000	111 000	40 000	56,3
59 Ammortamenti di diritto commerciale	3 516 654	3 305 000	900 000	-2 405 000	-72,8
6 Prevenzione problemi dell'alcol (art. 43a Lalc)	2 259 950	2 325 000	2 325 000	0	0,0
Totale ricavi	273 915 456	279 065 000	274 665 000	-4 400 000	-1,6
7 Ricavi	273 700 901	278 843 000	274 437 000	-4 406 000	-1,6
71 Tasse	572 917	639 000	596 000	-43 000	-6,7
72 Rimborsi	-4 824 958	-6 275 000	-6 300 000	-25 000	-0,4
74 Diversi ricavi e tasse	325 245	422 000	370 000	-52 000	-12,3
75 Redditi della sostanza	62 307	25 000	35 000	10 000	40,0
76 Entrate fiscali	277 903 947	283 350 000	278 850 000	-4 500 000	-1,6
79 Rimanenti ricavi	6 678	-93 000	12 000	105 000	112,9
Contributi di copertura Alcosuisse	-345 235	775 000	874 000	99 000	12,8
8 Risultato estraneo all'esercizio	214 555	222 000	228 000	6 000	2,7
82 Risultato da immobili	214 555	222 000	228 000	6 000	2,7
Prodotto netto	247 629 423	251 294 000	247 024 000	-4 270 000	-1,7

CONTO ECONOMICO DI ALCOSUISSE

CHF	C 2015	P 2016	P 2017	Δ 2016-17 assoluta	Δ 2016-17 in %
Totale spese	9 022 438	10 652 000	9 435 000	-1 217 000	-11,4
4 Spese per il personale	5 014 512	5 172 000	4 995 000	-177 000	-3,4
40 Retribuzione del personale	4 079 923	4 201 000	3 996 000	-205 000	-4,9
41 Contributi ad assicurazioni sociali	248 562	229 000	256 000	27 000	11,8
42 Contributi di previdenza professionale	509 053	523 000	531 000	8 000	1,5
43 Contributi all'assicurazione infortuni e all'assicurazione malattie	27 664	19 000	26 000	7 000	36,8
44 Contributi alla Cassa di compensazione per assegni familiari	64 909	60 000	68 000	8 000	13,3
45 Reclutamento di personale	13 481	10 000	10 000	0	0,0
46 Formazione e formazione continua	20 445	40 000	40 000	0	0,0
47 Rifusione spese	39 349	85 000	58 000	-27 000	-31,8
48 Rimanenti spese per il personale	11 126	5 000	10 000	5 000	100,0
49 Personale ausiliario	-	-	-	-	-
5 Altre spese per beni e servizi	4 007 926	5 480 000	4 440 000	-1 040 000	-19,0
51 Manutenzione, riparazione, sostituzione, leasing	1 597 196	2 041 000	1 674 000	-367 000	-18,0
52 Acqua, energia, materiale d'esercizio	167 947	204 000	191 000	-13 000	-6,4
53 Spese amministrative	67 954	120 000	86 000	-34 000	-28,3
54 Spese d'informatica	99 029	610 000	470 000	-140 000	-23,0
55 Diverse prestazioni e onorari	338 953	770 000	600 000	-170 000	-22,1
56 Rimanenti spese per beni e servizi	403 197	550 000	427 000	-123 000	-22,4
57 Perdite su debitore	190	10 000	10 000	0	0,0
59 Ammortamenti di diritto commerciale	1 333 460	1 175 000	982 000	-193 000	-16,4
Totale ricavi	8 677 203	11 427 000	10 309 000	-1 118 000	-9,8
7 Ricavi	8 677 203	11 427 000	10 309 000	-1 118 000	-9,8
70 Vendita d'etanolo	43 718 873	43 922 000	46 730 000	2 808 000	6,4
30 Spese per merci, etanolo	-33 564 506	-33 994 000	-37 811 000	-3 817 000	-11,2
71 Tasse	58 200	60 000	60 000	0	0,0
73 Spese di trasporto sulle vendite	-2 557 214	-2 471 000	-2 625 000	-154 000	-6,2
77 Vendita/Locazione di contenitori da trasporto per l'alcool	3 684 596	3 590 000	3 665 000	75 000	2,1
79 Rimanenti ricavi	-2 662 746	320 000	290 000	-30 000	-9,4
Contributo di copertura	-345 235	775 000	874 000	99 000	12,8

2 INVESTIMENTI

Per gli investimenti sono previsti 4,9 milioni (preventivo 2016: 10,8 mio.), di cui 2,3 milioni riguardano l'informatica della RFA (tra l'altro il rinnovo di un'applicazione principale e la sostituzione di hardware). Le aziende di Alcosuisse a Delémont (JU) e Schachen (LU) assorbono 0,5 milioni per lavori di risanamento e per la sostituzione di schiuma estinguente non più efficace, mentre altri 0,3 milioni concernono la sostituzione di contenitori da trasporto per l'alcol. 1,8 milioni sono previsti per l'ampliamento secondo le esigenze dei locatari degli uffici di Delémont che, al termine della revisione parziale della legge sull'alcool, saranno occupati dalla divisione Alcol e tabacco quale organizzazione che succederà alla RFA.

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE I

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo il pertinente decreto federale (art. 29 LFC; RS 611.0). Le singole voci di bilancio sono approvate come crediti a preventivo (spese, uscite per investimenti) e ricavi o entrate per investimenti. Esse sottostanno ai principi dell'espressione al lordo (nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno di preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni), restituzioni (mutui, contributi agli investimenti) e contributi agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Di norma dal conto degli investimenti risulta un'eccedenza di uscite.

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). La garanzia della flessibilità consente di evitare la pianificazione di riserve decentralizzate eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisti nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume di credito stanziato dal Parlamento. Il DFF (AFF), d'intesa con i servizi interessati, effettua i trasferimenti di credito interdipartimentali, mentre la competenza dei trasferimenti di credito intradipartimentali spetta ai dipartimenti, che devono ottenere il consenso del DFF.

Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo stabilita dal Parlamento, la flessibilità è limitata al 3 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2). Laddove necessario il DFF può innalzare il limite massimo del 3 per cento per i fornitori di prestazioni informatiche, nel caso in cui questi ultimi debbano autorizzare ulteriori investimenti iscrivibili all'attivo a seguito di un'ordinazione non preventivata da parte di un beneficiario di prestazioni interno alla Confederazione. Tale necessità può presentarsi in caso di grandi progetti, se il beneficiario ha iscritto egli stesso a preventivo i mezzi necessari allo scopo di gestire in modo ottimale il progetto e creare trasparenza in merito ai costi complessivi pianificati. Le cessioni di credito provenienti da crediti collettivi secondo l'articolo 20 capoversi 3 e 4 OFC non sono soggette al limite massimo del 3 per cento.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite a titolo di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione il Consiglio federale non può prevedere con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo esso deve basarsi su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 4).

Art. 5 Conto di finanziamento

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 6 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento. A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC).

Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda il capitolo A 22.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per il settore di compiti Premesse istituzionali e finanziarie è stanziato un credito d'impegno di 17 100 000 franchi.

Art. 9 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui limiti di spesa chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 10 Disposizioni finali

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB**Art. 1 Valori finanziari di pianificazione nonché obiettivi, parametri e valori di riferimento per gruppi di prestazioni**

Se necessario, il Parlamento può stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo.

Inoltre l'Assemblea federale può, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Confizioni quadro d'impegno dei crediti

Se necessario, il Parlamento può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizioni finali

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE

CHF	P 2017
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (cap. B 1)</i>	
Spese ordinarie	68 351 504 300
+ Spese straordinarie	400 000 000
= Spese secondo DF	68 751 504 300
Ricavi ordinari	68 078 719 700
+ Ricavi straordinari	-
= Ricavi secondo DF	68 078 719 700
Saldo secondo DF	-672 784 600
Art. 2 Settore degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (cap. B 3)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	8 858 937 600
+ Uscite straordinarie per investimenti	-
= Uscite per investimenti secondo DF	8 858 937 600
Entrate ordinarie per investimenti	1 086 264 800
+ Entrate straordinarie per investimenti	-
= Entrate per investimenti secondo DF	1 086 264 800
Art. 5 Uscite ed entrate	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (cap. B 2)</i>	
Uscite ordinarie	69 011 931 900
+ Uscite straordinarie	400 000 000
= Uscite totali secondo DF	69 411 931 900
Entrate ordinarie	68 792 538 600
+ Entrate straordinarie	-
= Entrate totali secondo DF	68 792 538 600
Saldo secondo DF	-619 393 300
Art. 8 Freno all'indebitamento	
<i>Cifre provenienti dalle direttive del freno all'indebitamento (cap. A 22)</i>	
Entrate ordinarie	68 792 538 600
× Fattore congiunturale	1,005
= Limite di spesa	69 136 501 293
+ Uscite straordinarie	400 000 000
- Disavanzo del conto di compensazione	-
- Disavanzo del conto di ammortamento	-
- Risparmi a titolo precauzionale	-
= Uscite massime autorizzate secondo DF	69 536 501 293

Disegno

**Decreto federale Ia
concernente il preventivo per il 2017**

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016²,
decreta:*

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2017 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	68 751 504 300
b. ricavi di	68 078 719 700
c. un'eccedenza di spese di	672 784 600

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2017 sono approvati.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	8 858 937 600
b. entrate per investimenti di	1 086 264 800
c. un'eccedenza di uscite di	7 772 672 800

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare dei trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti. Decidono in merito:

- a. per crediti da diversi dipartimenti: il DFF (AFF) d'intesa con i dipartimenti interessati;
- b. per crediti dallo stesso Dipartimento: il Dipartimento d'intesa con il DFF (AFF).

² Con il trasferimento di crediti il preventivo globale o il singolo credito può essere aumentato del 3 per cento al massimo del credito a preventivo stanziato. Il DFF (AFF e ODIC) può autorizzare delle eccezioni per il finanziamento di investimenti attivabili non preventivati presso il fornitore di prestazioni informatiche.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esterni (Direzione dello sviluppo e della cooperazione) è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze), dei trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Sostegno finanziario ad azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il Dipartimento federale degli affari esteri (Direzione politica) è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze), dei trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il Dipartimento federale degli affari esteri (Direzione dello sviluppo e della cooperazione) è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze), dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e la collaborazione multilaterale allo sviluppo, da un lato, e il credito a preventivo per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie, dall'altro. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze e Ufficio federale delle costruzioni e della logistica), dei trasferimenti tra il credito d'investimento dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

Art. 5 Conto di finanziamento

¹ Le uscite e le entrate della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2017 sono approvati.

² Il conto di finanziamento preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite di	69 411 931 900
b. entrate di	68 792 538 600
c. un'eccedenza di uscite di	619 393 300

Art. 6 Freno all'indebitamento

¹ In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 69 136 501 293 franchi.

² In virtù dell'articolo 126 capoverso 3 Cost., questo importo è aumentato del fabbisogno finanziario eccezionale di 400 000 000 franchi a 69 536 501 293 franchi.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. ordine e sicurezza pubblica	555 000 000
b. programma edilizio 2017 del settore dei PF (progetti singoli)	230 300 000
c. previdenza sociale	54 000 000
d. ambiente e assetto del territorio	83 000 000
e. agricoltura e alimentazione	448 000 000
f. rischio di guerra in caso di voli speciali a fini umanitari e diplomatici, per intervento	300 000 000

² Sono stanziati i seguenti crediti quadro:

a. costruzioni dei PF 2017 (costruzioni il cui costo è inferiore a 104 000 000 10 mio. fr.)	104 000 000
b. finanziamento speciale per il traffico aereo	180 000 000

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per il settore di compiti Premesse istituzionali e finanziarie è stanziato un credito d'impegno di 17 100 000 franchi.

Art. 9 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Per il settore di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale è stanziato un limite di spesa di 79 427 900 franchi.

Art. 10 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Disegno

**Decreto federale Ib
concernente i valori di pianificazione
nel preventivo per il 2017**

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016²,
decreta:*

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

³ RS 611.0

⁴ RS 171.10

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Gruppo di prestazioni X: ...

Ricavi e spese di funzionamento, investimenti

Mio. CHF	P 2017
Ricavi di funzionamento	xx xxx
Entrate per investimenti	xx xxx
Spese di funzionamento	xx xxx
Uscite per investimenti	xx xxx

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

Obiettivo	P 2017
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Disegno

Allegato 2
(art. 2)

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX ...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Disegno

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2018–2020

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;
visto l'articolo 12 capoverso 2 della legge del 6 ottobre 2006³ sul fondo infrastrutturale;
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per
l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016⁵,
decreta:*

Art. 1 Piano finanziario 2018-2020

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2018–2020.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2018 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2019–2021

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano finanziario:

- a. ...
- b. ...

¹ RS **101**

² RS **171.10**

³ RS **725.13**

⁴ RS **742.140**

⁵ Non pubblicato nel FF

Art. 3

È preso atto del piano finanziario del Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (dal 2018 presumibilmente Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, FOSTRA) per gli anni 2018–2020.

Art. 4

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura finanziaria per gli anni 2018–2020.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Disegno

**Decreto federale III
concernente i prelievi dal Fondo
per l'infrastruttura ferroviaria
per il 2017**

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013¹ concernente il
Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016²,
decreta:*

Art. 1

Per l'esercizio 2017 sono stanziati i crediti a preventivo seguenti, prelevati dal Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria:

a.	esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	662 801 000 franchi
b.	mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	2 538 415 000 franchi
c.	Nuova Ferrovia Transalpina (NFT)	332 439 500 franchi
d.	Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	754 500 000 franchi
e.	raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità	53 810 500 franchi
f.	risanamento fonico delle ferrovie	65 000 000 franchi
g.	fase di ampliamento 2025	121 975 000 franchi
h.	CEVA – stazione di Annemasse	6 510 000 franchi
i.	mandati di ricerca	2 350 000 franchi

Art. 2

È preso atto del preventivo 2017 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Disegno

**Decreto federale IV
concernente i prelievi dal
fondo infrastrutturale per il 2017**

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 10 della legge del 6 ottobre 2006¹ sul fondo infrastrutturale;
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016²,*

decreta:

Art. 1

I seguenti crediti a preventivo sono approvati per l'esercizio 2017 e prelevati dal fondo infrastrutturale:

- a. 400 000 000 di franchi per il completamento della rete delle strade nazionali;
- b. 195 480 000 franchi per l'eliminazione dei problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali;
- c. 322 000 000 di franchi per il miglioramento delle infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati;
- d. 47 589 000 franchi per contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche.

Art. 2

È preso atto del preventivo 2017 del fondo infrastrutturale.

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 725.13

² Non pubblicato nel FF

Disegno

**Decreto federale V
concernente il preventivo della Regia federale degli alcool
per il 2017**

del xx dicembre 2016

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 agosto 2016¹,
decreta:*

Art. 1

Il preventivo della Regia federale degli alcool per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, comprendente:

- a. il preventivo del conto economico, con:
 - ricavi di 284 100 000 franchi, e
 - spese di 37 076 000 franchi,
vale a dire con un prodotto netto di 247 024 000 franchi; e
- b. investimenti di 4 913 000 franchi

è approvato.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ Non pubblicato nel FF

